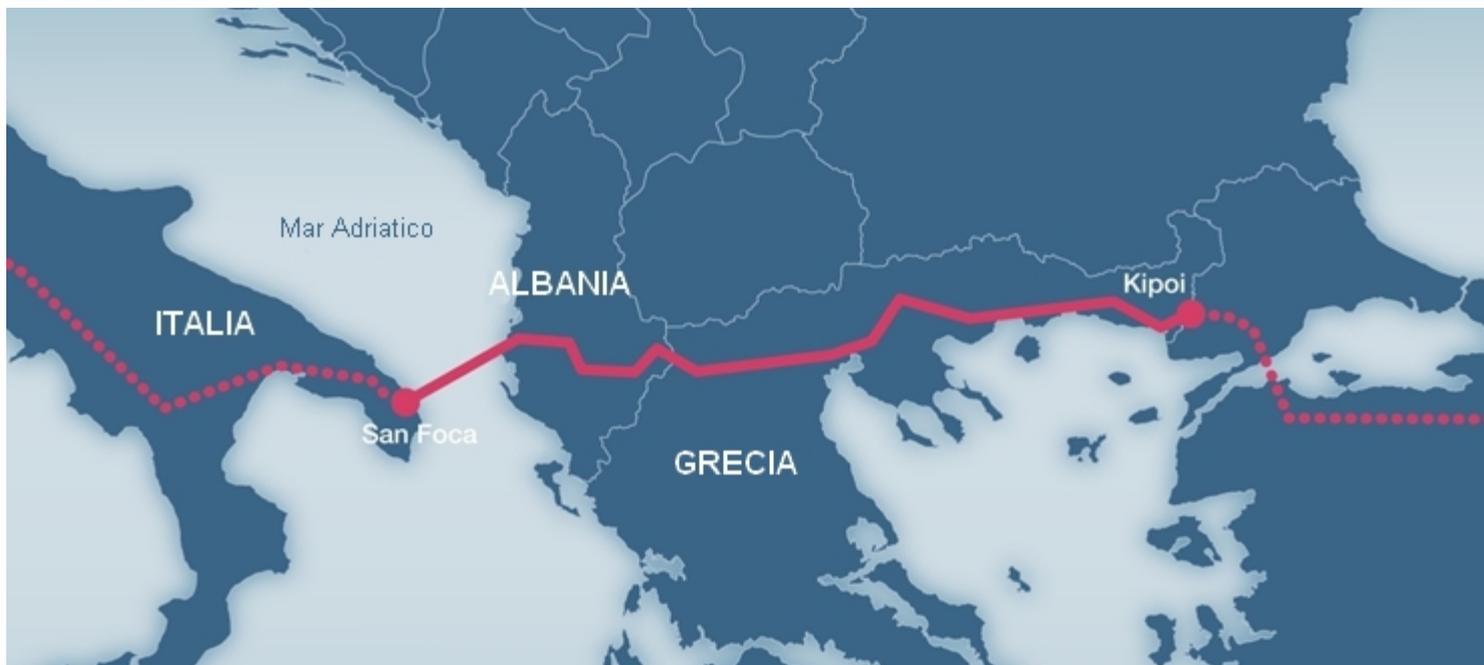


# TAP

Trans Adriatic Pipeline



## Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale e Sociale Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico

*Lorenzo Bertolo*



  			Pagina 2 di 249					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build &amp; Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>			<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

## INDICE

1	<b>Introduzione</b>	5
2	<b>Osservazioni di WWF ITALIA - DVA-00-2013-0025597</b>	7
3	<b>Osservazioni del Comune di Melendugno - DVA-00-2013-0025681</b>	10
4	<b>Osservazione della Sig.ra Chiara Madaro - DVA-00-2013-0025748</b>	28
5	<b>Osservazione dell'Avv. Lilia Lucia Petrachi - DVA-00-2013-0025767</b>	31
6	<b>Osservazioni del Comune di Castri di Lecce - DVA-00-2013-0025771</b>	38
7	<b>Osservazioni del Comune di Cavallino - DVA-00-2013-0025812</b>	51
8	<b>Osservazioni del Comune di Melendugno - DVA-00-2013-0025823</b>	52
9	<b>Osservazioni dell'Avv. Lilia Lucia Petrachi - DVA-00-2013-0025824</b>	103
10	<b>Osservazioni dei Salentini uniti con Beppe Grillo - DVA-00-2013-0025827</b>	104
11	<b>Osservazioni dell'Associazione Punto e a Capo - DVA-00-2013-0025830</b>	112
12	<b>Osservazioni del Comune di Vernole - DVA-00-2013-0025831</b>	115
13	<b>Osservazioni del Sig. Stefano Ingresso - DVA-00-2013-0025833</b>	121
14	<b>Osservazioni Comitato No Tap Salento Acquarica-Vernole - DVA-00-2013-0025834</b>	131
15	<b>Osservazioni dell'Associazione Tramontana Liberassociazione di idee di Melendugno - DVA-00-2013-0025843</b>	132
16	<b>Osservazioni del Collettivo ReAzioni di Castri di Lecce - DVA-00-2013-0025844</b>	139
17	<b>Osservazioni dell' Avv. Francesco Marchello - DVA-00-2013-0025864</b>	146
18	<b>Osservazioni dell'Associazione Ecologisti Democratici Salento - DVA-00-2013-0025952</b>	157
19	<b>Osservazioni dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte - DVA-00-2013-0025979</b>	163

 <b>TAP</b> <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 <b>e.on</b> <small>E.ON New Build &amp; Technology GmbH</small>	 <b>ERM</b> <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 3 di 249					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sitema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>			<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> Rev.: 00 / at03					

<b>20</b>	<b>Osservazioni dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte - DVA-00-2013-0025984</b>	<b>164</b>
<b>21</b>	<b>Osservazioni Comune di Melendugno - DVA-00_2013-0026471</b>	<b>167</b>
<b>22</b>	<b>Osservazioni dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte - DVA-00_2013-0026494</b>	<b>171</b>
<b>23</b>	<b>Osservazioni dell'Avv. Mario Tagliaferro, Coordinatore Ecologisti Democratici Salento - DVA-00_2013-0026752</b>	<b>172</b>
<b>24</b>	<b>Osservazioni del Comune di Melendugno - DVA-00_2013-0026874</b>	<b>173</b>
<b>25</b>	<b>Osservazioni della Città di Cavallino - DVA-00_2013-0026881</b>	<b>174</b>
<b>26</b>	<b>Osservazioni dell'Associazione Mediterranea per la Natura - DVA-00-2013-0027575</b>	<b>184</b>
<b>27</b>	<b>Osservazioni della Provincia di Lecce (Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n°12 del 20/01/2014)</b>	<b>200</b>
<b>28</b>	<b>Osservazioni dell'ARPA Puglia (Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale)</b>	<b>224</b>

  			Pagina 4 di 249					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build &amp; Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>	<small>N° Sequenz.</small>
<b>Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP</b>			<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b>					
<b>Titolo Documento: Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>			<b>Rev.: 00 / at03</b>					

### **ELENCO DELLE TABELLE**

Tabella 1-1	Osservazioni Ricevute dalle Autorità e dal Pubblico.	5
Tabella 2-1	Controdeduzioni alle osservazioni del WWF	7
Tabella 3-1	Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Melendugno	11
Tabella 4-1	Controdeduzioni alle osservazioni della Sign.ra Chiara Madaro	28
Tabella 5-1	Controdeduzione alle osservazioni dell'Avv Lucia Petralchi	31
Tabella 6-1	Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Castri di Lecce	39
Tabella 8-1	Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Melendugno	52
Tabella 10-1	Controdeduzioni alle osservazioni dei "Saletini uniti con Beppe Grillo"	104
Tabella 11-1	Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Punto e a Capo	112
Tabella 12-1	Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Vernole	115
Tabella 13-1	Controdeduzioni alle osservazioni del Sig. Stefano Ingrosso	121
Tabella 15-1	Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Tramontana Libera Associazione di idee	132
Tabella 16-1	Controdeduzioni alle osservazioni del Collettivo Reazioni di Castri di Lecce	139
Tabella 17-1	Controdeduzioni alle osservazioni dell'Avvocato Francesco Marchello	146
Tabella 18-1	Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Ecologisti Democratici Salento	157
Tabella 20-1	Controdeduzioni alle osservazioni dell' Avv. Vincenzo Antonio Conte	164
Tabella 21-1	Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Melendugno	167
Tabella 25-1	Controdeduzioni alle osservazioni della Città di Cavallino	174
Tabella 26-1	Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Mediterranea per la Natura	184
Tabella 27-1	Controdeduzioni alle Osservazioni della Provincia di Lecce	200
Tabella 28-1	Controdeduzioni alle osservazioni dell'ARPA Puglia	224

  			Pagina 5 di 249					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build &amp; Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>			<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

## 1 Introduzione

Il presente documento riporta le controdeduzioni ai pareri ed alle osservazioni pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente <http://www.va.minambiente.it> fino alla data del 18/03/2014 come richiesto al punto 2 della richiesta di integrazioni del documento del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, protocollo DVA-2014-0007449 del 18/03/2014.

In *Tabella 1-1* si riportano le osservazioni pervenute dal MATTM con indicazione dell'autore dell'osservazione e del codice di riferimento.

**Tabella 1-1 Osservazioni Ricevute dalle Autorità e dal Pubblico.**

Paragrafo	Autore Osservazione	Codice
2	Osservazione di WWF ITALIA in data 11/11/2013	DVA-00-2013-0025597
3	Osservazione del Comune di Melendugno in data 11/11/2013	DVA-00-2013-0025681
4	Osservazione della Sig.ra Chiara Madaro in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025748
5	Osservazione dell'Avv. Lilia Lucia Petrachi in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025767
6	Osservazione del Comune di Castri di Lecce in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025771
7	Osservazione del Comune di Cavallino in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025812
8	Osservazione del Comune di Melendugno in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025823
9	Osservazione di Avv. Lilia Lucia Petrachi in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025824
10	Osservazione di "Salentini uniti con Beppe Grillo" in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025827
11	Osservazione dell'Associazione "PUNTO E A CAPO" in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025830
12	Osservazione del Comune di Vernole in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025831
13	Osservazione del Sig. Stefano Ingresso in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025833
14	Osservazione del Comitato No Tap Salento Acquarica-Vernole in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025834
15	Osservazione dell'Associazione Tramontana Liberassociazionediidee di Melendugno in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025843
16	Osservazione del Collettivo ReAzioni di Castri di Lecce in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025844
17	Osservazione dell' Avv. Francesco Marchello in data 12/11/2013	DVA-00-2013-0025864
18	Osservazione dell'Associazione Ecologisti Democratici Salento in data 13/11/2013	DVA-00-2013-0025952

 <b>TAP</b> <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 <b>e-on</b> <small>E.ON New Build &amp; Technology GmbH</small>	 <b>ERM</b> <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 6 di 249					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>			<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

Paragrafo	Autore Osservazione	Codice
19	Osservazione dell' Avv. Vincenzo Antonio Conte in data 13/11/2013	DVA-00-2013-0025979
20	Osservazione dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte in data 13/11/2013	DVA-00-2013-0025984
21	Osservazione del Comune di Melendugno in data 19/11/2013	DVA-00_2013-0026471
22	Osservazione dell' Avv. Vincenzo Antonio Conte in data 19/11/2013	DVA-00_2013-0026494
23	Osservazione dell' Avv. Mario Tagliaferro, Coordinatore Ecologisti Democratici Salento in data 20/11/2013	DVA-00_2013-0026752
24	Osservazione del Comune di Melendugno in data 21/11/2013	DVA-00_2013-0026874
25	Osservazione della Città di Cavallino in data 21/11/2013	DVA-00_2013-0026881
26	Osservazione dell'Associazione Mediterranea per la Natura in data 28/11/2013	DVA-00-2013-0027575
27	Provincia di Lecce (Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale)	-
28	ARPA Puglia (Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale)	-

A seguire vengono riportate le risposte per ogni singola osservazione, organizzate a seconda dell'autore dell'osservazione.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## 2 Osservazioni di WWF ITALIA - DVA-00-2013-0025597

L'osservazione trasmessa dal WWF Italia al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 11/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 2-1 Controdeduzioni alle osservazioni del WWF

N.	Osservazioni del Pubblico	Risposta
1	Le indagini finalizzate alla mappatura della Posidonia non sono esaustive. La Posidonia lungo la costa di San Foca, nelle vicinanze del gasdotto, viene data per assente nonostante ci siano prove innegabili della sua esistenza. Un'incongruenza dovuta semplicemente a indagini che non hanno compreso quelle porzioni di fondale dove essa continua a vegetare.	TAP ha effettuato le seguenti indagini sottomarine nell'area di approdo: - Sopralluogo ROV nel novembre 2011 - Interpretazione di immagini satellitari (riportate nell'ESIA, settembre 2013) - Rilievo della Posidonia – attività subacquee (luglio 2013). Sulla base di tali indagini TAP ha mappato la presenza di Posidonia nell'area e conseguentemente modificato la lunghezza del microtunnel per evitare interferenze dirette con la Posidonia; si precisa che, come rilevato dall'indagine subacquea di luglio 2013, nel punto di uscita del microtunnel sono state trovate solo alcune macchie di Posidonia morta (materia morta, spessa 10 cm, su sabbia fine e detriti costieri) .

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N.	Osservazioni del Pubblico	Risposta
2	<p>Si ritiene che non si sia risposto in modo esaustivo al punto sugli impatti cumulati in area vasta in particolare per quanto riguarda grandi progetti attualmente approvati e/o in fase di realizzazione, siano essi di carattere temporaneo o meno.</p>	<p>Offshore: il tracciato offshore proposto non attraversa alcuna concessione esplorativa (fonte UNMIG - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse – Ministero dello Sviluppo Economico). Quindi non sono previste interferenze tra il tracciato offshore e le concessioni esistenti.</p> <p>Onshore: Sulla base delle informazioni disponibili, al momento non sono previste altre attività nell'area di realizzazione del progetto TAP. È noto tuttavia che esiste un piano di espansione della rete stradale esistente, attraverso la realizzazione della "Strada Regionale n. 8", di connessione tra Lecce e San Foca. La definizione del tracciato e la realizzazione di questa infrastruttura all'interno del comune di Melendugno sono state sospese. Al momento della redazione del presente rapporto non sono disponibili informazioni aggiuntive in merito al progetto in questione. Al momento non sono pertanto valutabili gli impatti cumulati nell'area di progetto.</p>
3	<p>Mancato inserimento nel progetto delle necessarie informazioni sugli accordi con la società Snam Rete Gas per l'allacciamento alla rete nazionale, che erano state esplicitamente richieste dal Ministero dell'Ambiente nel documento di Scoping.</p> <p>Nonostante il terminale di ricezione alla rete nazionale, situato nella provincia di Brindisi, sia distante circa 55 Km, nulla viene detto sul raccordo che pure avrebbe un impatto sull'ambiente, sulla popolazione e sulla sicurezza pubblica, e per il quale sarebbe fondamentale una valutazione degli impatti congiuntamente a quelli previsti della TAP.</p>	<p>Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p>
4	<p>A fronte di un'immissione di 10 miliardi di m<sup>3</sup> di gas/anno, con la possibilità di raddoppio della portata, non si è attualmente a conoscenza né della capacità di accesso della Rete Snam né di eventuali accordi in corso e dei relativi termini. In caso di raddoppio non sono stati calcolati i relativi impatti legati ad eventuali ulteriori attrezzature necessarie.</p>	<p>Come indicato nel Quadro Progettuale (Capitolo 4) e al Paragrafo 8.5.1.3.1, gli impianti del PRT sono stati progettati per una capacità pari a 20 bcm/anno. Per ulteriori dettagli si richiama quanto riportato nel Progetto definitivo al Paragrafo 2.3.3.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N.	Osservazioni del Pubblico	Risposta
5	<p>Non vi è inoltre un prospetto conoscitivo sui periodi durante i quali sarà aperto il cantiere dei lavori, in relazione alle diverse fasi biologiche delle tante specie di interesse conservazionistico (come cetacei e tartarughe marine) che popolano abitualmente quelle zone.</p>	<p>I possibili impatti sui Mammiferi marini e le tartarughe durante le diverse fasi dell'implementazione del Progetto TAP sono inclusi nel Capitolo 8 dell'ESIA (Rif. Capitolo 8.3.6). In particolare le seguenti misure sono dettagliate per la mitigazione di possibili disturbi alle tartarughe, tenendo in considerazione il periodo di nidificazione. "Infine, al fine di non interferire con la potenziale nidificazione della tartaruga nell'area di approdo, i lavori di costruzione in mare saranno evitati nel periodo riproduttivo (Giugno – Agosto, Marine turtles in the Mediterranean - Groombridge, B., WCMC)". Considerando la tipologia e la breve durata delle attività in mare (offshore), gli impatti potenziali sui cetacei sono da considerarsi non significativi.</p>
6	<p>Si riscontra una certa approssimazione nello studio dell'impatto sulla componente idrica che è stata indagata solo nel mese di luglio, quando l'acqua era stagnante, e quindi i risultati sono inattendibili. Eppure siamo in un territorio carsico nel quale le acque superficiali sono di fondamentale importanza per specie animali e vegetali.</p>	<p>Le attività di campionamento si sono svolte nel mese di Luglio 2013, appena ricevuta l'autorizzazione della Prefettura per svolgere le attività. Inoltre TAP ha svolto un'indagine di campionamento delle acque della palude di Cassano nei mesi di Ottobre e Novembre 2011 per lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale presentato a Marzo 2012. I risultati delle indagini effettuate sono simili e rispettano i limiti legislativi in entrambi i periodi monitorati.</p>
7	<p>Sito di Importanza comunitaria Le Cesine per il quale si richiede che "dovrà essere analizzata l'incidenza delle correnti marine sul trasporto dei sedimenti durante le attività di cantiere, anche attraverso modelli di simulazione ai fini della valutazione di eventuali effetti sulla prateria di Posidonia oceanica". Ebbene di tali studi nella Valutazione di Incidenza (alias Screening) non vi è traccia, ma si riscontra solo la rassicurazione che le distanze sono tali da non incidere sulla Posidonia.</p>	<p>TAP ha effettuato uno specifico studio modellistico relativo al trasporto dei sedimenti durante le attività di cantiere, che tiene conto dell'incidenza delle correnti marine. I risultati di tale studio, incluso nell'Allegato 10 dell'ESIA (come richiamato anche nell'Allegato 9 - Valutazione di Incidenza), evidenziano che non sono possibili effetti dovuti alle attività di cantiere sull'area SIC Le Cesine</p>
8	<p>Valutazione del rischio come obiettivo strategico in caso di conflitti</p>	<p>Si ricorda che come vincolo permanente in tale zona non saranno consentite attività di edificazione nei primi 20 metri della fascia di asservimento in entrambi i lati della condotta (fascia di 40 metri), non saranno consentite attività di costruzione di gruppi edifici entro 100 metri da entrambi i lati della condotta (fascia di 200 metri). Inoltre, la condotta sarà interrata a circa 1,5 m dal piano campagna per il tratto onshore e circa 10 metri dal p.c. nella zona attraversata in microtunnel. Non si ritiene perciò che tali episodi possano mettere a rischio vite umane.</p>

  		Pagina 10 di 249					
		Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>		<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

### 3 Osservazioni del Comune di Melendugno - DVA-00-2013-0025681

L'osservazione trasmessa dal Comune di Melendugno al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 11/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

### Tabella 3-1 Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Melendugno

N	Osservazione	Risposta
1	E' proprio necessaria l'adduzione del GAS dall'Azerbaijan, in considerazione dell'evoluzione in atto dell'approvvigionamento energetico, sempre meno legato a fonti fossili, con preferenze crescenti delle "ENERGIE RINNOVABILI", particolarmente eolico e fotovoltaico?	<p>Secondo il Piano Energetico Nazionale (descritto nell'Allegato 4 dell'ESIA), approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 1988, per quanto concerne il settore del gas naturale, uno degli obiettivi strategici del PEN è quello di "diversificare l'utilizzo delle varie fonti di importazione e delle aree di fornitura geografiche e politiche....".</p> <p>Inoltre, sempre a livello nazionale italiano, il progetto TAP è stato inserito e sostenuto nella Strategia Energetica Nazionale, emanata con Decreto Interministeriale dell'8 Marzo 2013. Il decreto contiene la seguente affermazione "... in merito ai gasdotti promuovere l'apertura del Corridoio Meridionale del Gas dal Caspio ed altri paesi verso l'Italia ed in particolare il progetto TAP" (Paragrafo 2.1 dell'ESIA).</p> <p>Inoltre, si deve annoverare che, essendo TAP AG una compagnia di trasporto del gas, la strategia per l'utilizzo di tale risorsa verrà stabilita direttamente dai contratti stipulati tra la società distributrice e i futuri acquirenti del gas. Una parte significativa del gas potrà transitare per l'Italia per essere poi distribuita per l'utilizzo in altri paesi dell'Europa Occidentale.</p> <p>A seconda delle strategie commerciali che verranno adottate dalla futura società distributrice del gas, i benefici per l'Italia potranno comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento della diversificazione delle fonti di gas naturale;</li> <li>• Incremento della competizione tra società trasportatrici di gas con potenziali benefici per gli utilizzatori;</li> <li>• Aumento della sicurezza di approvvigionamento.</li> </ul>
2	E' risibile scoraggiare tale soluzione (ndr alternativa di approdo nell'area industriale di Brindisi) per la "presenza" di "Alga Posidonia oceanica" sia perché è presente anche nell'area prospiciente la spiaggia di S. Basilio di S. Foca - Melendugno (fig. 1 allegata) e poi perché il suo parziale sfoltimento sarebbe un inconveniente di gran lunga inferiore al DEGRADO che subirebbe la predetta spiaggia e dintorni, con conseguente allontanamento di numerosi bagnanti e turisti. Tale degrado si estenderebbe alle Marine di Melendugno nel suo complesso (T. Specchia, S. Foca, Roca, Torre dell'Orso, S. Andrea), vanificando il RICONOSCIMENTO NAZIONALE, con	<p>L'alternativa di approdo nell'area industriale di Brindisi, come riportato nell'Appendice 1 all'Allegato 2, è stata scartata per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-presenza di Posidonia e aree Natura 2000;</li> <li>-Area SIN con potenziale rimobilizzazione di contaminanti (onshore/offshore);</li> <li>-presenza di attraversamenti di aree già fortemente industrializzate comporterebbe un incremento del rischio in termini di sicurezza.</li> </ul> <p>Inoltre nell'area di Brindisi sono stati indagati ulteriori tracciati. I risultati dell'analisi sono riportati nell'Allegato 4 trasmesso contestualmente al presente documento nell'ambito delle richieste di integrazioni del MATMM..</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**

tanti anni di BANDIERA BLU e quella speciale di LEGA AMBIENTE - 5 VELE.

**Risposta**

Al contrario lungo la costa di S. Foca, in corrispondenza dell'area di approdo scelta dal progetto TAP, non sono presenti aree SIC o ZPS, ma sono state rilevate evidenze frammentate (patch) di Posidonia Oceanica. Tuttavia l'interferenza diretta con la Posidonia verrà evitata tramite la costruzione di un microtunnel: lo scavo per il posizionamento del gasdotto verrà realizzato al di sotto dell'apparato radicale della popolazione delle fanerogame presenti.

Non si ritiene che la costruzione del gasdotto possa provocare impatti significativi sul turismo balneare che caratterizza le Marine di Melendugno in quanto:

- la fase di cantiere sarà oggetto di un'attenta pianificazione. In prossimità della costa saranno sospese le attività durante il periodo estivo per evitare interferenze con le attività legate al turismo. Le attività svolte lungo la costa saranno di breve durata e sarà utilizzata la tecnologia avanzata di microtunneling. Tale tecnica permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione;
- durante la fase di esercizio non si prevedono impatti significativi sul turismo lungo la fascia costiera a causa della presenza del gasdotto (che si ricorda essere interrato).

In supporto a questa tesi, si ricorda che TAP ha commissionato a Nomisma Energia un studio che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu. In tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione non ha alcun impatto significativo sui flussi turistici.

Inoltre si ricorda che in Italia 8 Comuni costieri attraversati da gasdotti sono località turistiche che godono del riconoscimento della Bandiera Blu. Un esempio è Porto Viro all'interno del Parco del Delta del Po: in tale area il turismo non ha subito alcun impatto negativo a seguito della realizzazione del rigassificatore e del gasdotto, nel rispetto delle norme ambientali. Tale località è caratterizzata da uno scanno, una lingua di sabbia, sotto la quale passa la pipeline, ma lo scanno non è stato minimamente toccato dai lavori di realizzazione grazie alla tecnologia utilizzata molto evoluta che a fatto passare il tubo in profondità sotto questa lingua di sabbia. Porto Viro continua ad essere meta di molti stranieri che vengono qui richiamati dalla bellezza del paesaggio.

3 Proprio a fianco di S. Basilio c'è il sito della "caciulara", con i famosi scogli tutelati dal WWF come ricordato nel foglio locale il MELENDUGNESE -

La riserva WWF più vicina è l'oasi le Cesine che dista più di 2km all'opera . L'Oasi le Cesine si trova all'interno di un Sito d'Importanza Comunitaria (SIC IT9150032) nel

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**

2011 (fig. 2 allegata). A ridosso della predetta spiaggia è stato infine apposto il VINCOLO del PIANO PAESSAGGISTICO REGIONALE, adottato recentemente dalla REGIONE PUGLIA a protezione delle bellezze naturali, delle DUNE sabbiose, di pinete e macchia mediterranea, con finalità conservative e con esclusione di qualunque opera di trasformazione.

**Risposta**

Comune di Vernole (Le) ed è anche una Zona di Protezione Speciale (ZPS IT9150014). Lungo il litorale a nord di S.Foca, in prossimità del lido S.Basilio o del Lido Caciulara, non sono presenti scogli tutelati dal WWF.

Per quanto concerne il vincolo paesaggistico a protezione delle bellezze naturali, delle dune, pinete e macchia mediterranea è stata redatta una Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità ambientale paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42". La Relazione Paesaggistica evidenzia come grazie al microtunnel e alle misure di mitigazione adottate da TAP AG la significatività degli impatti nell'ambito del territorio costiero, risulti moderata in fase cantiere e bassa in fase di esercizio.

4 L'approdo del GASDOTTO proveniente dall'Azerbaijan, se proprio si deve fare, è da ESCLUDERE TASSATIVAMENTE a S. Foca o altre Marine di Melendugno, per i ragguardevoli DANNI AMBIENTALI ed ECONOMICI (turismo) e caso mai è da preferire il CORRIDOIO C di BRINDISI (fig. 3), perché vicinissimo a SNAM-Mesagne e può essere utile alla vicina Centrale Elettrica di CERANO per eventuale rapida utilizzazione del GAS, senza generare significativi inconvenienti ambientali.

All'interno del Capitolo 8 dell'ESIA sono stati analizzati nel dettaglio tutti i potenziali impatti ambientali, sociali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio che potrebbero essere generati dal Progetto, sia sulla comunità locale che sull'ambiente. Con particolare riferimento al turismo, come riportato al par. 8.7.2.3 dell'ESIA, studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo, né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu). Come più volte ribadito, si ritiene improbabile che la presenza del gasdotto possa rappresentare un danno per il settore turistico-balneare poiché l'approdo verrà realizzato in microtunnel, al fine di evitare l'impatto visivo per il turismo sulla fascia costiera. Anche i disturbi visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS saranno molto limitati ed avranno nel lungo termine impatti bassi sulle attività turistiche. Queste aree, saranno perfettamente inserite nel paesaggio, di conseguenza risulteranno di non facile individuazione dalle strade situate nelle vicinanze e completamente non percepibili dalla costa (par. 8.5.5.3 dell'ESIA). La scelta di realizzare il progetto nel corridoio D (di Lecce) anziché nel corridoio C (di Brindisi) deriva da un'analisi accurata e sistematica dei vincoli sociali e ambientali presenti all'interno dei corridoi stessi, al fine di scartare quelli non idonei (par. 4.3 dell'Allegato 2 all'ESIA). Gli indicatori considerati, ai fini dell'assegnazione dell'idoneità, sono stati: a) uso del suolo; b) presenza di aree protette; c) presenza di posidonia oceanica; d) presenza di vincoli idrogeologici PG3; e) presenza di vincoli

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazione**

**Risposta**

5 Si aggiunge inoltre che il nuovo P.P.T.R. (Piano Paesaggistico territoriale Regionale) da poco adottato dalla Regione, e del quale giustamente la sua Giunta si fa vanto, ha previsto una serie di contesti ambientali oggetto di tutela (fasce costiere, cordoni dunali, boschi, strade panoramiche, pascoli, ecc.) che in modo diverso assumeranno comunque rilevanza nella sciagurata ipotesi in cui il gasdotto dovesse realizzarsi nel territorio di Melendugno; si dirà che lo stesso Piano dispone (art. 95 delle N.T.A.) che nella realizzazione di opere pubbliche è possibile l'attuazione in deroga alle suddette prescrizioni, ma si precisa altresì che occorre comunque verificare "che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità .."stabiliti" ..e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento in deroga è sempre di competenza della Regione" ..si ribadisce la sincera convinzione che la localizzazione prescelta non sia certo la più indicata, che esistono pertanto luoghi più validi per la realizzazione del gasdotto e vorremmo nel merito provare a dimostrare la validità dei nostri convincimenti.

del PUTT/p. Da tale analisi si è potuto concludere che:  
- il corridoio C risulta "non idoneo" per la presenza di aree protette e per la presenza di posidonia oceanica;  
- il corridoio D risulta "idoneo" per tutti gli indicatori considerati.

In relazione alle disposizioni ivi richiamate, TAP AG ha predisposto dettagliate e puntuali osservazioni ai sensi della L.R. n. 20/20089 con cui ha diffusamente illustrato le ragioni dell'illegittimità giuridica formale e sostanziale delle prescrizioni contenute nel PPTR adottato che impongono vincoli ostativi, ancor più se di valenza assoluta, alla localizzazione di infrastrutture di approvvigionamento energetico dichiarate di carattere strategico per effetto della loro inclusione nella Rete Nazionale dei Gasdotti ex art. 9 D.lgs. n. 164/2000 (Il testointegrale delle predette Osservazioni è allegato alla presente documentazione e ad esso si rinvia per una compiuta disamina dei profili di censura illustrati al riguardo).

In via ulteriore, si precisa che a seguito della modifica apportata all'art 105 delle NTA del PPTR con al DGR n. 2022/2013, le misure di salvaguardia ivi previste si applicano unicamente "sugli immobili e sulle aree di cui all'art 134. del Codice" e non più anche agli "ulteriori contesti territoriali" individuati dal PPTR; allo stato pertanto, con riferimento a quest'ultima categoria di vincoli paesaggistici (tra cui sono comprese proprio le aree di rispetto dei boschi, i cordoni dunali e le aree adibite a pascoli e prati), le previsioni del PPTR meramente adottato non sono ancora efficaci e pertanto non costituiscono né possono costituire parametro di valutazione del progetto qui di interesse sotto il profilo paesaggistico. Ad ogni buon conto, ed in via assolutamente subordinata, si rileva che ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga.

Dall'analisi del PPTR emerge che, in particolare per le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente".

Tuttavia, ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**

**Risposta**

contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:

- a) compatibili con gli obiettivi di qualità;
- b) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).

Per quanto riguarda la lettera a), gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell'Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR), sono riportati nelle *Tablelle 3-5, 3-6 e 3-7 del Paragrafo 3.3.4.5.5 del Capitolo 3 Quadro Programmatico* seguenti, alla relativa verifica di compatibilità del Progetto. Per quanto invece concerne la lettera b), si sottolinea che il Progetto non ha alternative localizzative e/o progettuali, così come dimostrato nell'*Allegato 2 all'ESIA- Analisi delle Alternative* e nell'*Allegato 4* delle richieste di integrazioni fatte dal MATTM e consegnato con il presente elaborato.

6 Il progetto definitivo è sprovvisto dell'attestazione del versamento di € 100,00 sul c/c 60225323 intestato a "Regione Puglia Tasse e Tributi e Proventi Regionali" (art. 20 quater L.R. n. 18/2012)

Il versamento è stato effettuato in data 18/10/2013.

7 Il progetto definitivo è sprovvisto dello studio geologico:  
a) sui rischi di crollo nell'area interessata dalla perforazione, peraltro il progetto non dettaglia adeguatamente sull'eventualità di rivestimento del microtunnel;  
b) degli effetti sulla circolazione idrica sotterranea, in particolare sul rischio che il micro tunnel possa diventare una via di deflusso e destabilizzazione dell'equilibrio dinamico dell'acqua dolce su quella salata all'interno del massiccio calcareo salentino, con il rischio di accelerare e potenziare il fenomeno della salinizzazione del territorio costiero.

Il rivestimento del microtunnel sarà composto dagli stessi tubi di cemento armato utilizzati per le attività di scavo ( "pipe jaking").

Per quanto concerne la realizzazione dello studio geologico/geotecnico/idrogeologico dell'area di approdo delle campagne geotecniche e geofisiche sono in programma entro il 2014.

8 La relazione paesaggistica presentata non tratta, in maniera adeguata, la questione del divieto di realizzare tale opera nella fascia di rispetto dei boschi (100 m), già in vigore con i PUTT ed ora anche con il PPTR.

La relazione paesaggistica tratta tale argomento al *Paragrafo 3.2.2 Struttura Ecosistemica e Ambientale* e nelle rispettive conclusioni al *Paragrafo 3.2.5 Conclusioni*.

9 Il sito individuato per l'approdo è assolutamente INIDONEO, poiché:  
- è ricadente in una zona poco antropizzata, con presenza di spiagge, dune e falesie calcarenitiche alquanto fragili, folta macchia mediterranea e pineta, presenza di tartarughe "caretta caretta con numerosi accertamenti di nidificazione presso gli arenili circostanti la località di "San Basilio";

1) I potenziali impatti generati dal Progetto sulla spiaggia, dune, falesie e sulla folta macchia mediterranea sono trattati nel Capitolo 8 dell'ESIA. Si precisa che, proprio allo scopo di preservare il litorale costiero è stata scelta la tecnologia del microtunnel che permetterà di eseguire l'approdo passando al di sotto del litorale costiero. Non ci sarà quindi alcun impatto diretto sulla spiaggia, sulla duna o sulla pineta. Infatti, il

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## **N Osservazione**

- presenza di contesti ambientali oggetto di tutela ai sensi del nuovo PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) adottato ed in particolare: territori costieri, aree di notevole interesse pubblico, cordoni dunali, boschi, aree di rispetto di boschi, vincolo idrogeologico, strade a valenza paesaggistica, prati e pascoli naturali che, in caso di realizzazione del gasdotto, verrebbero irrimediabilmente compromessi in varia misura; difatti le NNTTAA del PPTR non ammettono espressamente per questi contesti ambientali la realizzazione di gasdotti;

- l'approdo insisterebbe a poca distanza da alcuni siti di interesse naturalistico e storico-archeologico di riconosciuta valenza, e più precisamente la Riserva naturale delle "Cesine", il parco Archeologico di Roca Vecchia e le aree SIC di Torre dell'Orso.

## **Risposta**

microtunnel passerà ad una profondità di circa 10 metri e conseguentemente non influenzerà l'apparato radicale della vegetazione soprastante.

2) In relazione alle disposizioni ivi richiamate, TAP AG ha predisposto dettagliate e puntuali osservazioni ai sensi della L.R. n. 20/20089 con cui ha diffusamente illustrato le ragioni dell'illegittimità giuridica formale e sostanziale delle prescrizioni contenute nel PPTR adottato che impongono vincoli ostativi, ancor più se di valenza assoluta, alla localizzazione di infrastrutture di approvvigionamento energetico dichiarate di carattere strategico per effetto della loro inclusione nella Rete Nazionale dei Gasdotti ex art. 9 D.lgs. n. 164/2000 (Il testointegrale delle predette Osservazioni è allegato alla presente documentazione e ad esso si rinvia per una compiuta disamina dei profili di censura illustrati al riguardo).

In via ulteriore, si precisa che a seguito della modifica apportata all'art 105 delle NTA del PPTR con al DGR n. 2022/2013, le misure di salvaguardia ivi previste si applicano unicamente "sugli immobili e sulle aree di cui all'art 134. del Codice" e non più anche agli "ulteriori contesti territoriali" individuati dal PPTR; allo stato pertanto, con riferimento a quest'ultima categoria di vincoli paesaggistici (tra cui sono comprese proprio le aree di rispetto dei boschi, i cordoni dunali e le aree adibite a pascoli e prati), le previsioni del PPTR meramente adottato non sono ancora efficaci e pertanto non costituiscono né possono costituire parametro di valutazione del progetto qui di interesse sotto il profilo paesaggistico. Ad ogni buon conto, ed in via assolutamente subordinata, si rileva che ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga.

Dall'analisi del PPTR emerge che, in particolare per le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente".

Tuttavia, ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**

**Risposta**

compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:  
 a) compatibili con gli obiettivi di qualità;  
 b) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).

Per quanto riguarda la lettera a), gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell'Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR), sono riportati nelle *Tablelle 3-5, 3-6 e 3-7 del Paragrafo 3.3.4.5.5 del Capitolo 3 Quadro Programmatico* seguenti, alla relativa verifica di compatibilità del Progetto. Per quanto invece concerne la lettera b), si sottolinea che il Progetto non ha alternative localizzative e/o progettuali, così come dimostrato nell'*Allegato 2 all'ESIA- Analisi delle Alternative* e nell'*Allegato 4* delle richieste di integrazioni fatte dal MATTM e consegnato con il presente elaborato.

3) L'approdo si colloca a più di 2km dalla riserva naturale le Cesine e a più di 4 km dal sito archeologico di Roca Vecchia. Tuttavia, tenendo in considerazione il potenziale impatto del progetto sulle aree protette situate nelle vicinanze dell'approdo e sul patrimonio culturale del territorio, TAP AG ha redatto un Documento di Valutazione Archeologica Preventiva (Appendice 4 dell'Allegato 7) e una valutazione di Incidenza (Allegato 9). Sia la Valutazione di Incidenza che la Relazione Archeologica argomentano come il Progetto non comporti impatti significativi sul territorio.

10 Il luogo destinato ad ospitare la centrale di depressurizzazione (PRT) è assolutamente INIDONEO a detta finalità:  
 - in quanto posto a brevissima distanza dai comuni Melendugno, Vernole, Calimera, Castri di Lecce, con circa 30.000 abitanti insediati stabilmente, e più precisamente in assoluta adiacenza al centro abitato dei Melendugno (che conta circa 7.000 residenti);....  
 - l'inidoneità dell'allocazione del terminale di ricezione PRT è poi evidente anche ove si tenga conto degli aspetti legati alla sicurezza, attesa la vicinanza, anzi *la contiguità, con i centri abitati prima richiamati*, sia sotto il profilo del rischio di incidente nonché in caso di malfunzionamento degli impianti.

Come riportato al par. 8.7.4.3 dell'ESIA, i potenziali impatti/rischi sulla popolazione legati alla sicurezza, derivanti dall'esercizio del gasdotto, sono stimati come bassi.

Per quanto concerne gli eventi straordinari, facendo riferimento ai rischi per la sicurezza derivanti da eventi non pianificati, quali esplosioni, danneggiamento della condotta e fughe di gas, tali preoccupazioni possono essere considerate generalmente infondate in virtù della scrupolosa progettazione del gasdotto (il suo interrimento, le restrizioni lungo la pista di lavoro, le misure di sicurezza e l'uso di stazioni con valvole di intercettazione), dal momento che:

- la mancata rilevazione di fughe di gas è un'eventualità molto rara nei gasdotti moderni, in quanto i sistemi di rilevazione delle fughe consentono un'immediata segnalazione e la conseguente attivazione delle misure di emergenza. Per garantire la sicurezza, il gasdotto sarà monitorato attraverso un Sistema di Rilevazione delle

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**
**Risposta**

	<p>Fughe (SRF) che agisce attraverso il continuo monitoraggio di flusso, pressione e temperatura, evidenziando automaticamente eventuali perdite. Inoltre saranno definite le procedure per le Operazioni di arresto d'Emergenza Controllato (Controlled Emergency Operation Shut Down - COESD), che definiranno gli specifici interventi operativi da adottare in caso di fughe o di minacce e pericoli di altro tipo in ciascuna delle strutture del gasdotto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terminata la fase di cantiere e allo scopo di massimizzare la tutela della salute della comunità locale, lungo il tracciato del gasdotto saranno proibite una serie di attività quali: le perforazioni orizzontali o verticali, l'installazione di tralicci, il posizionamento a terra di piloni o di qualsiasi altro oggetto diverso dalle staccionate di protezione, la costruzione di pali, torri, coperture di cemento, edifici, ecc., oppure l'utilizzo di esplosivi ad una certa distanza dal gasdotto.</li> <li>- per altri eventi straordinari, fuori dal controllo del Progetto, quali gravi episodi meteorologici o atti di terrorismo, si ricorda che come vincolo permanente in tale zona non saranno consentite attività di edificazione nei primi 20 metri della fascia di asservimento in entrambi i lati della condotta (fascia di 40 metri), non saranno consentite attività di costruzione di gruppi edifici entro 100 metri da entrambi i lati della condotta (fascia di 200 metri). Inoltre, la condotta sarà interrata a circa 1,5 m dal piano campagna per il tratto onshore e circa 10 metri dal p.c. nella zona attraversata in microtunnel. Non si ritiene perciò che tali episodi possano mettere a rischio vite umane. Si precisa che oltre ai sistemi di controllo che registreranno e valuteranno costantemente le condizioni della condotta e di tutte le apparecchiature associate e ai sistemi di allarme e monitoraggio all'interno del Terminale di Ricezione del Gasdotto, sarà implementato un Piano di Monitoraggio per garantire il rispetto delle condizioni descritte nell'ESIA e il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa italiana.</li> </ul>
<p>11 Il luogo destinato ad ospitare la centrale di depressurizzazione (PRT) è assolutamente INIDONEO a detta finalità:</p> <p>1) inoltre, nell'attuale proposta progettuale il terminale di ricezione, depressurizzazione e misura fiscale (PRT), per essere alimentato richiederebbe una quantità di energia elettrica fino a 20 megawatt circa, ma nel punto individuato per la sua costruzione non esistono infrastrutture energetiche di tale portata, e pertanto si renderebbe necessario un aggiuntivo intervento infrastrutturale, con conseguente ulteriore e negativo impatto paesaggistico ed ambientale;</p> <p>2) in quanto l'impianto di cui al progetto richiede un'elevata fornitura</p>	<p>Il luogo selezionato per l'installazione del PRT è il frutto di una serie di valutazioni ambientali, paesaggistiche, sociali e di rispetto del patrimonio culturale. Si trova infatti in un'area</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- priva di vincolistica ambientale;</li> <li>- priva di copertura boschiva;</li> <li>- priva di uliveti;</li> <li>- priva di aree a rischio archeologico;</li> <li>- depressa e non visibile dagli abitati di Vernole e Melendugno;</li> <li>- con un numero limitato di ricettori;</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**

d'acqua necessaria al PRT per ridurre la pressione del gas in arrivo dal gasdotto, al fine di adeguarla alla pressione della rete nazionale. Un tale intervento richiede verosimilmente una soluzione che o investa direttamente le falde, con ulteriore e a lungo andare, totale, esaurimento delle già scarse risorse idriche del sottosuolo, o che preveda un'ulteriore opera infrastrutturale con aggravata incidenza negativa sui luoghi. A tal proposito, è quanto mai opportuno evidenziare, che nel progetto presentato dalla multinazionale straniera TAP, nulla è previsto sia in ordine alla infrastruttura elettrica, che in relazione alle ingenti risorse idriche, ambedue indispensabili al funzionamento del PRT;

**Risposta**

Inoltre, tale collocazione, permette al tracciato della condotta di evitare l'area archeologica di Acquarica che si trova più a nord.

1) la potenza di 20 MW si riferisce alla potenza termica complessiva del sistema di produzione di acqua calda per il preriscaldamento del gas naturale descritto nel Progetto presentato nel marzo 2012. Tale potenza termica è fornita dalle caldaie a gas naturale e non da apparecchiature elettriche; pertanto, non si è stata mai presentata una richiesta di potenza elettrica pari a 20 MW.

Nel seguito della progettazione, l'ottimizzazione dello schema processo e delle emissioni ha portato alla soluzione descritta nel Progetto presentato nel mese di settembre 2013. In particolare, la potenza elettrica richiesta è pari a 3,1 MW (2,0 MW dei quali usati occasionalmente per il sistema di produzione acqua calda): tale dato viene confermato dalla richiesta di allacciamento della linea principale fatta da TAP a ENEL Distribuzione. La continuità di fornitura è assicurata da una linea di riserva che ha potenza inferiore (1,0 MW).

2) L'affermazione che il terminale ha bisogno di ingenti quantitativi di acqua per ridurre la pressione del gas in arrivo è priva di fondamento, infatti come riportato al Paragrafo 8.5.3.4.3, nel caso in cui le risorse idriche utilizzate durante le fasi di esercizio saranno approvvigionate per mezzo della rete idrica esistente, l'indice di significatività dell'impatto è considerato non significativo. Durante la fase di esercizio, il consumo idrico sarà molto ridotto e collegato all'uso domestico, per manutenzioni e per l'irrigazione. L'acqua per l'alimentazione del sistema antincendio verrà stoccata in un apposito serbatoio. Si potrà considerare l'ipotesi di approvvigionamento di acqua potabile e di servizio tramite pozzo, solo se l'indagine idrogeologica prevista evidenzierà l'assenza di impatti significativi sulla falda acquifera.

12 Il luogo destinato ad ospitare la centrale di depressurizzazione (PRT) è assolutamente INIDONEO a detta finalità:  
 '- l'area in progetto, peraltro, è posta al di fuori di una zona industriale, priva di qualsiasi sovrastruttura atta alla realizzazione e funzionamento dell'opera (*strade, illuminazione, parcheggi, area di manovra, ecc.*); interessando invece inspiegabilmente una zona di fatto ad alto valore paesaggistico, perché senza costruzioni e con presenza di uliveti anche secolari, muri a secco, campi coltivati, aree a pascolo, masserie ed altri elementi tipici del paesaggio rurale salentino e, non da ultimo, elementi di valenza storico-

Con riferimento al paesaggio, il progetto TAP in Italia prevede soltanto due strutture in superficie, una piccola cabina di intercettazione (BVS) alla fine del microtunnel, a circa 600 m dal punto di approdo, e il Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT), situato a circa 8 km dalla costa. Il PRT sarà situato in un'area recintata di 12 ettari, con solo 3.500 metri quadri occupati da edifici. Nel resto dell'area saranno invece posizionate strutture temporanee durante i lavori di costruzione, mentre in fase di esercizio costituiranno l'area di rispetto degli sfiati di emergenza. Il PRT si troverà in un avvallamento naturale del terreno, privo di ulivi/alberi. TAP, come richiesto dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, ha sviluppato un progetto architettonico per

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
	<p>archeologica (dolmen Placa e dolmen Gurgulante), aree ed elementi, insomma, meritevoli di assoluta tutela;</p>	<p>integrare al meglio il PRT nel paesaggio circostante. Inoltre, è stata effettuata una valutazione delle alternative di possibile collocamento del PRT (inclusa la zona PIP di Vernole). In base ad un set di criteri includenti quelli paesaggistici, idrogeologici, archeologici e geo-morfologici è stato selezionato il sito caratterizzato dai minori impatti.</p>
13	<p>L'infrastruttura è assolutamente INCOMPATIBILE col territorio di Melendugno: il Comune di Melendugno, da ormai diversi anni, basa gran parte della sua economia sul turismo di tipo balneare e sull'agricoltura di alta qualità. Anche per tali ragioni ottiene da tempo prestigiosi ed ambiti riconoscimenti (<i>Bandiera Blu, 5 Vele di Legambiente, ecc.</i>). Pertanto la vocazione di detto territorio è ormai stabilmente orientata verso siffatto tipo di sviluppo e non certo verso uno sviluppo di tipo industriale come quello in progetto, che sarebbe assolutamente inconciliabile con detta vocazione;</p>	<p>Il progetto TAP non si oppone all'idea di sviluppo del territorio nella direzione del turismo balneare, dell'agricoltura di qualità e della tutela del paesaggio naturale e dell'ambiente.</p> <p>1) Con riferimento al turismo, come riportato al par. 8.7.2.3 dell'ESIA, studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo e/o l'agricoltura, né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu). Come più volte ribadito, si ritiene improbabile che la presenza del gasdotto possa rappresentare un danno per il settore turistico-balneare poiché l'approdo verrà realizzato in microtunnel, al fine di evitare l'impatto visivo per il turismo sulla fascia costiera. Anche i disturbi visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS saranno molto limitati ed avranno nel lungo termine impatti bassi sulle attività turistiche. Queste aree, infatti, sono interne e circondate da alberi, di conseguenza risultano di non facile individuazione dalle strade adiacenti e completamente non percepibili dalla costa (par. 8.5.5.3 dell'ESIA).</p> <p>2) Con riferimento all'agricoltura, i terreni interessati dal passaggio del gasdotto saranno ripristinati all'uso originario, pertanto le attività agricole saranno consentite in tutta la fascia di rispetto dei 20 metri; non si prevedono impatti a lungo termine sull'agricoltura e sulle fonti di sostentamento e reddito delle parti interessate (par. 8.7.2.3 dell'ESIA).</p> <p>3) Con riferimento al paesaggio, il progetto TAP in Italia prevede soltanto due strutture in superficie, una piccola cabina di intercettazione (BVS) alla fine del microtunnel, a circa 600 m dal punto di approdo, e il Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT), situato a circa 8 km dalla costa. Il PRT sarà situato in un'area recintata di 12 ettari, con solo 3.500 metri quadri occupati da edifici. Nel resto dell'area saranno invece posizionate strutture temporanee durante i lavori di costruzione, mentre durante la fase di esercizio il PRT si troverà in un avvallamento naturale del terreno privo di ulivi/alberi. TAP, confrontandosi con la Soprintendenza ai beni Culturali, ha sviluppato un progetto architettonico per integrare al meglio il</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**
**Risposta**

14 L'infrastruttura così come presentata è assolutamente INSOSTENIBILE in quanto il progetto proposto non sviluppa in maniera adeguata quali potrebbero essere gli impatti, sia a breve che a lungo termine, che tale opera potrebbe avere sulla salute delle persone, essendo un principio fondamentale della legislazione nazionale in materia ambientale (art. 3 *quater* del D.lgs. n. 152/06), quello secondo il quale ogni attività umana giuridicamente rilevante, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali, non deve compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;

Terminale nel paesaggio circostante.

Come riportato al par. 8.7.4.3 dell'ESIA, i potenziali impatti sulla salute delle persone, derivanti dall'esercizio del gasdotto, sono riconducibili a:

- 1) Rischi per la sicurezza derivanti da eventi non pianificati
  - Le comunità che vivono lungo il tracciato hanno espresso preoccupazioni su questioni di sicurezza associate all'esercizio del gasdotto, in particolare con riferimento ai possibili rischi di esplosioni, danneggiamento della condotta e fughe di gas. Tali perplessità sono generalmente infondate, in virtù della scrupolosa progettazione del gasdotto (il suo interrimento, le restrizioni lungo la pista di lavoro, le misure di sicurezza e l'uso di stazioni con valvole di intercettazione).
  - La mancata rilevazione di fughe di gas è un'eventualità molto rara nei gasdotti moderni, in quanto i sistemi di rilevazione delle fughe consentono un'immediata segnalazione e la conseguente attivazione delle misure di emergenza. Per garantire la sicurezza, il gasdotto sarà monitorato attraverso un Sistema di Rilevazione delle Fughe (SRF) che agisce attraverso il continuo monitoraggio di flusso, pressione e temperatura, evidenziando automaticamente eventuali perdite. Inoltre saranno definite le procedure per le Operazioni di arresto d'Emergenza Controllato, che definiranno gli specifici interventi operativi da adottare in caso di fughe o di minacce e pericoli di altro tipo in ciascuna delle strutture del gasdotto.
  - Terminata la fase di cantiere, allo scopo di massimizzare la tutela della salute della comunità locale, lungo il tracciato del gasdotto saranno proibite una serie di attività quali: le perforazioni orizzontali o verticali, l'installazione di tralicci, il posizionamento a terra di piloni o di qualsiasi altro oggetto diverso dalle staccionate di protezione, la costruzione di pali, torri, coperture di cemento, edifici, ecc., oppure l'utilizzo di esplosivi ad una certa distanza dal gasdotto.

2) Salute ambientale e qualità della vita

L'ESIA presenta la valutazione degli impatti sulla salute pubblica, così come ne caratterizza lo stato di fatto (baseline). L'analisi è sviluppata con livello di dettaglio ed approfondimento tipico di un ESIA ed in accordo anche alle risultanze della procedura di Scoping. L'ESIA, quindi, non riporta una vera e propria Valutazione d'Impatto Sanitario, che esula dalla procedura di VIA e che necessita per lo sviluppo e la redazione una stretta e fattiva collaborazione con le Autorità Pubbliche. Di seguito si riassume brevemente quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazione****Risposta**

Tuttavia, lo Studio di Impatto Sociale ed Ambientale predisposto ha analizzato i principali indicatori sanitari a livello nazionale e locale e, tramite le interviste condotte nel corso delle indagini di campo, ha raccolto le preoccupazioni della popolazione in merito alla salute pubblica della comunità, essenzialmente riconducibili:

- al problema dello smaltimento dei rifiuti pericolosi a Melendugno;
- al problema della scarsa qualità dell'acqua del rubinetto ("acqua rossa");
- al problema dei venti prevalenti dal Nord che disperdono sostanze inquinanti nell'aria del Salento.

E' stata inoltre identificata nel cancro la principale causa di morte nella provincia di Lecce e sono stati riconosciuti, quali principali cause dell'insorgenza di malattie tumorali in queste zone, i seguenti fattori esterni: fumo, radiazioni derivate dall'adozione di nuove tecnologie, emissioni prodotte dagli impianti industriali di Taranto e inquinamento legato alla presenza di discariche.

Inoltre, nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale sono riportati i risultati delle simulazioni effettuate per definire l'impatto previsto dell'opera sia nelle fasi cantiere che di esercizio. Tali risultati (si faccia riferimento al Paragrafo 8.5.1), seppur basati su condizioni molto conservative sono nettamente inferiori agli standard di qualità richiesti sia per la salute umana che per la flora e fauna e assolutamente compatibili con la qualità dell'aria in essere.

In particolare, come definito nel Paragrafo 6.4.2.2 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, la qualità dell'aria in oggetto, definita sulla base di monitoraggi puntuali e bibliografia risulta assolutamente non critica. Dal punto di vista degli impatti cumulati non è stata fatta una valutazione specifica in quanto non disponibile una centralina di qualità dell'aria in grado di caratterizzare sia in termini di localizzazione che di dati (è necessario un intero anno di dati), l'area di studio, per questo motivo sono stati fatti dei monitoraggi puntuali tramite radielli che hanno mostrato per l'NO<sub>2</sub>, inquinante più critico, livelli di concentrazione dai 4,6 a 9,33 µg/m<sup>2</sup>, inferiori al 25% del limite di concentrazione annuale di NO<sub>2</sub> di 40 µg/m<sup>3</sup>, imposto dal D.Lgs 155/2010 per la salvaguardia della salute umana, valori che dimostrano una qualità dell'aria molto buona. Le simulazioni relative al PRT, riportate al Paragrafo 8.5.1.3 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, hanno dimostrato un impatto sulla qualità dell'aria in termini di concentrazione di NO<sub>2</sub> a livello di media

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**
**Risposta**

	annuale pari a $1,73 \mu\text{g}/\text{m}^2$ , confrontato con lo stato della qualità dell'aria e degli standard di qualità dimostra che il Progetto causerà un impatto non significativo sulla qualità dell'area di Meldendugno e di conseguenza sulla salute pubblica.
15 Il progetto presentato appare assolutamente GENERICO e LACUNOSO in quanto: '- non è stata prevista alcuna opera di collegamento dal terminale PRT allo snodo nazionale della rete SNAM sino a Mesagne, che è, in definitiva, la meta del tortuoso e ingiustificato tracciato. La stessa SNAM non ha mai ipotizzato un collegamento del genere, tant'è vero che nel "Piano di realizzazione di nuova capacità e di potenziamento della rete di trasporto" del 2013 di SNAM non è previsto alcun progetto in tal senso;	Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.  Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.
16 Il progetto presentato appare assolutamente GENERICO e LACUNOSO in quanto: '- il progetto appare carente in merito alla tecnica di costruzione del micro tunnel marino, infatti si parla di un sistema innovativo senza chiarire quale possa essere la soluzione alternativa ove dovessero sorgere problemi durante la realizzazione;	Le indagini previste entro il 2014 forniranno le conoscenze delle condizioni idrogeologiche e geotecniche dell'area di approdo, necessarie per finalizzare il progetto del microtunnel. Non ci si aspetta che i risultati delle indagini di dettaglio sollevino problematiche tali da dover prevedere una soluzione costruttiva alternativa. Ci si aspetta che eventuali problematiche in fase esecutiva siano risolvibili senza modifiche della tecnologia di microtunneling proposta.
17 Il progetto presentato appare assolutamente GENERICO e LACUNOSO in quanto: '- inoltre non si tiene nella dovuta considerazione l'impatto negativo sull'ambiente marino, allo stato incontaminato, sia nella fase di cantiere che di esercizio;	Per quanto concerne gli impatti potenziali, le misure di mitigazione previste e la significatività degli impatti residui sull'ambiente marino si richiamano i Paragrafi 8.2 Ambiente Fisico Offshore, 8.3 Ambiente Biologico Offshore, 8.4 Ambiente Socio-Economico e Patrimonio Culturale Offshore dell'ESIA dove tali tematiche sono analizzate nel dettaglio.
18 Il progetto presentato appare assolutamente GENERICO e LACUNOSO in quanto: '- il progetto è, peraltro, lacunoso con riguardo alla fase di cantiere e ai relativi impatti sull'ambiente, sul turismo, sulla sicurezza, se solo si tiene conto che l'area di cantiere sulla costa si estende per 2,6 ettari in prossimità di un'area pinetata;	1)Per quanto riguarda le interazioni del Progetto con il turismo si richiama il Capitolo 8, in particolare il Paragrafo 8.7.2.  L'intero Capitolo 8 "Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione" dell'ESIA è dedicata all'analisi dei potenziali impatti del Progetto sia sull'ambiente offshore, sia sull'ambiente onshore, prendendo in esame gli impatti legati alle diverse fasi di Progetto, ovvero costruzione (che considera le interferenze di tutti i cantieri che verranno realizzati), esercizio e dismissione. In particolare al paragrafo 8.7 vengono esaminati nel dettaglio gli impatti potenziali sull'ambiente socio-economico, tra i quali fonti di sostentamento e reddito (agricoltura, allevamento del bestiame e turismo), salute, incolumità e sicurezza della comunità (rischi temporanei per la sicurezza stradale, rischi derivanti da malattie trasmissibili, rischi causati da accesso ad aree non autorizzate), condizioni di lavoro (in materia di medicina del lavoro e sicurezza, e

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## **N Osservazione**

## **Risposta**

impatto sulla salute della comunità). All'interno del medesimo capitolo vengono individuate misure di mitigazione e di compensazione.  
L'area di cantiere relativa alla realizzazione del microtunnel è stata progettata per salvaguardare l'area boschiva litoranea e minimizzare gli impatti; è stata infatti appositamente localizzata in un'area agricola, in cui, come mostrato nella Figura 8-23 (Capitolo 8 dell'ESIA), sono presenti comunità vegetali classificate in termini di importanza e sensibilità a bassa priorità. Si ricorda, inoltre, che si tratta di un'area di lavoro temporanea e pertanto i potenziali impatti saranno limitati nel tempo e nello spazio, si precisa che tale area interferita dalle attività di cantiere sarà successivamente ripristinata alle condizioni ante-operam.

### 2) In tale area cantiere si svolgerà anche la fase di **Pre- Commissioning – Hydrotesting.**

In tale fase il gasdotto, dopo essere stato spurgato, verrà sottoposto a hydrotesting (prova idraulica di tenuta). Un gruppo di pressurizzazione sarà posizionato in prossimità dell'area di cantiere del microtunnel e sarà alimentato con acqua da pompe e utilizzato per innalzare la pressione interna nel gasdotto fino alla pressione di test. Dopo la stabilizzazione, il sistema sarà sottoposto a test per un periodo di 48 ore, in accordo ai criteri DNV OS-F101.

Una volta che l'hydrotest sarà stato validato, il sistema verrà depressurizzato fino a raggiungere la pressione atmosferica. L'acqua in uscita dal sistema sarà scaricata in mare in Albania attraverso un sistema di scarico temporaneo. Successivamente si procederà alla fase di asciugatura del gasdotto.

Come riportato al Paragrafo 8.5.2.4, durante la fase di pre-commissioning si avranno attività rumorose per circa 20 giorni.

### Rumore

Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di precommissioning (hydrotesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.

### Aria

Per quanto concerne la componente Aria, l'impatto a breve termine causato dalle

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**
**Risposta**

19 Il progetto presentato appare assolutamente **GENERICO** e **LACUNOSO** in quanto:  
 - dall'esame delle relazioni che accompagnano il progetto emerge un giudizio negativo circa le modalità di esercizio della centrale PRT e l'esatta entità delle emissioni di CO<sub>2</sub> ed altre sostanze chimiche, inevitabili per il funzionamento dell'impianto, soprattutto in quanto a ridosso di centri abitati. Tali dati invece sono di primaria importanza in quanto riguardano gli effetti sulla salute dei cittadini. A tale proposito, ad esempio, non si comprende proprio in base a quali calcoli e/o dati tecnici, il sistema di riscaldamento tramite caldaie alimentate a gas naturale, dovrebbe essere utilizzato per una durata che *"non supererà il 2% di funzionamento del PRT su base annua"* e non di un periodo più lungo;

emissioni dei motocompressori durante la fase di hydrotesting le concentrazioni simulate di CO e PM10, mostra come quest'ultime siano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi. Di conseguenza si può concludere che le concentrazioni di CO e PM10 indotte al suolo durante la fase di hydrotesting sono trascurabili. Per quanto riguarda le concentrazioni di NO<sub>x</sub> simulate sono > 25% ma < = 50% dei limiti normativi nazionali e internazionali.  
 L'area interessata dalle massime ricadute non va oltre 1 km di distanza dalla sorgente emissiva e segue la linea di costa.

Durante le normali operazioni il PRT non produce emissioni in atmosfera. Le necessità di riscaldamento del gas sono coperte normalmente da riscaldatori elettrici che non comportano alcun tipo di emissione in atmosfera.  
 Emissioni occasionali dalle caldaie a gas sono previste solo durante eventuali fermate e ripartenze del terminale ed in caso di rapide variazioni della pressione della rete gas di SRG. Come caso conservativo, si è considerato un funzionamento delle caldaie a gas per un tempo massimo pari a 160 ore all'anno (2% del totale). Tale quantitativo è stato stimato sulla base di impianti simili già in esercizio in altre parti del mondo.

Come riportato al Paragrafo 8.5.1.3.1 dell'ESIA, durante la fase di esercizio il Terminale di Ricezione produrrà emissioni atmosferiche dalle seguenti sorgenti:

- caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento del gas nel Terminale di Ricezione;
- sfiati di emergenza – solo in caso di emergenza;
- generatori diesel di emergenza – solo in caso di emergenza.

Gli sfiati freddi e i generatori diesel saranno utilizzati esclusivamente in eventi non ordinari (es. in caso di emergenza o spegnimento del PRT). Conseguentemente l'impatto collegato alle suddette emissioni atmosferiche di emergenza è considerato trascurabile.

Per quanto concerne le caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento nel Terminale di Ricezione, ogni caldaia ha una capacità nominale di 3,5 MWt e sarà alimentata con lo stesso gas naturale trasportato dal gasdotto. Si sottolinea che il PRT produrrà emissioni solo a seguito di eventi specifici e nel caso di ampie e rapide fluttuazioni di pressione nella rete SRG o durante l'avvio/riavvio del PRT dopo uno spegnimento. Solo in questo caso potrebbero esserci emissioni associate al funzionamento delle caldaie a gas che sono di seguito riassunte (Paragrafo 8.5.1.3.1

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazione****Risposta**

dell'ESIA).

**Emissioni CO<sub>2</sub>**

TAP ha ottimizzato il progetto per consentire una riduzione significativa delle emissioni di CO<sub>2</sub> grazie all'utilizzo di riscaldatori elettrici, che consentono di portare le emissioni di CO<sub>2</sub>, nello scenario teorico più sfavorevole, ad un livello che ammonta allo 0,6% delle emissioni del Comune di Melendugno (dati ufficiali forniti dalla Regione Puglia). Si fa presente che i riscaldatori del PRT a gas naturale saranno in funzione, su base annua, per non più del 2% del tempo totale di funzionamento del PRT (circa 160 ore). Si sottolinea tuttavia che la CO<sub>2</sub> non è un inquinante ma un gas serra che non ha effetti in vicinanza al suo punto di emissione ma potenzialmente a livello locale.

**NO<sub>x</sub> e CO**

L'impatto potenziale indotto in atmosfera dal funzionamento del sistema di riscaldamento del gas del PRT, durante la fase di esercizio, è stato valutato per mezzo di uno studio modellistico dedicato. I modelli di dispersione di aria quantificano le concentrazioni al suolo di macro-inquinanti generati da queste caldaie, consentendo una valutazione qualitativa / quantitativa dei loro impatti sulla qualità dell'aria locale.

Essendo delle caldaie a gas e non ad olio, NO<sub>x</sub> e CO sono i principali contaminanti derivanti dalla combustione. Emissioni di eventuali microinquinanti derivanti dalla combustione del gas sono del tutto trascurabili.

Dai risultati dello studio modellistico (riassunti nella Tabella 8-81 del par. 8.5.1.3 dell'ESIA) emerge che le concentrazioni di inquinanti simulate rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale. In particolare il confronto per le concentrazioni simulate di CO mostra come quest'ultime siano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi (concentrazione simulata pari a 31,59 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 10.000 µg/m<sup>3</sup>), di conseguenza si può concludere che le concentrazioni di CO indotte dall'esercizio del sistema di riscaldamento del gas del PRT sono trascurabili.

Anche le concentrazioni orarie di NO<sub>x</sub> calcolate dal modello non presentano alcuna criticità rispettando ampiamente tali limiti normativi (concentrazione massima oraria pari a 45,41 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 200 µg/m<sup>3</sup>; concentrazione media annua pari a 1,73 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 40 µg/m<sup>3</sup>).

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazione**
**Risposta**

	<p>Inoltre, dal momento che le concentrazioni di NO<sub>x</sub> simulate, seppure nel pieno rispetto dei limiti sia nazionali che internazionali, sono più rilevanti, sono state prodotte alcune mappe delle ricadute al fine di localizzare spazialmente le concentrazioni di NO<sub>x</sub>. Tali mappe mostrano che l'area maggiormente interessata dalle immissioni causate dall'attività del sistema di riscaldamento del gas del PRT è limitata quasi esclusivamente all'area del PRT stesso, estendendosi al di fuori del perimetro del PRT, in direzione NE rispetto alla sorgente emissiva, rimanendo confinata entro 720 m dalla stessa.</p>
<p>20 Il progetto presentato appare assolutamente GENERICO e LACUNOSO in quanto:                  - si segnala, inoltre, che la genericità ed insufficienza delle previsioni progettuali della società TAP sono già state sanzionate dal Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Puglia, che ha già valutato negativamente il progetto nella sua prima versione presentata nel 2012.</p>	<p>Per quanto concerne il parere della Regione Puglia che ha valutato negativamente lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale presentato nel 2012, si ricorda che tale parere è stato rilasciato nel periodo in cui TAP AG aveva volontariamente sospeso la procedura di VIA, al fine di completare ulteriori indagini richieste dal Ministero dell' Ambiente ed effettuare gli aggiornamenti progettuali presentati nell'ESIA consegnato nel settembre 2013.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

#### 4 Osservazione della Sig.ra Chiara Madaro - DVA-00-2013-0025748

L'osservazione trasmessa dalla Sign.ra Chiara Madaro al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

##### Tabella 4-1 Controdeduzioni alle osservazioni della Sign.ra Chiara Madaro

N	Osservazione	Risposta
1	Tentativo di fare della Puglia l'hub energetico dell'Europa, un punto di passaggio e raccolta di idrocarburi per il Nord dell'Unione e per la Svizzera e che, come spiegato nei siti delle compagnie petrolifere inglesi, troverebbero nella realizzazione del gasdotto TAP la testa d'ariete a propositi di portata ben più vasta. Sintomo di un approccio antiquato e non ulteriormente percorribile alla questione dell'approvvigionamento energetico.	<p>TAP AG è una compagnia di trasporto del gas, la strategia per l'utilizzo di tale risorsa verrà stabilita direttamente dai contratti stipulati tra la società distributrice e i futuri acquirenti del gas. Una parte significativa del gas potrà transitare per l'Italia per essere poi distribuita per l'utilizzo in altri paesi dell'Europa Occidentale.</p> <p>A seconda delle strategie commerciali che verranno adottate dalla futura società distributrice del gas, i benefici per l'Italia potranno comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento della diversificazione delle fonti di gas naturale;</li> <li>• Incremento della competizione tra società trasportatrici di gas con potenziali benefici per gli utilizzatori;</li> <li>• Aumento della sicurezza di approvvigionamento.</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazione	Risposta
2	<p>Affermare che le emissioni di CO<sub>2</sub> saranno ridotte al minimo non solo è insufficiente ma è scorretto e sintomo di pericolosa ignoranza o criminale incoscienza da parte di TAP. Le sostanze chimiche contenute nei combustibili fossili non si limitano all'anidride carbonica.</p>	<p>Come riportato al Paragrafo 8.5.1.3.1 dell'ESIA, durante la fase di esercizio il Terminale di Ricezione produrrà emissioni atmosferiche dalle seguenti sorgenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento del gas nel Terminale di Ricezione;</li> <li>• sfiati di emergenza – solo in caso di emergenza;</li> <li>• generatori diesel di emergenza – solo in caso di emergenza.</li> </ul> <p>Gli sfiati freddi e i generatori diesel saranno utilizzati esclusivamente in eventi non ordinari (es. in caso di emergenza o spegnimento del PRT). Conseguentemente l'impatto collegato alle suddette emissioni atmosferiche di emergenza è considerato trascurabile.</p> <p>Per quanto concerne le caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento nel Terminale di Ricezione, ogni caldaia ha una capacità nominale di 3,5 MWt e sarà alimentata con lo stesso gas naturale trasportato dal gasdotto. L'impatto potenziale indotto in atmosfera dal funzionamento del sistema di riscaldamento del gas del PRT, durante la fase di esercizio, è stato valutato per mezzo di uno studio modellistico dedicato. I modelli di dispersione degli impatti in atmosfera quantificano le concentrazioni al suolo di macro-inquinanti generati da queste caldaie, consentendo una valutazione qualitativa / quantitativa dei loro impatti sulla qualità dell'aria locale.</p> <p>Essendo delle caldaie a gas e non ad olio, gli NOx e CO sono le principali emissioni derivanti dalla combustione. Emissioni di eventuali microinquinanti derivanti dalla combustione del gas sono del tutto trascurabili.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazione	Risposta
3	<p>Dall'estrazione alla raffinazione, dalla distribuzione allo stoccaggio, dalla lavorazione alla destinazione dei reflui nel sistema fognario, che si tratti di petrolio, di gas o di carbone, il percorso dei combustibili fossili è dannoso in ogni sua tappa. Dire che il gas sia meno pericoloso del petrolio o del carbone è, dunque, inesatto. Negli Stati Uniti, dove l'esperienza dell'estrazione di gas anche non convenzionale dura da anni, gli esperti hanno raccolto prove schiaccianti in merito alle conseguenze della contaminazione da idrocarburi.....hanno indotto gli Stati Uniti a raccogliere il gas anche in zone densamente popolate. Le conseguenze sulla salute degli esseri viventi non hanno tardato a mostrarsi.</p>	<p>Il gas naturale trasportato mediante gasdotto è la fonte di energia da idrocarburi più pulita attualmente disponibile.</p> <p>Rispetto alle attuali fonti e strumenti di approvvigionamento energetico in Italia, la condotta di gas azero permette di diversificare il mix energetico del nostro paese permettendo la progressiva dismissione di forme di energia più inquinanti e di impianti di produzione vetusti e tecnologicamente arretrati.</p>
4	<p>In Italia è nato il progetto europeo Life-Edesia (Endocrine disruptors in silico/in vitro - Evaluation and Substitution for Industrial Applications) allo scopo di sostituire le tante sostanze dannose utili alla creazione dei tanti utensili o prodotti per l'igiene personale con sostanze più sicure ma altrettanto valide per gli usi industriali. A fronte di uno sforzo di tali proporzioni è comprensibile avere dei dubbi sui benefici dichiarati da TAP ma anche sul senso dello stesso Life Edesia il cui valore verrebbe di fatto annullato dalla Trans Adriatic Pipeline.</p>	<p>Non pertinente</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 5 Osservazione dell'Avv. Lilia Lucia Petrachi - DVA-00-2013-0025767

L'osservazione trasmessa dall'Avv. Lilia Lucia Petrachi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 5-1 Controdeduzione alle osservazioni dell'Avv Lucia Petralchi

N	Osservazione	Risposta
1	<p>...la Centrale di pressurizzazione da realizzarsi in Melendugno da TAP...è costituita da una grande infrastruttura industriale che occuperà circa 12 ettari di un terreno con forte impatto inquinante e rischio ambientale per l'intero ecosistema. La stessa società Trans Adriatic Pipeline ha stimato, nel rapporto di VIA, che <i>"gli impatti residui sulla salute e la sicurezza sono stati valutati di bassa significatività ad eccezione degli impatti sull'ambiente e sulla qualità di vita per quelle famiglie situate in prossimità (500 m) delle principali aree di cantiere...o delle strutture permanenti. in questi specifici casi l'impatto è stato valutato medio/alto"</i>. Ciò significa che per dette famiglie il rischio alla salute diventa non solo reale ma tale da compromettere la loro stessa esistenza, come emerge da studi scientifici realizzati da ricercatori e medici oncologi, con violazione dei principi costituzionali ed europei a tutela della salvaguardia degli individui e della loro salute (ved. Comunicazioni LILT del 04.11.2013 allegate)</p>	<p>La frase riportata nella presente osservazione, estratta dalla Sintesi non tecnica, si riferisce alla definizione degli impatti attesi sulla salute pubblica sia in fase di cantiere che di esercizio. Nell'ESIA vengono definiti con maggiore precisione tali impatti, ovvero:</p> <p>1) <b>In fase di cantiere</b>, come riportato al par. 8.7.4.2 dell'ESIA, la costruzione del gasdotto, della BVS e del PRT comporterà modifiche all'ambiente fisico che potrebbero potenzialmente influenzare la salute ambientale e il benessere psicologico della comunità locale. L'aumento di polvere legato alle attività di costruzione avrà un <i>impatto negativo ridotto</i>, dovuto alle misure di mitigazione implementate, ma potrebbe comunque arrecare disturbo e diminuzione di benessere, in particolare per le abitazioni più vicine al sito di costruzione (meno di duecento metri dalle aree di lavoro).</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni acustiche durante le attività di precommissioning, come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti riportata nel documento di Integrazioni all'ESIA, saranno rispettati i limiti acustici, sia diurni che notturni, presso tutti i ricettori.</p> <p>L'<i>impatto residuo sulla salute</i> e la qualità della vita derivante dalle attività di costruzione è valutato:</p> <p>- <b>Basso, per tutta la comunità</b> - le mitigazioni previste per minimizzare gli impatti ridurranno in maniera significativa gli effetti negativi sulla salute ambientale; gli impatti residui sul benessere e la qualità della vita saranno bassi.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazione	Risposta
	<p><b>- Basso, in corrispondenza dei recettori in prossimità delle aree di cantiere</b>  <i>– Livelli di emissioni sonore temporanee conformi ai limiti di rumore previsti dalla normativa presso tutti i recettori in prossimità delle aree di cantiere</i>            2) <u>In fase di esercizio</u>, l'impatto potenziale indotto in atmosfera dal funzionamento del sistema di riscaldamento del gas del PRT, è stato valutato per mezzo di una studio modellistico dedicato. I modelli di dispersione di aria quantificano le concentrazioni al suolo di macro-inquinanti generati da queste caldaie, consentendo una valutazione qualitativa / quantitativa dei loro impatti sulla qualità dell'aria locale.</p> <p>Essendo delle caldaie a gas e non ad olio, NO<sub>x</sub> e CO sono i principali contaminanti derivanti dalla combustione. Emissioni di eventuali microinquinanti derivanti dalla combustione del gas sono del tutto trascurabili.</p> <p>Dai risultati dello studio modellistico (riassunti nella Tabella 8-81 del par. 8.5.1.3 dell'ESIA) emerge che le concentrazioni di inquinanti simulate rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale. In particolare il confronto per le concentrazioni simulate di CO mostra come quest'ultime siano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi (concentrazione simulata pari a 31,59 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 10.000 µg/m<sup>3</sup>), di conseguenza si può concludere che le concentrazioni di CO indotte dall'esercizio del sistema di riscaldamento del gas del PRT sono trascurabili. Anche le concentrazioni orarie di NO<sub>x</sub> calcolate dal modello non presentano alcuna criticità rispettando ampiamente tali limiti normativi (concentrazione massima oraria pari a 45,41 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 200 µg/m<sup>3</sup>; concentrazione media annua pari a 1,73 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 40 µg/m<sup>3</sup>).</p> <p>Inoltre, dal momento che le concentrazioni di NO<sub>x</sub> simulate, seppure nel pieno rispetto dei limiti sia nazionali che internazionali, sono più rilevanti, sono state prodotte alcune mappe delle ricadute al fine di localizzare spazialmente le concentrazioni di NO<sub>x</sub>. Tali mappe mostrano che l'area maggiormente interessata dalle immissioni causate dall'attività del sistema di riscaldamento del gas del PRT è limitata quasi esclusivamente all'area del PRT stesso, estendendosi al di fuori del perimetro del PRT, in direzione NE rispetto alla sorgente emissiva, rimanendo confinata entro 720 m dalla stessa. Anche i <i>livelli di rumore</i> previsti del PRT risultano <i>entro i limiti</i> nazionali per le operazioni diurne e notturne.</p> <p>Il funzionamento del gasdotto e della BVS non genererà alcuna emissione</p>	

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
		<p>significativa nell'aria o di rumore.            Al fine di ridurre gli impatti, in fase di esercizio verranno applicate le seguenti <i>misure di mitigazione</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante la fase di sviluppo del Progetto, TAP AG manterrà un dialogo con le parti interessate su una gamma di questioni che influiscono sul benessere, qualità della vita e salute ambientale. Le attività di coinvolgimento degli stakeholder saranno descritti in dettaglio nel Piano di Coinvolgimento degli Stakeholder.</li> <li>- TAP AG implementerà un Meccanismo Di Gestione Dei Reclami per affrontare in modo tempestivo le preoccupazioni degli stakeholder in relazione al progetto.</li> <li>- Verranno attuate misure di mitigazione per ridurre l'impatto visivo e consentire l'integrazione dell'edificio (PRT) nel paesaggio circostante (es. costruzione bassa e in pietra leccese).</li> </ul> <p>Come conseguenza dell'attuazione delle suddette misure di mitigazione, <i>l'impatto residuo sulla salute</i> e la qualità della vita derivante dall'esercizio del gasdotto è valuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Non Significativo, per tutta la comunità</b> - Le basse emissioni di inquinanti e di rumore non sono tali da provocare impatti significativi sulla salute umana.</li> <li>- <b>Basso, in corrispondenza dei soggetti interessati in prossimità di strutture permanenti</b> - le <i>basse e rare emissioni di inquinanti e di rumore</i> non sono tali da provocare impatti significativi sulla salute umana, verranno altresì prese in considerazione le richieste dei residenti nelle immediate vicinanze del PRT per garantire il mantenimento di un livello di qualità della vita ad un livello pari o superiore a quello ante operam.</li> </ul>
<p>2 La PRT genererà impatti economici per l'evidente deprezzamento dei terreni e degli immobili limitrofi alla suddetta centrale atteso che, la stessa copre un territorio vastissimo tanto da essere stimata una delle più grandi d'Europa.</p>		<p>Non si ritiene probabile un "evidente deprezzamento dei terreni e degli immobili limitrofi alla suddetta centrale" in quanto:</p> <p>1) la presenza del PRT costituirà un ostacolo visivo solamente dai punti di vista più prossimi all'area (più vicini di 500 m), mentre dagli altri punti di vista le piante di ulivo e il bosco, insieme all'asse di displuvio, nasconderanno le strutture in progetto. La struttura risulterà di non facile individuazione dalla strada e completamente non percepibili dalla costa.</p> <p>Considerando inoltre che in fase di esercizio a. livelli di rumorosità saranno molto ridotti, b. gli effetti sulla qualità dell'aria locale saranno molto limitati, si ritiene poco probabile un "deprezzamento" del valore commerciale immobiliare delle abitazioni e dei terreni circostanti il sito.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazione	Risposta
		<p>Ad ogni modo TAP si impegna a garantire che il reddito e le condizioni di vita di tutte le persone coinvolte dal progetto non subiscano impatti negativi dovuti alla realizzazione del gasdotto e siano mantenuti pari o superiori all'ipotetico livello di uno scenario pre-TAP. Il progetto sta definendo una strategia globale di compensazione per porre rimedio a qualsiasi possibile perdita, e ogni indennizzo sarà regolato da rigorosi principi di trasparenza. TAP ha definito il cosiddetto "Meccanismo per la gestione dei reclami": un processo efficiente e veloce per la ricezione di reclami da parte delle persone che vivono in prossimità del gasdotto e che si sentono danneggiate da TAP. Singoli, gruppi di persone, aziende, portatori di interesse, possono presentare un reclamo direttamente a TAP. TAP valuterà la richiesta, farà degli approfondimenti - se necessario - e cercherà di stabilire una giusta compensazione.</p>
3	<p>L'impatto ambientale della PRT sarebbe devastante oltre che per la popolazione del piccolo Comune di Melendugno, anche per il territorio che ne sarebbe oltremodo compromesso, anche per l'alta pericolosità dell'opera per il rischio di perdita di liquidi e di gas, di incendi ed esplosivi.</p>	<p>Gli impatti ambientali, sociali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio sono analizzati nel dettaglio al Capitolo 8 dell'ESIA e nell'Allegato 8 - Relazione Paesaggistica. In questi capitoli si tengono in considerazione tutti gli impatti potenziali che potrebbero essere generati dal Progetto, sia sulla comunità locale che sull'ambiente.</p> <p>Le comunità che vivono lungo il tracciato hanno espresso preoccupazioni su questioni di sicurezza associate al gasdotto quando quest'ultimo entrerà in funzione.</p> <p>Con particolare riferimento ai rischi per la sicurezza derivanti da eventi non pianificati, quali esplosioni, danneggiamento della condotta e fughe di gas, tali preoccupazioni possono essere considerate generalmente infondate in virtù della scrupolosa progettazione del gasdotto (il suo interrimento, le restrizioni lungo la pista di lavoro, le misure di sicurezza e l'uso di stazioni con valvole di intercettazione), dal momento che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancata rilevazione di fughe di gas è un'eventualità molto rara nei gasdotti moderni, in quanto i sistemi di rilevazione delle fughe consentono un'immediata segnalazione e la conseguente attivazione delle misure di emergenza. Per garantire la sicurezza, il gasdotto sarà monitorato attraverso un Sistema di Rilevazione delle Fughe (SRF) che agisce attraverso il continuo monitoraggio di flusso, pressione e temperatura, evidenziando automaticamente eventuali perdite. Inoltre saranno definite le procedure per le Operazioni di arresto d'Emergenza Controllato (Controlled Emergency Operation Shut Down - COESD), che definiranno gli specifici interventi operativi da adottare in caso di</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
4	<p>                     Nel rapporto di VIA della TAP è stato omesso ogni riferimento alle gravi condizioni di degrado ambientale e della salute umana per il territorio melendugnese e la popolazione che ne deriverebbero, con evidente violazione del principio di legge di adeguata informazione, e quindi tale VIA difetta dei contenuti obbligatori dello strumento di valutazione al fine della reale stima degli impatti e contiene gravi vizi per il mancato rispetto dei contenuti obbligatori del suddetto strumento. Il rapporto di VIA ed il progetto definitivo sono contraddittori l'uno con l'altro e tali da essere poco comprensibili con conseguente cattiva informazione degli interessati.                 </p>	<p>                     fughe o di minacce e pericoli di altro tipo in ciascuna delle strutture del gasdotto.                     <ul style="list-style-type: none"> <li>- terminata la fase di cantiere e allo scopo di massimizzare la tutela della salute della comunità locale, lungo il tracciato del gasdotto saranno proibite una serie di attività quali: le perforazioni orizzontali o verticali, l'istallazione di tralicci, il posizionamento a terra di piloni o di qualsiasi altro oggetto diverso dalle staccionate di protezione, la costruzione di pali, torri, coperture di cemento, edifici, ecc., oppure l'utilizzo di esplosivi ad una certa distanza dal gasdotto.</li> <li>- per altri eventi straordinari, fuori dal controllo del Progetto, quali gravi episodi meteorologici o atti di terrorismo, si ricorda che come vincolo permanente in tale zona non saranno consentite attività di edificazione nei primi 20 metri della fascia di asservimento in entrambi i lati della condotta (fascia di 40 metri), non saranno consentite attività di costruzione di gruppi edifici entro 100 metri da entrambi i lati della condotta (fascia di 200 metri). Inoltre, la condotta sarà interrata a circa 1,5 m dal piano campagna per il tratto onshore e circa 10 metri dal p.c. nella zona attraversata in microtunnel. Non si ritiene perciò che tali episodi possano mettere a rischio vite umane.</li> </ul>                     L'ESIA presenta la valutazione degli impatti sulla salute pubblica, così come ne caratterizza lo stato di fatto (baseline). L'analisi è sviluppata con livello di dettaglio ed approfondimento tipico di un ESIA ed in accordo anche alle risultanze della procedura di Scoping. L'ESIA, quindi, non riporta una vera e propria Valutazione d'Impatto Sanitario, che esula dalla procedura di VIA e che necessita per lo sviluppo e la redazione una stretta e fattiva collaborazione con le Autorità Pubbliche. Di seguito si riassume brevemente quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale.                 </p> <p>                     Tuttavia, lo Studio di Impatto Sociale ed Ambientale predisposto ha analizzato i principali indicatori sanitari a livello nazionale e locale e, tramite le interviste condotte nel corso delle indagini di campo, ha raccolto le preoccupazioni della popolazione in merito alla salute pubblica della comunità, essenzialmente riconducibili:                     <ul style="list-style-type: none"> <li>- al problema dello smaltimento dei rifiuti pericolosi a Melendugno;</li> <li>- al problema della scarsa qualità dell'acqua del rubinetto ("acqua rossa");</li> <li>- al problema dei venti prevalenti dal Nord che disperdono sostanze inquinanti nell'aria del Salento.</li> </ul>                     E' stata inoltre identificata nel cancro la principale causa di morte nella provincia                 </p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
		<p>di Lecce e sono stati riconosciuti, quali principali cause dell'insorgenza di malattie tumorali in queste zone, i seguenti fattori esterni: fumo, radiazioni derivate dall'adozione di nuove tecnologie, emissioni prodotte dagli impianti industriali di Taranto e inquinamento legato alla presenza di discariche.</p> <p>Inoltre, nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale sono riportati i risultati delle simulazioni effettuate per definire l'impatto previsto dell'opera sia nelle fasi cantiere che di esercizio. Tali risultati (si faccia riferimento al Paragrafo 8.5.1), seppur basati su condizioni molto conservative sono nettamente inferiori agli standard di qualità richiesti sia per la salute umana che per la flora e fauna e assolutamente compatibili con la qualità dell'aria in essere.</p> <p>In particolare, come definito nel Paragrafo 6.4.2.2 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, la qualità dell'aria in oggetto, definita sulla base di monitoraggi puntuali e bibliografia risulta assolutamente non critica. Dal punto di vista degli impatti cumulati non è stata fatta una valutazione specifica in quanto non disponibile una centralina di qualità dell'aria in grado di caratterizzare sia in termini di localizzazione che di dati (è necessario un intero anno di dati), l'area di studio, per questo motivo sono stati fatti dei monitoraggi puntuali tramite radielli che hanno mostrato per l'NO<sub>2</sub>, inquinante più critico, livelli di concentrazione dai 4,6 a 9,33 µg/m<sup>2</sup>, inferiori al 25% del limite di concentrazione annuale di NO<sub>2</sub> di 40 µg/m<sup>3</sup>, imposto dal D.Lgs 155/2010 per la salvaguardia della salute umana, valori che dimostrano una qualità dell'aria molto buona. Le simulazioni relative al PRT, riportate al Paragrafo 8.5.1.3 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, hanno dimostrato un impatto sulla qualità dell'aria in termini di concentrazione di NO<sub>2</sub> a livello di media annuale pari a 1,73 µg/m<sup>2</sup>, confrontato con lo stato della qualità dell'aria e degli standard di qualità dimostra che il Progetto causerà un impatto non significativo sulla qualità dell'area di Meldendugno e di conseguenza sulla salute pubblica.</p>
5	<p>Infine, il progetto è in contrasto con il piano regolatore generale e relative N.T.A. vigenti nel Comune di Melendugno atteso che le zone interessate dal progetto TAP sono assoggettate a vincoli di natura paesaggistica, idrogeologica ed ambientale.</p>	<p>Un'analisi completa della conformità del Progetto con Il Piano Regolatore Generale (PRG) di Melendugno è riportata al Paragrafo 3.3.4.3. Il Progetto interseca delle aree classificate come " aree turistiche e di svago" in cui non sono previsti Piani di sviluppo futuro. Il Progetto non risulta essere in contrasto con strumento urbanistico comunale.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazione	Risposta
6	<p>Il progetto TAP, di emissioni, ne prevede sia onshore e sia offshore, ovverosia: le emissioni PRT ordinarie (Pressure Reduction Terminal), le emissioni di emergenza non routinarie (scarico di emergenza, rottura della condotta), i fumi esausti (delle macchine e delle navi). Tutto ciò disattende le raccomandazioni in materia di Salute pubblica (OMS, Linee guida, ARPA Puglia). E' bene qui ricordare che le sostanze liberamente emesse o che si formano successivamente in atmosfera in seguito a reazioni chimico-fisiche si diffondono e permangono anche per molti lunghi anni prima di riassorbirsi. Il rischio in salute diviene quindi doppio, poiché alla contaminazione si aggiunge quello delle esposizioni long term.</p>	<p>Per quanto concerne i vincoli paesaggistici, idrogeologici ed ambientali è stato redatto uno Studio di Impatto Ambientale e Sociale completo di Relazione Paesaggistica (Allegato 8) e VINCA (Allegato 9).</p> <p>Si premette che il PRT non produrrà emissioni in atmosfera in modo continuo, dal momento che i riscaldatori del PRT, alimentati a gas naturale, saranno in funzione per un totale di circa 160 ore all'anno e che la durata del loro funzionamento non supererà mai il 2% annuo; inoltre gli sfiati freddi e i generatori diesel saranno utilizzati esclusivamente in eventi non ordinari, quali casi di emergenza o spegnimento del PRT.</p> <p>Lo studio modellistico (par. 8.5.1.3.1 dell'ESIA) è stato condotto in maniera estremamente conservativa in quanto ha assunto un funzionamento in continuo del PRT. Tale assunzione ha permesso di valutare il caso "worst case" nel quale il funzionamento del PRT avviene in concomitanza delle peggiori caratteristiche meteo diffusive verificatesi durante l'anno di simulazione. I risultati dello studio hanno mostrato come le concentrazioni delle emissioni di inquinanti in atmosfera rispettino gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale, anche nelle condizioni estremamente conservative nelle quali è stato condotto lo studio. Pertanto, il contributo del PRT in termini di immissione di inquinanti primari (CO e NO<sub>x</sub>) è da considerarsi trascurabile, così come la conseguente formazione di inquinanti secondari (e.g. O<sub>3</sub>) dovuta a tali immissioni.</p> <p>Va inoltre ricordato che verrà attuato un programma di monitoraggio della qualità dell'aria sia in fase di cantiere che di esercizio; in particolare, durante il periodo di normale esercizio dell'opera verrà messo in atto un monitoraggio in continuo delle emissioni atmosferiche del PRT con un Sistema CEM per monitorare le fonti di emissioni (ovvero i camini); i parametri che verranno monitorati saranno, oltre alle concentrazioni di CO e NO<sub>x</sub>, la temperatura, la portata in uscita e la percentuale di O<sub>2</sub>.</p>

  		Pagina 38 di 249					
		Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>		<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

## 6 Osservazioni del Comune di Castri di Lecce - DVA-00-2013-0025771

L'osservazione trasmessa dal Comune di Castri di Lecce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

### Tabella 6-1 Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Castri di Lecce

N	Osservazioni	Risposte
1	<p>L'opera, anche se non indicato nel citato progetto, dovrà necessariamente attraversare parte dell'entroterra salentino per collegarsi alla rete italiana di trasporto del gas, gestita da Snam Rete Gas, per poi giungere al collettore finale in Brindisi. In tale ipotesi progettuale non si conosce il percorso che sarà seguito per giungere al richiamato sito finale. Non può non eccepirsi che il predetto progetto avrebbe dovuto descrivere la configurazione del gasdotto TAP nella sua interezza, analizzare i potenziali impatti sulle risorse naturali e socio-economiche, evidenziare e proporre misure per evitare o mitigare gli eventuali impatti negativi sulla base di un progetto completo e quindi autonomamente funzionale.</p>	<p>Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

<b>N</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Risposte</b>
2	<p>Inoltre non può non rilevarsi che, durante la fase relativa all'attività di coinvolgimento delle istituzioni sullo studio del tracciato, Tap ha condotto una serie di incontri di natura politica con le istituzioni locali (in particolare con i rappresentanti dei Comuni di Melendugno, Vernole, Brindisi, Lecce e della Provincia di Lecce) e di natura tecnica con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco, l'Autorità di Bacino e la Prefettura di Lecce senza che nessun organo amministrativo nè alcun funzionario o responsabile di questo Comune (Castri di Lecce) sia stato invitato e coinvolto ai prefati incontri, riconoscendo l'opportunità, anche a questo Ente, di riformulare le proprie osservazioni.</p>	<p>Come riportato nel dettaglio nel par. 7,1 dell'ESIA, TAP AG ha iniziato a coinvolgere gli stakeholder a partire dal 2006, quando il Progetto è stato annunciato a livello nazionale e regionale. L'identificazione degli stakeholder è stato un processo continuo che si è modificato nel tempo man mano che si definiva meglio la natura del tracciato e che venivano identificati gli insediamenti potenzialmente coinvolti.</p> <p>Più volte la società, attraverso comunicati e lettere ufficiali, ha cercato il dialogo con le amministrazioni interessate, a volte rimarcando anche il mancato invito di suoi rappresentanti presso iniziative di confronto e dibattito organizzate dalle comunità locali e dalle associazioni di cittadini. Si specifica, inoltre, che lo studio presentato si riferisce esclusivamente alla infrastruttura gestita da TAP Italia (il tratto off-shore e il collegamento onshore tra il punto di approdo e il PRT) e pertanto l'area di influenza e gli stakeholder sono stati scelti in funzione delle loro competenze amministrative sul territorio in questione. Un coinvolgimento più specifico verso altri stakeholder sarà a carico del responsabile della costruzione di nuove componenti infrastrutturali rispetto al progetto presentato.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
3	<p>                             A seguito di un'analisi del progetto si rileva che permane sconosciuto il percorso a terra da seguirsi per giungere dal Comune di Melendugno al collettore finale sito nel territorio di Brindisi.....Allo stato attuale continua a non conoscersi quale percorso sarà seguito per il completamento dell'opera essendo rimandato il tutto ad una futura progettazione da parte dell'impresa incaricata (Snam Rete Gas) di terminare il progetto! Non può non eccepirsi che tutti gli Enti Locali potenzialmente interessati al passaggio dell'infrastruttura devono conoscere preliminarmente l'intero percorso del tracciato a terra per giungere al collettore finale di Brindisi e che la società Tap ha l'obbligo di presentare e sottoporre al procedimento di VIA il progetto nella sua interezza, dettagliando pertanto l'intero percorso on-shore! Non può negarsi l'eventualità molto concreta per cui il gasdotto, nella sua interezza, andrà eventualmente ad attraversare la porzione di territorio del Comune di Castri di Lecce, soprattutto alla luce della nuova ipotesi di localizzazione della centrale di depressurizzazione collocata a poche centinaia di metri dal confine amministrativo tra il feudo di Melendugno e Castri di Lecce. Alla luce di tanto detto, si evidenzia la necessaria "unicità" del progetto in questione e la conseguente impossibilità di valutazione e realizzazione dello stesso in "sezioni", "stralci", "segmenti".....Contrariamente a quanto previsto dalla normativa comunitaria e ribadito da una costante giurisprudenza, attualmente risultano essere in corso, per la realizzazione dell'infrastruttura che ci occupa, studi parziali e minimali di VIA , solo per alcuni "segmenti" di un unico progetto che, per essere funzionale, deve necessariamente essere concepito unitariamente e quindi riportare l'intero percorso del gasdotto e non solo una "frazione" dello stesso, così come invece si presenta attualmente il progetto. La società TAP sottoponendo allo studio d'impatto ambientale soltanto uno "stralcio" del progetto contravviene alle disposizioni sopra richiamate                         </p>	<p>                             Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.                         </p> <p>                             Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.                         </p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

<b>N</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Risposte</b>
4	<p>Il Terminale di ricezione è da considerarsi a tutti gli effetti una centrale energetica con una potenza complessiva di 8.6 MW. Data la relativa vicinanza ai centri abitati di Melendugno, Vemole e Castri di Lecce (circa 1 km) dovrà essere attentamente valutata la conformità relativamente alla distanza dai centri abitati in relazione alla normativa vigente e dovranno essere attentamente valutate le ricadute emissive dal punto di vista di eventuali inquinanti aeriformi e acustici.</p> <p>In particolare si rileva la difformità del progetto all'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 che descrive i contenuti obbligatori dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale e, dalla disamina, parrebbe esserci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inadeguatezza della descrizione del sistema di riscaldamento del gas comprendente 2 caldaie elettriche di 2 MW e di n. 2 caldaie a gas per 7 MW per un totale di 8.6 MW utili (allegato VII comma 1 lett. b);</li> <li>- inadeguatezza della caratterizzazione dei residui e delle emissioni (allegato VII Comma 1 lett. c);</li> <li>- inadeguatezza nell'individuazione delle tecnologie prescelte con riferimento alle "migliori tecniche disponibili" (allegato VII comma 1 lett. d).</li> </ul>	<p>La documentazione presentata dalla proponente risulta in conformità con quanto richiesto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 anche per quanto riguarda le specificità relative alla presenza delle caldaie di preriscaldamento. In particolare si osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In conformità all'allegato VII, art 1, comma b, al paragrafo 4.1.2.6 del quadro progettuale si riportano le caratteristiche tecniche di tali caldaie e la logica di utilizzo;</li> <li>- in conformità con l'allegato VII comma 1, lettera c: al paragrafo 4.3.6.2 del quadro progettuale si riportano consumi ed emissioni relative. Inoltre le emissioni sono state caratterizzate tramite modello matematico allo scopo di definirne gli impatti in maniera puntuale e conservativa, tali risultati sono riportati al Paragrafo 8.5.1.3 dell'ESIA.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda le migliori tecnologie disponibili si osserva in primo luogo che l'uso del gas naturale come combustibile sia di per se una Miglior Tecnologia Disponibile (MTD) ed inoltre che il concetto di MTD sia applicabile (come definito dalla legislazione nazionale ed europea), solo per impianti che abbiano una potenza termica superiore ai 50 Mwt, capacità nettamente superiore a quella prevista nel PRT.</p>
5	<p>Inoltre da una lettura del progetto TAP appare evidente la difformità dello stesso al D.Lgs 152/2006 art. 5 comma 1 lett. c nella parte in cui non si tiene conto della cumulatività con altri impianti già presenti sul territorio. E' infatti necessario tenere nel dovuto conto la presenza nella stessa area dell'impianto di biomassa sito in Calimera, dell'impianto di trattamento rifiuti del bacino LE1 sito in Cavallino, impianti totalmente ignorati dal progetto TAP nello studio dell'impatto ambientale.</p> <p>Pertanto sono stati ignorati gli effetti cumulativi che le emissioni dovute all'opera determinano in un contesto già critico per la qualità dell'aria nonché le conseguenze sanitarie dell'inquinamento atmosferico.</p>	<p>Per quanto riguarda il sito di trattamento dei rifiuti localizzato a Cavallino e l'impianto di compostaggio di Calimera, considerando la tipologia di impianti, la natura degli impatti generati e la distanza dal Progetto TAP (circa 10 km per l'impianto di Cavallino) non sono attesi impatti cumulati con il progetto TAP.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
6	<p>Da ultimo si evidenzia l'assoluta incoerenza della localizzazione della centrale di depressurizzazione praticamente al confine con Castri di Lecce. Dallo studio dell'ESIA, Tap asserisce che l'iniziale previsione di realizzare detta centrale nella zona PIP di Vernole (tra Vernole e Pisignano costeggiando la strada provinciale n. 1 Lecce -Vernole) sia stata "... scartata per via della lunghezza della condotta ad alta pressione ": ebbene se si guarda la distanza tra il punto di approdo e detto punto si constata che la distanza di circa 8,5 km in linea d'aria sia praticamente analoga alla distanza tra lo stesso e la zona ad ovest dell'abitato di Melendugno deputata alla localizzazione di detta centrale. Appare quindi illogico e contraddittorio pensare come possa essere valida detta nuova soluzione se altra ipotesi sia stata scartata dalla stessa TAP. Peraltro basta esaminare "il percorso ad ostacoli" previsto nel progetto per la realizzazione del tratto off-shore per capire come sia impossibile, data la conformazione del territorio e la presenza di numerosi fabbricati, pensare ad un tragitto lineare di detta condotta che rispetti i criteri di cui al DM 24.11.1984 e DM 17.04.2008.</p>	<p>Come riportato al par. 6.1 dell'Allegato 2 all'ESIA, la posizione del PRT è stata selezionata sulla base di criteri relativi al patrimonio culturale, sociale e ambientale, ovvero valutando i seguenti parametri: a) presenza di vincolo ambientale; b) presenza di ulivi monumentali; c) presenza di ritrovamenti archeologici; d) presenza di altri vincoli locali; e) distanza da aree urbane; f) presenza di aree industriali/commerciali. Sono state dunque selezionate due possibili alternative per la localizzazione del PRT che garantissero la non interazione con i suddetti vincoli (e quindi entrambi idonee):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'opzione A, in comune di Vernole (area PIP);</li> <li>- l'opzione B, in comune di Melendugno.</li> </ul> <p>Sono successivamente stati individuati due tracciati alternativi per collegare le opzioni di PRT all'approdo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il tracciato opzione A, che avrebbe potuto potenzialmente interferire con vincoli archeologici, essendo infatti molto vicino a un'area caratterizzata da un elevato numero di Pagghiare e al progetto del Parco Archeologico di Acquarica (come definito nel PUG di Vernole), è stato ritenuto non idoneo;</li> <li>- il tracciato opzione B ha mostrato vincoli meno significativi e quindi è stato ritenuto più idoneo poiché, di fatto, attraversa soprattutto terreni agricoli, evita aree di interesse culturale e naturalistico e rispetta al tempo stesso la distanza richiesta dalle aree urbane.</li> </ul> <p>Con riferimento alla lunghezza della condotta ad alta pressione, considerando le due alternative di sito del PRT, opzione A e opzione B, la figura 6-4 dell'Allegato 2 all'ESIA mostra chiaramente la maggior lunghezza dell'opzione A di tracciato rispetto all'opzione B.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

7 Il progetto non è autonomamente funzionale ed utilizzabile e non può costituire oggetto del procedimento amministrativo preordinato a valutarne l'impatto ambientale! Peraltro, non può essere scartata a priori l'eventualità che, nell'impossibilità di poter realizzare la condotta di collegamento tra il Comune di Melendugno e il sito finale Brindisi per tutti i motivi sopra esposti, la struttura oggi in esame rischierebbe di rimanere un'opera perennemente non funzionante!

**Risposte**

Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.

Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
8	<p>Occorre poi rammentare come l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'opera deve, pertanto, essere assoggettata a preventivo e vincolante procedimento di valutazione ambientale strategica- V.A.S., qualora sia presa in considerazione quale "piano" o "programma" (direttiva n. 42/2001/CE) ovvero ad un unico procedimento di valutazione di impatto ambientale- V.I.A. (direttive n. 85/337/CEE en. 97/11/CE) qualora sia considerata quale "opera" unitaria.</p>	<p>L'art. 5 del D.Lgs. 152/06 definisce chiaramente ed in modo distinto tra Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale:            a) procedimento di valutazione ambientale strategica - VAS: l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o approvarsi, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;            b) procedimento di valutazione di impatto ambientale - VIA: l'elaborazione di uno studio concernente l'impatto sull'ambiente che può derivare dalla realizzazione e dall'esercizio di un'opera il cui progetto e' sottoposto ad approvazione o autorizzazione, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione dello studio ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione o autorizzazione del progetto dell'opera e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.            Pertanto il progetto in questione, trattandosi di un'opera da realizzare e non di un piano o programma da adottare o approvare, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i non deve essere sottoposto a procedimento di VAS, bensì di VIA.</p>
9	<p>E' evidente che non conoscendo il tracciato del gasdotto dopo la centrale di depressurizzazione diventa impossibile capire la conformità del progetto al DM 24.11.1984 e DM 17.04.2008....</p>	<p>I decreti citati fanno riferimento ai criteri di progettazione che devono essere applicati per il collado, l'esercizio, la sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto gas naturale e delle relative norme di sicurezza antincendio; tali norme sono da applicare in maniera puntuale in fase di progettazione, costruzione, collaudo ed esercizio dell'opera e la conoscenza del tracciato successivo al PRT non è rilevante ai fini della conformità del progetto di competenza TAP AG.</p>
10	<p>..qualsiasi sia il tracciato del gasdotto dopo la PRT, vi saranno numerosissimi attraversamenti stradali, qualunque sia la direzione verso Brindisi, ....la presenza di interferenze del gasdotto con altri cavidotti, impianti esistenti o già autorizzati....Appare di tutta evidenza quindi la presenza di fortissimi limiti, o forse addirittura l'impossibilità fisica, di realizzare detto gasdotto nel territorio di Castrì di Lecce</p>	<p>Attualmente son stati individuati due potenziali corridoi di collegamento tra il gasdotto TAP e la rete nazionale. Per la successiva definizione del tracciato, Snam Rete Gas considererà tra i vari criteri di valutazione anche la salvaguardia dell'ambiente e dei territori attraversati, proponendo adeguate misure di mitigazione e di ripristino dello stato dei luoghi mediante interventi di ingegneria naturalistica nel rispetto della biodiversità.</p> <p>In ogni caso, una volta individuato il tracciato più idoneo sarà realizzato uno Studio di Impatto Ambientale e Sociale dedicato.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
11	<p>Gli elaborati grafici allegati al progetto presentano una grave carenza, in quanto privi di rilievo piani-altimetrici dell'area interessata con la individuazione dei preesistenti ostacoli, che, se correttamente eseguiti, avrebbe consentito di meglio valutare i punti di criticità dovuti all'andamento assolutamente non pianeggiante del terreno.</p>	<p>La cartografia presentata nell'Allegato 7, Appendice 2 e nella Relazione Paesaggistica (Allegato 8) utilizza, nella maggior parte dei casi, la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 fornita dal SIT Regione Puglia come base cartografica. Nella CTR sono riportati sia i numerosi punti quotati che le le isoipse. L'area di studio presenta un andamento del terreno pianeggiate. Tuttavia, alcune depressioni sono state individuate e riportate nella <i>Tavola 1 dell'Allegato 7 - Appendice 2</i> e nominate come aree endoreiche (fonte: Autorità di Bacino).</p> <p>Alcune tavole utilizzano come base cartografica l'immagine satellitare (fonte: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, i-cubed, USDA,USGS, AEX, Getmapping, Aerogrid, IGN, IGP, swisstopo, e GIS UserCommunity). Questo permette di apprezzare meglio alcuni aspetti ambientali come ad esempio la vegetazione o l'uso del suolo.</p>
12	<p>Le norme di attuazione del P.U.T.T./P dispongono che le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano e per questi valgono i seguenti obiettivi di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica;</li> <li>- non possono essere oggetto di trasformazione (intervento) per effetto di pianificazione in assenza del parere paesaggistico;</li> <li>- non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione, senza che per gli stessi sia stata rilasciata la attestazione di compatibilità paesaggistica.</li> </ul>	<p>TAP AG ha redatto una Relazione Paesaggistica (Allegato 8 all'ESIA) ai sensi ai sensi del DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità ambientale paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
13	<p>il 02/08/2013 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e rispetto ad esso si precisa che non è stata dettagliatamente analizzata la conformità al PPTR regionale. Si precisa infatti che alcuni tratti della condotta a terra, ai sensi del PPTR adottato, interessano aree a pascolo, aree boschive e relative aree annesse, aree umide soggette a particolari tutele e prescrizioni. In queste aree (viste le misure di salvaguardia e le norme transitorie delle NTA del PPTR - art.105 e art.106) l'intervento è da considerarsi non ammissibile ai sensi dell'art.62 comma 2 lett.a9, dell'art.63 comma 2 lett.a6, dell'art. 66 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR).</p>	<p>In relazione alle disposizioni ivi richiamate, TAP AG ha predisposto dettagliate e puntuali osservazioni ai sensi della L.R. n. 20/20089 con cui ha diffusamente illustrato le ragioni dell'illegittimità giuridica formale e sostanziale delle prescrizioni contenute nel PPTR adottato che impongono vincoli ostativi, ancor più se di valenza assoluta, alla localizzazione di infrastrutture di approvvigionamento energetico dichiarate di carattere strategico per effetto della loro inclusione nella Rete Nazionale dei Gasdotti ex art. 9 D.lgs. n. 164/2000 (Il testointegrale delle predette Osservazioni è allegato alla presente documentazione e ad esso si rinvia per una compiuta disamina dei profili di censura illustrati al riguardo).          In via ulteriore, si precisa che a seguito della modifica apportata all'art 105 delle NTA del PPTR con al DGR n. 2022/2013, le misure di salvaguardia ivi previste si applicano unicamente “sugli immobili e sulle aree di cui all'art 134. del Codice” e non più anche agli “ulteriori contesti territoriali” individuati dal PPTR; allo stato pertanto, con riferimento a quest'ultima categoria di vincoli paesaggistici (tra cui sono comprese proprio le aree di rispetto dei boschi, i cordoni dunali e le aree adibite a pascoli e prati), le previsioni del PPTR meramente adottato non sono ancora efficaci e pertanto non costituiscono né possono costituire parametro di valutazione del progetto qui di interesse sotto il profilo paesaggistico. Ad ogni buon conto, ed in via assolutamente subordinata, si rileva che ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga.</p> <p>Dall'analisi del PPTR emerge che, in particolare per le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la “realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente”.</p> <p>Tuttavia, ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>compatibili con gli obiettivi di qualità;</li> <li>non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).</li> </ol>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

	<p>Per quanto riguarda la lettera a), gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell'Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR), sono riportati nelle <i>Tablelle 3-5, 3-6 e 3-7 del Paragrafo 3.3.4.5.5 del Capitolo 3 Quadro Programmatico</i> seguenti, alla relativa verifica di compatibilità del Progetto. Per quanto invece concerne la lettera b), si sottolinea che il Progetto non ha alternative localizzativ e e/o progettuali, così come dimostrato nell'<i>Allegato 2 all'ESIA- Analisi delle Alternative</i> e nell'Allegato 4 delle richieste di integrazioni fatte dal MATTM e consegnato con il presente elaborato.</p>
<p>14 Non si individuano soluzioni di mitigazione al fine di ovviare alle non conformità al PPTR, considerato che il cantiere allestito per eseguire lo scavo per la posa del gasdotto avrebbe, presumibilmente, un'ampiezza compresa tra i 23 m e i 30 m e una profondità di 4 m, con una notevole movimentazione di terra e con il rischio di portare alla luce ricchezze archeologiche, inevitabilmente depauperarle, se non addirittura distruggerle ad opera dei mezzi meccanici impiegati.</p>	<p>La larghezza complessiva della Pista di Lavoro sarà di 26 m, suddivisa in un lato largo circa 11 m adibito all'accumulo del materiale di scavo della trincea e in un lato opposto, largo circa 15 m, adibito all'assemblaggio della condotta e al transito dei veicoli/macchinari necessari alla costruzione della linea (Paragrafo 2.1.1.1). La condotta a terra sarà posata all'interno di una trincea che, generalmente, presenterà una profondità di circa 2,6 m (Paragrafo 2.1.1.2.6). Durante la fase di costruzione (Paragrafo 8.8.2.1.1) sarà implementato un protocollo inerente la catalogazione di eventuali evidenze non note e di ritrovamento accidentale. Questo comprenderà il monitoraggio delle attività di costruzione da parte di un archeologo professionista e l'implementazione di un protocollo di stop ai lavori in concomitanza di eventuali ritrovamenti. I lavori potranno riprendere solo in seguito all'implementazione delle misure di mitigazione approvate dalle istituzioni.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
15	<p>Inoltre, in seguito alla chiusura dei lavori, la fascia di rispetto (servitù) del gasdotto dovrebbe consistere in 4 m circa a destra e 4 m a sinistra della condotta (per 8 metri complessivi), che si dovrebbe mantenere scevra da qualsiasi opera o presenza arborea (in primo luogo ulivi), al fine di consentire le necessarie operazioni di manutenzione di controllo e di intervento in caso d'emergenza. Simili condizioni preoccupano per l'accensione di fenomemi aggiuntivi di consumo di suolo agricolo, in un'area, che va dunque conservata alla sua attuale vocazione rurale e turistica, aprendo al contempo una "ferita" nel territorio che non potrà mai essere risanata.</p>	<p>L'informazione di una fascia di servitù di 4 m per lato non è corretta. Durante la fase di esercizio i terreni saranno riabilitati al loro precedente riutilizzo (par. 4.3.2 dell'ESIA), tuttavia alcune attività subiranno restrizioni dal momento che lungo il tracciato del gasdotto è prevista una fascia di servitù. Come vincolo permanente in tale zona non saranno consentite attività di edificazione nei primi 20 metri della fascia di asservimento in entrambi i lati della condotta (fascia di 40 metri) e non saranno consentite attività di costruzione di gruppi edifici entro 100 metri da entrambi i lati della condotta (fascia di 200 metri). In tutta l'area attraversata dal gasdotto, tuttavia, le attività agricole saranno consentite (par. 8.7.2.3.1 dell'ESIA).</p> <p>Come già ricordato, al termine delle attività di costruzione, TAP AG si impegna a ripristinare i luoghi al loro stato ante operam mediante il reimpianto degli ulivi; nel caso di ulivi posizionati esattamente sulla verticale del gasdotto, ci potrà essere un piccolo scostamento rispetto alla posizione originale per evitare scavi profondi in corrispondenza della condotta.</p>
16	<p>La presenza di simile infrastruttura potrebbe provocare un serio nocumento all'immagine dei luoghi con possibili ripercussioni negative sui flussi turistici.</p>	<p>L'ESIA cita lo studio di Nomisma Energia che dimostra l'assenza di un conflitto tra il turismo balneare e lo sviluppo di infrastrutture come il gasdotto TAP. Per tale ragione, non è atteso alcun impatto significativo per la stagione balneare del litorale del Comune di Melendugno.</p>
17	<p>Per la realizzazione del tracciato sulla terraferma sia principio generale da seguire quello dello sfruttamento degli spazi prossimi agli assi stradali già esistenti, muniti di pertinenze libere e già interessati da infrastrutture ed opere permanenti. nonché facilmente accessibili per ogni intervento di vigilanza e manutenzione.</p>	<p>TAP AG, anche sotto il suggerimento della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Taranto, ha proposto un tracciato che seguisse il più possibile la viabilità esistente, allo scopo di evitare potenziali aree a rischio archeologico e di ridurre al minimo le vie di accesso all'area cantiere. Tuttavia, oltre a tale fattore, una più completa analisi ambientale, sociale e archeologica dell'area di studio ha contribuito a delineare l'attuale Tracciato di Progetto.</p>



E.ON New Build & Technology GmbH



ERM S.p.A.

Stato

Società  
Incaricata

Codice Sistema

Disciplina

Tipo Doc.

N° Sequenz.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**

Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020

Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**

18 La società proponente deve necessariamente prevedere e definire il tracciato riflettente l'intero attraversamento sulla terrafenna, indicando puntualmente il percorso e non deve demandare e rimandare l'individuazione della seconda sezione a terra ad un ulteriore progetto da riproporsi, in un secondo momento, da un'altra società, stante la necessaria complementarietà delle due "sezioni" progettate e la loro assoluta unicità funzionale.

**Risposte**

Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.

Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.

  		Pagina 51 di 249					
		Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>		<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

## 7 Osservazioni del Comune di Cavallino - DVA-00-2013-0025812

L'osservazione trasmessa dal Comune di Cavallino al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

Le controdeduzioni relative alle osservazioni del Comune di Cavallino sono state trattate in concomitanza alle osservazione ricevute dallo stesso Comune in data 21/11/2013 (DVA-00\_2013-0026881) e riportate nel *Paragrafo 24*.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## 8 Osservazioni del Comune di Melendugno - DVA-00-2013-0025823

L'osservazione trasmessa dal Comune di Melendugno al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 8-1 Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Melendugno

N	Osservazioni	Risposte
1	La condotta sarà interrata 1 metro sotto gli oliveti per una lunghezza di 8 km. Nell'area cantiere saranno recisi 1.900 grandi ulivi. Inoltre occorrerà abbattere piante monumentali (per storia e 'sesto') che caratterizzano il territorio comunale di Melendugno.	<p>La condotta sarà interrata ad almeno 1,5 m di profondità per tutta la lunghezza del tracciato. Grazie alle attività di campo che si sono svolte nel Luglio 2013 e a Novembre 2013 sono stati individuati circa 2000 ulivi di cui: circa 1800 con diametro tra 30 e 70 cm, circa 190 con diametro 70-100 cm e circa 40 con diametro superiore a 100 cm. Si evidenzia che l'elenco definitivo degli ulivi monumentali, approvato con la Delibera Giunta Regionale n.345/2011e n.357/ 2013, n. 1417/2013 non identifica nessun ulivo monumentale all'interno delle aree interessate dalle operazioni di cantiere. Al termine delle attività di costruzione, TAP AG si impegna a ripristinare i luoghi al loro stato ante operam mediante il reimpianto degli ulivi.</p> <p>Al fine di assicurare un perfetto ripristino e di utilizzare la metodologia più idonea e appropriata per il trapianto degli ulivi, TAP AG sta già studiando e condividendo alcune linee guida per la redazione del Piano di Gestione degli Ulivi con le Autorità Competenti (Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Lecce).</p>
2	Il pozzo in terraferma per l'avvio del microtunnel verso il mare occuperà con lo spazio di pertinenza circa 1.500 metri quadrati. Sarà equipaggiato in superficie con impianti vari, le cui caratteristiche e altezze non appaiono ben descritte sia nel progetto definitivo che nel Rapporto di VIA.	Con riferimento all'osservazione si fa notare che al paragrafo 4.2.4.2.2 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale si descrivono le apparecchiature e le attività di costruzione del pozzo di lancio del microtunnel, che avrà una superficie di 120 m <sup>2</sup> , il layout della relativa area cantiere temporanea e il dettaglio delle attività previste.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
3	<p>Saranno a tratti certamente eseguite, lavorazioni in materiali vari (pietrami, calcestruzzi cementizi e/o con altri leganti, polimeri e altri prodotti chimici di sintesi da idrocarburi) per adeguato appoggio della tubazione in acciaio rivestito in punti nei quali il fondale presenti delle forme tali da creare eccessive 'tensioni di lavoro' e/o instabilità della condotta sotto le azioni idrodinamiche (si pensi che la condotta al centro dell'Adriatico si adagerà sul fondale a oltre 800 metri di profondità)</p>	<p>Con riferimento a tale osservazione si sottolinea che la condotta sarà posata tal quale senza lavori di preparazione del fondale marino se non per la presenza di un terrapieno ghiaioso localizzato nel tratto adiacente all'uscita del Microtunnel per il corretto allineamento della condotta nelle fasi di installazione della stessa all'interno del microtunnel. Come definito al Paragrafo 4.1.2.2 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale ed in particolare nel Progetto Definitivo di Saipem (Paragrafo 2.1.2), la condotta offshore avrà uno spessore di acciaio variabile e sarà rivestita in cemento per assicurare la stabilità della pipeline anche alle profondità più elevate grazie al conseguente maggior peso della condotta senza necessità di ulteriori opere. Tecnologie costruttive e metodologie di posa previste saranno adeguate agli standard di riferimento nel settore e prevedranno l'adozione delle più opportune misure di mitigazione e gestione dei rischi.</p>
4	<p>Il progetto della SAIPEM chiarisce anche che sul fondo del mare, innanzi alla spiaggia di S. Foca, subito al largo del grande orifizio del micro tunnel, evidentemente per adeguati appoggi e per mitigazioni di fenomeni idrodinamici presumibili nel delicato punto dell'approdo in terraferma del gasdotto e di infilaggio di questo nel micro tunnel, sarà realizzato un grande terrapieno in calcestruzzo cementizio, del quale peraltro non sembra essere traccia nella Sintesi Non Tecnica del Rapporto di VIA, un terrapieno le cui implicazioni sulla prateria di Posidonia oceanica e sui banchi di coralli bianchi e in generale sulla geomorfologia e geoidrologia dei fondali non appaiono adeguatamente analizzate e ancor meno valutate.</p>	<p>Come definito al Paragrafo 2.1.4.2 del Progetto Definitivo, verrà costruito un terrapieno con l'utilizzo di ghiaie e pietrame, il cui scopo è favorire l'allineamento della condotta nella fase di tiro della stessa all'interno del Microtunnel. Tale terrapieno non sarà quindi costituito di materiale cementizio, sarà lungo circa 250m metri, con una profondità che va dai -27 a -32 metri al di sotto del livello del mare. Non vi sarà impatto sulla prateria di posidonia o sui banchi di corallo in quanto, come dimostrato dalle surveys effettuate (si faccia riferimento a quanto descritto nel Paragrafo 6.2.7.2.2 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale), a quelle profondità vi è presenza solo di detriti costieri.</p>
5	<p>Il tratto interrato nelle campagne di Melendugno del gasdotto, posto alla profondità di circa 1 metro, si svilupperà al centro di una fascia di una trentina di metri circa di ampiezza che verrà espropriata da TAP AG e che conterrà la viabilità privata (TAP AG) di servizio al gasdotto.</p>	<p>La condotta sarà interrata ad almeno 1,5 m di profondità per tutta la lunghezza del tracciato.</p> <p><u>Durante la fase di cantiere</u> la larghezza complessiva della Pista di Lavoro sarà di 26 m, suddivisa in un lato largo circa 11 m adibito all'accumulo del materiale di scavo della trincea e in un lato opposto, largo circa 15 m, adibito all'assemblaggio della condotta e al transito dei veicoli/macchinari necessari alla costruzione della linea.</p> <p><u>Durante la Fase di esercizio</u> non esistono restrizioni relative all'utilizzo anche agricolo del terreno lungo il percorso del gasdotto. Una volta posata la condotta, è possibile ripiantare alberi e colture. L'unica fascia di rispetto prevista dalla normativa è quella che si applica agli edifici. Lungo il tratto a terra del metanodotto, verrà creata una</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

	<p>servitù con una limitazione di non edificabilità pari a 20m su entrambi i lati del gasdotto. Il gasdotto sarà progettato mantenendo una distanza dalle abitazioni come richiesto secondo le normative, le quali prevedono una distanza per le abitazioni singole di 20 m e di 100 m per i complessi di edifici, a destra e a sinistra dell'asse del gasdotto. Il progetto ha scelto un percorso che eviterà abitazioni esistenti e quindi non richiederà la rimozione di alcun edificio.</p> <p>TAP si impegna a garantire che il reddito e le condizioni di vita di tutte le persone coinvolte dal progetto non subiscano impatti negativi dovuti alla realizzazione del gasdotto e siano mantenuti pari o superiori all'ipotetico livello di uno scenario pre-TAP. Il progetto sta definendo una strategia globale di compensazione per porre rimedio a qualsiasi possibile perdita, e ogni indennizzo sarà regolato da rigorosi principi di trasparenza.</p>
<p>6 Il progetto definitivo prevede che la dismissione del gasdotto, fra 50 e più anni presumibilmente, veda le condutture in terra e in mare lasciate in situ come opera persa: ciò che nel Rapporto di VIA paradossalmente viene visto come positivo, in quanto non condurrebbe alla riattivazione di opere di scavo, di liberazione di polveri in terra e di sedimenti in mare ecc., senza però che si considerino i problemi di liberazione progressiva in mare e in terra di polimeri e metalli oltre che di residui solidi del passaggio del gas naturale oltre che naturalmente gli altri problemi geomorfologici e geoidrologici, biologici, e eco sistemici in genere che si legano alla presenza dell'infrastruttura.</p>	<p>Si osserva che prima del rilascio della conduttura essa verrà pulita (le operazioni di pulizia sono previste in maniera regolare durante tutta la vita della condotta), che le operazioni di rimozione della condotta porterebbe alla distruzione dell'habitat ivi formatosi grazie alla presenza della condotta stessa. Si sottolinea come sia prassi normale affondare naviglio obsoleto o altre strutture metalliche proprio allo scopo di creare un supporto per l'habitat sottomarino. Si ritiene che una struttura delle dimensioni così modeste (circa un metro di diametro), non dia un impatto geomorfologico o idrogeologico.</p>
<p>7 L'analisi e la valutazione delle alternative localizzative di progetto appaiono non sviluppate sia nel progetto definitivo che nel Rapporto di VIA.</p>	<p>Si osserva che tali valutazioni sono state fatte e riportate nell' Allegato 2 (Analisi delle Alternative) dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale dove si riporta l'analisi delle alternative e del processo che ha portato all'identificazione dell'attuale tracciato della condotta. Un ulteriore approfondimento è stato realizzato e trasmesso in concomitanza al presente elaborato: Allegato 4 della richiesta di integrazioni del MATTM.</p>
<p>8 Il gasdotto TAP, che dal confine Greco-Turco a Kipoi si spinge verso est – verso l'Adriatico nel quale dovrà immergersi – quando arriva a una certa distanza dal mare della Grecia, pregevole e rinomato per turismo può dirsi al pari di quello Salentino, devia per andare in Albania per quindi di lì – non dalla Grecia e dalle sue pregevoli località costiere – immergersi in Adriatico dopo aver valicato prima i monti alla rilevante quota di ben 1.800 mslm, massima su tutto il tracciato di quasi 900 km del tratto di gasdotto preso in carico dalla TAP AG, e poi le pianure dell'Albania: può</p>	<p>Il tracciato rappresenta la migliore ottimizzazione tecnica, ambientale e sociale. TAP AG ha condotto studi approfonditi sui percorsi alternativi e i punti di approdo, lavorando a stretto contatto con le autorità e comunità locali in Italia, Grecia e Albania. Dopo più di 500 consultazioni con un totale di oltre 3.500 parti interessate e la valutazione/analisi di 10.000 km di terreno, è stato individuato un percorso ottimale che riduce al minimo l'impatto sociale, ambientale e culturale del progetto. In particolare le tecniche utilizzate per la posa della condotta a mare e la realizzazione del microtunnel sono fortemente focalizzate per garantire il rispetto delle condizioni ambientali e sociali</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**
**Risposte**

ipotizzarsi, conseguentemente, che la deviazione Greco-Albanese dello sbocco costiero in Adriatico sia non casuale ma chiesta dalla Grecia per proteggere la propria costa e il proprio mare, e le proprie comunità e economie costiere dalla parte più invasiva dell'infrastruttura, ossia dalla parte sottomarina con le sue due testate di partenza dalla e di approdo sulla costa.

della zona a mare e dell'area costiera.

9 Vantaggi dell'opera ridotti per l'Italia e nulli per le comunità locali. Infatti, in Italia solo SAIPEM, società di ingegneria statale, per la redazione del progetto definitivo, e si presume SNAM, trarranno qualche vantaggio dalla iniziativa TAP AG: un vantaggio che non riguarda le comunità locali e che comunque si inverte e si traduce in perdite ingenti se si considera il tutto in termini di economia ambientale e dunque di mancati introiti e emergenti danni rivenienti dalle compromissioni ambientali (declino del turismo, riparazioni di erosioni costiere, riparazioni di perdite di biodiversità, accresciuta morbilità e mortalità umana da degrado ambientale ecc.). L'iniziativa della TAP AG si sviluppa, peraltro, in un contesto fortemente declinante di consumo di gas naturale in Italia (ridotto del 7% tra 2011 e 2012).

TAP in Italia rafforzerà il settore energetico e potrebbe consentire al Paese di generare ricavi tramite l'applicazione di tariffe di trasporto. Inoltre TAP sostiene la strategia italiana nel settore energetico. Essendo interamente finanziato con fondi privati, il gasdotto TAP soddisfa in pieno i requisiti italiani previsti per i progetti di infrastrutture che non richiedono fondi pubblici. Allo stesso tempo, TAP, in Italia, assicurerà un nuovo percorso diretto di approvvigionamento del gas naturale dalla regione del Mar Caspio, in linea con la strategia italiana di diversificazione delle fonti energetiche. Uno studio di Nomisma Energia, pubblicato a marzo 2013, stima i posti di lavoro, gli investimenti e i benefici per il territorio sia durante il quadriennio di costruzione (2015-2018), sia durante la fase operativa (2019-2068) di TAP.

Nella fase di costruzione, TAP contribuirà direttamente al PIL della Regione Puglia per 80 milioni euro/anno e alla creazione di 150 posti di lavoro all'anno.

Durante i 50 anni di fase operativa, invece, Nomisma Energia stima effetti diretti sul PIL regionale pari a 180 milioni (circa 4 milioni/anno) e la creazione di 30 posti lavoro all'anno. Considerando effetti diretti e indotti, TAP porterà alla Regione un contributo complessivo di 380 milioni (8 milioni/anno) al PIL regionale e creerà circa 220 posti lavoro all'anno. Inoltre, l'area di Melendugno avrà benefici anche sul bilancio comunale, grazie alla porzione locale delle tasse Imu e Tia, per un importo stimato pari a circa € 400.000 l' anno (stante la normativa fiscale vigente).

Riassumendo, gli impatti derivanti dal progetto in **fase di cantiere** saranno i seguenti:

- opportunità occupazionali temporanee a livello nazionale e locale; gli impatti sull'occupazione potrebbero essere leggermente più alti nelle comunità vicine al Terminale di Ricezione del Gasdotto a causa della maggiore forza lavoro e della maggiore durata dei lavori.
- impatto economico temporaneo; il Progetto pagherà imposte e contributi durante la fase di cantiere. Impatti positivi sui proprietari di unità abitative e strutture ricettive e i

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

	<p>servizi correlati, dovuti all'incremento della domanda di strutture ricettive durante la bassa stagione, quando di solito non c'è richiesta di queste strutture.</p> <p>- <u>valorizzazione delle abilità e delle capacità professionali</u>; opportunità di formazione per aziende ed individui associati al progetto.</p> <p>I vantaggi derivanti dal progetto in <b>fase di esercizio</b> saranno i seguenti:</p> <p>- <u>impatti economici a lungo termine derivanti dalle tasse</u>; le imposte versate al comune di Melendugno contribuiranno in maniera significativa e stabile al bilancio dell'amministrazione locale.</p> <p>- <u>limitate opportunità di lavoro permanenti (max 32 persone)</u>.</p>
<p>10 Il Rapporto di VIA è stato realizzato dalla stessa società TAP AG e non da soggetti qualificati e firmatari. Gli autori, pur essendo incaricati dai proponenti e da questi pagati, debbano essere il più possibile 'terzi', nel loro esercizio di professionalità.</p>	<p>Come riportato nel Capitolo 0, Paragrafo 6, la documentazione consegnata in data 10 Settembre 2013 al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata redatta dalla società ERM, per conto e in costante coordinamento con TAP AG, con il supporto diretto di fornitori locali. Si evidenzia come l'ESIA sia stato redatto da ERM Italia S.p.A., filiale italiana di una società indipendente con 30 anni di esperienza nel settore della consulenza ambientale. Durante tale periodo ERM Italia S.p.A. ha redatto più di 200 studi di impatto ambientale di competenza nazionale nel settore energetico. Nel redigere lo studio, così come è delineato nel profilo dello Studio stesso un team multidisciplinare di professionisti con comprovata esperienza nel settore ha redatto gli studi. Lo studio di ESIA è firmato e timbrato dall'Ing. Bertolè (Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano, sezione A sett. Civile Ambientale industriale, n. A20350) che vanta oltre 14 anni di esperienza in campo ambientale con particolare riferimento al settore energetico e oil&amp;gas.</p>
<p>11 Gli studi tematici non sembrano rispondere precisamente ai tematismi della disciplina legale Italiana della VIA in quanto da un lato raggruppano alcuni tematismi, da un altro omettono all'apparenza del tutto alcuni tematismi (per es. Radiazioni), da un altro lato ancora introducono tematismi non previsti dalla disciplina legale Italiana della VIA (per es. società e economia, temi legati al diritto del lavoro).</p>	<p>Lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale è stato redatto in conformità ai requisiti specifici stabiliti dalla Normativa Italiana in materia di VIA (DPCM 27/12/1988 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). L'Allegato I al DPCM 27/12/88 riporta l'elenco della componenti naturalistiche ed antropiche che uno Studio di Impatto Ambientale e Sociale deve prendere in considerazione, ovvero atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e paesaggio.</p> <p>L'ESIA predisposto ha analizzato tutte queste componenti, con la sola eccezione delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, in quanto il gasdotto in progetto e le strutture connesse, per tipologia di opera, non possono essere considerati fonti di radiazioni (ionizzanti e non ionizzanti).</p> <p>TAP AG ha inoltre deciso di valutare anche le implicazioni sociali del Progetto,</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**
**Risposte**

12 Non sono stati trattati i 'differenziali' ("Delta": differenza valore ex post-valore ex ante) relativi ai valori ex ante e ex post (prima e dopo) assunti a causa dell'intervento dell'opera dalle principali componenti ambientali 'impattate', tanto che è pressoché impossibile comprendere qual è la misura precisa degli impatti negativi, certi, che il gasdotto avrà sugli ecosistemi coinvolti sia 'naturali' che 'artificiali'.

sebbene la normativa italiana non lo preveda, al fine di identificare, affrontare e gestire tutti gli impatti, i rischi e le opportunità relative agli aspetti sociali e al patrimonio culturale.

Con riferimento alle componenti atmosfera e rumore, lo stato di fatto (ex ante) è stato caratterizzato sia per mezzo dei dati ARPA disponibili, che attraverso campionamenti passivi dell'aria e rilievi fonometrici effettuati sul territorio comunale di Melendugno durante le due campagne del 2011 e del 2013. Tali dati sono quindi stati utilizzati come input per la realizzazione dello scenario futuro attraverso uno studio modellistico, ovvero le emissioni di contaminanti e le emissioni sonore previste dal Progetto sono state sommate alle concentrazioni già esistenti. Con riferimento alla componente atmosfera, i contaminanti scelti per la modellazione matematica durante la fase di esercizio del progetto sono stati l'NO<sub>x</sub> ed il CO, in ragione del combustibile utilizzato dal PRT e dunque delle emissioni previste. Con riferimento alla componente rumore, sono stati misurati i livelli sonori diurni e notturni presso i recettori, e a tali valori sono stati sommati i contributi sonori degli impianti nelle diverse fasi di cantiere ed esercizio. Le tabelle 8-92, 8-93, 8-97, 8-98, 8-102 e 8-103 del Capitolo 8 riportano i valori degli incrementi rispetto al rumore di fondo durante il periodo diurno e notturno, in corrispondenza dei recettori. Con riferimento alle componenti suolo, sottosuolo e ambiente idrico, sono state effettuate delle analisi chimiche sui campioni di terreno e acque superficiali e sotterranee prelevati nel corso della campagna del 2013, al fine di definirne lo stato di qualità attuale. Una valutazione della qualità ex post di tali componenti sarebbe risultata di difficile determinazione, oltre che poco significativa al fine della valutazione, sia in fase di cantiere che di esercizio dell'opera.

13 Snaturamento della società e della economia locale tradizionale di Melendugno e dei comuni dell'area, attualmente in fase di forte sviluppo dell'economia culturale e turistico, attraverso l'innesto di una grande infrastruttura industriale fonte di inquinamento e rischio ambientale per l'intero ecosistema.

Lo studio ritiene che i timori di "snaturamento sociale ed economico" del tessuto produttivo locale (comune di Melendugno) siano ingiustificati per i seguenti motivi:  
 1) Studi specifici (es. Nomisma Energia, si veda par. 8.7.2.3) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali", né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu).  
 2) Gli impatti socio-economici dell'opera positivi e negativi (es. creazione di impiego, disagi legati al cantiere) saranno focalizzati prevalentemente in fase di costruzione d'opera e, per tale natura, sono limitati nel tempo. E' estremamente improbabile che un tessuto economico – quello del comune di Melendugno - che produce un PIL annuo

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**
**Risposte**

- pro capite stimato in EUR 17500 per ognuno dei suoi 9800 residenti (dati ISTAT 2011) possa risultare snaturato da un attività che coinvolgerà – in maniera diretta - circa 150 persone all'anno per tre anni (per la maggior parte lavoratori qualificati e non locali) e 32 persone lungo un periodo di 50 anni (fase di operatività del Progetto). Altresì, è più realistico stimare – come supportato dallo studio prodotto da Nomisma Energia - che il Progetto possa rappresentare un modesto ma percettibile contributo alla diminuzione del tasso di disoccupazione nell'area (soprattutto giovanile), all'aumento della circolazione del flusso di denaro anche al di fuori della stagione turistica e all'irrobustimento del tessuto economico locale tramite gli effetti positivi diretti, indiretti e indotti a seguito delle attività di Progetto e del reddito locale da esse generato (effetto del moltiplicatore).
- 3) L'infrastruttura industriale legata alla costruzione del gasdotto comporta un basso impatto paesaggistico/culturale (gasdotto interrato, PRT a 8 km dalla costa) ed occupa in maniera permanente una zona di terra di 12 ettari estremamente ristretta - e attualmente in netta prevalenza non utilizzata - rispetto ad un'estensione complessiva del territorio di Melendugno che misura oltre 92 km<sup>2</sup>.
- 14 Dimensione enorme del gasdotto in rapporto alla complessità ambientale e territoriale, anche per diffusione estrema del popolamento umano storico nell'area Salentina, dell'area prescelta. Impatti sulla popolazione, patrimonio storico culturale e ambiente.
- Le preoccupazioni relative alla dimensione spropositata (“enorme”) dell'opera rispetto alla complessità territoriale e della diffusione capillare (“estrema”) di popolamento umano e storico nell'area prescelta risultano eccessive per le seguenti ragioni:
- a. Il Comune di Melendugno è il quarto per estensione della Provincia di Lecce (su 97 Comuni) ed è uno fra i meno densamente abitati (105 abitanti per km<sup>2</sup>) rispetto ad una media di densità abitativa di 335 abitanti per chilometro quadrato della provincia di Lecce e di 200 abitanti per chilometro quadrato della media nazionale (ISTAT)
- b. L'area salentina – come molte altre zone in Italia – è ricca di patrimonio storico-culturale ed ambientale. Tuttavia, lo studio prende in considerazione tutti questi elementi al fine di garantire la tutela e la preservazione del patrimonio (archeologico, paesaggistico, naturale) anche quando questo è stato trovato in stato di parziale valorizzazione. Anzi, il Progetto si propone con azioni a sostegno delle istituzioni locali di offrire supporto alla valorizzazione del patrimonio locale attraverso investimenti sociali e d'impresa da valutare insieme alle comunità locali al fine di valorizzare il patrimonio e irrobustire l'attività turistico-economica ad esso legata.
- 15 Mancata adeguata caratterizzazione dell'area nei suoi attuali caratteri di salute dell'ambiente e delle popolazioni.
- Lo Studio di Impatto Sociale ed Ambientale predisposto (par. 6.6.9) ha analizzato i principali indicatori sanitari a livello nazionale e locale e, tramite le interviste condotte nel corso delle indagini di campo, ha raccolto le preoccupazioni della popolazione in merito alla salute pubblica della comunità, essenzialmente riconducibili:

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

## Risposte

	<p>- al problema dei venti prevalenti dal Nord che disperdono sostanze inquinanti nell'aria del Salento.</p> <p>- al problema dello smaltimento dei rifiuti pericolosi a Melendugno;</p> <p>- al problema della scarsa qualità dell'acqua del rubinetto ("acqua rossa");</p> <p>E' stata inoltre identificata nel cancro la seconda causa di morte (pari al 30% dei decessi) nella provincia di Lecce, dopo alle malattie del sistema circolatorio (pari al 38%) e sono stati riconosciuti, quali principali cause dell'insorgenza di malattie tumorali in queste zone, i seguenti fattori esterni: fumo, radiazioni derivate dall'adozione di nuove tecnologie, emissioni prodotte dagli impianti industriali di Taranto e inquinamento legato alla presenza di discariche. Tuttavia, dai dati ISTAT (2009) emerge che, il tasso di mortalità per tumore in provincia di Lecce è relativamente basso rispetto alla media italiana (23.9 per 10.000 abitanti, rispetto alla media nazionale di 26). La provincia con il valore più alto è Lodi (32.6) seguita da altre province del Nord Italia. Lecce si colloca al 33° posto fra le province meno colpite.</p>
<p>16 Redazione di un Rapporto di VIA che presenta vizi di consistenza analitica e logica e di mancato rispetto dei contenuti obbligatori dello strumento di valutazione tali da non consentire adeguata valutazione degli impatti. Mancano le componenti Aria, Suolo, Acqua e i relativi differenziali.</p>	<p>Lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale in oggetto è stato preparato in conformità a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i requisiti specifici stabiliti dalla Normativa Italiana in materia di VIA (DPCM 27/12/1988 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);</li> <li>- i Performance Requirements (PR) della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) quali standard internazionali principali di riferimento nell'esecuzione delle attività di Progetto, al fine di garantire i più elevati standard in termini di protezione ambientale e sociale. I PR fanno riferimento a ulteriori linee guida internazionali di buona pratica, quali, ad esempio, quelle dell'International Finance Corporation (IFC) e della Banca Mondiale.</li> </ul> <p>Sebbene la normativa italiana preveda come obbligatorio soltanto lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale (SIA), TAP AG ha deciso di valutare anche le implicazioni sociali del Progetto, come richiesto dalle migliori pratiche internazionali, identificando, affrontando e gestendo tutti gli impatti, i rischi e le opportunità relative agli aspetti sociali.</p> <p>Inoltre, tutte le strutture del Progetto saranno progettate in conformità con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p> <p>L'ESIA ha analizzato tutte le componenti naturalistiche ed antropiche riportate nell'Allegato I al DPCM 27/12/88, comprese le componenti Aria, Suolo e Acqua. Con riferimento alla componente aria, lo stato di fatto (ex ante) è stato caratterizzato sia per mezzo dei dati ARPA disponibili, che attraverso campionamenti passivi dell'aria e rilievi</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni****Risposte**

- fonometrici effettuati sul territorio comunale di Melendugno durante le due campagne del 2011 e del 2013. Tali dati sono quindi stati utilizzati come input per la realizzazione dello scenario futuro attraverso uno studio modellistico, ovvero le emissioni di contaminanti previste dal Progetto sono state sommate alle concentrazioni già esistenti.
- Con riferimento alle componenti suolo, sottosuolo e ambiente idrico, sono state effettuate delle analisi chimiche sui campioni di terreno e acque superficiali e sotterranee prelevati nel corso della campagna del 2013, al fine di definirne lo stato di qualità attuale. Una valutazione della qualità ex post di tali componenti sarebbe risultata di difficile determinazione, oltre che poco significativa, in quanto verranno messi in atto tutti gli accorgimenti al fine di ridurre qualsiasi sversamento di contaminanti, nel suolo e nelle acque superficiali e sotterranee, sia in fase di cantiere che di esercizio dell'opera.
- 17 Attribuzione dalla società proponente all'opera di un presunto (e non dimostrato) carattere strategico rispetto agli interessi nazionali Italiani.
- Per lo sfruttamento del giacimento posseduto dal Consorzio Shah Deniz nel Mar Caspio e quindi per l'apertura del cosiddetto "Corridoio Sud" del gas era stata aperta una gara internazionale, per la quale erano presenti quattro diversi progetti: Igi-Poseidon e Tap per la rotta meridionale con approdo in Italia; Nabucco e South East Europe Pipeline per la rotta centro-europea. Nel febbraio 2012 Tap e Nabucco, in seguito alla pre selezione del Consorzio Shah Deniz, sono rimasti gli unici due progetti in gara per le rispettive rotte.
- Lo scorso 28 giugno, il Consorzio ha poi ufficialmente selezionato TAP come progetto destinatario delle risorse di gas dell'Azerbaijan. Pertanto, TAP è l'unico progetto ad avere la possibilità di trasporto delle risorse di gas naturale del Mar Caspio.
- TAP è un progetto considerato strategico per l'Europa e per l'Italia in relazione alla possibilità di contribuire alla diversificazione e alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Una strategicità riconosciuta anche per il fatto che TAP potrà contribuire allo sviluppo di un mercato più competitivo e quindi all'attesa riduzione del costo complessivo della bolletta del gas, così come stimato nella Strategia Energetica Nazionale. Il documento è consultabile sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico a questo indirizzo: <http://bit.ly/18zuMUa>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

## Risposte

18 Carenti motivazioni del Progetto. Riduzione dei consumi di gas e presenza di altri gasdotti per il trasporto del gas in Europa.

I benefici attesi e stimati dal Governo italiano sono stati specificati nella Strategia Energetica Nazionale, pubblicata lo scorso marzo 2013 dopo una ampia consultazione che ha coinvolto cittadini, associazioni, istituzioni e imprese. Siamo il Paese in Europa più dipendente dal gas sia per la generazione elettrica sia, più in generale come quota di consumi primari. Per questo, nell'ottica di garantire una maggiore sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti energetici, anche nell'ottica della creazione dell'Hub del Gas, TAP è considerato strategico in virtù anche di quelli che potranno essere le riduzioni attese del costo complessivo del gas. Il sostegno dato dal Governo Italiano a TAP si basa sulla consapevolezza del suo contributo atteso per la riduzione del costo complessivo della bolletta del gas stimata nella SEN a 6,5 miliardi di euro, grazie ai positivi effetti che esso può avere sui costi di approvvigionamento della materia prima.

19 Mancata adeguata caratterizzazione della 'salute' ambientale e delle persone a livello locale e d'area. Il Rapporto di VIA omette di considerare il grave deterioramento della 'salute' ambientale e delle persone indotto nell'area dalla circostante presenza delle grandi aree metropolitane inquinate di Brindisi e Taranto, dichiarate dallo Stato già da anni aree a rischio ambientale di portata nazionale. La pressione ambientale oltre limite e i dati epidemiologici sanitari raccomandano quanto sia mai inopportuno gravare il territorio e le popolazioni di ulteriori emissioni. Il progetto TAP, di emissioni, ne prevede sia onshore e sia offshore, ovverosia le emissioni PRT ordinarie (Pressure Reduction Terminal), le emissioni di emergenza non routinarie (scarico di emergenza, rottura della condotta), i fumi esausti (delle macchine e delle navi). Tutto ciò disattende le raccomandazioni in materia di Salute pubblica (OMS, Linee guida, ARPA Puglia).

Lo Studio di Impatto Sociale ed Ambientale predisposto (par. 6.6.9) ha analizzato i principali indicatori sanitari a livello nazionale e locale e, tramite le interviste condotte nel corso delle indagini di campo, ha raccolto le preoccupazioni della popolazione in merito alla salute pubblica della comunità, essenzialmente riconducibili:

- al problema dei venti prevalenti dal Nord che disperdono sostanze inquinanti nell'aria del Salento.
- al problema dello smaltimento dei rifiuti pericolosi a Melendugno;
- al problema della scarsa qualità dell'acqua del rubinetto ("acqua rossa");

E' stata inoltre identificata nel cancro la principale causa di morte nella provincia di Lecce e sono stati riconosciuti, quali principali cause dell'insorgenza di malattie tumorali in queste zone, i seguenti fattori esterni: fumo, radiazioni derivate dall'adozione di nuove tecnologie, emissioni prodotte dagli impianti industriali di Taranto e inquinamento legato alla presenza di discariche. Tuttavia, dai dati ISTAT (2009) emerge che, il tasso di mortalità per tumore in provincia di Lecce è relativamente basso rispetto alla media italiana (23.9 per 10.000 abitanti, rispetto alla media nazionale di 26). La provincia con il valore più alto è Lodi (32.6) seguita da altre province del Nord Italia. Lecce si colloca al 33° posto fra le province meno colpite.

Nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale sono riportati i risultati delle simulazioni effettuate per definire l'impatto previsto dell'opera sia nelle fasi cantiere che di esercizio. Tali risultati (si faccia riferimento al Paragrafo 8.5.1), seppur basati su condizioni molto conservative, sono nettamente inferiori agli standard di qualità richiesti

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

sia per la salute umana che per la flora e fauna e assolutamente compatibili con la qualità dell'aria in essere.

In particolare, come definito nel Paragrafo 6.4.2.2 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, la qualità dell'aria in oggetto, definita sulla base di monitoraggi puntuali e bibliografia risulta assolutamente non critica. Dal punto di vista degli impatti cumulati non è stata fatta una valutazione specifica in quanto non disponibile una centralina di qualità dell'aria in grado di caratterizzare in maniera appropriata sia in termini di localizzazione che di dati (è necessario un intero anno di dati), l'area di studio, per questo motivo sono stati fatti dei monitoraggi puntuali tramite radielli che hanno mostrato per l'NO<sub>2</sub>, inquinante più critico, livelli di concentrazione di 4,6 a 9,33 µg/m<sup>2</sup>, inferiori al 25% del limite di concentrazione annuale di NO<sub>2</sub> di 40 µg/m<sup>3</sup>, imposto dal D.Lgs 155/2010 per la salvaguardia della salute umana, valori che dimostrano una qualità dell'aria molto buona. Le simulazioni relative al PRT, riportate al Paragrafo 8.5.1.3 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, hanno dimostrato un impatto sulla qualità dell'aria in termini di concentrazione di NO<sub>2</sub> a livello di media annuale pari a 1,73 µg/m<sup>2</sup>, confrontato con lo stato della qualità dell'aria e degli standard di qualità dimostra che il Progetto causerà un impatto non significativo sulla qualità dell'area di Meldendugno e di conseguenza sulla salute pubblica.

20 Violazione del principio di legge di adeguata informazione dei soggetti impattati che è alla base della VIA. L'intero Rapporto di VIA, la sua Sintesi Non Tecnica, e il Progetto Definitivo si esprimono frequentemente in termini contraddittori o tali da risultare inadeguati e incomprensibili. Nel Rapporto di VIA, oggetto di queste osservazioni, è palese una forte carenza che riguarda la trasparenza del processo e un'adeguata informazione e organizzazione della partecipazione pubblica nel processo decisionale.

Nell'ambito dell'ESIA, TAP AG ha condotto diverse attività di coinvolgimento per garantire la diffusione delle informazioni relative al Progetto a tutti i portatori di interesse. Le attività organizzate sono state le seguenti:

- Incontri per fornire informazioni sul Progetto, per discutere del possibile impatto e delle possibili misure di mitigazione, per rispondere alle domande e per comprendere le preoccupazioni degli stakeholder coinvolti.
- Discussioni nell'ambito di Focus Groups e interviste a informatori chiave, per raccogliere informazioni circa lo stato attuale e il contesto socio-economico e per fornire agli intervistati un contesto in cui esprimere le proprie opinioni e le proprie preoccupazioni circa il Progetto TAP.
- Pagine informative sui principali quotidiani locali finalizzate a disseminare informazioni relative al Progetto e permettere alla popolazione di venire a conoscenza della presenza di TAP.
- Punti informativi presso i principali mercati all'aperto in diversi insediamenti dell'area interessata.
- Lettere alle famiglie di Melendugno per informarle del progetto e in merito alle attività

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

	<p>e alle fasi dell'ESIA.</p> <p>Le discussioni con gli stakeholder hanno compreso consultazioni con le comunità interessate, le imprese e gli individui, le organizzazioni economiche e di categoria, le autorità locali, le organizzazioni non governative (ONG), i media, le università, i centri di ricerca, i governi nazionali e regionali e il pubblico in generale.</p> <p>Inoltre, in accordo alla Strategia TAP AG per la Gestione dei Reclami, il Progetto implementa una procedura per registrare e rispondere in modo efficace a qualsiasi problematica sollevata dalle parti interessate.</p> <p>Lo Stakeholder Engagement Plan di TAP Italia riporta - divisi per fasi di progetto - tutti gli incontri che TAP ha realizzato con enti tecnici, politico-amministrativi, comunità e centri di ricerca perseguendo una politica il più possibile trasparente ed inclusiva. Una sintesi del SEP è riportato nella sezione 7 dell'ESIA.</p>
<p>21 Il micro tunnel ha il fine di superare i numerosi pesanti vincoli gravanti sulla fascia costiera, anzi sull'ecosistema costiero, in primis per la presenza diffusa di praterie di Posidonia oceanica e di formazioni corallifere: ma si tratta, paradossalmente, di un micro tunnel destinato a creare gravi problemi di rischio idrogeologico, eco sistemico, dell'habitat protetto e sulle persone che in quella costa vivono, lavorano, e sono ospitati per turismo.</p>	<p>Il gasdotto presso il punto di approdo verrà costruito usando una tecnologia avanzata di microtunneling. Questo metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di alghe. La tecnica del microtunneling, inoltre, permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione e la duna presenti nell'area di progetto. Durante le indagini in campo svolte nel 2013 non sono pervenute indicazioni circa la presenza di coralli bianchi e circa la presenza significativa di formazioni coralligene di acqua profonda lungo il tratto italiano del gasdotto. Inoltre, le aree a substrato duro, preferite dai coralli di profondità, sono state evitate, dove possibile, con una ottimizzazione del tracciato offshore.</p> <p>L'installazione della condotta offshore sarà effettuata solo dopo il completamento del microtunnel e consisterà in un processo sequenziale di assemblaggio dei tubi, realizzato sulla nave o chiatta posa-tubi. Ci saranno brevi e temporanee restrizioni nella fruizione delle acque vicino al punto di approdo per permettere la realizzazione dei lavori. Ogni interdizione o limitazione delle acque verrà definita dalle autorità marittime competenti. Al termine dei lavori non ci saranno restrizioni a mare, nessuna interdizione alla balneazione o alla pesca. Test sul passaggio delle reti a strascico condotti nel Mare del Nord indicano che tali attrezzature di pesca superano questo tipo di gasdotti senza problemi significativi.</p> <p>Si ricorda, infine, che le attività di costruzione in prossimità della costa saranno</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

22 Il dragaggio in mare andrà inevitabilmente ad alterare lo stato di salute della prateria che già non mostra uno stato eccellente. Di conseguenza, con un effetto a cascata, si avrebbero conseguenze negative sia dirette (legate alla sottrazione di habitat) che indirette. Molto forti sono anche i possibili impatti indiretti legati alla risospensione dei sedimenti (Erftemeijer, Robin, 2006), a causa della esposizione di sostanze depositate, tra le quali possibili sostanze inquinanti (nutrienti, metalli pesanti, ecc), nonché a causa dell'aumento di torbidità delle acque e dell'alterazione dell'equilibrio trofico.

sospese nel periodo estivo, in cui si verifica il maggior afflusso turistico e che costituisce il principale periodo di produzione biologica, riducendo, pertanto, i potenziali impatti sui turisti e sulle scorte ittiche.

Attualmente si stanno svolgendo specifiche indagini geognostiche nell'area offshore interessata dal microtunnel per valutare le potenziali interferenze di tale struttura sul comparto idrogeologico dell'area interessata dalle attività del Progetto TAP. I risultati delle indagini e le eventuali misure di mitigazione verranno fornite alle Autorità Competenti all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Come indicato nell'osservazione G 21, un'indagine subacquea diretta, realizzata nel 2013 in corrispondenza dell'uscita del microtunnel, nell'area di dragaggio (si faccia riferimento all'Appendice 12, Allegato 7 dell'ESIA), ha evidenziato l'assenza di Posidonia Oceanica, considerata habitat "prioritario" (Direttiva del Consiglio 92/43/EEC - Codice: 1120), e la presenza di Cymodocea nodosa, che, al contrario non è elencata negli allegati I e IV della direttiva sugli habitat e non è inclusa tra le specie vulnerabili che figurano nella Lista Rossa IUCN. Come mostra la figura 6-46 (Capitolo 6 dell'ESIA), nell'area interessata (7000 m<sup>2</sup>, 50 m x 140 m) dall'indagine subacquea la Cymodocea è stata individuata sottoforma di prateria densa e come prateria sparsa tra i 19,4 m e i 23,7 m di profondità. Il tratto rimanente dell'area di indagine è, invece, risultato essere occupato da detrito costiero. Lo scavo che verrà realizzato all'uscita del microtunnel avrà una lunghezza di 110 m, pertanto si ritiene che l'attività di dragaggio della trincea impatterà direttamente una piccola zona di Cymodocea nodosa, ma, la contenuta lunghezza dei lavori (110 m) ne ridurrà al minimo l'impatto diretto. Inoltre tale impatto potrà essere mitigato con ulteriori misure specifiche che comprendono il monitoraggio dei livelli di sedimenti in sospensione nel corso dello scavo e la realizzazione di un video della Cymodocea prima delle operazioni di scavo, immediatamente dopo e un anno dopo, per verificarne la ricolonizzazione nella zona di scavo ed eventualmente preparare ed eseguire uno schema di reimpianto attivo.

Gli interventi che si avranno sul fondale marino, causati dalle attività di dragaggio, potrebbero provocare un'alterazione fisica del fondale marino, diretta e dovuta alla dispersione e deposizione di sedimenti (durante il riempimento) e alla creazione di depressioni e cumuli di sedimento (dragaggio) per una lunghezza di circa 110 metri. Tali impatti potenziali sono ritenuti non significativi (si faccia riferimento allo studio modellistico di dispersione dei sedimenti prodotto per lo Studio di Impatto Ambientale e

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## **N Osservazioni**

## **Risposte**

Sociale, Allegato 10), in quanto è atteso il raggiungimento di uno stato di equilibrio del fondale marino in tempi rapidi laddove le depressioni siano reinterrate in ragione della ridistribuzione dei sedimenti operata dalle correnti e dalla forza di gravità. I risultati dello studio modellistico, infatti, mostrano che il plume di sedimenti non raggiunge mai la superficie, ma rimane confinato nelle acque più profonde e che il valore massimo di innalzamento del fondale è stato stimato pari a 3 mm, e viene raggiunto lungo il tracciato della pipeline, nella zona intermedia dell'area dragata. Un deposito superiore a 0.2 mm è riscontrabile fino ad una distanza di circa 180 m lungo il tracciato della pipeline e fino a 350 m perpendicolarmente ad esso. Questa area si estende in direzione sud-est (direzione media della corrente principale).

Gli impatti sul fondale marino riconducibili allo scavo della trincea e alla movimentazione delle ancore sono pertanto reputati non significativi. Si cercherà, comunque, di implementare misure di mitigazioni quali, ad esempio, la riduzione al minimo del movimento del materiale di dragaggio, la riduzione della velocità di dragaggio, la pianificazione dell'esecuzione dell'attività di dragaggio soltanto in condizioni meteorologiche e marine di calma.

Sebbene sia possibile ipotizzare un rilascio di sostanze nutritive, si ipotizza che tale fenomeno non superi i livelli di fondo naturale oppure l'aumento riconducibile a fenomeni atmosferici quali i temporali e che si possano verificare delle fluttuazioni nella comunità planctonica equiparabili alle fluttuazioni stagionali. TAP AG, inoltre, ha pianificato di aderire alla Convenzione Internazionale per la Gestione e il Controllo dell'Acqua di Zavorra e dei relativi Sedimenti (Convenzione BWM) al fine di evitare lo scarico nel Mar Mediterraneo di acque prelevate al di fuori di esso e di scaricare le acque di zavorra del Mediterraneo solo nel medesimo bacino. Lo scopo è quello di prevenire il trasferimento di organismi e patogeni acquatici attraverso il controllo e la gestione dell'acqua di zavorra delle navi e dei relativi sedimenti.

Infine, la sedimentazione e la ri-sospensione dei sedimenti possono avere un effetto negativo sugli habitat e poter causare il soffocamento della fauna bentonica, tuttavia lo studio modellistico (Allegato 10) ha dimostrato che le basse profondità e le piccole distanze di sedimentazione, in combinazione alla composizione della comunità bentonica dell'area, e della natura di materiali re-depositati, determinano un veloce recupero delle caratteristiche pregresse della comunità bentonica. di materiali re-depositati, determinano un veloce recupero delle caratteristiche pregresse della comunità bentonica.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**
**Risposte**

- |   |   |
|---|---|
| <p>23 Danneggiamento biocenosi di "alghe corallinacee" dovuto alla risospensione dei sedimenti</p>  | <p>Le alghe corallinacee si trovano sul detrito costiero e sono note per avere una maggiore resistenza alla sedimentazione e alla torbidità dell'acqua rispetto alle forme erette e incrostanti. La sedimentazione del materiale sedimentario rimesso in sospensione nel peggiore dei casi potrebbe determinare un effetto negativo sia sulle praterie sottomarine sia su formazioni di alghe corallinacee; gli impatti interesseranno le specie soltanto all'interno di un'area relativamente localizzata che circonda la condotta, e avranno probabilità di manifestarsi soltanto all'interno delle aree individuate in accordo alle attività di modellazione della sedimentazione all'uscita del microtunnel nel tratto offshore (Allegato 10). Infatti secondo i risultati della simulazione, considerando lo scenario più impattante, l'estensione orizzontale massima del pennacchio si stima essere pari a 150 m parallelamente al tracciato e 240 m perpendicolarmente verso sud est (180 / 350 m per la frazione fine).</p>  |
| <p>24 Nell'area di studio inoltre è sito di nidificazione della tartaruga marina Caretta caretta protetta dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE (allegato II). Nel 2007 sono state deposte 58 uova, con 41 nati (un tasso di natalità di oltre il 70%, quelle non schiuse erano o marce o non fecondate o con l'embrione morto a metà sviluppo) (Marzano G. et al., 2007). Di conseguenza la realizzazione onshore del gasdotto potrebbe influire sulla deposizione della uova, riducendo l'indice percentuale di natalità.</p>   | <p>Al fine di non interferire con la potenziale nidificazione delle tartarughe nell'area di approdo, i lavori di costruzione presso il punto di approdo saranno evitati nel periodo riproduttivo (Giugno – Agosto). In fase di esercizio del gasdotto, si ritiene che i potenziali impatti, limitati ad emissioni sonore e vibrazioni e all'aumento localizzato della torbidità per i sedimenti risospesi e dispersi, provochino interferenza con la potenziale nidificazione delle tartarughe. Infatti il rumore indotto dal trasporto del gas è inferiore o molto vicino alla soglia di udibilità dei rettili marini, le ispezioni esterne e gli interventi di manutenzione ordinaria generano rumori simili al traffico navale, già presente nell'area di studio, e la rimessa in sospensione e dispersione dei sedimenti non sono previsti su base regolare e, comunque, hanno carattere localizzato.</p>   |
| <p>25 l'impatto potenziale che si potrebbe osservare in seguito alla realizzazione dell'opera riguarda anche la vita degli uccelli presenti nell'adiacente riserva naturale "Le Cesine" a causa delle modificazione delle biocenosi presenti in mare. L'alterazione del comparto marino è strettamente collegata all'alimentazione delle specie ornitiche, in particolare delle specie migratrici che compiono un lungo viaggio con un elevato dispendio energetico. Inoltre gli uccelli dovranno esplicare l'attività riproduttiva. Quindi l'allontanamento di specie ittiche importanti per l'alimentazione degli uccelli influisce sullo stato di salute degli uccelli stessi.</p> | <p>Anzitutto si precisa che, come indicato al paragrafo 8.3.7.1 (Capitolo 8 dell'ESIA), la condotta del progetto TAP non attraverserà nessun sito nazionale o internazionale designato per la tutela dell'avifauna, pertanto non vi sarà alcuna perdita diretta di habitat o altri effetti sugli uccelli nei siti designati del Mare Adriatico. Il potenziale impatto sarà dato da disturbo fisico e visivo all'avifauna causato dai mezzi navali coinvolti nelle operazioni di posa della condotta nella fase di cantiere ed interesserà principalmente gli uccelli migratori che si radunano in mare aperto, sugli stormi post-muta che sostano in mare aperto e sugli uccelli che si alimentano in mare aperto. Tuttavia lungo la rotta italiana non sono localizzate secche regolarmente popolate dagli uccelli marini del Mare Adriatico, inoltre i mezzi navali di posa della condotta per il progetto TAP si muoveranno lentamente, dato che le operazioni di posa avanzeranno a una velocità di 2-3 km al giorno. Pertanto, il rischio di arrecare disturbo agli uccelli posati sulla superficie è molto basso.</p> |

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

	<p>I potenziali impatti sulla fauna ittica potrebbero principalmente derivare dalle attività di cantiere e nello specifico dall'aumento della torbidità dovuto alla risospensione dei sedimenti marini e dalle emissioni sonore e dalle vibrazioni. Tuttavia, come dimostrato dai risultati della modellazione (Allegato 10), l'aumento della torbidità sarà di limitata entità e durata e avrà luogo solo in punti specifici del tracciato, pertanto può essere ritenuto molto ridotto. Si attende, inoltre, che l'incremento dei livelli di pressione sonora e di vibrazione previsti per i mezzi navali da costruzione sia paragonabile al rumore delle navi che già operano nel Mar Adriatico, quindi, prevedibilmente indiscernibile dal rumore del traffico navale in generale. Ugualmente non si prevede che la rumorosità generata dai lavori di trincea superi significativamente il rumore del traffico dei mezzi navali, tali attività saranno condotte in un luogo preciso prossimo al litorale. In ogni caso, i pesci pelagici, demersali e bentonici, che si dovessero trovare in prossimità delle attività di costruzione della condotta, si allontaneranno temporaneamente da eventuali aree interessate da rumorosità e vibrazioni eccessive durante la fase di cantiere e vi faranno ritorno al loro termine. In conclusione, come riportato sopra, i potenziali impatti previsti sulle specie ittiche saranno temporanei, di limitata entità e circoscritti all'intorno del tracciato del gasdotto e pertanto tali da non giustificare una riduzione delle risorse per l'alimentazione dell'avifauna presente nell'area.</p>
<p>26 Si consideri il rumore prodotto in particolare durante la fase di cantiere e la relazione con I cetacei. L'area in prossimità dell'approdo del gasdotto TAP, in particolare, conta circa un terzo del totale degli spiaggiamenti della Provincia, suggerendo che tale area possa essere regolarmente frequentata da molte delle specie più comuni di cetacei. Di conseguenza potrebbero verificarsi interazioni negative e disorientamenti dei suddetti cetacei in seguito alla realizzazione dell'opera.</p>	<p>Durante la fase di costruzione del gasdotto, il potenziale principale impatto sui mammiferi marini sarà provocato dalle emissioni sonore e dalle vibrazioni. Il dragaggio e i lavori di trincea generano livelli di pressione sonora simili, con un picco, per i lavori di trincea, pari a 178 dB a 1 metro di distanza dalla fonte e frequenza di 160 Hz. La rumorosità legata all'attività di navigazione dipende sia dalla potenza sia dalla velocità. Nonostante la potenza di alcuni mezzi navali sia elevata, la velocità di navigazione è molto bassa. In ogni caso, si prevede che le emissioni sonore dei mezzi navali impiegati per la costruzione siano simili a quelle del traffico navale esistente di piccole o medie dimensioni (162 dB a 10-500 Hz). Le attività di scavo del microtunnel possono essere trascurate se paragonate alle attività di cui sopra, considerando che le specifiche tecniche della trivella, la velocità di perforazione molto limitata (da 1 a 1,5 m al giorno) e la profondità sotto il fondale marino sono in grado di minimizza l'eccesso di rumore e vibrazione.</p> <p>Un ulteriore potenziale impatto deriva dall'aumento della torbidità; tuttavia tale potenziale impatto può essere considerato non significativo, in quanto si prevede che l'eventuale aumento della torbidità abbia durata breve e carattere localizzato nelle immediate vicinanze dell'area di costruzione, e che, comunque, come confermato</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

## Risposte

- |  |  |
|--|--|
| <p>27 Un sistema ambientale poco stabile come quello dell'area di studio sotto l'impatto della realizzazione del gasdotto impiegherà molto più tempo per ritornare agli equilibri dinamici iniziali e probabilmente verrà modificato per sempre, con la perdita di specie floro-faunistiche endemiche e fondamentali per il mantenimento dello stato di salute di tutto il Mediterraneo.</p>   | <p>dall'analisi modellistica (Allegato 10), il materiale di ri-sospensione presenti gli stessi ordini di grandezza attesi da qualsiasi evento di pioggia e pertanto risulti essere indistinguibile da fenomeni naturali di ridotta entità. Si consideri anche il fatto che i mammiferi marini ricorrono alla loro capacità uditiva sia per la navigazione sia per la caccia. Durante l'intera fase di costruzione i mammiferi marini saranno, comunque, soggetti ad un monitoraggio.</p> <p>La fase di esercizio potrebbe essere caratterizzata dai medesimi potenziali impatti, tuttavia, in relazione alla limitata entità e durata degli interventi previsti sul fondale marino ed in relazione al fatto che tali interventi avranno luogo solo in punti specifici del tracciato, tali impatti individuati sono considerati non significativi o di piccola magnitudo.</p> <p>Si precisa che tutte le strutture e gli impianti saranno progettati in conformità ai principi MTD (Migliore Tecnologia Disponibile, Direttiva Europea 2008/1/CE) e in fase di cantiere verranno utilizzate tecnologie all'avanguardia al fine di ridurre e minimizzare i potenziali impatti nei confronti dell'ambiente circostante. Si consideri anche il fatto che i potenziali impatti in ambito offshore (emissioni di inquinanti nell'atmosfera, emissioni sonore e vibrazioni, aumento della torbidità) sono principalmente attesi durante le attività di cantiere come riportato nei paragrafi 8.2 e 8.3 (Capitolo 8 dell'ESIA): tali impatti saranno limitati nel tempo (circa 11 mesi) e circoscritti alle immediate vicinanze della condotta sottomarina, come mostrano i calcoli e modelli matematici utilizzati per la valutazione delle interferenze del progetto sull'ambiente circostante. Inoltre il cantiere offshore sarà in continuo movimento: la flotta navale, infatti, si sposterà ad una velocità pari a circa 2-3 km al giorno; per tale motivo le sorgenti emissive (sonore e di macroinquinanti in atmosfera) non saranno stazionarie e ciò aumenterà la natura dispersiva dell'ambiente offshore. Per i motivi sopra riportati, non si ritiene, pertanto, che la tempistica di recupero degli equilibri pre-operam da parte del sistema ambientale, sia da ritenersi prolungata nel tempo.</p> |
| <p>28 Previsione nel Progetto Definitivo dell'opera di un grande terrapieno in mare a poche decine di metri di profondità innanzi all'orifizio del micro tunnel finalizzato a ridurre alcuni problemi di dinamica costiera gravanti sull'area di innesto condotta sottomarina-microtunnel. Anche il terrapieno (peraltro pressoché ignorato nella totalità del Rapporto di VIA, se si eccettua la sua individuazione nel Progetto Definitivo redatto dalla SAIPEM) è destinato, come già il micro tunnel, a creare – più che a risolvere – gravi problemi di rischio idrogeologico, eco sistemico,</p> | <p>Si fa notare come il terrapieno di ghiaia, della lunghezza di circa 250 metri, alto al massivo 2,6 metri e di larghezza massima pari a circa 10 metri, localizzato ad una profondità che va dai circa -27 ai -32 metri sia stato ampiamente trattato nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, descritto al Paragrafo 4.2.4.2.5. del Quadro Progettuale. Tale opera, di superficie limitata non causerà, né per caratteristiche, né per estensione e localizzazione, nessun impatto ad idrologia, habitat, ecosistemi e persone.</p>  |

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>dell'habitat protetto, e delle persone. Per questa nota critica vedi di nuovo qui sopra lo studio sulla prospettiva della biodiversità in relazione al gasdotto (Milone, 2013).</p>	
<p>29</p>	<p>Previsione nel Progetto Definitivo dell'opera di costruzioni di profondità di tipo e numero imprecisato tese a migliorare la stabilità della condotta sottomarina. Ciò si deve alla necessità di assicurare la stabilità della condotta sottomarina in una zona dell'Adriatico particolarmente problematica per le forti correnti del canale d'Otranto e in condizioni di fondale non del tutto note data l'alta profondità (poco meno di 900 metri). Si tratterà, presumibilmente, di opere tali da turbare sensibilmente l'ecosistema, in primis per i materiali artificiali che le costituiranno, là dove dovranno farsi.</p>	<p>Con riferimento a tale osservazione si sottolinea che la condotta sarà posata tal quale senza lavori di preparazione del fondale marino se non nel tratto adiacente all'uscita del Microtunnel per il corretto allineamento della condotta nelle fasi di installazione della stessa all'interno del microtunnel. Come definito al Paragrafo 4.1.2.2 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale ed in particolare nel Progetto Definitivo di Saipem (Paragrafo 2.1.2), la condotta offshore avrà uno spessore di acciaio variabile e sarà rivestita in cemento per assicurare la stabilità della pipeline anche alle profondità più elevate grazie al conseguente maggior peso della condotta senza necessità di ulteriori opere.</p>
<p>30</p>	<p>Lo studio geologico realizzato risulta essere lacunoso non fornendo numerosi dati ed informazioni riguardanti: Acqua. Nello studio manca la determinazione delle caratteristiche idrodinamiche del paraggio dell'area costiera (analisi meteorologica, analisi degli eventi estremi, determinazione della profondità di chiusura dell'onda, ecc.) che verrà interessata dal microtunnel al fine di individuare le direzioni di dispersione del materiale proveniente dalla movimentazione dei fondali. Inoltre lo studio idrodinamico deve evidenziare eventuali interferenze della realizzazione dell'opera con la dinamica sotto costa. Modificando l'originaria morfologia dei fondali potrebbero verificarsi fenomeni di concentrazione dell'energia del moto ondoso su tratti particolare del litorale ed innescare fenomeni erosivi.</p>	<p>La società DHI ha realizzato una modellazione del campo idrodinamico dell'area di studio dovuto alle condizioni meteomarine, individuando due scenari caratteristici: il primo scenario relativo ai mesi autunnali/invernali e il secondo relativo ai mesi primaverili/estivi. Per entrambi gli scenari è stato considerato un periodo reale di lunghezza pari a 15 giorni, in modo da includere nella simulazione un ciclo completo di marea. Per la simulazione delle condizioni meteomarine, sono stati considerate le condizioni di vento e onda, sia annuali che stagionali, la variazione dei livelli di marea e la circolazione generale (correnti barocline) nel Mar Adriatico Meridionale, utilizzando per la raccolta dati fonti attendibili, quali la Rete Ondametrica Nazionale (ROV) e il progetto MyOcean. Altro dato di input al modello è stata la caratterizzazione batimetrica, ricavata dal portale cartografico della Regione Puglia e da rilievi in campo realizzati durante campagne di monitoraggio. Per approfondimenti sui risultati del modello idrodinamico 3D, si faccia riferimento al Capitolo 4 dell'Allegato 10.</p>
<p>31</p>	<p>Lo studio geologico realizzato risulta essere lacunoso non fornendo numerosi dati ed informazioni riguardanti: Offshore. Nella relazione mancano dati essenziali sulla geomorfologia dei fondali interessati dalla condotta. In particolare è necessario determinare la pendenza dei fondali, individuare l'eventuale presenza di testate e canyons sottomarini. Questi dati servono a valutare la probabilità che si verifichino movimenti gravitativi (frane sottomarine, nuvole di torbida innescate anche da eventi sismici) che possano danneggiare la condotta.</p>	<p>Nel 2013 sono state svolte indagini sottomarine (Annex 7); nello specifico l'indagine geofisica di dettaglio ha permesso di determinare la topografia del fondale, le caratteristiche ed eventuali ostacoli del fondale, potenziali habitat del fondale, per es. scogliere (biogeniche nonché della comune varietà rocciosa), "strutture sottomarine formatesi da perdite di gas" (per esempio fangaie) ecc. e strati di sedimento a una profondità di 20 m sotto al fondale, in base alle condizioni del suolo. Il lavoro è stato condotto dalla MV Geosund ed è stato suddiviso in più parti: un'indagine ROV (Veicolo Operato da Remoto) durante le quali sono stati acquisiti dati MBE (Ecoscandaglio a fasci multipli), SBP (Sub-bottom profile/Profilatore di Sedimento) e SSS (Side scan</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**
**Risposte**

- |   |   |
|---|---|
|   | <p>sonar/Sonar a Scansione Laterale). Il ROV ha acquisito dati video lungo la rotta investigata, in modo da identificare le caratteristiche del fondale. Inoltre, tramite l'utilizzo del ROV è stato possibile acquisire dati magnetometrici lungo la linea centrale della rotta investigata dall'indagine geofisica di dettaglio. Gli obiettivi dell'indagine hanno compreso l'identificazione di possibili incroci con cavi e la mappatura delle anomalie magnetometriche. Il rilievo è stato realizzato ad una velocità tale da garantire una risoluzione minima della griglia di indagine di 0,5 m.</p>   |
| <p>32 Sismicità. Nello studio geologico non si fa alcun cenno al fatto che la condotta attraverserà una delle zone maggiormente sismiche del Mar Mediterraneo (Slejko et al., 1999), cioè la fascia costiera che si allunga dalla costa di Tirana sino a Cefalonia. I valori dell'accelerazione di picco del terreno (PGA) per eventi con un periodo di ritorno di 475 anni sono di 4.0-4.8g. Inoltre nel Canale d'Otranto, a soli 50 km a SE della omonima città, è stato collocato l'epicentro del forte terremoto del 20 Febbraio 1743. Nessun cenno si fa inoltre ai devastanti maremoti che in epoca storica si sono abbattuti sulla costa orientale del Salento. L'elevata pericolosità costiera della costa orientale Salentina connessa ad eventi di maremoto è anche confermata da modelli recentemente messi a punto da ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).</p> | <p>Con riferimento all'osservazione si fa notare che l'opera sarà localizzata in un'area a basso rischio sismico come definito al Capitolo 6.4.6.4 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale. Si sottolinea inoltre come nello Studio siano stati riportati la localizzazione e l'intensità degli eventi sismici registrati nell'area di studio dal 271 a.c. al 2002 (con particolare attenzione al terremoto del 1743), e le conseguenze degli stessi nell'area di progetto, da cui si evince in funzione della distribuzione storica dei terremoti nell'area d'interesse e dei caratteri sismogenetici della regione, il territorio attraversato dal tracciato presenta un indice sismogenetico molto basso, così come la frequenza e la magnitudo degli eventi.</p>   |
| <p>33 Geologia. L'area di approdo della condotta merita sicuramente un accurato rilievo geologico di dettaglio anche al fine di ricostruire un modello geologico adeguato per definire le caratteristiche idrogeologiche dell'area. Nello studio viene presentato un ingrandimento della Carta Geologica d'Italia realizzata alla fine degli anni 1960 e ampliamente migliorata dagli studi geologicostratigrafici realizzati negli ultimi 50 anni.</p>   | <p>Come riportato dalla stessa ISPRA (<a href="http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/puglia.html">http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/puglia.html</a>) la Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 è l'unica documentazione al momento disponibile. Si ricorda che tale mappa è stata utilizzata per caratterizzare l'intera area di studio ed è supportata da numerose pubblicazioni che ne dettagliano gli aspetti stratigrafici, geologici ed idrogeologici (Bossio et al, 2006; Calò et alii, 2005). Inoltre, per definire le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area, durante il mese di luglio 2013 sono state eseguite una serie di prospezioni geofisiche. In aggiunta, si ricorda che saranno a breve realizzate delle ulteriori indagini (sondaggi, prospezioni sismiche a rifrazione, in foro, prospezioni geoelettriche, ricerca preventiva e bonifica di ordigni bellici) lungo il tracciato.</p> <p>I risultati delle indagini saranno presentati alle autorità competenti nell'ambito della procedura VIA, non appena disponibile.</p> |

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
34	Geomorfologia. Lo studio geologico è privo di una analisi geomorfologica di dettaglio nell'area. Tale analisi è finalizzata alla determinazione dell'eventuale interferenza prodotta dalla costruzione delle condotte e delle relative opere di supporto interferisce con la dinamica geomorfologica del paesaggio.	Gli aspetti geomorfologici sono stati ampiamente trattati nella Sezione 6 - capitolo 6.4.6 (Geologia e Geomorfologia), Capitolo 6.4.8 (Paesaggio); Sezione 8 capitolo 8.5.4 (Geologia, Geomorfologia e Suolo), capitolo 8.5.5 (Paesaggio); Allegato 8 (Relazione Paesaggistica).
35	Idrogeologia. Lo studio è completamente privo di uno studio idrogeologico nonostante sia fondamentale per la valutazione dell'opera sulla dinamica delle acque sotterranee. La realizzazione del microtunnel determinerà inevitabilmente un impatto sulla circolazione idrica ipogea per cui è necessario definire un modello idrogeologico dell'area per riuscire a prevedere gli effetti sulla falda (drenaggio delle falde superficiali, fenomeni di intrusione dell'acqua marina) degli scavi connessi alla posa in opera della condotta e della realizzazione del microtunnel. Tale lacunosità di informazioni viene confermata nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale All. 7 (cod. IAL00-ERM-643-YTAE-1000 Rev: 00/at07), laddove si riporta alle pagg. 154-156 che "saranno eseguite in data futura" indagini geotecniche, geofisiche, sismiche, geoelettriche e penetrometriche...". Tali carenze conoscitive portano inevitabilmente a sottostimare la necessità di opere e/o operazioni dal forte impatto ambientale che potrebbero rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera.	Per quanto concerne lo studio idrogeologico dell'area di approdo (microtunnel), si sottolinea che la finalizzazione dello studio geologico/idrogeologico richiede i risultati delle campagne geotecniche e geofisiche previste entro il 2014.
36	Previsione nel Progetto Definitivo dell'opera di una centrale di depressurizzazione dotata di centrali termiche con relativi camini di potenza rilevante, tra l'altro posta in immediata prossimità dell'abitato principale di Melendugno. Si tratta di centrale destinata a impattare fortemente sul territorio di Melendugno in termini sia di qualità dell'atmosfera, sia di qualità del paesaggio, sia di sicurezza delle realtà circostanti, biotiche e abiotiche.	Nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale sono riportati i risultati delle simulazioni effettuate per definire l'impatto previsto dell'opera sia nelle fasi cantiere che di esercizio. Tali risultati (si faccia riferimento al Paragrafo 8.5.1), seppur basati su condizioni molto conservative sono nettamente inferiori agli standard di qualità richiesti sia per la salute umana che per la flora e fauna e assolutamente compatibili con la qualità dell'aria in essere. Dal punto di vista paesaggistico si fa notare che la presenza del PRT costituirà un ostacolo visivo solamente dai punti di vista più prossimi all'area (più vicini di 500 m), mentre dagli altri punti di vista le piante di ulivo e il bosco insieme all'asse di dispiuvio, situati ad est dell'area, nasconderanno le strutture in progetto, inoltre è previste l'implementazione di una serie di misure di mitigazioni (dalla schermatura vegetale, all'utilizzo di materiali e colori compatibili con il contesto in cui insisterà il progetto).

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

- |   |  |
|---|--|
| <p>37 Il problema del Rischio di Incidente Rilevante, essenziale nel caso specifico vista l'estrema vicinanza della centrale (anche se si dice nel Rapporto di VIA e nel Progetto Definitivo che la centrale non ospiterà quantità di gas rilevanti, ospiterà comunque quantità di gas al di sotto del livello che è tale da fare scattare ai sensi della legge succitata tutta una serie di problematiche o addirittura incompatibilità funzionali e localizzative)</p>  | <p>Nella PRT non vi sarà alcun stoccaggio di gas, ma solo passaggio, non rientrando quindi in alcun modo sotto la normativa relativa al Rischio di Incidente Rilevante. La PRT sarà comunque dotata di tutti gli strumenti che permetteranno una rapida ed efficace risposta nel caso di evento incidentale.</p>   |
| <p>38 Difformità dal Piano Energetico Regionale. Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 827 dell'8.06.2007, non prevede la realizzazione dell'opera in oggetto.</p>  | <p>Con riferimento a Piano si osserva che per quanto riguarda il gas naturale, la Regione sottolinea la necessità di incrementare la capacità di approvvigionamento in termini quantitativi e, contemporaneamente, in termini di differenziazione dei luoghi di provenienza. Diverse sono le possibilità presentate, a livello regionale, per favorire i nuovi approvvigionamenti, sia sul fronte della realizzazione di strutture per la rigassificazione del metano proveniente via mare, sia sul fronte della realizzazione di linee di collegamento via gasdotto. In particolare, il Piano indica che, "per quanto riguarda la scelta per le ipotesi di gasdotto che realizzino collegamenti tra le sponde del bacino dell'adriatico, non esistono condizioni che risultino ostative dello sviluppo delle attuali iniziative, atteso che le stesse si inseriscono sia nel quadro del riequilibrio delle fonti fossili, sia nell'indiscutibile ruolo della Puglia di nodo della distribuzione nell'area del Mediterraneo." Per tali motivi si ritiene l'opera in oggetto coerente con gli indirizzi del PEAR.</p> |
| <p>39 Nessun cenno si trova nel progetto, sull'ipotesi di contribuire alla conversione e/o al funzionamento a gas delle centrali termoelettriche di Brindisi, prospettiva che pure appare razionale alla luce delle attuali alimentazioni (orimulsion, carbone, olio) e dei conseguenti pesanti ambientali sulle popolazioni pugliesi.</p>  | <p>Si osserva che tale indirizzo programmatico non è responsabilità del consorzio TAP e del Progetto, ma nell'eventualità del gestore della Centrale in questione. Si ritiene quindi tale osservazione non pertinente.</p>   |
| <p>40 Difformità dal Piano Energetico Provinciale. Le previsioni ivi contenute, che devono essere evidentemente aggiornate nei dati quantitativi, sono sostanzialmente in contrasto con il progetto in esame, in quanto:<br/>     - la prevista espansione dei consumi di gas per riscaldamento si è esaurita già a partire dal 2009;<br/>     - il Programma si basa sulla generazione diffusa e considera invece prioritario il ruolo delle fonti rinnovabili, il cui contributo effettivo si è rivelato nella realtà maggiore di quello previsto, al punto da rivedere al ribasso le previsioni relative ai contributi del metano;<br/>     - il Programma prevede un sostanziale equilibrio tra domanda offerta nel</p> | <p>Si osserva come il piano in oggetto non sia un Piano Energetico Provinciale ma un documento dal titolo "redazione e l'adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico". Tale documento non fornisce indicazioni relative alle azioni da intraprendere ma delinea il quadro di riferimento per le scelte che saranno attuate con la stesura del Piano.</p>   |

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N Osservazioni	Risposte
bilancio energetico provinciale, per cui non rientra nella sua impostazione una pura opera “di attraversamento” come quella in esame, oltretutto non supportata da rigorose motivazioni di necessità strategica.	
41 Difformità dall’Allegato VII del DLGS 152 del 3.4.2006. - inadeguata descrizione del sistema di riscaldamento del gas, - inadeguata caratterizzazione dei residui e delle emissioni; - inadeguata individuazione delle tecnologie prescelte, con riferimento alla “migliori tecniche disponibili”.	I Paragrafi 4.1.2.6 e 4.3.6.2 riportano le caratteristiche della Caldaie e delle relative sorgenti emmissive. Le emissioni sono stata caratterizzate tramite modello matematico allo scopo di definirne gli impatti in maniera puntuale e conservativa, tali risultati sono riportati al Paragrafo 8.5.1.3. Per quanto riguarda le migliori tecnologia disponibili si osserva in primo luogo come l'uso del gas naturale come combustibile sia di per se una Miglior Tecnologia Disponibile ed inoltre come per i concetto di MTD sia applicabile solo per realtà che abbiano una potenza termica superiore ai 50 MWt, capacità nettamente superiore a quella di prevista installazione nella PRT.
42 Difformità dal DLGS 152 del 3.4.2006 sulla Valutazione Cumulativa dei Progetti. In particolare si sono ignorati gli effetti cumulativi che le emissioni dovute all’opera determinano in un contesto già critico per la qualità dell’aria, nonché le conseguenze sanitarie dell’inquinamento atmosferico.	Come definito nel Paragrafo 6.4.2.2 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, la qualità dell'aria in oggetto, definita sulla base di monitoraggi puntuali e bibliografia risulta assolutamente non critica. Dal punto di vista degli impatti cumulati non è stata fatta una valutazione specifica in quanto non disponibile una centralina di qualità dell'aria in grado di caratterizzare in maniera appropriata sia in termini di localizzazione che di dati (è necessario un intero anno di dati), l'area di studio, per questo motivo sono stati fatti dei monitoraggi puntuali tramite radielli che hanno mostrato per l'NO <sub>2</sub> , inquinante più critico, livelli di concentrazione dai 4,6 a 9,33 µg/m <sup>2</sup> , inferiori al 25% del limite di concentrazione annuale di NO <sub>2</sub> di 40 µg/m <sup>3</sup> , imposto dal D.Lgs 155/2010 per la salvaguardia della salute umana, valori che dimostrano una qualità dell'aria molto buona. Le simulazioni relative al PRT, riportate al Paragrafo 8.5.1.3 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, hanno dimostrato un impatto sulla qualità dell'aria in termini di concentrazione di NO <sub>2</sub> a livello di media annuale pari a 1,73 µg/m <sup>2</sup> , confrontato con lo stato della qualità dell'aria e degli standard di qualità dimostra che il Progetto causerà un impatto non significativo sulla qualità dell'area di Meldendugno e di conseguenza sulla salute pubblica.
43 Ambiente fisico offshore – oceanografia e qualità delle acque. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che l’impatto della dismissione (stimato nei termini di 1 solo impatto) del gasdotto sulla “oceanografia e qualità delle acque” è ritenuto nonsignificativo in quanto “la condotta rimarrà sul fondale marino”.	Come riportato nel paragrafo 4.7 della Sezione 4 dell'ESIA, durante la fase di dismissione la condotta sottomarina sarà ispezionata, flussata con aria e riempita con un idoneo materiale, al fine di prevenirne il futuro cedimento. Inoltre la condotta, come descritto nella sezione Progettuale dell'ESIA (paragrafo 4.1.2.2, sezione 4 dell'ESIA) sarà costituita da acciaio e provvista, fin dall'inizio, di un rivestimento esterno anti-corrosione di 3 mm di spessore e di un rivestimento in cemento da 55 a 10 mm a seconda della profondità delle acque, per minimizzare il rischio di perdite. Si ribadisce che la condotta potrà fungere da substrato per la crescita di un nuovo

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

	<p>habitat: i coralli di acqua profonda, infatti, preferiscono attaccarsi a substrati duri come la condotta che per tale motivo potrebbe rappresentare un substrato aggiuntivo su cui assestarsi. La creazione di "barriere (reef) artificiali" è ormai pratica diffusa in tutto il mondo: la sua creazione consiste nell'affondare un oggetto costruito dall'uomo e cercare di farlo diventare parte integrante dell'ecosistema marino; si utilizzano materiali adatti ad una lunga vita in acqua, stabili ed ambientalmente sicuri (generalmente acciaio o cemento) in aree selezionate di fondale. Una volta che il materiale è in posto, agisce nello stesso modo di un substrato roccioso che, in modo naturale, fornisce la formazione di base per una comunità di scogliera (<a href="http://www.gravitzero.org/environment/art_reef/art_reef.htm">http://www.gravitzero.org/environment/art_reef/art_reef.htm</a>). Esempi si possono trovare in Thailandia (<a href="http://www.giann.net/?p=785">http://www.giann.net/?p=785</a> o <a href="http://www.ecoblog.it/post/11036/thailandia-barriera-corallina-artificiale-con-25-carriarmati-273-vagoni-del-treno-e-198-cabine-di-tir">http://www.ecoblog.it/post/11036/thailandia-barriera-corallina-artificiale-con-25-carriarmati-273-vagoni-del-treno-e-198-cabine-di-tir</a>), Repubblica Dominicana (<a href="http://www.traveltraderibbean.com/index.php/it/turismo/1907-relitti-diventano-barriere-coralline-artificiali-in-repubblica-dominicana">http://www.traveltraderibbean.com/index.php/it/turismo/1907-relitti-diventano-barriere-coralline-artificiali-in-repubblica-dominicana</a>) e Australia (<a href="http://www.paesaggiritrovati.it/sommerso/a-melbourne-la-prima-barriera-corallina-artificiale-australiana">http://www.paesaggiritrovati.it/sommerso/a-melbourne-la-prima-barriera-corallina-artificiale-australiana</a>).</p>
<p>44 Ambiente fisico offshore – clima e qualità dell'aria. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che l'impatto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio della emissione di gas inquinanti da parte del gasdotto su "clima e qualità dell'aria" si mitigherà attraverso "Riduzione, laddove possibile, delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di gas inquinanti attraverso l'impiego di apparecchiature all'avanguardia".</p>	<p>I potenziali impatti previsti sul clima e la qualità dell'aria durante la fase di cantiere e di esercizio dell'opera si riferiscono alle emissioni di gas inquinanti (NO<sub>x</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, VOC, PM e SO<sub>x</sub>) da parte dei mezzi navali impegnati, rispettivamente, nelle azioni di posa della condotta marina e di ispezioni o manutenzioni esterne (si faccia riferimento al Box 8-2 della Sezione 8 dell'ESIA). Si ritiene che la limitatezza delle attività di cantiere (i mezzi navali saranno coinvolti per poco meno di 4 mesi, si faccia riferimento alla Tabella 8-9 paragrafo 8.2.3.2.1 - Capitolo 8 dell'ESIA), la natura marcatamente dispersiva dell'ambiente marino, che induce il raggiungimento dei valori di fondo naturale solo in prossimità della fonte di emissione, e l'assenza di recettori locali determinano la non significatività degli impatti. Inoltre, il carattere di mobilità delle sorgenti di emissioni, le navi, infatti, si sposteranno ad una velocità di circa 2 -3 km al giorno, contribuirà ad aumentare la dispersione degli inquinanti. Le emissioni temporanee totali che si prevede vengano emesse dai mezzi navali in fase di cantiere (si faccia riferimento alla Tabella 8-10 della Capitolo 8 dell'ESIA, riportante il calcolo eseguito secondo la Metodologia per la Stima delle Emissioni Atmosferiche Inquinanti da attività di Trasporto) sono ritenute non significative in confronto all'emissioni generali provocate dal traffico marittimo dell'area di studio (Tabella 8-11 della Capitolo 8 dell'ESIA).</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

	<p>In aggiunta, al fine di minimizzare le emissioni di CO<sub>2</sub> e di gas inquinanti, si prevede l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia.</p> <p>Le emissioni associate alle ispezioni e agli interventi di manutenzione saranno anch'esse limitate nel tempo, legate a singoli interventi e circoscritti al mezzo navale di supporto, fonte di emissione di inquinanti. Grazie al carattere dispersivo dell'ambiente marino e all'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia, si ritiene che il potenziale l'impatto, come per la fase di cantiere, sarà non significativo.</p>
45	<p>Ambiente fisico offshore – geologia e morfologia del fondo marino. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che l'impatto della costruzione del microtunnel (stimato nei termini di 2 soli impatti) sulla "geologia e morfologia del fondo marino" è ritenuto non significativo in quanto "Il fondo marino raggiungerà rapidamente uno stato di equilibrio" e "Ridistribuzione dei sedimenti a opera delle correnti e della forza di gravità".</p> <p>Dallo studio modellistico (Allegato 10 dell'ESIA) relativo alla dispersione dei sedimenti marini durante le fasi di dragaggio e scavo della trincea all'uscita del microtunnel emerge come il potenziale impatto creato dalla dispersione e risospensione dei sedimenti sia limitato nel tempo e nello spazio e pertanto non significativo. La dispersione dei sedimenti marini sarà, infatti, limitata al periodo di realizzazione dello scavo e del dragaggio (circa 3 mesi, paragrafo 4.6 della Capitolo 4 dell'ESIA). In base alla velocità di sedimentazione della frazione sabbiosa messa in sospensione e della velocità di corrente, è stato stimato che la maggior parte della frazione sabbiosa rilasciata durante le operazioni di dragaggio si depositerà entro i primi 50 m dal punto di rilascio.</p> <p>Dall'analisi del plume di dispersione dei sedimenti fini sospesi, la maggiore concentrazione di sedimento sospeso verrà riscontrata nello strato più profondo e non raggiungerà mai la superficie, addirittura nello strato immediatamente sopra al fondo la concentrazione di sedimento sospeso diventerà irrilevante: in questo strato il valore massimo della concentrazione di sedimento sospeso sarà inferiore alla concentrazione minima comunemente considerata misurabile strumentalmente. Inoltre lo studio modellistico mostra che, relativamente al deposito dei sedimenti fini, il valore massimo di innalzamento del fondale è stato stimato pari a 3 mm, e verrà raggiunto lungo il tracciato della pipeline, nella zona intermedia dell'area dragata. Un deposito superiore a 0.2 mm sarà riscontrabile fino ad una distanza di circa 180 m lungo il tracciato della pipeline e fino a 350 m perpendicolarmente ad esso. L'area potenzialmente impattata risulterà, pertanto, essere circoscritta ai dintorni del microtunnel.</p>
46	<p>Ambiente fisico offshore – siti designati e habitat sensibili. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che l'impatto delle emissioni sonore e delle vibrazioni degli "elementi costruttivi terrestri" e della "rumorosità dei mezzi navali" sulla "lista ZPS" (cosa vuol dire?) della</p> <p>Con riferimento agli elementi costruttivi terrestri si sottolinea che l'impatto sarà difficilmente percepibile ad una distanza così elevata. Si osserva come durante la fase più lunga, quella di perforazione del microtunnel (della durata di nove mesi), le uniche sorgenti sonore saranno relative a due generatori elettrici, equivalenti a dei motori di</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	vicina area protetta delle Cesine, a distanza di meno di 2 km è ritenuto “basso” e comunque non certo (“ ... potrebbero avere un impatto ...”) e che per esso non si prevede alcuna mitigazione.	autocarro. Per quanto riguarda l'impatto dovuto al traffico navale si sottolinea come il naviglio dedicato alla posa della condotta si sposterà con una velocità pari a 1-1,5 km al giorno e che quindi in una settimana le sorgenti sonore saranno già circa 10 km di distanza, inoltre , con riferimento al traffico navale già presente nell'area di studio si osserva che l'impatto aggiuntivo sarà trascurabile.
47	Ambiente biologico offshore – fauna ittica e altro necton. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che l'impatto dell'alterazione fisica del fondmarino dovuto alla presenza della condotta si ritiene abbia un impatto moderatamente positivo in quanto si creerà sul fondo un habitat artificiale.	Come indicato nel paragrafo 8.3.2.2.2 (Capitolo 8 dell'ESIA) e già riportato nella risposta all'osservazione B 23, la condotta potrebbe rappresentare un substrato aggiuntivo su cui i coralli di acque profonde potrebbero assestarsi, tali organismi, infatti, preferiscono attaccarsi a substrati duri, e favorire la creazione di un nuovo habitat per le specie marine presenti. La creazione di barriere artificiali è ormai pratica diffusa in tutto il mondo: la sua creazione consiste nell'affondare un oggetto costruito dall'uomo e cercare di farlo diventare parte integrante dell'ecosistema marino; si utilizzano materiali adatti ad una lunga vita in acqua, stabili ed ambientalmente sicuri (generalmente acciaio o cemento) in aree selezionate di fondale. Una volta che il materiale è in posto, agisce nello stesso modo di un substrato roccioso che, in modo naturale, fornisce la formazione di base per una comunità di scogliera ( <a href="http://www.gravitazero.org/environment/art_reef/art_reef.htm">http://www.gravitazero.org/environment/art_reef/art_reef.htm</a> ). Esempi si possono trovare in Thailandia ( <a href="http://www.giann.net/?p=785">http://www.giann.net/?p=785</a> o <a href="http://www.ecoblog.it/post/11036/thailandia-barriera-corallina-artificiale-con-25-carriarmati-273-vagoni-del-treno-e-198-cabine-di-tir">http://www.ecoblog.it/post/11036/thailandia-barriera-corallina-artificiale-con-25-carriarmati-273-vagoni-del-treno-e-198-cabine-di-tir</a> ), Repubblica Dominicana ( <a href="http://www.traveltradedecaribbean.com/index.php/it/turismo/1907-relitti-diventano-barriere-coralline-artificiali-in-repubblica-dominicana">http://www.traveltradedecaribbean.com/index.php/it/turismo/1907-relitti-diventano-barriere-coralline-artificiali-in-repubblica-dominicana</a> ) e Australia ( <a href="http://www.paesaggiritrovati.it/sommerso/a-melbourne-la-prima-barriera-corallina-artificiale-australiana">http://www.paesaggiritrovati.it/sommerso/a-melbourne-la-prima-barriera-corallina-artificiale-australiana</a> ).
48	Ambiente biologico offshore – mammiferi e rettili marini. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che l'impatto delle emissioni sonore e delle vibrazioni sui mammiferi marini sarà basso in quanto “I cetacei sono già abituati alla rumorosità e alle vibrazioni della movimentazione dei mezzi navali”) e quello dell'aumento localizzato della torbidità sarà non significativo in quanto “I mammiferi ricorrono alla loro capacità uditiva per la navigazione e la caccia”, mentre le mitigazioni consistono in attività di “Osservazione di mammiferi marini”.	Si ribadisce che i potenziali impatti provocati dalle attività di realizzazione della condotta sottomarina saranno limitati nel tempo e circoscritti alle vicinanze del tracciato; inoltre le sorgenti di potenziali inquinanti non saranno stazionarie, ma in continuo movimento, poiché i mezzi navali di cantiere si sposteranno ad una velocità di circa 2 -3 km al giorno.  Nello specifico si ricorda che l'area di studio è già interessata dalle emissioni sonore provocate dal traffico navale, a scopo turistico e commerciale, che interferiscono con i mammiferi marini presenti e /o di passaggio; pertanto si ritiene che i cetacei siano già abituati alla rumorosità e alle vibrazioni generate dalla movimentazione dei mezzi



Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni****Risposte**

navali. Si prevede che le emissioni sonore generate dalle operazioni di dragaggio e trincea e dalla flotta navale utilizzata in fase di cantiere abbiano livelli simili al traffico esistente di piccola-media taglia e siano indiscernibili dal traffico generale che caratterizza l'area nelle immediate vicinanze della sorgente. Inoltre, per quanto riguarda l'attività di navigazione e la posa della condotta in alto mare, essa può causare cambiamenti comportamentali nei mammiferi marini a una distanza di 0,5 km, distanza minima se si considerano i normali intervalli di distanza delle attività di cantiere. Per quanto riguarda la costruzione del microtunnel, in uno scenario molto conservativo, e considerando progetti simili, si prevede che le attività di intervento abbiano una zona massima di influenza comportamentale sui delfini pari a circa 1 km. Nella maggior parte dei casi i cetacei abbandonerebbero l'area di costruzione al primo manifestarsi di un rumore estraneo o di un cambiamento nel rumore di fondo, limitatamente al periodo di esecuzione delle attività di cantiere.

Come già indicato nella risposta all'osservazione B45, si ribadisce che i risultati dello studio modellistico (Allegato 10 dell'ESIA) mostrano che il previsto incremento della torbidità, causato dalla dispersione dei sedimenti marini, sarà temporaneo, perché legato alle sole attività di scavo e dragaggio per la realizzazione del microtunnel e per l'interramento del Cavo a Fibra Ottica nella fase di costruzione, e avrà un carattere localizzato nelle vicinanze dell'area di costruzione. Infatti si prevede che la maggior parte della frazione sabbiosa rilasciata durante le operazioni di dragaggio si depositi entro i primi 50 m dal punto di rilascio, che il valore massimo di innalzamento del fondale, stimato pari a 3 mm di sedimenti fini, venga raggiunto lungo il tracciato della pipeline, nella zona intermedia dell'area dragata, e che un deposito superiore a 0.2 mm sia riscontrabile fino ad una distanza di circa 180 m lungo il tracciato della pipeline e fino a 350 m perpendicolarmente ad esso. I risultati dello studio modellistico confermano che il materiale di ri-sospensione presenta gli stessi ordini di grandezza attesi da qualsiasi evento di pioggia; e quindi risulta essere indistinguibile da fenomeni naturali di ridotta entità e pertanto lo si ritiene non significativo nei confronti dei mammiferi marini, considerando anche il fatto che tali specie marini ricorrono alla loro capacità uditiva sia per la navigazione sia per la caccia, che sono in grado di cacciare a grandi distanze e, tipicamente, eviterebbero le zone coinvolte nella costruzione, in quanto circoscritte.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**
**Risposte**

49 Ambiente socio-economico e patrimonio culturale offshore – pescatori e condizioni di vita, traffico marittimo. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che si considera solo l'impatto della pesca (peraltro assumendolo come non significativo in quanto "L'uscita del microtunnel e le relative attività di preparazione del fondale sono localizzate a 1,1 1,3 km dalla linea costiera che non rientra nell'area più frequentemente utilizzata dai pescatori che è quella di 2,4 km verso il mare aperto." del tutto ignorando gli impatti sul turismo, sulla balneazione, sulle spiagge, e sull'appeal di ambiente marino "incontaminato e selvaggio" di Melendugno che ne ha fatto negli ultimi anni la fortuna turistica come ci si esprime nel rapporto di settore del Rapporto di VIA.)

Lo studio ritiene che i timori di "impatto sul patrimonio socio-economico" offshore siano limitati a quelli già identificati sulla pesca:  
 a. Studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali", né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu).  
 b. In ogni caso, gli effetti negativi sulle attività turistiche generatrici di reddito (hotel, villaggi vacanze, stabilimenti, etc.) sono prese in considerazione nello studio all'interno della sezione onshore – fonti di reddito e sussistenza (cfr 8.7.2).  
 c. Gli impatti legati alla pesca sono stimati "non significativi" in fase di cantiere ed esercizio in funzione delle misure di mitigazione identificate nello Studio (es. attività limitate nel tempo per la posa tubi nella fascia interessata da attività ittiche, concertazione con i pescatori del calendario di lavoro nelle zone di loro interesse, informazione puntuale del tipo di attività di cantiere marino svolto per evitare interferenze con il tipo di pesca stagionale previsto). In aggiunta, nel caso in cui per un evento imprevisto si verificassero mancati ricavi e/o riduzione del pescato, è prevista la possibilità di formulare una richiesta di compensazione su base documentale attraverso la procedura di reclamo ("grievance mechanism"). Tale procedura è già stata applicata una volta alla soddisfazione della Cooperativa di pescatori che aveva dimostrato un danneggiamento imprevisto nel corso di alcune attività esplorative di Progetto.

50 Ambiente socio-economico e patrimonio culturale offshore – archeologia. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che sull'impatto del gasdotto sulla ricchezza archeologica del territorio di Melendugno, evidenziata nello studio di settore del Rapporto di VIA, ci si esprime dicendo che "Sebbene le indagini non abbiano evidenziato la presenza di significativi ritrovamenti, i siti non noti potrebbero essere danneggiati dalle attività. Quindi, si avrà un monitoraggio archeologico delle attività di costruzione. Gli impatti qualora dovessero verificarsi saranno di bassa entità." e sulla proposta relativa mitigazione dicendo che si avrà la "Rimozione di eventuali ritrovamenti attraverso procedure di scavo per il recupero laddove non fosse possibile una modifica della rotta.": ciò quando agli estensori del rapporto di settore incluso nel Rapporto di VIA è stato commissionata solo una limitata indagine onshore....D'altra parte

L'ESIA riconosce, quali principali sorgenti potenziali di impatto sul patrimonio culturale, le attività di disturbo del fondale e dell'immediato substrato, ossia le attività che prevedono la preparazione dell'approdo, la rimozione del sedimento e lo scavo della trincea. Le indagini svolte non hanno identificato nessuna area di interesse archeologico, tuttavia dalle indagini bibliografiche l'area di progetto ha un moderato alto potenziale di evidenze non ancora scoperte, siti sconosciuti che possono essere individuati solo con attività che disturbino il fondale.  
 Al fine di tutelare le potenziali risorse offshore di interesse culturale presenti lungo il tracciato del gasdotto, verrà applicato un "Piano di Gestione e Monitoraggio del Patrimonio Culturale". e' previsto il monitoraggio dell'attività di costruzione da parte di un archeologo professionista e l'implementazione di un protocollo di fermo-lavori nel caso un sito fosse individuato. Il lavoro potrebbe riprendere solo dopo la corretta implementazione delle misure di mitigazione definite con le autorità nazionali e locali

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	basti pensare che si ignora che dal rapporto di settore sull'archeologia del Rapporto di VIA emergono dirette interferenze del gasdotto con beni archeologici rilevanti com'è in uno dei transetti di analisi per una villa rustica di età Romana	competenti. Nel caso di un ritrovamento importante durante la costruzione, e nel caso non sia possibile evitare il ritrovamento deviando la rotta, saranno attivate le procedure di recupero così come definite dagli standard internazionali e italiani. I lavori potranno riprendere solo a recupero completato.
51	Ambiente fisico onshore – qualità dell'aria. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che sull'impatto in termini di polveri della costruzione del PRT e della pista di lavoro in fase di esercizio ci si esprime dicendo che "Le massime concentrazioni di polveri simulate rappresentano circa il 38% degli standard di qualità dell'aria Europei e il 68% dei limiti IFC. Le massime concentrazioni di polveri sono localizzate nelle immediate prossimità della PRT." Sull'impatto delle emissioni dei motocompressori durante la fase di hydrottesting, sull'impatto delle emissioni di polveri durante la costruzione del PRT, sull'impatto delle emissioni di NO <sub>x</sub> derivanti dal sistema di riscaldamento del PRT, e sull'impatto delle emissioni di polveri durante la dismissione del PRT ci si dimentica che il PRT è in immediato ridosso della spiaggia "incontaminata e selvaggia" di Melendugno e che i lavori del gasdotto si prevede durino per 3 anni.	Con riferimento a tale osservazione si sottolinea che come definito al Paragrafo 4.7 del Quadro Progettuale la durata dei 3 anni è complessiva di tutte le attività di cantiere del progetto. Si osserva in particolare che la fase di movimento terra relative al PRT e alle aree cantiere dureranno complessivamente 1 mese, mentre le attività di posa del gasdotto onshore dureranno circa 6 mesi. Si osserva inoltre che il PRT è localizzato a circa 8 km dalla spiaggia di Melendugno e non in prossimità della stessa come riportato nell'osservazione.
52	Ambiente fisico onshore – qualità del clima acustico Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che sull'impatto dell'hydrottesting sui ricettori vicini e lontani, definito rilevante nel rapporto di settore Rumore preparato dalla Genest di Ludwischafen, ci si esprime dicendo "Livelli di rumore previsti > 55-60 dbA. Misure di mitigazione adottate." senza peraltro precisare di che mitigazioni si tratti se si prescinde da "Manutenzione macchinari. Barriere acustiche. Ulteriori misure di mitigazione/compensazione."	Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di precommissioning (hydrottesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.
53	Ambiente fisico onshore – acque superficiali e sotterranee. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che sull'impatto sulle acque superficiali e sotterranee, in fase di esercizio (ossia per 50 e più anni, della "contaminazione" con "rifiuti solidi e liquidi" ci si esprime dicendo che l'impatto sulle acque sotterranee è basso perché pur se "la permeabilità media delle Calcareni e le caratteristiche carsiche del territorio potrebbero facilitare la dispersione della contaminazione, la risorsa è utilizzata per usi irrigui e non a fini acquedottistici."	Come riportato nel SIA al Paragrafo 8.5.3.4 del Capitolo 8, i principali impatti potenziali sulle risorse idriche lungo il tracciato della condotta, in fase di esercizio, si possono ricondurre principalmente alle seguenti fonti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• contaminazione delle risorse idriche con rifiuti solidi e liquidi;</li> <li>• consumo delle risorse idriche</li> </ul> Le acque meteoriche provenienti da aree potenzialmente inquinate saranno convogliate ad un impianto di trattamento acque oleose e da questo alla fognatura. Questa fognatura verrà inoltre utilizzata per scaricare le acque sanitarie provenienti

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

dagli edifici. Il deflusso dalle aree superficiali potenzialmente inquinate e le acque sanitarie saranno trattate in un piccolo impianto di trattamento e da questo scaricate nella pubblica fognatura.

Gli effluenti rispetteranno gli standard IFC, nonché i requisiti e i riferimenti normativi italiani e dell'UE. Il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue saranno progettati a norma di tali requisiti.

In conclusione, considerando che:

- gli effluenti rispetteranno gli standard IFC, così come i requisiti e i riferimenti legislativi italiani e dell'UE;
  - le acque oleose saranno trattate in uno specifico impianto di trattamento;
  - che le acque civili e le acque di prima pioggia saranno trattate in fosse settiche;
  - la piccola magnitudo d'impatto e la sensibilità delle risorse idriche (media per le acque superficiali e per le acque sotterranee, secondo quanto riportato nel Paragrafo 8.5.3.2);
- l'indice di significatività risulta basso per le acque superficiali e basso per le acque sotterranee.

Si ricorda che l'impatto è la combinazione tra la magnitudo e la sensibilità della risorsa idrica superficiale e sotterranea. La sensibilità delle Acque Sotterranee e delle Acque superficiali sono state considerate di livello medio. Per quanto concerne i criteri di valutazione si rimanda ai Paragrafi 1.2.2.3 dell'Allegato 6 (Metodologia dell'ESIA: Quadro Ambientale e Stima degli impatti).

54 Ambiente fisico onshore – geologia, geomorfologia e suolo - cantiere. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che la mitigazione dell'impatto sul suolo della potenziale contaminazione da "sversamenti" in fase di esercizio del gasdotto consisterà nella "Raccolta, stoccaggio e trasporto separato di tutti i rifiuti liquidi all'interno di opportuni bidoni e contenitori a norma di legge.", ciò che rappresenta una tautologia visto che è prescritto il rispetto della legge.

Come riportato al Paragrafo 8.5.4.4.2 del Capitolo 8, tutti gli effluenti saranno trattati come rifiuti liquidi e le misure di mitigazione, laddove applicabili, saranno identiche a quelle applicate alla fase di cantiere. In particolare, le acque oleose saranno trattate in uno specifico impianto di trattamento, mentre le acque civili e le acque di prima pioggia saranno trattate in fosse settiche. Sarà inoltre redatto un Piano di Gestione dei Rifiuti.

55 Ambiente fisico onshore – paesaggio. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che gli impatti sul paesaggio non vengono analizzati ma confusi con le mitigazioni, parlando di lavori da eseguirsi fuori del periodo turistico, del rifacimento dei muretti a secco, del reimpianto degli

Osservazione non pertinente. Come le precedenti si basa la propria osservazione su delle tabelle riassuntive, mentre si considera più opportuno considerare l'intero Paragrafo 8.5.5 del Capitolo 8 e la Relazione Paesaggistica (Allegato 8) per avere il dettaglio informativo richiesto.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

ulivi o comunque di “compensazioni” ai proprietari (quando è noto che le “compensazioni” in denaro sono assolutamente da evitarsi in campo ambientale ...).

## Risposte

A titolo esplicativo si riportano di seguito le conclusioni degli impatti Residui degli elementi che costituiscono il paesaggio.

Considerando che:

- la fase di cantiere sarà oggetto di un’attenta pianificazione. In prossimità della costa saranno sospese le attività durante il periodo estivo per evitare interferenze con le attività legate al turismo;
- i muretti a secco interferiti, saranno oggetto di ripristino alle condizioni originarie al termine della fase di cantiere;
- in caso di interferenza con altri elementi costituenti il paesaggio sarà valutata caso per caso con le autorità/proprietari l’eventuale necessità di misure di ripristino
- il suolo e tutta la vegetazione interferita saranno oggetto di ripristino alle condizioni originarie al termine della fase di cantiere;
- al termine delle attività di costruzione, TAP AG si impegna a ripristinare i luoghi al loro stato ante operam mediante il reimpianto degli ulivi.

La magnitudo dell’impatto dovuta alla fase di costruzione è considerata Media sia all’interno dell’Ambito del territorio costiero che nell’Ambito della pianura agricola. Incrociando il valore della magnitudo dell’impatto all’interno dell’Ambito del territorio costiero (stimata come Media) con la sensibilità paesaggistica dell’Ambito del territorio costiero, valutata come Alta, la significatività dell’impatto è classificata come Moderata. Incrociando il valore della magnitudo dell’impatto all’interno dell’Ambito della pianura agricola (stimata come Media) con la sensibilità paesaggistica dell’Ambito della pianura agricola, stimata come Media, la significatività dell’impatto è classificata come Moderata.

56 Ambiente biologico onshore – flora e vegetazione. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che quanto agli impatti del gasdotto sulla natura verde si dicono cose del tipo “Il progetto TAP può favorire l’espansione delle specie esotiche. Le mitigazioni impediranno la diffusione delle specie esotiche.” oppure “... Si ritiene che non si verificherà frammentazione degli habitat (per esempio, la comparsa di discontinuità nell’ambiente di vita di una specie.”

1) Le infrastrutture lineari come strade e gasdotti, in particolare se vicino a terreni incolti, solitamente facilitano la dispersione accidentale delle piante esotiche (ad esempio mediante semi nel terreno attaccato ai pneumatici dei veicoli). Nell’Area di Studio diverse specie esotiche sono già presenti, sia nelle comunità naturali ma soprattutto nei terreni agricoli. Sulla base del potenziale impatto del Progetto TAP sulle comunità vegetali e delle caratteristiche ecologiche e biologiche delle specie esotiche maggiormente invasive che si sono riscontrate nell’Area di Studio, si ritiene che solamente la specie *Ailanthus altissima* potrebbe essere in grado di espandersi negli ambienti naturali alterati dal progetto in esame.

Al fine di individuare la consistenza e diffusione delle popolazioni di specie esotiche

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

	<p>invasive nell'Area di Studio, è prevista l'attuazione di un Piano di Monitoraggio ante e post-operam, i cui risultati saranno impiegati per progettare un piano di eradicazione volto a prevenirne la diffusione. In aggiunta, l'immediato rinverdimento (ad esempio mediante semina di specie erbacee autoctone e/o piantumazione di arbusti/alberi autoctoni) contribuirà a ridurre ulteriormente la diffusione delle specie esotiche.</p> <p>2) Nell'Area di Studio la <u>frammentazione degli habitat</u> risulta essere un impatto trascurabile per la componente flora e vegetazione. Le comunità vegetali naturali o semi-naturali, infatti, sono solo marginalmente interessate dal progetto, pertanto esse non saranno soggette al tipico effetto di frammentazione degli habitat (quale la comparsa di discontinuità nell'ambiente di vita di un organismo). Per tale motivo non si ritiene necessaria l'applicazione di eventuali misure di mitigazione.</p>
<p>57 Ambiente biologico onshore – fauna e habitat. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che quanto agli impatti del gasdotto sulla fauna e sull'habitat si dicono cose prive di senso o addirittura ridicole del tipo “Uliveti, macchie e microhabitat saranno rimossi nel corso delle operazioni previste dal progetto TAP. Le mitigazioni porteranno a un recupero dell'idoneità ambientale per la fauna selvatica.” oppure, senza temere contraddizioni, “La fauna selvatica (soprattutto uccelli e micromammiferi) si sposterà dalle aree di cantiere verso nuove aree elettive.”, oppure ancora “Non ci sono impatti significativi nei confronti dei vertebrati. Impatti minimi nei confronti dei lepidotteri notturni.”, “Morte di esemplari di fauna selvatica.”</p>	<p>L'osservazione in questione risulta decontestualizzata, in quanto basata unicamente su quanto riportato nella colonna "Impatto residuo" della Tabella 8-134 dell'ESIA. Le citazioni dall'ESIA riportate nell'osservazione diventano comprensibili alla luce di quanto argomentato nel Paragrafo 8.6.2 dell'ESIA (Fauna ed Habitat), di cui si riporta di seguito una breve sintesi:</p> <p>1) Il progetto occuperà aree ad uliveti in cui si è riscontrata la presenza di muretti a secco, con un impatto sulle comunità faunistiche (in particolare uccelli e rettili) più legate a queste tipologie di habitat. Gli impatti dovuti all'occupazione di suolo saranno prevalentemente localizzati in ambienti antropici occupati da specie faunistiche non prioritarie e ampiamente distribuite in tutta la Puglia. Per mitigare questo impatto, il Progetto prevede la piantumazione di specie arboree autoctone in siti selezionati in precedenza, a titolo compensativo per la perdita di habitat verificatasi nella fase di cantiere; sono previste anche siepi di alberi ed arbusti nonché muretti a secco. Queste azioni incrementeranno l'idoneità ecologica per la fauna selvatica.</p> <p>2) Durante la fase di cantiere, i mezzi ed i macchinari di lavoro costituiranno una fonte di rumore e di potenziale disturbo per la fauna selvatica. Tale disturbo potrà definire la ridistribuzione della fauna nei territori circostanti e si tradurrà in una potenziale alterazione delle biocenosi della fauna selvatica, in cui le specie più adattabili risulteranno le meno colpite. Particolare attenzione andrà prestata ai cantieri dei microtunnel posti vicino al mare e alla Palude di Cassano, dove dovranno essere attuati tutti i presidi ambientali necessari a prevenire eventuali perdite di sostanze inquinanti. Il rischio di inquinamento accidentale sarà mitigato attraverso un adeguato</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

## Risposte

	<p>sistema per la separazione ed il drenaggio delle acque reflue.</p> <p>3) Le opere del Progetto non produrranno impatti significativi in termini di inquinamento luminoso nei confronti dei vertebrati presenti nell'Area di Studio. Tuttavia, l'illuminazione artificiale del PRT produrrà impatti minimi nei confronti dei lepidotteri notturni. Al fine di mitigare gli impatti dell'inquinamento luminoso sulla fauna e per preservare la vista del cielo notturno, l'illuminazione artificiale sarà limitata ad aree critiche (ad esempio, ai fini della sicurezza).</p> <p>4) Il Progetto minimizzerà l'impatto potenziale relativo alla modificazione della rete ecologica impiegando metodi di microtunneling nei tratti in cui la pista di lavoro attraversa aree di particolare valore (la costa). In questo modo, la frammentazione degli habitat ed il rumore saranno estremamente limitati, poiché anche i lavori saranno limitati sia in termini di spazio (estensione lineare delle recinzioni) che di tempo (durata della fase di cantiere).</p> <p>5) I lavori di costruzione indurranno un aumento del traffico veicolare (in media 40 movimenti di veicoli al giorno durante le attività di costruzione della condotta, con un picco di 60 movimenti al giorno durante lo scavo e la posa delle tubature). Sarà necessario porre particolare attenzione nei pressi della Palude di Cassano, dove si è riscontrata la presenza di importanti popolazioni di anfibi e di rettili, al fine di ridurre la mortalità per investimento di tali specie.</p>
<p>58 Ambiente biologico onshore - aree protette . Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che gli impatti del gasdotto sulle aree protette si ritengono sistematicamente non significativi in quanto le aree protette "distanza 2 km" (evidentemente trattasi delle "Cesine", area protetta nazionale comprendente zona umida e foresta costiera estesa centinaia di ettari e distante meno di 2 km dall'approdo costiero del gasdotto.</p>	<p>Le cesine distano circa 2,3km dall'area di cantiere.</p> <p><u>Fase Cantiere</u>                      Gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di cantiere producono principalmente effetti a breve termine, per via della natura relativamente temporanea delle attività di cantiere. L'impatto sulla qualità dell'aria sarà localizzato in corrispondenza dei cantieri di Progetto e nelle loro immediate vicinanze, e le immissioni d'inquinanti (CO – NO<sub>x</sub> – PM10) saranno ben al di sotto dei limiti di legge (si veda Paragrafo 8.5.1 dell'ESIA). Si deve notare che durante la fase di cantiere del progetto TAP non ci saranno emissioni atmosferiche di SO<sub>2</sub> in quanto verranno utilizzati combustibili a basso tenore di zolfo in accordo con la normativa vigente. La significatività dei potenziali impatti sugli habitat terrestri e sulle componenti biologiche onshore all'interno del sito Natura 2000 Le Cesine è pertanto stata classificata come non significativa.</p> <p><u>Fase Esercizio</u>                      Durante la fase di esercizio, il PRT non produrrà alcuna emissione rilevante, con</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**
**Risposte**

	<p>conseguente impatto trascurabile sulla qualità dell'aria a livello locale. Inoltre, durante la fase di esercizio, l'ordinaria manutenzione del gasdotto produrrà emissioni minime che avranno impatti trascurabili.</p> <p>La significatività dei potenziali impatti sugli habitat terrestri del sito Natura 2000 Le Cesine è considerata non significativa.</p>
<p>59 Ambiente sociale onshore: economia e occupazione. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che gli impatti economici e occupazionali del gasdotto su Melendugno si ritengono sempre positivi sulla base di argomentazioni del tipo, per la fase di cantiere “Circa il 70-80% delle posizioni di lavoro saranno ricoperte da lavoratori qualificati. La maggior parte dei posti di lavoro che si verranno a creare ... saranno a breve termine (massimo 36 mesi). Il progetto non potrà assumere preferenzialmente lavoratori locali o italiani rispetto a altri candidati maggiormente qualificati. Gli impatti sull'occupazione potrebbero essere leggermente più alti nelle comunità vicine al Terminale di Ricezione del Gasdotto ... Pratiche di assunzione trasparenti e informazioni chiare ... contribuiranno a gestire le aspettative degli stakeholder. ... Il Progetto pagherà imposte e contributi durante la fase di cantiere, i cui impatti saranno positivi ma contenuti. L'assenza di campi di alloggi autosufficienti consentirà agli operatori economici locali di aumentare il volume dei loro affari. L'acquisto locale da parte dei dipendenti dovrebbe essere basso rispetto al flusso annuale di arrivi turistici a Melendugno.”, per la fase di esercizio “Le imposte genereranno un impatto a lungo termine. Le imposte versate al comune di Melendugno contribuiranno in maniera significativa e stabile al bilancio dell'amministrazione locale.”</p>	<p>Si ritiene che i timori di “impatto sul patrimonio socio-economico” onshore siano stati adeguatamente trattati dallo Studio per le seguenti ragioni:</p> <p>a. Nella sezione onshore – fonti di reddito e sussistenza, lo Studio fa chiaramente riferimento alla possibilità che gli impatti del Progetto su alcune fonti di reddito siano percepibili e, in taluni casi, di effetti moderati (cfr. 8.7.2). La vicinanza del cantiere ad alcune attività turistiche e/o agricole sono state prontamente segnalate, così come l'esigenza di ottenere delle servitù di passaggio in alcuni terreni agricoli e di procedere all'espianto (e ripiantumazione) di un numero significativo di ulivi. Tuttavia, lo Studio chiarisce che il Progetto – vincolato dalla normativa nazionale e dagli standard internazionali (EBRD) a cui ha spontaneamente aderito – si impegna a valutare caso per caso ogni impatto negativo sulle fonti di reddito e sussistenza degli imprenditori/coltivatori locali al fine di ripristinare il flusso di guadagno e assicurare che la persona impattata si trovi, dopo il passaggio del Progetto, in una condizione pari o migliore rispetto allo stato antecedente il Progetto (cfr. Livelihood Restoration Framework - Quadro di Ripristino delle Fonti di Sussistenza e Reddito).</p> <p>b. Gli investimenti legati al Progetto e le loro conseguenze economiche (comprendenti il pagamento delle tasse e contributi sul lavoro e sui servizi, gli investimenti sociali e di impresa, le compensazioni economiche per il processo di acquisizione dei terreni, il processo di assegnazioni di commesse e appalti a fornitori locali, etc.) non possono che essere valutati positivamente per il tessuto socio-economico del comune di Melendugno, della regione Puglia e del sistema Paese. L'effetto positivo si riferisce, in particolar modo, al potenziale di crescita degli indicatori chiave macro-economici e occupazionali.</p>
<p>60 Ambiente sociale onshore: territorio e fonti di sostentamento di reddito. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che gli impatti in fase di cantiere per l'agricoltura si dice che saranno impattati “130 proprietari terrieri” e “circa 1.900 alberi di ulivo con diametro del tronco superiore ai 30 cm” e che per le separazioni dei lotti agricoli create dal gasdotto “TAP AG in accordo con i proprietari terrieri stabilirà i punti di accesso alternativi alle loro proprietà al fine di garantire il passaggio di animali e</p>	<p>Lo Studio fornisce il contesto regolamentare, le strategie e le linee guida del processo che TAP intende osservare nel processo di acquisizione dei terreni e dei diritti di servitù (cfr. Livelihood Restoration Framework - Quadro di Ripristino delle Fonti di Sussistenza e Reddito). Le cifre riportate sono orientative e non dettagliate per i seguenti motivi:</p> <p>1) E' già stato commissionato da TAP uno studio per l'identificazione di tutti i proprietari terrieri e di tutti gli aventi diritto (compresi utilizzatori) sui terreni coinvolti dal Progetto.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## **N Osservazioni**

mezzi”, per il turismo che “i lavori di costruzione potrebbero potenzialmente influenzare un numero limitato di operatori turistici (14 strutture nel corridoio di 2 km)”, laddove è lo stesso studio di settore a rilevare la presenza già in immediata prossimità del gasdotto di un numero ben maggiore di attività ..., e che in fase di esercizio per l’agricoltura si dice “Non è al momento noto il numero di proprietari terrieri che saranno impattati dai cambiamenti del valore dei terreni, sebbene è probabile che sia un numero relativamente piccolo ...” laddove sarebbe bastata una indagine catastale per accertare quel numero. Si aggiunga che le misure di mitigazione previste sono esclusivamente compensazioni basate su indennizzi.)

## **Risposte**

L’identificazione di costoro è strumentale alla creazione di una base dati di persone/famiglie che dovranno essere indennizzate o compensate da TAP secondo delle formule economiche che rispondono a chiare e trasparenti valutazioni di mercato - “full replacement cost” secondo la dizione originale degli standard internazionali a cui TAP è vincolata.

2) Gli stessi standard internazionali suggeriscono l’applicazione del principio di compensazione like for like, ovvero restituzione di un terreno dello stesso tipo e superficie di quello prelevato, ripiantumazione di un albero sradicato, etc. anziché di procedere a compensazioni economiche. TAP, nella misura del possibile, applicherà questo approccio agli ulivi (con misure di compensazione temporanee da identificare per coprire la perdita di reddito occorsa tra lo sradicamento e la ripiantumazione), mentre per i terreni è possibile ipotizzare una compensazione puramente economica in considerazione del fatto che: i) le acquisizioni permanenti riguardano una superficie estremamente ridotta (ha 12 ca.), ii) la terra identificata non è – per la sua grande maggioranza - destinata ad uso agricolo, né ad altra attività produttiva. Lo studio sopra citato fornirà ulteriori dettagli rispetto alle metodologie di calcolo delle compensazioni.

3) Le visure catastali possono risultare non aggiornate e non indicano contenziosi di attribuzione di proprietà (soprattutto in fase ereditaria) dove invece ne sono stati identificati diversi durante le indagini di campo. Per tale ragione, si è preferito non fornire cifre esatte, ma misure di grandezza orientative in attesa che lo studio sopra citato possa offrire il dettaglio del numero di persone impattate (proprietari e utilizzatori), dimensioni precise dei terreni, etc.

4) Lo studio in corso prenderà in considerazione anche le misure di compensazione rispetto alle forme di attività imprenditoriale non agricole (es. turistiche) impattate direttamente dal processo di acquisizione delle terre e dei diritti di passaggio, o da altre attività di Progetto potenzialmente sfavorevoli. A tal fine, si precisa che lo studio ha identificato e mappato le attività imprenditoriali in un corridoio di 2 km dall’area di Progetto in quanto ritenute maggiormente sensibili ad eventuali impatti avversi. Tuttavia, attraverso la procedura di gestione reclami (“grievance mechanism”) chiunque (mappato o meno nello Studio) può mettersi in contatto con TAP al fine di poter dimostrare che una o più attività economiche hanno subito danni a causa di attività legato al Progetto. TAP ha già dimostrato di essere disponibile al colloquio e a trovare soluzioni condivise con chi ha espresso in maniera ragionevole e circostanziata questo tipo di reclami.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

<b>N Osservazioni</b>	<b>Risposte</b>
<p>61 Ambiente sociale onshore: infrastrutture e pubblici servizi. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che per le misure di mitigazione si parla di corsi di formazione e di un presidio infermieristico nella struttura, che l'impatto positivo si deve alle probabili locazioni di alloggi agli operai da parte dei proprietari locali, riguardando in fase di cantiere circa 150 operai per anno che però in parte "alloggeranno nei comuni limitrofi" mentre nulla si dice forse non a caso della forza-lavoro in fase di esercizio ...</p>	<p>Lo Studio ritiene che l'impatto del Progetto sulle infrastrutture locali e sui pubblici servizi sia trascurabile, ed in alcuni casi positivo. Si consideri che le attività di progetto porteranno – in fase di cantiere – circa 150 uomini all'anno in una zona che è solita riceverne molti di più (ovvero oltre 300.000 l'anno – ATP Lecce, 2010), seppur concentrati durante la stagione turistica. Per tale ragione, si ritiene che l'impatto di questo afflusso sulla fruizione di infrastrutture e servizi – ad esempio il consumo di energia e acqua, l'accesso alle strutture sanitarie, etc. debba ritenersi di modesta entità. Inoltre, si sottolinea che il Progetto creando un flusso di denaro e di presenze al di fuori dalla stagione turistica - come evidenziato dal calendario dei lavori di Progetto – potrà beneficiare di infrastrutture esistenti (ad esempio alloggi) che nella stagione non turistica rimangono semivuoti o chiusi, senza incidere negativamente sulla quantità e qualità dei servizi fruiti da parte della cittadinanza.</p>
<p>62 Ambiente sociale onshore: coesione sociale. Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti rinviare alle singolari asserzioni sul rinvio a lavori finiti della partecipazione, per un tempo previsto in tre anni.</p>	<p>Non si comprende il significato di tale osservazione né si ritrova nell'ESIA tale affermazione.</p>
<p>63 Ambiente sociale onshore: rischio archeologico Per le limitazioni scientifiche del giudizio basti dire che l'impatto sul paesaggio si prevede di mitigarlo in fase di esercizio attraverso (testuale) "Tutte le misure da includere nel Piano di Gestione del Patrimonio Culturale. Linee guida nel Codice Etico dei lavoratori. Possibile utilizzo della vegetazione per schermare lo sviluppo del Progetto", ossia attraverso azioni incomprensibili o non pertinenti, e in fase di esercizio, considerando l'impatto potenziale sulla "famosa pietra di Lecce della regione Puglia, pietra morbida, ... sensibile ai danni strutturali", attraverso analoghe misure palliative o incomprensibili.</p>	<p>Di seguito si riportano gli interventi di mitigazione previsti per ridurre gli impatti sul patrimonio culturale durante la fase di esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel caso in cui si rilevassero siti a rischio di inquinamento o potenzialmente soggetti a vibrazioni, sarà prevista un'attività di monitoraggio specifica.</li> <li>- Nel caso in cui un sito di elevato valore scientifico o culturale fosse danneggiato per via dell'inquinamento prodotto dalle attività di Progetto, sarà prevista la ripulitura ad opera di esperti professionisti e la protezione da ulteriori danni.</li> <li>- Nel caso in cui un sito di elevato valore scientifico o culturale fosse a rischio di danno strutturale causato dalle vibrazioni prodotte dalle attività di Progetto, saranno attuate le idonee misure protettive.</li> <li>- Nel caso in cui una porzione di un sito del patrimonio culturale dovesse crollare per via di eccessive vibrazioni dovute alle attività di Progetto, ne verrà eseguito il restauro. Se si tratta di un sito archeologico o di un monumento storico, sarà chiamato personale specialistico per riparare il danno e per rinforzare il resto della struttura con tecniche di conservazione archeologica convenzionali.</li> <li>- La localizzazione dei siti del patrimonio culturale verrà mappata e le modalità di accesso ad essi saranno definite, gestendo le attività manutenzione del Progetto in maniera tale da non limitare l'accesso a tali siti. Qualora l'accesso a un sito venisse bloccato per un periodo di tempo prolungato, verranno posizionati cartelli lungo il percorso che aiutino i visitatori a prendere la deviazione più semplice possibile.</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

		<p>- Verranno limitate le attività dei dipendenti che possano interferire con il patrimonio culturale e la sua fruizione.</p> <p>- E' prevista l'individuazione dei siti e la predisposizione di un corretto posizionamento delle macchine e materiali, conducendo le attività con modalità tali da interferire il meno possibile con tali siti.</p>
64	Per concludere, questo Allegato 11, riassuntivo degli impatti, è del tutto slegato e incoerente rispetto agli esiti degli studi di settore, non reca chiaramente nomi e qualifiche di chi valuta, e va dunque totalmente rifatto.	L'Allegato 11 Sintesi degli impatti e delle misure di Mitigazione riporta come suggerisce il titolo stesso una sintesi degli impatti che sono stati argomentati e dettagliati nel Capitolo 8 Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione. Lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale è firmato e timbrato dall'Ing. Bertolè (Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano, sezione A sett. Civile Ambientale industriale, n. A20350) che vanta oltre 14 anni di esperienza in campo ambientale con particolare riferimento al settore energetico e oil&gas.
65	Il gasdotto incide in maniera diretta su una porzione di costa sabbiosa, già attrezzata con servizi per la balneazione, compresa tra tratti di costa rocciosa, interessati da fenomeni erosivi la cui pericolosità impedisce la diretta fruizione. Impatto sul turismo. La stagione estiva appena trascorsa, ha fatto registrare circa 400.000 presenze turistiche (valore stimato), oltre i proprietari delle case vacanze e i frequentatori abituali e occasionali.	<p>Fase Cantiere</p> <p>lavori di costruzione verranno condotti tenendo in considerazione l'importanza della stagione turistica, ed avendo cura di non interferire con essa. A tale scopo, i lavori nella zona costiera saranno interrotti durante il periodo estivo per evitare impatti negativi sulle attività locali legate al turismo. Si prevede che i lavori di costruzione di TAP richiederanno circa tre anni. Durante questo periodo, i lavoratori non residenti, i visitatori e i partner aziendali che si recheranno presso l'area saranno indirizzati verso strutture locali al fine di promuovere l'uso delle infrastrutture turistiche del luogo. Sarà un processo che si svilupperà durante tutto l'anno e che aumenterà quindi nell'area l'utilizzo delle strutture turistiche nei mesi invernali, durante la bassa stagione.</p> <p>Fase di esercizio</p> <p>Non si prevedono impatti significativi sul turismo lungo la fascia costiera a causa della presenza del gasdotto (che si ricorda essere interrato). In supporto a questa tesi, si ricorda che TAP ha commissionato a Nomisma Energia un studio che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu. In tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione non ha alcun impatto significativo sui flussi turistici.</p>
66	Il progetto TAP è in contrasto con le politiche e i programmi territoriali del Comune di Melendugno, fondati più in particolare sulla tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali: ambientali, paesaggistiche e storico-culturali, che alimentano i principali settori produttivi locali:	<p>I timori che la presenza di un tubo sottomarino possa allontanare gli interessi degli investitori, generando forti perdite di valore delle aree e degli immobili sono basati su deduzioni improprie o non giustificate, per le seguenti ragioni:</p> <p>a. Studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

## Risposte

agricoltura, filiera agroalimentare, pesca e turismo da cui traggono una rinnovata spinta anche i settori più consolidati e tradizionali come l'edilizia e il settore immobiliare, il commercio e il settore manifatturiero che impegnano le piccole e medie imprese.

di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo e/o l'agricoltura, né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu).

Lo Studio segnala il rischio che l'acuirsi e l'exasperarsi di situazioni e atteggiamenti di tensione e conflittualità all'interno e tra le comunità locali possano generare degli impatti moderatamente negativi sulla coesione sociale e, per estensione, sul flusso di turismo nell'area. Per tale ragione, TAP pone l'accento sulla necessità di intrattenere e mantenere un rapporto di dialogo e di impegno costante (stakeholder engagement) con il territorio.

c. In seguito alla crisi economica nazionale, il valore degli immobili è in discesa in maniera piuttosto uniforme su tutto il territorio italiano. La provincia di Lecce e il comune di Melendugno seguono il trend nazionale (ca. -100 EUR al m<sup>2</sup> di valutazione negli ultimi 12 mesi – Immobiliare.it, 2013). Il Comune di Melendugno mantiene tuttavia delle quotazioni medie (1600 EUR/m<sup>2</sup>) nettamente superiori alla media provinciale (1200 EUR/m<sup>2</sup>).

67 Conflitti Ambientali e Paesaggistici. Le opere del progetto TAP scompongono il territorio con un lungo squarcio generando una forte riduzione dei valori ambientali e paesaggistici sinteticamente descritti e nessuna opera di mimetizzazione potrà ricomporlo ne tanto meno potranno essere mitigati gli impatti e gli effetti che quelle opere procurerebbero nel breve e lungo periodo.

Nella fase di esercizio l'attività agricola non sarà preclusa lungo il tracciato del gasdotto. Al di sopra del gasdotto TAP, il paesaggio sarà completamente ripristinato alle condizioni in cui si trovava prima dei lavori di costruzione. Sopra al passaggio della condotta sarà possibile ripiantare alberi e colture, perciò non rimarrà alcuna cicatrice sul territorio.

Durante la fase di ripristino, particolare attenzione verrà posta per gli elementi che costituiscono il paesaggio salentino: ulivi (trapianto) e muretti a secco (ricostruzione).

Al fine di assicurare un perfetto ripristino e di utilizzare la metodologia più idonea e appropriata per il trapianto degli ulivi, TAP AG sta già studiando e condividendo alcune linee guida per la redazione del Piano di Gestione degli Ulivi con le Autorità Competenti (Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Lecce). Per quanto riguarda le Pagghiare, si precisa che il tracciato è già stato ottimizzato a seguito delle attività di campo svolte nel luglio 2013, mentre la realizzazione del microtunnel garantirà la non interferenza con i paesaggi costieri (macchia mediterranea, duna, litorale).

68 Le opere del progetto TAP interrompono le connessioni che strutturano la continuità ecologica, creano disturbo all'ecosistema. Inoltre, il percorso entro la distanza minima di 300 metri include e lambisce fabbriche di

Si evidenzia come la lunghezza del microtunnel e la relativa area di cantiere siano state progettate per salvaguardare l'area boschiva litoranea. Infatti, tale tecnologia, permetterà di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea raggiungendo una

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

## Risposte

interesse storico e culturale, il cimitero comunale, insediamenti residenziali sparsi ed altri destinati ad attività produttive. Entro la distanza di 600 metri ricadono le propaggini insediative della città in formazione, esito ancora parziale delle previsioni urbanistiche del PRG vigente che impegnano tanto i contesti urbani che quelli costieri. Entro la distanza di 1000 metri ricade una gran parte dei tessuti costieri consolidati e una parte significativa dei tessuti urbani periferici del centro urbano. Le situazioni appena descritte e i rischi reali e potenziali derivanti dalla realizzazione dell'infrastruttura energetica generano pericolo per le persone e i beni insediati e rendono quindi l'impianto incompatibile con le condizioni di contesto attuali e soprattutto future.

profondità di circa 10 metri dal piano di campagna. Si sottolinea che il posizionamento dell'area cantiere per la realizzazione del microtunnel è stato appositamente localizzato in un'area agricola al fine di non interferire con l'area di bosco/macchia mediterranea. Si può affermare che il Progetto TAP, attraverso un'accurata definizione del tracciato in fase di progettazione e all'utilizzo della tecnica costruttiva del microtunnel, eviterà qualsiasi impatto sulle aree bosco.

Il Progetto interseca le seguenti aree ubicate nel comune di Melendugno e ricomprese nel Piano Faunistico Venatorio 2009-2014. Il Piano non identifica alcun vincolo;

69 La presenza del gasdotto allontanerebbe gli interessi degli investitori, generando forti perdite di valore delle aree e degli immobili e quindi una generale riduzione della ricchezza locale.

I timori che la presenza di un tubo sottomarino possa allontanare gli interessi degli investitori, generando forti perdite di valore delle aree e degli immobili sono basati su deduzioni improprie o non giustificate, per le seguenti ragioni:

- 1) Studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo e/o l'agricoltura, né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu)
- 2) Lo Studio segnala il rischio che l'acuirsi e l'exasperarsi di situazioni e atteggiamenti di tensione e conflittualità all'interno e tra le comunità locali possano generare degli impatti moderatamente negativi sulla coesione sociale e, per estensione, sul flusso di turismo nell'area. Per tale ragione, TAP pone l'accento sulla necessità di intrattenere e mantenere un rapporto di dialogo e di impegno costante (stakeholder engagement) con il territorio.
- 3) In seguito alla crisi economica nazionale, il valore degli immobili è in discesa in maniera piuttosto uniforme su tutto il territorio italiano. La provincia di Lecce e il comune di Melendugno seguono il trend nazionale (ca. -100 EUR al m<sup>2</sup> di valutazione negli ultimi 12 mesi – Immobiliare.it, 2013). Il Comune di Melendugno mantiene tuttavia delle quotazioni medie (1600 EUR/m<sup>2</sup>) nettamente superiori alla media provinciale (1200 EUR/m<sup>2</sup>).

70 Lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale rinvia la valutazione degli impatti relativi alla strada regionale 8.

Sulla base delle informazioni disponibili, al momento non sono previste altre attività nell'area di realizzazione del progetto TAP. È noto tuttavia che esiste un piano di espansione della rete stradale esistente, attraverso la realizzazione della "Strada

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

	<p>Regionale n. 8", di connessione tra Lecce e San Foca, attraverso i comuni di Lecce, Lizzanello, Vernole e Melendugno. Questo progetto dovrebbe facilitare la mobilità automobilistica degli abitanti di Lecce tra la città e la costa. La nuova infrastruttura sarà una strada a due corsie.</p> <p>I lavori di costruzione di questa infrastruttura potrebbero sovrapporsi temporalmente con quelli di costruzione del progetto TAP. Sebbene le autorità abbiano già notificato l'esproprio ad alcuni die proprietari per la costruzione della nuova strada, la definizione del tracciato e la realizzazione di questa infrastruttura all'interno del comune di Melendugno sono state sospese. Al momento della redazione del presente rapporto non sono disponibili informazioni aggiuntive in merito al progetto in questione. Al momento non sono pertanto valutabili gli impatti cumulati nell'area di progetto. Una volta definito il tracciato finale della Strada Regionale n.8, tali impatti saranno adeguatamente valutati, nel caso ci siano sovrapposizioni tra i due progetti.</p>
<p>71 Impatti derivanti da tale opera comporteranno cambiamenti fisici degli elementi che costituiscono un paesaggio come quello Salentino, caratterizzato da una forte peculiarità ambientale, tra cui appunto aree umide, corsi d'acqua, doline, dune, assi di displuvio, boschi, macchia mediterranea, aree di interesse archeologico, dolmen, masserie, muretti a secco, uliveti, percorsi di interesse paesaggistico, strade panoramiche, che andrebbero a modificare in maniera irreversibile la connettività complessiva del sistema ambientale, funzionale all'intero territorio regionale. Un intervento di tale portata comporterebbe l'aumentare dei processi di frammentazione del territorio, andando a incidere in maniera significativa sui livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale, i cui impatti sul paesaggio non possono essere considerati "non significativi", in contrasto con quanto si dice nella Relazione di Progetto TAP.</p>	<p>La significatività degli impatti sul paesaggio, in fase di cantiere, è classificata come Moderata". Infatti si tiene in considerazione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la fase di cantiere sarà oggetto di un'attenta pianificazione in modo da non interferire con la stagione turistica;</li> <li>• gran parte degli elementi che costituiscono il paesaggio interferiti presenti dell'Ambito della pianura agricola, saranno oggetto di ripristino alle condizioni originarie al termine della fase di cantiere;</li> <li>• In caso di interferenza con elementi che costituiscono il paesaggio, verrà valutata caso per caso con le autorità/proprietari l'eventuale necessità di misure di ripristino.</li> <li>• il suolo e tutta la vegetazione interferita saranno oggetto di ripristino alle condizioni originarie al termine della fase di cantiere;</li> <li>• le attrezzature di cantiere che verranno installate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio;</li> <li>• l'area sarà occupata solo temporaneamente;</li> <li>• alla fine delle fase di costruzione, le attrezzature di cantiere saranno dismesse ed inizieranno le attività di ripristino dell'area;</li> <li>• nell'ambito della pianura agricola, il cantiere base si trova a tra gli abitati di Melendugno e Vernole. Il cantiere non sarà visibile da entrambi i centri abitati principalmente per la presenza di vegetazione arborea (in particolare di ulivi);</li> <li>• nel corso di tutta la fase di costruzione si prevede l'impiego di impianti di illuminazione conformi agli standard europei e alle normative italiane che</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

## Risposte

	consentiranno di ridurre l'impatto luminoso notturno; • allo scopo di ridurre l'impatto luminoso notturno, l'illuminazione dell'area di cantiere avverrà in conformità alle raccomandazioni fornite dalla Regione Puglia nella Legge Regionale n. 15 del 23 novembre 2005, "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
72 L'area della pianura agricola all'interno del quale sono previste la centrale di depressurizzazione e la maggior parte della condotta a terra sarà interessata dall'espianto di ulivi, dallo smantellamento dei muretti a secco, e dalla possibile interferenza con i pozzi e gli assi di dispiuvio ivi presenti, ossia da impatti che vanno ben oltre la sola perdita di terreno coltivato e vegetazione, in contrasto con quanto previsto dal Progetto di Rete Ecologica Regionale del PPTR.	L'area destinata al Terminale di Ricezione del Gasdotto non interseca zone ulivetate, muretti a secco o assi di dispiuvio. Inoltre si sottolinea come l'area scelta sia in conformità con tutti i piani urbanistici locali e regionali, compreso il PPTR. L'area in oggetto non presenta vincoli.
73 Il paesaggio rurale in questione è ulteriormente arricchito da un fitto corredo di muretti a secco e da numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio, il progetto prevede di ripristinare a compimento dell'opera i muretti non considerando che lo smantellamento comporterà l'interruzione dei "corridoi ecologici" e depotenzierà la stessa rete ecologica. (elaborato del PPTR n. 4.2 p. 4, elaborato del PPTR n. 5.10 p. 12).	Si sottolinea che un corridoio ecologico è un elemento di collegamento tra due habitat, conseguentemente è sbagliato considerare che lo smantellamento dei muretti a secco comporterà l'interruzione dei "corridoi ecologici" e depotenzierà la stessa rete ecologica. In ogni caso, considerata la loro valenza paesaggistica TAP AG procederà con il completo ripristino (rimontaggio) degli stessi.
74 L'area costiera - caratterizzata dalla presenza di elementi di pregio ambientale, quali la costa prevalentemente rocciosa, la duna, l'area umida, le aree boscate e la macchia Mediterranea, e dalla presenza della strada provinciale n. 366, classificata come strada panoramica nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato, subirebbe interferenze derivanti dalle attività di costruzione del gasdotto, che vanno ben oltre la semplice incidenza visiva in quanto questo particolare tratto della costa adriatica del Tavoliere Salentino è ancora caratterizzato da areali a alto grado di naturalità di rilevanza extra-regionale.	Si evidenzia come la lunghezza del microtunnel e la relativa area di cantiere siano state progettate per salvaguardare l'area boschiva litoranea. Infatti, tale tecnologia, permetterà di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea raggiungendo una profondità di circa 10 metri dal piano di campagna. Si sottolinea che il posizionamento dell'area cantiere per la realizzazione del microtunnel è stato appositamente localizzato in un'area agricola al fine di non interferire con l'area di bosco/macchia mediterranea. Si può affermare che il Progetto TAP, attraverso un'accurata definizione del tracciato in fase di progettazione e all'utilizzo della tecnica costruttiva del microtunnel, eviterà qualsiasi impatto sulle aree bosco.
75 Il suddetto intervento è da considerarsi come elemento detrattore non dal solo punto di vista del sistema ambientale ma anche da quello del possibile innesco di fenomeni dagli esiti incerti che metterebbero a rischio l'attività turistico-balneare presente e futura.	Lo Studio ritiene che i timori che la presenza di un tubo sottomarino possa innescare "fenomeni dagli esiti incerti" tali da mettere a rischio l'attività turistico balneare siano da considerare ingiustificati in quanto studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita delle attività turistiche e/o di balneazione.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

<b>N Osservazioni</b>	<b>Risposte</b>
<p>76 In merito ciò la realizzazione di tale intervento non ottempera a quanto sancito dai commi 1.2, 1.3, e 1.4 dell'art.2.02 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, in quanto la realizzazione del primo tratto con il punto d'approdo e relativo microtunnel del gasdotto ricade quasi totalmente in Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" di valore "rilevante".</p>	<p>La tecnologia del microtunnel, permetterà di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea raggiungendo una profondità di circa 10 metri dal piano di campagna. Si sottolinea che il posizionamento dell'area cantiere per la realizzazione del microtunnel è stato appositamente localizzato in un'area agricola al fine di non interferire con l'area di bosco/macchia mediterranea. Si può affermare che il Progetto TAP, attraverso un'accurata definizione del tracciato in fase di progettazione e all'utilizzo della tecnica costruttiva del microtunnel, eviterà qualsiasi impatto sulle aree bosco. Per questi motivi non è in contrasto con l'art. 2.02 in cui si prescrive la <i>conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale</i>;</p>
<p>77 Per il sistema "geologico, geomorfologico e idrogeologico" la realizzazione del microtunnel è in contrasto con quanto sancito dal comma 2.2. dell'art. 3.05 Direttive di Tutela delle Norme Tecniche del PUTT-P in quanto in Ambito Territoriale Esteso di valore rilevante di tipo "B" si deve mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme, individuando modi per la conservazione e la difesa del suolo per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio e per la difesa dell'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee, laddove, inoltre, non vanno consentite inoltre nuove localizzazioni per attività estrattive e per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale. La mera realizzazione di uno scavo sotterraneo contermini al litorale costiero e la conseguente esecuzione di un microtunnel per il passaggio della condotta del gasdotto TAP consentirebbe una sostanziale alterazione dell'intero sistema, non garantendo in tal modo come precedentemente enunciato l'assetto geomorfologico d'insieme, vista anche l'esistenza del vincolo idrogeologico.</p>	<p>Ai sensi dell'Art.2.02 "il rilascio delle autorizzazioni e con gli strumenti di pianificazione subordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:...[omissis] 1.2- negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio.</p> <p>La tecnologia del microtunnel permetterà di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea raggiungendo una profondità di circa 10 metri dal piano di campagna. Si sottolinea che il posizionamento dell'area cantiere per la realizzazione del microtunnel è stato appositamente localizzato in un'area agricola al fine di non interferire con l'area di bosco/macchia mediterranea. Si può affermare che il Progetto TAP, attraverso un'accurata definizione del tracciato in fase di progettazione e all'utilizzo della tecnica costruttiva del microtunnel, eviterà qualsiasi impatto sulle aree bosco. Per questi motivi non è in contrasto con l'art. 2.02 in cui si prescrive la <i>conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale</i>.</p>
<p>78 Anche in relazione all'art.45 Prescrizioni per i Territori Costieri e i Territori Contermini ai Laghi" delle Norme Tecniche di Attuazione dell'adottato Piano Paesaggistico Territoriale Regionale si riscontra che non è ammissibile "l'escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale" e altresì intollerabile "l'eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale".</p>	<p>I territori costieri consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale. In conformità con l'art.45, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso riportati all'art. 37, in tali aree è ammissibile "b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrata pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove".</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N Osservazioni	Risposte
79 Il micro tunnel, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio avrà interferenza con il sistema idrologico.	Si osserva che Il tunnel è realizzato in modo da garantire la tenuta idraulica durante tutte le sue fasi costruttive adottando: una postazione di trivellazione a tenuta idraulica (scatolare in c.a.), una fresa “a bilanciamento” delle pressioni idrostatiche esterne con controllo idraulico sul fronte scavo, e giunti anch’essi a tenuta idraulica tra gli elementi tubolari.
80 L’approdo del progetto della TAP sul litorale costiero avviene in prossimità di un piccolo cordone dunale che subirà una sostanziale modifica dello stato dei luoghi a causa della condotta offshore che renderà il sistema più vulnerabile e farà emergere criticità più marcate come già è stato definito dall’approvato Piano Regionale delle Coste con DGR n. 2273 del 13.10.2011 e dalla LR Puglia 23 Giugno 2006, n. 17, e dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia approvato con DCI n.89 del 30.11.2005.	Proprio allo scopo di preservare il litorale costiero è stata scelta la tecnologia del microtunnel che permetterà di eseguire l’approdo passando al di sotto del litorale costiero, non ci sarà quindi alcun impatto diretto sul litorale. Si sottolinea inoltre come la velocità di avanzamento della trivella per lo scavo del microtunnel sia di circa 1-1,5 metri al giorno, con un funzionamento 24 ore su 24, e di conseguenza un impatto vibrazionale non significativo e quindi si esclude sul litorale anche impatto di tipo indiretto.
81 In particolare per le aree ricadenti in Ambito Territoriale Esteso di tipo “B” va evitata, secondo il comma 3.2 dell’art. 3.05 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT-P, la modificazione dell’assetto idrogeologico, previa verifica di studio di impatto paesaggistico mirata alla possibilità di allocare condotte sotterranee nel sistema botanico-vegetazionale, con individuazione delle eventuali opere di mitigazione, mentre inoltre, le infrastrutture devono essere rese compatibili con l’equilibrio dinamico dell’acqua sotterranea così da non accelerare il fenomeno di salinizzazione della falda all’interno del massiccio calcareo Salentino.	Ai sensi dell’art. 3.05, comma 2.2- “negli ambiti territoriali di valore rilevante (“B” dell’art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale”;  Nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale (Capitolo 8), sono valutati i potenziali impatti che l’opera potrebbe avere nel territorio. Laddove si siano riscontrati, sono state studiate delle procedure e delle mitigazioni, finalizzate alla salvaguardia ambientale, sociale e del patrimonio culturale.  Si precisa che uno studio idrogeologico dell’area di approdo (microtunnel) verrà realizzato non appena saranno disponibili i risultati delle campagne geotecniche e geofisiche in programma entro il 2014. Tuttavia da indagini bibliografiche e da esperienze pregresse di microtunneling, si può già affermare che l’assetto idrogeologico dell’area costiera non verrà compromesso dall’opera.
82 Anche l’interferenza del tracciato del gasdotto in due punti – il primo con la “strada panoramica” SP n. 366, all’approdo, e il secondo con la “strada paesaggistica” presente nei pressi della proposta centrale – costituisce	Il microtunnel permetterà di mantenere lo stato dei luoghi senza compromettere l’integrità dei peculiari valori paesaggistici delle aree comprese dai coni di visuali lungo la strada SP366. Inoltre l’area cantiere non sarà visibile dalla litoranea.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>altro punto critico del mancato rispetto del binomio PUTT-P (vigente)-PPTR (in itinere, adottato) imputabile all'opera in quanto dalle norme d'attuazione del PPTR risulta inammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente".</p>	<p>Per quanto concerne la strada minore di valenza paesaggistica localizzata in prossimità del PRT, l'intervento di posa della condotta sarà temporaneo e localizzato e visibile solo in fase cantiere. A seguito del ripristino dello stato dei luoghi, in fase di esercizio, non è previsto alcun impatto.</p>
83	<p>Quindi in merito ai beni culturali tutelati (DLGS 42/2004 parte II, art. 10) presenti nell'area di studio, più vicini al sito di progetto, quali: la Masseria San Basilio, la Masseria Incioli (XVI-XVIII secolo), i resti di una villa rustica insediamento rurale di età ellenistico-romana, la cappella di S. Niceta, il dolmen "Gurgulante" risalente all'età del Bronzo, seppur ricadenti in un buffer di zona compreso fra i 200 e i 500 m rispetto al tracciato del gasdotto, potrebbero essere inficiati nel loro valore identitario oltre che storico-monumentale in termini di visione di insieme, proprio perché concorrono a definire lo skyline di questo paesaggio.</p>	<p>Il rischio che alcuni beni culturali tutelati prossimi al sito di progetto possano essere inficiati nel loro valore identitario e storico-monumentale, in termini di visione di insieme, può essere considerato nullo in quanto dal sito di localizzazione di tali beni non si avrà alcuna percezione visiva dell'opera in progetto. Poiché la condotta è interrata, gli unici beni potenzialmente interessati dall'impatto visivo dell'opera sono quelli ubicati in prossimità delle strutture fuori terra (il PRT e la BVS), ovvero: - il <u>dolmen "Gurgulante"</u>, situato a oltre 500 metri a sud-est del sito del PRT; - la <u>Masseria San Basilio</u>, situata a circa 300 metri a sud del gasdotto e dell'area della BVS. Tuttavia, come si evince dalla Tavola 9 allegata alla Relazione Paesaggistica dell'ESIA, che riporta sulla mappa i risultati dell'analisi delle condizioni visive (ovvero individua tutte le parti del territorio da cui le opere in progetto risultano visibili), gli uliveti e le aree boscate costituiscono una <u>barriera visiva</u> durante tutto l'arco dell'anno, la quale impedisce che dai siti in cui sono presenti i citati beni culturali si vedano le strutture del PRT e della BVS.</p>
84	<p>In particolare nei comuni di Vernole e Melendugno coinvolti dal progetto del gasdotto della TAP e in base all'approvato PTCP di Lecce si riscontra come l'interferenza del tracciato è in conflitto con le politiche della valorizzazione dello stesso piano in particolare con la presenza cospicua di uliveti esistenti. Infatti, la realizzazione del gasdotto TAP comporterebbe per la sua interezza la compromissione dell'attività agricola con l'aumento della stessa desertificazione delle sue aree limitrofe e la relativa perdita tradizionale di vocazione del territorio Salentino.</p>	<p>Al termine delle attività di costruzione, TAP AG si impegna a ripristinare i luoghi al loro stato ante operam mediante il reimpianto degli ulivi e il rimontaggio dei muretti a secco.  Al fine di assicurare un perfetto ripristino e di utilizzare la metodologia più idonea e appropriata per il trapianto degli ulivi, TAP AG sta già studiando e condividendo alcune linee guida per la redazione del Piano di Gestione degli Ulivi e del Piano di Ripristino dei Muretti a Secco con le Autorità Competenti (Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Lecce).</p>
85	<p>La distruzione e la conseguente ricostruzione dei numerosi muretti a secco previsti lungo il tracciato del gasdotto viola il principio ispirato del PTCP di Lecce che si riconduce alla tutela del patrimonio storico e alla salvaguardia dell'ambiente naturale, in contrasto con la realizzazione del</p>	<p>Al termine delle attività di costruzione, TAP AG si impegna a ripristinare i luoghi al loro stato ante operam mediante il rimontaggio dei muretti a secco.  Al fine di assicurare un perfetto ripristino e di utilizzare la metodologia più idonea e</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>Terminale di Ricezione del Gasdotto che altera le visuali paesaggistiche del territorio.</p>	<p>appropriata per il trapianto degli ulivi, TAP AG sta già studiando e condividendo alcune linee guida per la redazione del Piano di Ripristino dei Muretti a Secco con le Autorità Competenti (Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Lecce).</p>
86	<p>La realizzazione del gasdotto della TAP nella parte iniziale anche se interrato risulta anche in questo caso difforme dalla tipizzazione dello strumento urbanistico generale ai sensi del DM 1444 del 2.4.1968, in quanto gli interventi da attuare in tale zona non riconducono di certo alla valorizzazione, alla conservazione e salvaguardia della flora locale mediterranea, ma bensì a uno scavo da realizzare per il microtunnel che comporta l'estirpazione delle stesso apparato radicale della vegetazione già esistente e di elevato pregio ambientale.</p>	<p>Il gasdotto presso il punto di approdo verrà costruito usando una tecnologia avanzata di microtunneling. Questo metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di alghe. La tecnica del microtunneling, inoltre, permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione.</p>
87	<p>Secondo artt. 4 e seguenti del D.Lgs. 3/4/2006 n° 152 - Il Progetto presenta carenza di atti di programmazione e di preventiva procedura di valutazione ambientale strategica (vas). Il progetto non poteva essere sottoposto alla semplice Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) in mancanza della preventiva Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) prevista dagli artt. 11 e segg. dello stesso D. Lgs. n° 152 del 2006. Poiché allo stato attuale la Regione Puglia non dispone di tale piano o programma ambientale a carattere generale, essendo il recente PPTR sinora soltanto adottato, il progetto in questione, per le sue dimensioni, caratteristiche ed impatto sull'ambiente non può essere approvato mediante semplice VIA, necessitando della previa approvazione del provvedimento più generale di programmazione, da effettuarsi previo esperimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.</p>	<p>L'art. 5 del D.Lgs. 152/06 definisce chiaramente ed in modo distinto tra Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale: a) <b>procedimento di valutazione ambientale strategica</b> - VAS: l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'<u>attuazione di un determinato piano o programma</u> da adottarsi o approvarsi, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione; b) <b>procedimento di valutazione di impatto ambientale</b> - VIA: l'elaborazione di uno studio concernente l'impatto sull'ambiente che può derivare dalla <u>realizzazione e dall'esercizio di un'opera</u> il cui progetto e' sottoposto ad approvazione o autorizzazione, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione dello studio ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione o autorizzazione del progetto dell'opera e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione. Pertanto il progetto in questione, trattandosi di un'opera da realizzare e non di un piano o programma da adottare o approvare, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i non deve essere sottoposto a procedimento di VAS, bensì di VIA.</p>
88	<p>Contrasto del Progetto con il PPTR adottato dalla Regione. Non rispetto degli obiettivi di qualità in quanto, sulla zona interessata dal progetto in questione, sia nella parte costiera, sia lungo il tracciato e sia nel sito ove è previsto il PRT è accertata la presenza di tutti i suddetti beni paesaggistici ed ulteriori contesti, che verrebbero incisi in maniera</p>	<p>In relazione alle disposizioni ivi richiamate, TAP AG ha predisposto dettagliate e puntuali osservazioni ai sensi della L.R. n. 20/20089 con cui ha diffusamente illustrato le ragioni dell'illegittimità giuridica formale e sostanziale delle prescrizioni contenute nel PPTR adottato che impongono vincoli ostativi, ancor più se di valenza assoluta, alla localizzazione di infrastrutture di approvvigionamento energetico dichiarate di</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## **N Osservazioni**

notevole dalla realizzazione delle opere in questione.

## **Risposte**

carattere strategico per effetto della loro inclusione nella Rete Nazionale dei Gasdotti ex art. 9 D.lgs. n. 164/2000 (Il testointegrale delle predette Osservazioni è allegato alla presente documentazione e ad esso si rinvia per una compiuta disamina dei profili di censura illustrati al riguardo).

In via ulteriore, si precisa che a seguito della modifica apportata all'art 105 delle NTA del PPTR con al DGR n. 2022/2013, le misure di salvaguardia ivi previste si applicano unicamente "sugli immobili e sulle aree di cui all'art 134. del Codice" e non più anche agli "ulteriori contesti territoriali" individuati dal PPTR; allo stato pertanto, con riferimento a quest'ultima categoria di vincoli paesaggistici (tra cui sono comprese proprio le aree di rispetto dei boschi, i cordoni dunali e le aree adibite a pascoli e prati), le previsioni del PPTR meramente adottato non sono ancora efficaci e pertanto non costituiscono né possono costituire parametro di valutazione del progetto qui di interesse sotto il profilo paesaggistico. Ad ogni buon conto, ed in via assolutamente subordinata, si rileva che ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga.

Dall'analisi del PPTR emerge che, in particolare per le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente".

Tuttavia, ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:

- a) compatibili con gli obiettivi di qualità;
- b) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).

Per quanto riguarda la lettera a), gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell'Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR), sono riportati nelle *Tabelle 3-5, 3-6 e 3-7 del Paragrafo 3.3.4.5.5 del Capitolo 3 Quadro Programmatico* seguenti, alla

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

89 Le opere progettate contrastano altresì con le norme del D. Lgs. n. 42 del 2004, denominato Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. E' necessario, pertanto, alla luce delle disposizioni che precedono, che sul progetto in questione si pronunci, in sede di VIA, anche il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, trattandosi di opere progettate destinate ad incidere in misura essenziale su molteplici beni ed interessi di natura culturale, oltre che ambientale e paesaggistico.

relativa verifica di compatibilità del Progetto. Per quanto invece concerne la lettera b), si sottolinea che il Progetto non ha alternative localizzative e/o progettuali, così come dimostrato nell'Allegato 2 all'ESIA- *Analisi delle Alternative* e nell'Allegato 4 delle richieste di integrazioni fatte dal MATTM e consegnato con il presente elaborato.

Nell'ambito degli interventi sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, la Direzione Generale per le Antichità, acquisiti i pareri delle competenti Soprintendenze per i Beni Archeologici, trasmette, ai sensi del D.P.R. 233/2007, art. 6, comma 2, lett. b) e s.m.i., le proprie valutazioni alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, per le successive determinazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In sintesi i soggetti principalmente coinvolti nella Valutazione di Impatto Ambientale sono:

1. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali, in qualità di autorità competente (nella figura del Ministro) in sede statale (art.7, comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) che si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS (art.8 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)
2. Ministero per i Beni e le attività culturali - Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, che collabora all' attività istruttoria, esprime il parere di competenza e si esprime di concerto (nella figura del Ministro) con l'autorità competente nell'ambito del provvedimento di VIA;

Inoltre devono essere coinvolti

- Regione/i, Provincia/e, Comune/i il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti della sua attuazione (art.23, comma 3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.). Tali soggetti sono informati dell'avvio della procedura e dispongono altresì della documentazione tecnica a corredo dell'istanza.
- Altre Amministrazioni/Enti competenti al rilascio di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale qualora siano necessari per la realizzazione del progetto o per l'esercizio dell'opera e specificatamente previsti dalle relative norme di settore (art. 23, comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.).

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

90 Le zone in discorso del territorio comunale sono assoggettate a vincoli di natura paesaggistica, idrogeologica, ambientale e di altro genere, sicché la realizzazione delle opere di cui si discute e le fasce di rispetto e di divieto assoluto di edificazione che naturalmente comportano, risultano incompatibili con detti vincoli, e comunque non potrebbe avvenire senza una preventiva valutazione, da parte degli organi comunali e regionali, della conformità del progetto, e dei suoi impatti, con le prescrizioni del Piano e con i vincoli statali e regionali, oltre che con gli obiettivi di qualità e con le misure di salvaguardia imposti dal PPTR pugliese.

-Pubblico, che è informato dell'avvio della procedura e può consultare la documentazione tecnica a corredo dell'istanza sia sul sito per le Valutazioni Ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente sia presso le altre Amministrazioni presso le quali è stata depositata la documentazione.

In relazione alle disposizioni ivi richiamate, TAP AG ha predisposto dettagliate e puntuali osservazioni ai sensi della L.R. n. 20/20089 con cui ha diffusamente illustrato le ragioni dell'illegittimità giuridica formale e sostanziale delle prescrizioni contenute nel PPTR adottato che impongono vincoli ostativi, ancor più se di valenza assoluta, alla localizzazione di infrastrutture di approvvigionamento energetico dichiarate di carattere strategico per effetto della loro inclusione nella Rete Nazionale dei Gasdotti ex art. 9 D.lgs. n. 164/2000 (Il testointegrale delle predette Osservazioni è allegato alla presente documentazione e ad esso si rinvia per una compiuta disamina dei profili di censura illustrati al riguardo).

In via ulteriore, si precisa che a seguito della modifica apportata all'art 105 delle NTA del PPTR con al DGR n. 2022/2013, le misure di salvaguardia ivi previste si applicano unicamente "sugli immobili e sulle aree di cui all'art 134. del Codice" e non più anche agli "ulteriori contesti territoriali" individuati dal PPTR; allo stato pertanto, con riferimento a quest'ultima categoria di vincoli paesaggistici (tra cui sono comprese proprio le aree di rispetto dei boschi, i cordoni dunali e le aree adibite a pascoli e prati), le previsioni del PPTR meramente adottato non sono ancora efficaci e pertanto non costituiscono né possono costituire parametro di valutazione del progetto qui di interesse sotto il profilo paesaggistico. Ad ogni buon conto, ed in via assolutamente subordinata, si rileva che ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga.

Dall'analisi del PPTR emerge che, in particolare per le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente".

Tuttavia, ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## **N Osservazioni**

## **Risposte**

contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:

- a) compatibili con gli obiettivi di qualità;
- b) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).

Per quanto riguarda la lettera a), gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell'Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR), sono riportati nelle *Tabelle 3-5, 3-6 e 3-7 del Paragrafo 3.3.4.5.5 del Capitolo 3 Quadro Programmatico* seguenti, alla relativa verifica di compatibilità del Progetto. Per quanto invece concerne la lettera b), si sottolinea che il Progetto non ha alternative localizzative e/o progettuali, così come dimostrato nell'*Allegato 2 - Analisi delle Alternative* e nell'*Allegato 4* delle richieste di integrazioni fatte dal MATTM e consegnato con il presente elaborato.

Mentre, il Progetto non contrasta con i vincoli Territori costieri, Aree soggette a Vincolo Idrogeologico e Prati e Pascoli naturali. In relazione alla vincolistica Immobili e aree di notevole interesse pubblico, si richiamano le sopraccitate Tabelle contenenti la compatibilità del Progetto rispetto agli obiettivi di qualità.

Di seguito si riporta in sintesi, come il Progetto TAP risulta compatibile con Igl obiettivi di qualità del PPTR (tabelle 3-5, 3-6 e 3-7 del Paragrafo 3.3.4.5.5 del Capitolo 3 Quadro Programmatico):

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito - Struttura e componenti Idrogeomorfologiche (Vincoli: cordoni dunali, territori costieri, vincolo idrogeologico): Tap AG presenterà uno studio per dimostrare la compatibilità idrogeologica del Progetto. La realizzazione del microtunnel garantirà la non interferenza con i paesaggi costieri inoltre, non sarà compromessa la fruizione del mare durante la fase di esercizio del progetto.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito - Struttura Ecosistemica Ambientale (Vincoli: bosco, area di rispetto dei boschi, prati e pascoli): la realizzazione del microtunnel garantirà la non interferenza con l'area boscata, inoltre le aree di rispetto dei boschi, dei prati e i pascoli saranno ripristinate al termine della fase di cantiere. Il progetto, nella sua fase di esercizio, non prevede la frammentazione degli

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## N Osservazioni

## Risposte

habitat naturali e nella fase di esercizio l'attività agricola non sarà preclusa lungo il tracciato del gasdotto. Si sottolinea che il progetto non interferisce con corpi d'acqua.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito - Struttura e componenti Antropica e Storico Culturale (Immobili e aree di notevole interesse pubblico): il tracciato è stato ottimizzato al fine di evitare interferenze con emergenze architettoniche e beni diffusi. Al termine delle attività di costruzione sono previste attività di ripristino dei manufatti in pietra a secco (muretti) e il trapianto degli ulivi. Il tracciato del gasdotto attraverserà un'area agricola, la cui funzione non verrà compromessa durante la fase di esercizio del Progetto.

91 L'art. 52, quinquies del DPR n° 327/2001, rubricato "Disposizioni particolari per le infrastrutture lineari energetiche facenti parte delle reti energetiche nazionali", prevede che l'atto conclusivo del procedimento debba essere adottato "d'intesa" con la regione interessata. In mancanza di tale "accordo" o "intesa" con la Regione l'atto finale dovrà intendersi nullo e privo di efficacia, in quanto adottato in violazione della normativa nazionale di carattere inderogabile.

Con riferimento alla norma in oggetto si osserva che diversamente da quanto riportato il Decreto stabilisce che" In caso di mancata definizione dell'intesa con la Regione o le Regioni interessate nel termine prescritto per il rilascio dell'autorizzazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, si provvede, entro i successivi sei mesi, a mezzo di un collegio tecnico costituito d'intesa tra il Ministro delle attività produttive e la Regione interessata, ad una nuova valutazione dell'opera e dell'eventuale proposta alternativa formulata dalla Regione dissenziente. Ove permanga il dissenso, l'opera e' autorizzata nei successivi novanta giorni, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, integrato con il Presidente della Regione interessata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro competente, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. "

92 Mancanza di unitarietà del progetto. Il progetto presentato appare come la disarticolazione di un più ampio progetto, che richiede ulteriori opere che dovranno necessariamente essere poste in essere per garantirne la funzionalità.

Negli scorsi mesi si sono svolti diversi incontri tra Snam Rete Gas e i rappresentanti di TAP AG e del consorzio Shah Deniz II, finalizzati all'analisi preliminare degli impatti sulle rispettive attività di competenza. In tale quadro Snam Rete Gas, in base al punto di consegna indicato da TAP e situato nel Comune di Melendugno (LE), ha individuato in via preliminare i possibili corridoi di collegamento tra il gasdotto TAP e la rete nazionale dei gasdotti esistente. Lo studio, ha individuato due direttrici alternative di tracciato (evidenziate nella cartografia in allegato); la prima direttrice si sviluppa ad est di Lecce per una lunghezza di circa 55 km, mentre la seconda passa ad ovest di Lecce, per una lunghezza di circa 100 km.

Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N Osservazioni**
**Risposte**

	<p>l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera. Dall'analisi tecnica preliminare, peraltro, è emerso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le due ipotesi di tracciato non dovrebbero interessare direttamente aree SIC (Siti Interesse comunitario) e ZPS (Zone Protezione Speciale) e neppure aree naturali protette istituite ai sensi della Legge 394/91.</li> <li>- i lavori di costruzione del gasdotto comporteranno un impatto temporaneo e del tutto reversibile, tenuto conto delle modalità operative che Snam Rete Gas adotta nella realizzazione delle sue opere, salvaguardando l'ambiente e i territori attraversati e ripristinando lo stato dei luoghi mediante interventi di ingegneria naturalistica e nel rispetto della biodiversità, con un approccio orientato alla sostenibilità ambientale ed al valore condiviso.</li> </ul>
<p>93 Il progetto definitivo presentato (che risulta costituito da una singola relazione di circa 100pp. rif. IAL00-SPF-000-A-TRE-0001 Rev.: 00) non soddisfa i requisiti previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 152/20063 e ss.mm.ii. sulle caratteristiche degli elaborati progettuali da predisporre per il progetto definitivo.</p>	<p>L'articolo 5 del D.Lgs 152/2006 richiede per il progetto definitivo: "un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale", si ritiene che il documento sia adeguato a quanto richiesto dalla legislazione vigente.</p>
<p>94 Progetto che implica Variante strutturale al PRG che non può essere fatta in assenza di VAS</p>	<p>Lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale in oggetto è stato redatto in conformità ai requisiti specifici stabiliti dalla Normativa Italiana in materia di VIA (DPCM 27/12/1988 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). In caso di autorizzazione l'opera dovrà essere recepita nel PRG (vigente) o considerata nel nuovo PUG intercomunale di Melendugno (Terre di Acaya e Roca) in corso di stesura. Questa fase non prevede il coinvolgimento della società TAP AG.</p> <p>Si sottolinea che il vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Melendugno è stato concepito al termine degli anni 80, ed adottato in via esecutiva nel 2001.</p>



E.ON New Build & Technology GmbH



ERM S.p.A.

Stato

Società  
Incaricata

Codice Sistema

Disciplina

Tipo Doc.

N° Sequenz.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

95 Ai fini della stessa sottoponibilità a VIA del progetto occorre la previa verifica del rispetto della procedura seguita nell'effettuazione dei carotaggi, in rapporto a quanto disciplinato dalla normativa in esame e alla circostanza, comunicata da Arpa Puglia alla Coop Pescatori "il Delfino" con nota prot. n. 21007 del 5 aprile 2013, allegata a nota prot. 60585 del 24 ottobre 2013, secondo la quale l'Agenzia "ha trasmesso alle Autorità competenti una informativa circa la regolarità delle procedure utilizzate dalla stessa citata Società".

**Risposte**

In gennaio 2014 è stata eseguita un'ulteriore campagna di monitoraggio in ambiente Offshore in conformità alle linee guida e con la supervisione di ARPA Puglia.

  		Pagina 103 di 249					
		Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>		<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

## 9 Osservazioni dell'Avv. Lilia Lucia Petrachi - DVA-00-2013-0025824

L'osservazione trasmessa dall'Avv. Lilia Lucia Petrachi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Tale osservazione, pervenuta in duplice copia, fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Le controdeduzioni a tale osservazione sono state riportate al Paragrafo 5, *Osservazione dell'Avv. Lilia Lucia Petrachi - DVA-00-2013-0025767*.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 10 Osservazioni dei Salentini uniti con Beppe Grillo - DVA-00-2013-0025827

L'osservazione trasmessa dai Salentini uniti con Beppe Grillo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 10-1 Controdeduzioni alle osservazioni dei "Saletini uniti con Beppe Grillo"

N	Osservazioni	Risposte
1	Dallo studio dei gasdotti già esistenti e provenienti dal mare, si può facilmente constatare come gli approdi di Gela, Mazzara de Vallo, Dunquerque in Francia e Lubmin in Germania, arrivino in aree portuali industriali o siti di centrali dismessi e mai in aree turisticobalneari. Nella specifico S.Foca, località balneare indicata da TAP per l'approdo del gasdotto, è stata premiata con la Bandiera Blue le 5 stelle di Lega Ambiente. L'approdo del gasdotto provocherà un enorme impatto e danni rilevanti all'economia di base.	Non si prevede che gli effetti visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS interferiranno con l'attività turistica a lungo termine e di conseguenza con le fonti di sostentamento dei soggetti interessati (par. 8.7.2.3 dell'ESIA). In supporto a questa stima, TAP ha commissionato a Nomisma Energia un studio (Nomisma Energia, Analisi degli approdi dei gasdotti sulla costa adriatica italiana (2012)) che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu. In tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione, oltre a non avere alcun impatto significativo sui flussi turistici, non rappresenta un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo e/o l'agricoltura né un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu). Si sottolinea che il sito di approdo è stato scelto in seguito a lunga consultazione degli stakeholder e seguendo un processo di valutazione delle alternative che ha portato a ritenere il punto di approdo selezionato quello a minor impatto ambientale.
2	Viene sottostimato e mitigato, nella relazione presentata da TAP, il danno riguardante il settore turistico balneare. Non solo l'approdo ricade su una spiaggia altamente frequentata, ma non prende neppure in considerazione la promozione del territorio e l'orientamento del settore verso la destagionalizzazione. Inoltre l'uso di imbarcazioni di grande tonnellaggio saranno, indubbiamente, un contrasto psicologico all'espansione e alla	1) Come più volte ribadito, e come dettagliato nell'Allegato 8 all'ESIA (Relazione Paesaggistica), non si ritiene che la presenza del gasdotto possa rappresentare un danno per il settore turistico-balneare. L'approdo, infatti, verrà realizzato in microtunnel proprio al fine di evitare l'impatto visivo per il turismo sulla fascia costiera. Anche i disturbi visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS saranno molto limitati ed avranno nel lungo termine impatti bassi sulle attività turistiche.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## N Osservazioni

crescita turistica del settore. La relazione sottostima anche i lunghi periodi lavorativi in mare ed i relativi danni all'acqua, trasparenza-limpidezza e cambiamenti della fauna e della flora locale, in merito alle sostanze chimiche che produrrà.

## Risposte

Queste aree, infatti, sono interne e circondate da alberi, di conseguenza risultano di non facile individuazione dalla strada e completamente non percepibili dalla costa.

In supporto a questa stima, TAP ha commissionato a Nomisma Energia un studio (Nomisma Energia, Analisi degli approdi dei gasdotti sulla costa adriatica italiana (2012)) che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu. In tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione, oltre a non avere alcun impatto significativo sui flussi turistici, non rappresenta un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo e/o l'agricoltura né un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu).

2) Si ritiene che l'utilizzo di imbarcazioni di grande tonnellaggio per la realizzazione delle attività in mare non potrà essere motivo di contrasto psicologico all'espansione e alla crescita turistica del settore, in quanto:

- per la posa della condotta in mare i tempi di lavoro saranno rapidi (2 mesi, come stimato al par. 4.6 dell'ESIA), pertanto le imbarcazioni saranno visibili dalla costa per un numero ridotto di giorni;
- il canale di Otranto è già abitualmente percorso da navi di grande tonnellaggio (per trasporto merci e passeggeri).

I potenziali impatti previsti in ambito offshore (emissioni di inquinanti nell'atmosfera, emissioni sonore e vibrazioni, aumento della torbidità) sono principalmente attesi durante le attività di cantiere come riportato nei paragrafi 8.2 e 8.3 (Capitolo 8 dell'ESIA): tali impatti saranno limitati nel tempo (circa 11 mesi) e circoscritti alle immediate vicinanze della condotta sottomarina, come mostrano i calcoli e modelli matematici utilizzati per la valutazione delle interferenze del progetto sull'ambiente circostante. Inoltre il cantiere offshore sarà in continuo movimento: la flotta navale, infatti, si sposterà ad una velocità pari a circa 2-3 km al giorno; per tale motivo le sorgenti emissive (sonore e di macroinquinanti in atmosfera) non saranno stazionarie e ciò aumenterà la natura dispersiva dell'ambiente offshore. La condotta sarà costituita da diversi strati di materiale resistente alla corrosione, evitandone, pertanto il deterioramento e minimizzando il rischio di perdite. Uguale attenzione verrà impiegata nella fornitura dei carburanti ai mezzi navali tramite

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## **N Osservazioni**

## **Risposte**

nave cisterna e saranno adottate tutte le precauzioni necessarie per eliminare sversamenti. Durante i rifornimenti di carburante, infatti, saranno rese disponibili attrezzature e materiali assorbenti con cui si potrà immediatamente rimedio all'improbabile evento di sversamento (paragrafo 4.3.3.1.2 del Quadro Progettuale). La gestione dei rifiuti prodotti sarà strettamente in linea con le disposizioni legislative e terrà conto delle migliori prassi in materia. Tutti i materiali di scarto saranno raccolti, stoccati e trasportati separatamente all'interno di opportuni bidoni e contenitori idonei alla tipologia di rifiuto da stoccare. Il trasporto, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti sarà commissionato solo a società autorizzate. I rifiuti che richiedono una manipolazione e un trattamento speciali saranno isolati per essere quindi raccolti e smaltiti da operatori specializzati presso i siti dotati delle opportune attrezzature e autorizzazioni al loro smaltimento. L'aumento della torbidità costituisce un potenziale impatto causato dalla risospensione dei materiali movimentati durante le attività di dragaggio della trincea e di movimentazione delle ancore; la sedimentazione e la ri-sospensione dei sedimenti possono avere un effetto negativo sugli habitat e poter causare il soffocamento della fauna bentonica. Lo studio modellistico relativo alla dispersione dei materiali movimentati sul fondo marino (si faccia riferimento all'Allegato 10) mostra che il plume di sedimenti non raggiunge mai la superficie, ma rimane confinato nelle acque più profonde e che il valore massimo di deposizione del fondale è stato stimato pari a 3 mm, e viene raggiunto lungo il tracciato della pipeline, nella zona intermedia dell'area dragata. Un deposito superiore a 0.2 mm è riscontrabile fino ad una distanza di circa 180 m lungo il tracciato della pipeline e fino a 350 m perpendicolarmente ad esso. Lo studio dimostra anche che le basse profondità e le piccole distanze di sedimentazione, in combinazione alla composizione della comunità bentonica dell'area, e della natura di materiali re-depositati, determinano un veloce recupero delle caratteristiche pregresse della comunità bentonica. Alla luce di quanto indicato sopra si ritiene che gli impatti provocati dalle attività di dragaggio della trincea e dalla movimentazione delle ancore non siano significativi. Inoltre, sebbene sia possibile ipotizzare un rilascio di sostanze nutritive, si ipotizza che tale fenomeno non superi i livelli di fondo naturale e l'aumento riconducibile a fenomeni atmosferici, quali i temporali, e che si possano verificare delle fluttuazioni nella comunità planctonica equiparabili alle fluttuazioni stagionali. TAP AG, inoltre, ha pianificato di aderire alla Convenzione Internazionale per la Gestione e il

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

3 Negli ultimi anni, lungo le coste di S. Foca si sono ripetute nidificazioni e nascite dell'esemplare di tartaruga comune "Caretta-Caretta". Grazie all'associazione Tartanet e ai centri di Calimera già nel 2006 sulla spiaggia di Torre dell'Orso furono individuate 46 uova di questa esemplare protetto. Tuttavia le uova non si schiusero, ma nel 2007 proprio sulla spiaggia di S. Basilio, esattamente nel luogo dove passerà il tubo ad alta pressione, dopo una gestazione lunga 3 mesi, ben 41 uova hanno dato alla luce i corrispettivi esemplari di tartarughe. Altre covate si sono ripetute negli anni. Nel 2012 si è avuta una nuova covata sull'istessa spiaggia di S. Basilio, persa a seguito di una grossa mareggiata. Nella stesso anno nacquero circa 50 esemplari di Caretta-Caretta sulla spiaggia della 'Iannara', sito posto a 500 m a nord dell'approdo del gasdotto. Le ultime nidificazioni e nascite sono state registrate dal sistema 'Artact Natura 2000', finanziato con quest' intento dalla comunità europea per un sistema di gestione Salento- Grecia.

Appare del tutto evidente come lo studio del prof. Boero per TAP, sia scarso d'informazioni sulla natura del sito indicato.

In merito alia Posidonia Oceanica si può facilmente rilevare come gli spazi realmente abitati da questa pianta, essenziale per la vita sottomarina, sono fortemente sottostimati da parte di TAP. Nella realtà la pianta acquatica si estende per oltre 1 miglio.

Ps: Si allega certificazione nascita tartarughe Caretta-Caretta (allegato A)

Controllo dell'Acqua di Zavorra e dei relativi Sedimenti (Convenzione BWM) al fine di evitare lo scarico nel Mar Mediterraneo di acque prelevate al di fuori di esso e di scaricare le acque di zavorra del Mediterraneo solo nel medesimo bacino. Lo scopo è quello di prevenire il trasferimento di organismi e patogeni acquatici attraverso il controllo e la gestione dell'acqua di zavorra delle navi e dei relativi sedimenti.

Nel paragrafo 6.2.7.2.4 (Capitolo 6 dell'ESIA) sono riportati gli eventi di nidificazione di Caretta Caretta registrati negli ultimi anni nei pressi del tracciato del gasdotto proposto, quali il caso di nidificazione del 2006 (Bartoli, 2006), presso la spiaggia di Torre dell'Orso (a circa 6 km a sud dall'area di progetto), gli eventi di nidificazione del luglio 2007 e schiusa dell'ottobre 2007 (progetto Tartanet) presso la spiaggia di San Foca nei pressi del tracciato del gasdotto proposto) e i casi di nidificazione del luglio 2012 e schiusa del settembre 2012 presso la spiaggia di S. Andrea (Comune di Melendugno, a circa 7 km a sud dal tracciato del gasdotto proposto). Si precisa che la tartaruga marina deposita le proprie uova su spiagge sabbiose e il sito di nidificazione può variare di anno in anno, tuttavia le caratteristiche della morfologia della spiaggia di approdo e del materiale sedimentario possono favorire la nidificazione di tartarughe. Per tale motivo al fine di non interferire con la potenziale nidificazione delle tartarughe nell'area di approdo, i lavori di costruzione presso il punto di approdo saranno evitati nel periodo riproduttivo (Giugno – Agosto). In fase di esercizio del gasdotto, si ritiene che i potenziali impatti, limitati ad emissioni sonore e vibrazioni, non provochino interferenza con la potenziale nidificazione delle tartarughe. Infatti il rumore indotto dal trasporto del gas è inferiore o molto vicino alla soglia di udibilità dei rettili marini, le ispezioni esterne e gli interventi di manutenzione ordinaria generano rumori simili al traffico navale, già presente nell'area di studio, e la rimessa in sospensione e dispersione dei sedimenti non sono previsti su base regolare e, comunque, hanno carattere localizzato.

Si ricorda che TAP ha effettuato le seguenti indagini sottomarine nell'area di approdo, che hanno ivi permesso di mappare la presenza di Posidonia Oceanica:

- Sopralluogo ROV nel novembre 2011
- Interpretazione di immagini satellitari (riportate nell'ESIA, settembre 2013)
- Rilievo della Posidonia – attività subacquee (luglio 2013).

Il sopralluogo del 2011 ha evidenziato che la Posidonia oceanica trovata nell'area

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

	<p>di approdo appare presente in evidenze frammentate (patch) e non in vere e proprie praterie che solitamente sono caratterizzate da una maggior densità degli steli e da una maggiore estensione dell'area (si faccia riferimento alla figura 6.42 del Capitolo 6 dell'ESIA).</p> <p>L'interpretazione delle immagini satellitari ha mostrato come l'area attraversata dal microtunnel sia contrassegnata da "vegetazione sparsa" (interpretata come fanerogame sparse), la copertura del fondale marino sia assai discontinua e non siano presenti "aree di vegetazione densa" (si faccia riferimento alla figura 6.44 del Capitolo 6 dell'ESIA).</p> <p>Infine l'indagine subacquea svolta in luglio 2013 presso il punto di uscita del microtunnel ha confermato l'assenza di Posidonia Oceanica; come mostrato nella figura 6.46 del Capitolo 6 dell'ESIA, solo alcune macchie di Posidonia morta (matte morta, spessa 10 cm, su sabbia fine e detriti costieri) sono state trovate su entrambi i lati della linea centrale d'indagine. Per maggiori dettagli si faccia riferimento al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 7 e all'Appendice 12, annessa all'Allegato 7 dell'ESIA.</p> <p>Alla luce di quanto riportato sopra si ritiene infondata l'affermazione secondo la quale gli spazi realmente abitati da tale fanerogama siano fortemente sottostimati da parte di TAP e che nella realtà la Posidonia Oceanica si estenda per oltre 1 miglio.</p>
<p>4 Rilevante dal punto di vista idrogeologico e di valenza ambientale per il territorio di S. Basilio è la Palude di Cassano, sito SIR (Sito d'Interesse Regionale), che ospita specie di molluschi terrestri unici in Puglia e quindi di interesse naturalistico internazionale. Il microtunnel creerà, senza alcun dubbio, danni irreversibili all'ecosistema e al vincolo geologico, con effetti devastanti sulla circolazione idrica sotterranea e con il rischio di alterazione dell'equilibrio tra acqua dolce e acqua salata. Come da perizia allegata (allegato B) sulla Palude di Cassano specie rare come il <i>Carychium Hellenicum</i>, <i>Vertigo Antivertigo</i>, <i>Vertigo Pygmaea</i>, <i>Vertigo Angustior</i> ed altri avranno forti difficoltà a preservare la propria biodiversità.</p> <p>P.S. Alleghiamo "Caratteristiche e Valenze Ambientali del territorio di S. Basilio e Palude di Cassano del Comune di Melendugno" (allegato B)</p>	<p>La Palude S.Basilio o Palude di Cassano non è catalogata come area SIR dagli strumenti di pianificazione vigenti o adottati.</p> <p>La Pista di Lavoro lambirà l'area di rispetto del bacino della Palude di Cassano mappata esclusivamente dal PRG di Melendugno. Da interpretazione di immagini satellitari e da indagini sul campo si è verificato come tale area attualmente sia destinata ad un uso agricolo (uliveti).</p> <p>La Pista di lavoro non interesserà l'area umida cartografata e vincolata dal PPTR recentemente adottato.</p> <p>Come riportato al Paragrafo 8.6.2.2.3, durante la fase di cantiere, i mezzi ed i macchinari di lavoro costituiranno una fonte di rumore e, di conseguenza, di potenziale disturbo per la fauna selvatica. Tale disturbo potrà definire la ridistribuzione della fauna presente nei territori circostanti. Questo si tradurrà in</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

5 Come si può notare dallo studio dell'intero ESIA, TAP evita di fare studi e sondaggi. Rilevante la mancanza degli studi geologici nell'area prospiciente l'approdo e fortemente impattata da vincolo idrogeologico e PAI. Per il percorso a terra, oltre alla mancanza della studio di impatto sulla pineta di S. Basilio che verrà distrutta per oltre il 30%, si nota la mancanza assoluta dei sondaggi a livello archeologico. Dalla studio dell'Università di Lecce delle metodologie di catalogazione dei beni archeologici (Allegato C) si può notare come detto percorso sia costellato dai punti rilevanti a terra, ma anche in mare. Saranno distrutti, inoltre, muretti a secco e Pajare.

una potenziale alterazione delle biocenosi della fauna selvatica, in cui le specie più adattabili e diffuse risulteranno le meno colpite. Particolare attenzione andrà prestata ai cantieri dei microtunnel posti vicino al mare e alla Palude di Cassano, dove dovranno essere attuati tutti i presidi ambientali necessari a prevenire eventuali perdite di sostanze inquinanti. Il rischio di inquinamento accidentale o dovuto al costante lavaggio delle aree di lavoro sarà mitigato attraverso lo studio e la realizzazione di un adeguato sistema per la separazione ed il drenaggio delle acque reflue. In conclusione, le misure di mitigazione, compresi i piani di monitoraggio e le azioni che ne derivano, possono essere considerate più che sufficienti a ridurre gli impatti potenziali sulle specie di fauna selvatica e sui relativi habitat. Complessivamente l'impatto residuo viene pertanto considerato Basso.

- Per quanto concerne gli aspetti geologici e idrogeologici dell'area di approdo (microtunnel), si sottolinea che la finalizzazione dello studio geologico/ idrogeologico richiede i risultati delle campagne geotecniche e geofisiche in programma entro il 2014.

- La pineta di San Basilio non verrà minimamente impatta dall'opera poiché, proprio al fine di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea, l'approdo sarà realizzato ricorrendo alla tecnologia di microtunneling fino al kp 0, in corrispondenza del quale è prevista un'area di cantiere temporanea per la costruzione del microtunnel. Tale cantiere sarà situato in un oliveto che presenta un basso livello di priorità per la vegetazione naturale.

- Nel Luglio 2013 è stata condotta, ad opera di un gruppo di archeologi esperti, una ricognizione archeologica lungo il tratto onshore del Progetto, che ha incluso una serie di indagini visive superficiali al fine di caratterizzare il potenziale archeologico dell'area di Progetto. In seguito a tali indagini, è stato redatto un Documento di Valutazione Archeologica Preventiva, i cui risultati sono riportati all'interno del par. 6.7 dell'ESIA.

- I muretti a secco interferiti dal progetto non verranno assolutamente distrutti. Il 100% dei muretti a secco interferiti (nel corso dell'indagine condotta sono stati mappati e rilevati, all'interno del corridoio di 30 metri del tracciato di progetto, circa 120 muretti a secco) saranno oggetto di ripristino alle condizioni originarie al termine della fase di cantiere. Nel corso delle attività di ripristino, si procederà al loro rimontaggio nel rispetto delle loro dimensioni originali e ricorrendo all'impiego del materiale pietroso originale che sarà stato debitamente accantonato prima dei lavori di installazione della condotta. Le operazioni si svolgeranno senza l'ausilio di

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

6 In merito alla valutazione ambientale strategica si può rilevare come lo stesso studio di Valutazione dell'Impatto Sociale, che la società Erm ha prodotto per TAP in ESIA, sia contraddittorio e quasi negativo per la stessa TAP. Si evidenzia che in merito al danno economico che TAP provocherebbe al territorio non c'è dizione alcuna. Approdare in aree a vocazione specifica, comporterà un forte deprezzamento dei siti interessati, sia dal punto di vista immobiliare sia turistico ed agricolo. Avendo previsto il depressurizzatore, non in aree predisposte da piani già indicati e prefissati dalle regole per opere industriali, ma a poche centinaia di metri dai centri abitati verrà annullato ineluttabilmente il valore commerciale immobiliare delle abitazioni e dei terreni previsti come edificabili. Da una valutazione del tipo di danno si potrebbe dire che comporterà una perdita di oltre 50 milioni di euro per tutto il territorio. A seguire, quale sarà la quantità di perdita di posti di lavoro a livello turistico alberghiero-balneare? Quale sarà il danno che subiranno le cooperative agricole-olearie?

mezzi meccanici ed esclusivamente con l'utilizzo di operai specializzati.  
 - Non si avrà nessuna interferenza con le pagghiare, in quanto il tracciato è stato ottimizzato in modo tale da evitare interferenze dirette con le stesse.

Come riportato ai par. 8.7.2.3 e 8.5.5.3 dell'ESIA; dopo la costruzione, i terreni interessati dal passaggio del gasdotto saranno ripristinati all'uso originario, pertanto le attività agricole saranno consentite in tutta la fascia di rispetto dei 20 metri (ma non sarà permessa alcuna attività di costruzione in tale fascia) e non si prevedono impatti a lungo termine sull'agricoltura e sulle fonti di sostentamento e reddito delle parti interessate. Durante le attività di ripristino del suolo e della superficie del terreno verrà inoltre mantenuta una consultazione attiva con le parti interessate, in modo di stabilire risarcimenti adeguati e fornire supporto per il recupero della produttività del raccolto e delle fonti di sostentamento e reddito ai livelli antecedenti al Progetto. Si ritiene infine improbabile che la presenza del gasdotto possa rappresentare un danno per il settore turistico-balneare, dal momento che l'approdo verrà realizzato in microtunnel proprio al fine di evitare l'impatto visivo per il turismo sulla fascia costiera.

Pertanto, lungo tutto il tracciato del gasdotto e in corrispondenza dell'approdo:

- 1) non si ritiene probabile che possa esserci un deprezzamento dei siti dal punto di vista agricolo, dal momento che non si avranno vincoli relativamente alle attività agricole, anche nella fascia di rispetto dei 20 metri;
- 2) non si ritiene probabile che possa esserci un forte deprezzamento dei siti dal punto di vista turistico, dal momento che lo studio condotto da Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione, oltre a non avere alcun impatto significativo sui flussi turistici, non rappresenta un vincolo alla crescita del settore turismo (e nemmeno agricolo) né un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu);
- 3) con riferimento all'eventuale forte deprezzamento dal punto di vista immobiliare, non si avrà percezione alcuna della presenza della condotta (va del resto considerata la normale presenza nel sottosuolo di sottoservizi quali tubazioni del gas, senza che questi provochino un deprezzamento delle abitazioni).

In prossimità della BVS:

- 1) il terreno su cui verrà realizzata la BVS, attualmente coltivato a uliveto, avrà dimensioni di circa 13x14 m e sarà acquistato da TAP AG in seguito a consultazione con i proprietari. In considerazione delle sue ridotte dimensioni, la

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N Osservazioni**

**Risposte**

BVS provocherà effetti sul paesaggio di lieve entità e comunque localizzati, pertanto si ritiene poco probabile un deprezzamento dei siti circostanti, sia dal punto di vista immobiliare che turistico ed agricolo.

In prossimità del PRT:

1) la presenza del PRT costituirà un ostacolo visivo solamente dai punti di vista più prossimi all'area (più vicini di 500 m), mentre dagli altri punti di vista le piante di ulivo e il bosco, insieme all'asse di dislivello, nasconderanno le strutture in progetto. La struttura risulterà di non facile individuazione dalla strada e completamente non percepibile dalla costa, pertanto non si prevede un calo dei flussi turistici dovuto a tale presenza, e di conseguenza una perdita di posti di lavoro.

2) poiché i livelli di rumorosità saranno molto ridotti, gli effetti sulla qualità dell'aria locale molto limitati e l'opera non visibile dal centro abitato, non si prevede un possibile annullamento del valore commerciale immobiliare delle abitazioni e dei terreni circostanti il sito.

Con riferimento alle cooperative agricole-olearie, non si ritiene che queste possano subire dei danni, in quanto la qualità dei prodotti (in primis le olive) coltivati sui terreni interessati dall'opera resterà inalterata.

Ad ogni modo TAP si impegna a garantire che il reddito e le condizioni di vita di tutte le persone coinvolte dal progetto non subiscano impatti negativi dovuti alla realizzazione del gasdotto e siano mantenuti pari o superiori all'ipotetico livello di uno scenario pre-TAP. Il progetto sta definendo una strategia generale di compensazione per porre rimedio a qualsiasi possibile perdita, e ogni indennizzo sarà regolato da rigorosi principi di trasparenza. TAP ha definito il cosiddetto "Meccanismo per la gestione dei reclami": un processo efficiente e veloce per la ricezione di reclami da parte delle persone che vivono in prossimità del gasdotto e che si sentono danneggiate da TAP. Singoli, gruppi di persone, aziende, portatori di interesse, possono presentare un reclamo direttamente a TAP. TAP valuterà la richiesta, farà degli approfondimenti - se necessario - e cercherà di stabilire una giusta compensazione.

  		Pagina 112 di 249					
		Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>		<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

## 11 Osservazioni dell'Associazione Punto e a Capo - DVA-00-2013-0025830

L'osservazione trasmessa dall'Associazione "Punto e a capo" al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 11-1 Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Punto e a Capo

N	Osservazioni	Risposte
1	Alle comunità di Vernole e del territorio circostante, sono giunte, a mezzo stampa, svariate promesse di posti di lavoro, tutela delle attività agricole e ittiche e ricadute positive sui PIL e l'occupazione. Tuttavia negli elaborati non è presente un piano industriale/occupazionale che quantifichi o per lo meno impegni il proponente a dare un effettivo miglioramento delle condizioni economiche e sociali della zona interessata che comprende anche il Comune di Vernole.	<p>Anche il comune di Vernole, come quello di Melendugno, godrà degli impatti economici positivi derivanti dalla fase di costruzione del progetto (come riportato al par. 8.7.1.2 dell'ESIA).</p> <p>1) Si prevede che i lavoratori, del luogo e non, spenderanno parte dei propri salari per alloggi, beni, servizi e strutture in generale sul posto, in particolare in considerazione del fatto che saranno alloggiati nelle cittadine situate nelle vicinanze del Progetto. L'economia locale beneficerà dunque di un aumento delle spese e del reddito del personale impiegato nel Progetto e delle parti interessate, compresi gli individui che possiedono servizi e strutture nell'area circostante il Progetto.</p> <p>2) La maggior parte degli impatti sull'occupazione derivanti dal Progetto avrà luogo durante le fasi di cantiere (par. 8.7.1.2 dell'ESIA), poiché sarà necessario assumere i lavoratori e acquistare beni e servizi, con potenziali impatti positivi sulle comunità locali. Le cifre relative all'occupazione per la fase di cantiere sono preliminari e saranno aggiornate nel corso della progettazione di dettaglio e della successiva selezione degli appaltatori. Nel rispetto delle normative UE in materia di concorrenza e approvvigionamento, il Progetto non può assumere in via preferenziale cittadini italiani, tuttavia, TAP AG e gli appaltatori assumeranno, dove possibile, lavoratori locali, su base competitiva.</p> <p>Durante la fase di esercizio (par. 8.7.1.3 dell'ESIA), l'impatto sull'occupazione sarà invece limitato, coinvolgendo circa 32 lavoratori.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
2	<p>Dubitiamo, inoltre, che tanti cittadini del nostro territorio, da anni occupati nel comparto turistico e agricolo, in questa zona in forte espansione, possano trovare alternative occupazionali sia nei lavori della costruzione dell'infrastruttura sia nella fase di esercizio. In ogni caso il timore è che una buona parte della suddetta forza lavoro non possa essere integrata, anche per questioni di competenze, nell'opera proposta. Abbiamo, invece, il fondato timore che la realizzazione di questa imponente infrastruttura possa avere notevoli ripercussioni negative sui settori dell'agricoltura e del turismo, sia in termini di immagine che in termini di occupazione. Si pone in evidenza che proprio tale aspetto non è stato preso assolutamente in considerazione nella studio dell'impatto sociale del progetto TAP.</p>	<p>Come riportato al par. 8.7.1 dell'ESIA, durante la fase di cantiere della durata di 4 anni TAP contribuirà direttamente alla creazione di 150 posti di lavoro diretti all'anno ed oltre 640 posti di lavoro indiretti tramite le aziende locali impiegate per TAP, con incarichi a breve termine (massimo 36 mesi). Durante la fase di esercizio della durata di circa 50 anni, invece, verranno generati 32 posti di lavoro all'anno diretti e 150 indiretti.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di costruzione offshore TAP sosterrà circa 400 posti di lavoro diretti, tuttavia, poiché le attività offshore sono altamente specializzate, non è previsto un forte coinvolgimento di lavoratori locali. Ad ogni modo, non si ritiene fondato il timore delle ripercussioni negative della realizzazione dell'opera, in termini di immagine e occupazionale, sui settori agricolo e turistico. Infatti, come argomentato in risposta alle precedenti osservazioni I1 e I6, uno studio del 2012 appositamente commissionato da TAP a Nomisma Energia (par. 8.7.2.3) valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu, mostrando come la presenza di una condotta ad alta pressione, oltre a non avere alcun impatto significativo sui flussi turistici, non rappresenta un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali", né un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti.</p>
3	<p>Nella fase di esercizio del PRT, ubicato nel territorio del comune di Melendugno, in prossimità dei comuni di Castri, Vernole e Calimera, come si evince dagli elaborati del progetto di TAP, si prevedono emissioni per 160 ore annue dovute al funzionamento delle caldaie (di potenza termica di circa 6,6 Mw) preposte a scaldare il gas, ed emissioni non meglio definite di idrocarburi che TAP classifica come metano dovuto allo scaricamento della struttura intera in avvio e spegnimento o a procedure d'emergenza.</p> <p>Dagli stessi elaborati, riguardanti l'impatto su clima e qualità dell'aria, in fase di esercizio, risulta superficiale la dichiarazione della stessa TAP di uno sviluppo futuro, in un'ulteriore fase del progetto, delle misure di mitigazione dell'impatto stesso.</p> <p>Il territorio salentina, come già in passato più volte evidenziato da ARPA Puglia nell'ambito di altre procedure di VIA, risulta saturo di emissioni provenienti da varie fonti e con un'altissima incidenza tumorale. Il progetto</p>	<p>Come riportato nel Capitolo 6 e nel Capitolo 8 dell'ESIA, nell'estate del 2013, i campionamenti d'aria realizzati evidenziano una qualità dell'aria molto buona. Infatti, nel periodo di rilevamento, sono stati registrati, valori inferiori al 25% del limite di concentrazione annuale di NO<sub>2</sub> imposto dal D. Lgs 155/2010 per la salvaguardia della salute umana.</p> <p>Inoltre i risultati dello studio modellistico evidenziano che il progetto determinerà un impatto non significativo sulla qualità dell'aria nell'Area di Studio e di conseguenza sulla salute pubblica (emissioni del PRT impatteranno sulla concentrazione media annuale di NO<sub>2</sub> per circa il 4,5% rispetto al valore di riferimento per la concentrazione annuale imposto dal D. Lgs 155/2010 per la salvaguardia della salute umana). Sebbene il valore sia molto basso, si vuole comunque evidenziare che, lo studio modellistico a supporto delle valutazioni degli impatti ambientali si basa su dati di input e condizioni al contorno altamente</p>



Stato

Società  
Incaricata

Codice Sistema

Disciplina

Tipo Doc.

N° Sequenz.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020

Rev.: 00 / at03

**N****Osservazioni**

proposto, nella forma in cui è stato presentato, non farà altro che aggravare una situazione già di per se fortemente compromessa.

**Risposte**

conservative.

Si conclude che nella fase di esercizio non sono previsti impatti rilevanti sulla qualità dell'aria derivanti dall'esercizio del sistema di riscaldamento del gas del PRT. In questa fase non sono previste misure di mitigazione.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 12 Osservazioni del Comune di Vernole - DVA-00-2013-0025831

L'osservazione trasmessa dal Comune di Vernole al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 12-1 Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Vernole

N	Osservazioni	Risposte
1	<p>Se in Italia, come in tutta Europa, per imposizione di legge (Strategia Energetica Nazionale) si dovrà perseguire una sempre migliore efficienza energetica e si dovrà incentivare sempre più il ricorso all'energia da fonti rinnovabili pulite, con lo scopo di ridurre sempre più il ricorso alle fonti fossili inquinanti, come si può pianificare progetti aventi il principale scopo di aumentare(e/o diversificare) l'importazione di gas?</p> <p>Di conseguenza, come può l'Italia pensare di ridurre le emissioni di gas e di CO<sub>2</sub> in atmosfera prevedendo aumenti di fabbisogno e quindi di importazione di gas per circa 190 miliardi di metri cubi in più, pianificando la realizzazione di mega strutture come il gasdotto TAP?</p> <p>Se la reale volontà è quella di "ridurre la dipendenza dall'estero e di ridurre il nostro livello di importazioni di energia, che oggi costano complessivamente al Paese circa 62 miliardi di euro l'anno" come si sposa con l'esigenza di un aumento di circa 190 miliardi di metri cubi di gas e come può il governo italiano avallare la realizzazione di mega strutture come il gasdotto TAP?</p>	<p>Durante il normale funzionamento del gasdotto e del PRT, non verranno prodotte emissioni; il PRT infatti, serve semplicemente per misurare, controllare e fornire gas naturale all'interno della rete di Snam Rete Gas. Esso produrrà emissioni solo quando sarà necessario scaldare il gas per allineare la pressione dello stesso ai valori di immissione richiesti da Snam Rete Gas. TAP ha ottimizzato il progetto per consentire una riduzione significativa delle emissioni di CO<sub>2</sub> grazie all'utilizzo di riscaldatori elettrici, che consentono di portare le emissioni di CO<sub>2</sub>, nello scenario teorico più sfavorevole, ad un livello che ammonta allo 0,6% delle emissioni del Comune di Melendugno (dati ufficiali forniti dalla Regione Puglia). Si fa presente che i riscaldatori del PRT a gas naturale saranno in funzione, su base annua, per non più del 2% del tempo totale di funzionamento del PRT (circa 160 ore). Anche i livelli di rumore previsti del PRT risultano ampiamente entro i limiti nazionali diurni e notturni.</p> <p>Il funzionamento del gasdotto e della BVS non genererà alcuna emissione significativa nell'aria o di rumore.</p>
2	<p>Infatti Snam Rete Gas subentrerà a TAP, dopo la costruzione del primo tratto a terra di Km. 8,2 fino al PRT, per la successiva progettazione e costruzione della condotta che dovrà ineluttabilmente raggiungere il sito della provincia di Brindisi, situate nei pressi di Mesagne, per poi proseguire verso l'Europa. Pertanto, allo stato attuale continua a non</p>	<p>L'art. 5 del D.Lgs. 152/06 definisce chiaramente ed in modo distinto tra Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale:</p> <p>a) procedimento di valutazione ambientale strategica - VAS: l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o approvarsi, lo svolgimento di</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>                             conoscersi qua le percorso sarà seguito per il completamento dell'opera essendo rimandato il tutto ad una futura progettazione da parte dell'impresa incaricata (Snam Rete Gas). E' ineccepibile che una legittima valutazione del progetto non puo prescindere da una conoscenza preliminare dell'intero percorso del tracciato a terra fino al collettore finale di Brindisi e che la società TAP ha l'obbligo di presentare e sottoporre al procedimento di VIA, non uno stralcio, ma il progetto nella sua interezza, dettagliando pertanto l'intero percorso onshore. Si evidenzia quindi come l'autorizzazione alia realizzazione e all'esercizio dell'opera debba necessariamente essere assoggettata a preventive e vincolante procedimento di valutazione ambientale strategica- VAS., qualora sia presa In considerazione quale "piano" o "programma" direttiva n. 42/2001/CE) ovvero ad un unico procedimento di valutazione di impatto ambientale - V.I.A. (direttive n. 85/337/CEE e n. 97/11/CE) qualora sia considerata quale "opera" unitaria.                         </p>	<p>                             consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;                              b) procedimento di valutazione di impatto ambientale - VIA: l'elaborazione di uno studio concernente l'impatto sull'ambiente che può derivare dalla realizzazione e dall'esercizio di un'opera il cui progetto e' sottoposto ad approvazione o autorizzazione, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione dello studio ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione o autorizzazione del progetto dell'opera e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.                         </p> <p>                             Pertanto il progetto in questione, trattandosi di un'opera da realizzare e non di un piano o programma da adottare o approvare, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i non deve essere sottoposto a procedimento di VAS, bensì di VIA.                         </p>
3	<p>                             Esiste la possibilità che per criticità ambientali, vincolistiche, sociali o strettamente correlate alle condizioni di fattibilità dell'opera il tratto dalla PRT a Mesagne non sia realizzabile e quindi di ritrovarsi di fatto con una struttura non funzionale e perennemente incompiuta ed inutilizzabile.                         </p>	<p>                             Negli scorsi mesi si sono svolti diversi incontri tra Snam Rete Gas e i rappresentanti di TAP AG e del consorzio Shah Deniz II, finalizzati all'analisi preliminare degli impatti sulle rispettive attività di competenza. In tale quadro Snam Rete Gas, in base al punto di consegna indicato da TAP e situato nel Comune di Melendugno (LE), ha individuato in via preliminare i possibili corridoi di collegamento tra il gasdotto TAP e la rete nazionale dei gasdotti esistente. Lo studio, ha individuato due direttrici alternative di tracciato (evidenziate nella cartografia in allegato); la prima direttrice si sviluppa ad est di Lecce per una lunghezza di circa 55 km, mentre la seconda passa ad ovest di Lecce, per una lunghezza di circa 100 km.                         </p> <p>                             Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera. Dall'analisi tecnica preliminare, peraltro, è emerso che:                         </p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le due ipotesi di tracciato non dovrebbero interessare direttamente aree SIC (Siti Interesse comunitario) e ZPS (Zone Protezione Speciale) e neppure aree naturali protette istituite ai sensi della Legge 394/91.</li> <li>- i lavori di costruzione del gasdotto comporteranno un impatto temporaneo e del tutto reversibile, tenuto conto delle modalità operative che Snam Rete Gas adotta</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>nella realizzazione delle sue opere, salvaguardando l'ambiente e i territori attraversati e ripristinando lo stato dei luoghi mediante interventi di ingegneria naturalistica e nel rispetto della biodiversità, con un approccio orientato alla sostenibilità ambientale ed al valore condiviso.</p> <p>Il futuro allacciamento comporterà il necessario potenziamento della rete nazionale lungo la direttrice Sud-Nord denominata "Rete Adriatica", che è stata realizzata e posata fino al Comune di Sulmona e che, per la restante parte, è tuttora in fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio.</p>
4	<p>Con riferimento al PPTR, e relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), parte del tratto onshore del progetto TAP, attraversa aree tipizzate come "Area di rispetto dei boschi" (di cui all'art. 63) e "Prati e pascoli naturali" (di cui all'art. 66). TAP è in contrasto con le NTA del PPTR citate.</p>	<p>In relazione alle disposizioni ivi richiamate, TAP AG ha predisposto dettagliate e puntuali osservazioni ai sensi della L.R. n. 20/20089 con cui ha diffusamente illustrato le ragioni dell'illegittimità giuridica formale e sostanziale delle prescrizioni contenute nel PPTR adottato che impongono vincoli ostativi, ancor più se di valenza assoluta, alla localizzazione di infrastrutture di approvvigionamento energetico dichiarate di carattere strategico per effetto della loro inclusione nella Rete Nazionale dei Gasdotti ex art. 9 D.lgs. n. 164/2000 (Il testo integrale delle predette Osservazioni è allegato alla presente documentazione e ad esso si rinvia per una compiuta disamina dei profili di censura illustrati al riguardo).</p> <p>In via ulteriore, si precisa che a seguito della modifica apportata all'art 105 delle NTA del PPTR con al DGR n. 2022/2013, le misure di salvaguardia ivi previste si applicano unicamente "sugli immobili e sulle aree di cui all'art 134. del Codice" e non più anche agli "ulteriori contesti territoriali" individuati dal PPTR; allo stato pertanto, con riferimento a quest'ultima categoria di vincoli paesaggistici (tra cui sono comprese proprio le aree di rispetto dei boschi, i cordoni dunali e le aree adibite a pascoli e prati), le previsioni del PPTR meramente adottato non sono ancora efficaci e pertanto non costituiscono né possono costituire parametro di valutazione del progetto qui di interesse sotto il profilo paesaggistico. Ad ogni buon conto, ed in via assolutamente subordinata, si rileva che ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga.</p> <p>Dall'analisi del PPTR emerge che, in particolare per le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		<p>secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente”.</p> <p>Tuttavia, ai sensi dell’art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:</p> <p>a) compatibili con gli obiettivi di qualità;</p> <p>b) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).</p> <p>Dall’analisi del PPTR emerge che, in particolare per le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la “realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente”.</p> <p>Tuttavia, ai sensi dell’art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:</p> <p>a) compatibili con gli obiettivi di qualità;</p> <p>b) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).</p> <p>Per quanto riguarda la lettera a), gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito, definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell’Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR), sono riportati nelle Tabelle 3-5, 3-6 e 3-7 del Paragrafo 3.3.4.5.5 del Capitolo 3 Quadro Programmatico seguenti, alla relativa verifica di compatibilità del Progetto. Per quanto invece concerne la lettera b), si sottolinea che il Progetto non ha alternative localizzative e/o progettuali, così come dimostrato nell’Allegato 2 - Analisi delle Alternative e nell’Allegato 4 delle richieste di integrazioni fatte dal MATTM e consegnato con il presente elaborato..</p>
5	Osservando gli elaborati progettuali presentati da TAP. e nonostante la richiesta gill fatta dal Ministero dell’Ambiente, non risulta presente uno studio finalizzato ad analizzare gli effetti che le lavorazioni da effettuare,	Durante la fase di Scoping, il Ministero dell’Ambiente, tramite il Parere n.790 del 04.11.2011, ha richiesto a TAP le seguenti azioni: 20) Nell’ambito dell’analisi della componente ambientale ecosistemi, dovrà essere

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>in fase di cantiere, avranno sui/a prateria di Posidonia presente nella zona, ma solo delle semplici rassicurazioni non supportate da dati tecnici o modelli matematici</p>	<p>effettuata con apposita strumentazione, un'accurata documentazione dello stato effettivo e della densità della Posidonia frutto di specifici rilievi e censimenti, anche in raffronto con gli studi precedentemente effettuati in sito, anche allo scopo di poter considerare le capacità di recupero della prateria a seguito della turbativa provocata dalla posa della condotta e dall'approdo (pag. 11);</p> <p>22) Dovrà essere analizzata l'incidenza delle correnti marine sul trasporto dei sedimenti durante le attività del cantiere, anche attraverso modelli di simulazione ai fini della valutazione di eventuali effetti sulla prateria di Posidonia Oceanica (pag. 11).</p> <p>Per quanto riguarda l'azione 20, si ribadisce che TAP, come riportato nel paragrafo 6.2.7.2.2 del Capitolo 6, nel paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 7 e nell'Appendice 12 all'Allegato 7 dell'ESIA, ha eseguito tre indagini sottomarine nell'area di approdo (Sopralluogo ROV nel novembre 2011, interpretazione di immagini satellitari nel settembre 2013 e rilievo subacqueo della Posidonia nel luglio 2013) che hanno evidenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di Posidonia Oceanica nell'area di approdo sotto forma di "vegetazione sparsa", frammentaria (patch), e non in vere e proprie praterie che solitamente sono caratterizzate da una maggior densità degli steli e da una maggiore estensione dell'area. La diretta interferenza con la Posidonia Oceanica in questa zona verrà evitata tramite la costruzione di un microtunnel: lo scavo per il posizionamento del gasdotto verrà realizzato al di sotto dell'apparato radicale della popolazione delle fanerogame presenti;</li> <li>- assenza di Posidonia Oceanica presso il punto di uscita del microtunnel e nell'area cui verrà posizionato il terrapieno per favorire l'allineamento della condotta nella fase di tiro della stessa all'interno del microtunnel, infatti, come mostrato nella figura 6.46 del Capitolo 6 dell'ESIA, solo alcune macchie di Posidonia morta (materia morta, spessa 10 cm, su sabbia fine e detriti costieri) e detriti costieri sono stati trovati nell'area d'indagine.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda l'azione 22, la società DHI ha condotto un'analisi modellistica del materiale di ri-sospensione durante la fase di cantiere, causa dell'eventuale aumento della torbidità e potenziale impatto sulla flora e fauna marina. La simulazione modellistica ha preso in considerazione le caratteristiche meteomarine dell'area, considerando le condizioni di vento e onda, sia annuali che stagionali, la variazione dei livelli di marea e la circolazione generale (correnti barocline) nel Mar</p>



E.ON New Build & Technology GmbH



ERM S.p.A.

Stato

Società  
Incaricata

Codice Sistema

Disciplina

Tipo Doc.

N° Sequenz.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**

Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020

Rev.: 00 / at03

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

Adriatico Meridionale, utilizzando per la raccolta dati fonti attendibili, quali la Rete Ondametrica Nazionale (ROV) e il progetto MyOcean. I risultati del modello hanno dimostrato che il materiale di ri-sospensione presenta gli stessi ordini di grandezza attesi da eventi di pioggia e mare mosso, pertanto risulta essere indistinguibile da fenomeni naturali di ridotta entità e che il potenziale impatto derivate dall'aumento della torbidità può essere considerato non significativo. Inoltre si ricorda che l'eventuale aumento della torbidità abbia durata breve e carattere localizzato nelle immediate vicinanze dell'area di costruzione. Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'Allegato 10 all'ESIA.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

### 13 Osservazioni del Sig. Stefano Ingresso - DVA-00-2013-0025833

L'osservazione trasmessa dal Sig. Stefano Ingresso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

#### Tabella 13-1 Controdeduzioni alle osservazioni del Sig. Stefano Ingresso

N	Osservazioni	Risposte
1	Sul progetto manca uno studio apposite sui rischi di maremoti e studio approfondito sulle correnti marine nel tratto a mare off shore	<p>Con riferimento all'osservazione si fa notare che l'opera sarà localizzata in un'area a basso rischio sismico come definito al Capitolo 6.4.6.4 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale. Osservando la distribuzione degli epicentri degli eventi storici e/o l'attuale mappa italiana di pericolosità sismica (Ordinanza PCM 2006, figura 6-100), la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale evidenzia valori di 0,025-0,075 g nel sud della Puglia. Pertanto si evince che in funzione della distribuzione storica dei terremoti nell'area d'interesse e dei caratteri sismogenetici della regione, il territorio attraversato dal tracciato presenta un indice sismogenetico molto basso, così come la frequenza e la magnitudo degli eventi, quali anche i maremoti.</p> <p>Un'analisi e modellazione delle correnti nell'area vasta è riportata nel paragrafo 6.2.6.2.2 del Capitolo 6 dell'ESIA, in cui viene esaminata la circolazione nel Mar Adriatico. Per quanto riguarda l'area di dragaggio e scavo della trincea all'uscita del microtunnel, la società DHI ha realizzato una modellazione del campo idrodinamico dovuto alle condizioni meteomarine, considerando le condizioni di vento e onda, sia annuali che stagionali, la variazione dei livelli di marea e la circolazione generale (correnti barocline) nel Mar Adriatico Meridionale, utilizzando per la raccolta dati fonti attendibili, quali la Rete Ondametrica Nazionale (ROV) e il progetto MyOcean. Per approfondimenti sui risultati del modello idrodinamico 3D, si faccia riferimento al Capitolo 4 dell'Allegato 10</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

2 Il centro di Melendugno si trova a 800 m dal PRT terminale di ricezione. Sono stati anche menzionati rischi sulla salute, ma non meglio specificati.

La frase riportata nella presente osservazione, estratta dalla Sintesi non tecnica, si riferisce alla definizione degli impatti attesi sulla salute pubblica sia in fase di cantiere che di esercizio. Nell'ESIA vengono definiti con maggiore precisione tali impatti, ovvero:

1) In fase di cantiere, come riportato al par. 8.7.4.2 dell'ESIA, la costruzione del gasdotto, della BVS e del PRT comporterà modifiche all'ambiente fisico che potrebbero potenzialmente influenzare la salute ambientale e il benessere psicologico della comunità locale. L'aumento di polvere legato alle attività di costruzione avrà un impatto negativo ridotto, dovuto alle misure di mitigazione implementate, ma potrebbe comunque arrecare disturbo e diminuzione di benessere, in particolare per le abitazioni più vicine al sito di costruzione (meno di duecento metri dalle aree di lavoro). La costruzione del gasdotto e del terminale di ricezione, inoltre, provocherà probabilmente un temporaneo aumento del rumore, principalmente per i residenti situati in prossimità dei siti di costruzione.

Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di precommissioning (hydrotesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.

L'*impatto residuo sulla salute* e la qualità della vita derivante dalle attività di costruzione è valutato:

- **Basso, per tutta la comunità** - le mitigazioni previste per minimizzare gli impatti ridurranno in maniera significativa gli effetti negativi sulla salute ambientale; gli impatti residui sul benessere e la qualità della vita saranno bassi.

- **Basso, in corrispondenza dei recettori in prossimità delle aree di cantiere** - *Concentrazione temporanea di rumore* conforme ai limiti normativi presso tutti i recettori in prossimità delle aree di cantiere.

2) In fase di esercizio, come riportato al par. 8.7.4.3 dell'ESIA, durante il normale funzionamento del gasdotto e del PRT, non verranno prodotte emissioni; il PRT, infatti, serve semplicemente per misurare, controllare e fornire gas naturale all'interno della rete di Snam Rete Gas. Esso produrrà emissioni solo quando sarà necessario

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

scaldare il gas per allineare la pressione dello stesso ai valori di immissione richiesti da Snam Rete Gas. TAP ha ottimizzato il progetto per consentire una riduzione significativa delle emissioni di CO<sub>2</sub> grazie all'utilizzo di riscaldatori elettrici, che consentono di portare le emissioni di CO<sub>2</sub>, nello scenario teorico più sfavorevole, ad un livello che ammonta allo 0,6% delle emissioni del Comune di Melendugno (dati ufficiali forniti dalla Regione Puglia). Si fa presente che i riscaldatori del PRT a gas naturale saranno in funzione, su base annua, per non più del 2% del tempo totale di funzionamento del PRT (circa 160 ore). Anche i livelli di rumore previsti del PRT risultano entro i limiti nazionali per le operazioni diurne e notturne. Il funzionamento del gasdotto e della BVS non genererà alcuna emissione significativa nell'aria o di rumore.

Al fine di ridurre gli impatti, in fase di esercizio verranno applicate le seguenti misure di mitigazione:

- Durante la fase di sviluppo del Progetto, TAP AG manterrà un dialogo con le parti interessate su una gamma di questioni che influiscono sul benessere, qualità della vita e salute ambientale. Le attività di coinvolgimento degli stakeholder saranno descritti in dettaglio nel Piano di Coinvolgimento degli Stakeholder.

- TAP AG implementerà un Meccanismo Di Gestione Dei Reclami per affrontare in modo tempestivo le preoccupazioni degli stakeholder in relazione al progetto.

- Verranno attuate misure di mitigazione per ridurre l'impatto visivo e consentire l'integrazione dell'edificio (PRT) nel paesaggio circostante (es. costruzione bassa e in pietra leccese).

Come conseguenza dell'attuazione delle suddette misure di mitigazione, l'impatto residuo sulla salute e la qualità della vita derivante dall'esercizio del gasdotto è valuto:

- Non Significativo, per tutta la comunità - Le basse emissioni di inquinanti e di rumore non sono tali da provocare impatti significativi sulla salute umana.

- Moderata/Alto, in corrispondenza dei soggetti interessati in prossimità di strutture permanenti - le basse e rare emissioni di inquinanti e di rumore non sono tali da provocare impatti significativi sulla salute umana. Verranno trovati accordi con le persone coinvolte al fine di garantire il mantenimento dello stesso livello di qualità della vita ante-operam.

3 Sul progetto manca uno studio sui microinquinanti ovvero nanoparticelle o metalli pesanti emessi dai camini del PRT alimentati a energia elettrica (20 megawatt) potenza non reperibile in quel luogo e senza previsioni di cabine alta tensione da far realizzare ad enel

I sistemi di combustione del PRT sono alimentati a gas naturale, pertanto non sono previste emissioni di polveri o nanoparticelle (solo in tracce) e di metalli pesanti.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
4	<p>TAP contrasta con l'idea di sviluppo del territorio Salentino e Pugliese, prevalentemente incentrato sul turismo balneare, sui prodotti agricoli di qualità, sul rispetto e tutela del paesaggio naturale, sulla tutela e la valorizzazione dell'Ambiente;</p>	<p>Il progetto TAP non si oppone all'idea di sviluppo del territorio nella direzione del turismo balneare, dell'agricoltura di qualità e della tutela del paesaggio naturale e dell'ambiente.</p> <p>1) Con riferimento al turismo, come riportato al par. 8.7.2.3 dell'ESIA, studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali", né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu). Come più volte ribadito, si ritiene improbabile che la presenza del gasdotto possa rappresentare un danno per il settore turistico-balneare poiché l'approdo verrà realizzato in microtunnel, al fine di evitare l'impatto visivo per il turismo sulla fascia costiera. Anche i disturbi visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS saranno molto limitati ed avranno nel lungo termine impatti bassi sulle attività turistiche. Queste aree, infatti, sono interne e circondate da alberi, di conseguenza risultano di non facile individuazione dalla strada e completamente non percepibili dalla costa (par. 8.5.5.3 dell'ESIA).</p> <p>2) Con riferimento all'agricoltura, i terreni interessati dal passaggio del gasdotto saranno ripristinati all'uso originario, pertanto le attività agricole saranno consentite in tutta la fascia di rispetto dei 20 metri; non si prevedono impatti a lungo termine sull'agricoltura e sulle fonti di sostentamento e reddito delle parti interessate (par. 8.7.2.3 dell'ESIA).</p> <p>3) Con riferimento al paesaggio, il progetto TAP in Italia prevede soltanto due strutture in superficie, una piccola cabina di intercettazione (BVS) alla fine della micro-galleria, a circa 600 m dal punto di approdo, e il Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT), situato a circa 8 km dalla costa. Il PRT sarà situato in un'area recintata di 12 ettari, con solo 3.500 metri quadri occupati da edifici. Nel resto dell'area saranno invece posizionate strutture temporanee durante i lavori di costruzione. Il PRT si troverà in un avvallamento naturale del terreno, utilizzato precedentemente per il pascolo e quindi attualmente privo di alberi o colture. TAP, secondo le indicazioni della Soprintendenza ai beni Culturali, ha sviluppato un progetto architettonico per integrare al meglio il Terminale nel paesaggio circostante.</p>
5	<p>Il sito individuato per l'approdo è assolutamente INIDONEO, poiché è ricadente in una zona con presenza di spiagge, dune e falesie calcarenitiche alquanto fragili, folta macchia mediterranea e pineta, presenza di tartarughe "caretta caretta" con numerosi accertamenti di</p>	<p>- Il gasdotto, presso il punto di approdo, verrà costruito usando una tecnologia avanzata di microtunneling, come indicato al Paragrafo 4.1.2.3 del Quadro Progettuale, al fine di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea. Questo metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
	<p>nidificazioni presso gli arenili circostanti la località "San Basilio"; L' approdo insisterebbe a poca distanza da alcuni siti di interesse naturalistico e storico-archeologico di riconosciuta valenza, e più precisamente la Riserva naturale delle "Cesine", il parco Archeologico di Roca Vecchia e le aree SIC di Torre dell'Orso.</p>	<p>marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di alghe. La tecnica del microtunneling, inoltre, permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione e la duna presenti nell'area di progetto.</p> <p>- In fase di esercizio del gasdotto i potenziali impatti (emissioni sonore, vibrazioni e l'aumento localizzato della torbidità per i sedimenti risospesi e dispersi), non provocheranno interferenza con la presenza e la potenziale nidificazione delle tartarughe Caretta Caretta. Infatti, il rumore indotto dal trasporto del gas è inferiore o molto vicino alla soglia di udibilità dei rettili marini, le ispezioni esterne e gli interventi di manutenzione ordinaria generano rumori simili al traffico navale, già presente nell'area di studio, e la rimessa in sospensione e dispersione dei sedimenti non sono previsti su base regolare e, comunque, avranno carattere localizzato. In fase di cantiere, al fine di non interferire con la potenziale nidificazione delle tartarughe nell'area di approdo, i lavori di costruzione presso il punto di approdo saranno evitati nel periodo riproduttivo (Giugno – Agosto).</p> <p>- L'approdo si colloca a più di 2 km dalla riserva naturale le Cesine e a più di 4 km dal sito archeologico di Roca Vecchia e a 8 km dall'area SIC Torre dell'Orso, pertanto, in virtù di tali distanze, non sono previsti impatti diretti sulle aree protette. Tenendo tuttavia in considerazione il potenziale impatto del progetto sulle aree protette situate nelle vicinanze dell'approdo e sul patrimonio culturale del territorio, TAP AG ha redatto un Documento di Valutazione Archeologica Preventiva (Appendice 4 dell'Allegato 7) e una Valutazione di Incidenza (Allegato 9), le quali argomentano come il Progetto non comporti impatti significativi sul territorio.</p>
6	<p>Che l'infrastruttura così come presentata è assolutamente <b>INSOSTENIBILE</b> in quanto il progetto proposto non sviluppa in maniera adeguata quali potrebbero essere gli impatti, sia a breve che a lungo termine, che tale opera potrebbe avere sulla salute delle persone, principio fondamentale della legislazione nazionale in materia ambientale (art. 3 quater del D.L.vo n.152/06), secondo il quale ogni attività umana giuridicamente rilevante, garantendo il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali, non deve compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;</p>	<p>Come riportato al par. 8.7.4.3 dell'ESIA, i potenziali impatti sulla salute delle persone, derivanti dall'esercizio del gasdotto, sono riconducibili a:</p> <p>1) Rischi per la sicurezza derivanti da eventi non pianificati</p> <p>- Le comunità che vivono lungo il tracciato hanno espresso preoccupazioni su questioni di sicurezza associate all'esercizio del gasdotto, in particolare con riferimento ai possibili rischi di esplosioni, danneggiamento della condotta e fughe di gas. Tali perplessità sono generalmente infondate, in virtù della scrupolosa progettazione del gasdotto (il suo interrimento, le restrizioni lungo la pista di lavoro, le misure di sicurezza e l'uso di stazioni con valvole di intercettazione).</p> <p>- La mancata rilevazione di fughe di gas è un'eventualità molto rara nei gasdotti</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		<p>moderni, in quanto i sistemi di rilevazione delle fughe consentono un'immediata segnalazione e la conseguente attivazione delle misure di emergenza. Per garantire la sicurezza, il gasdotto sarà monitorato attraverso un Sistema di Rilevazione delle Fughe (SRF) che agisce attraverso il continuo monitoraggio di flusso, pressione e temperatura, evidenziando automaticamente eventuali perdite. Inoltre saranno definite le procedure per le Operazioni di arresto d'Emergenza Controllato, che definiranno gli specifici interventi operativi da adottare in caso di fughe o di minacce e pericoli di altro tipo in ciascuna delle strutture del gasdotto.</p> <p>- Terminata la fase di cantiere, allo scopo di massimizzare la tutela della salute della comunità locale, lungo il tracciato del gasdotto saranno proibite una serie di attività quali: le perforazioni orizzontali o verticali, l'installazione di tralicci, il posizionamento a terra di piloni o di qualsiasi altro oggetto diverso dalle staccionate di protezione, la costruzione di pali, torri, coperture di cemento, edifici, ecc., oppure l'utilizzo di esplosivi ad una certa distanza dal gasdotto.</p> <p>2) Salute ambientale e qualità della vita                      Durante il normale funzionamento del gasdotto e del PRT, non verranno prodotte emissioni; il PRT, infatti, serve semplicemente per misurare, controllare e fornire gas naturale all'interno della rete di Snam Rete Gas. Esso produrrà emissioni solo quando sarà necessario scaldare il gas per allineare la pressione dello stesso ai valori di immissione richiesti da Snam Rete Gas. TAP ha ottimizzato il progetto per consentire una riduzione significativa delle emissioni di CO<sub>2</sub> grazie all'utilizzo di riscaldatori elettrici, che consentono di portare le emissioni di CO<sub>2</sub>, nello scenario teorico più sfavorevole, ad un livello che ammonta allo 0,6% delle emissioni del Comune di Melendugno (dati ufficiali forniti dalla Regione Puglia). Si fa presente che i riscaldatori del PRT a gas naturale saranno in funzione, su base annua, per non più del 2% del tempo totale di funzionamento del PRT (circa 160 ore). Anche i livelli di rumore previsti del PRT risultano entro i limiti nazionali per le operazioni diurne e notturne. Il funzionamento del gasdotto e della BVS non genererà alcuna emissione significativa nell'aria o di rumore.</p>
7	Non è stata prevista alcuna opera di collegamento dal terminale PRT allo snodo nazionale della rete SNAM sito a Mesagne, che è, in definitiva, la metà del tortuoso e ingiustificato tracciato. La stessa SNAM non ha mai ipotizzato un collegamento del genere, tant'è vera che nel "Piano di realizzazione di nuova capacità e di potenziamento	Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.  Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	della rete di trasporto" del 2013 di SNAM non è previsto alcun progetto in tal senso.	l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.
8	Il progetto appare carente in merito alla tecnica di costruzione del micro tunnel marino che eviterà alla condotta di impattare direttamente sulla costa. La soluzione del microtunnel è definita da TAP un sistema innovativo senza chiarire quale possa essere la soluzione alternativa ove dovessero sorgere problemi durante la realizzazione.	Le indagini previste entro il 2014 forniranno le conoscenze delle condizioni idrogeologiche e geotecniche dell'area di approdo, necessarie per finalizzare il progetto del microtunnel. Non ci si aspetta che i risultati delle indagini di dettaglio sollevino problematiche tali da dover prevedere una soluzione costruttiva alternativa. Ci si aspetta che eventuali problematiche in fase esecutiva siano risolvibili senza modifiche della tecnologia di microtunneling proposta.
9	Inoltre non si tiene nella dovuta considerazione l' impatto negativo sull' ambiente marino, allo stato incontaminato, sia nella fase di cantiere che di esercizio.	Nei paragrafi 8.2 e 8.3 del Capitolo 8 dell'ESIA sono stati analizzati sia per la fase di cantiere e sia per la fase di esercizio le componenti dell'ambiente fisico e biologico marino
10	Il progetto è, peraltro, lacunoso con riguardo alla fase di cantiere e ai relativi impatti sull' ambiente, sui turismo, sulla sicurezza, se solo si tiene conto che l' area di cantiere sulla costa si estende per 2,6 ettari in prossimità di un' area pinetata;	<p>                             L'intero Capitolo 8 "Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione" dell'ESIA è dedicata all'analisi dei potenziali impatti del Progetto sia sull'ambiente offshore, sia sull'ambiente onshore, prendendo in esame gli impatti legati alle diverse fasi di Progetto, ovvero costruzione (che considera le interferenze di tutti i cantieri che verranno realizzati), esercizio e dismissione. In particolare al paragrafo 8.7 vengono esaminati nel dettaglio gli impatti potenziali sull'ambiente socio-economico, tra i quali si citano fonti di sostentamento e reddito (agricoltura, allevamento del bestiame e turismo), salute, incolumità e sicurezza della comunità (rischi temporanei per la sicurezza stradale, rischi derivanti da malattie trasmissibili, rischi causati da accesso ad aree non autorizzate), condizioni di lavoro (in materia di medicina del lavoro e sicurezza, e impatto sulla salute della comunità). all'interno del medesimo capitolo vengono individuate le necessarie misure di mitigazione e di compensazione.                         </p> <p>                             L'area di cantiere relativa alla realizzazione del microtunnel è stata localizzata e progettata salvaguardando l'area boschiva litoranea e minimizzando gli impatti; è stata infatti appositamente localizzata in un'area agricola, in cui, come mostrato nella Figura 8-23 (Capitolo 8 dell'ESIA), sono presenti comunità vegetali classificate in termini di importanza e sensibilità a bassa priorità. Si ricorda, inoltre, che si tratta di un'area di lavoro temporanea e pertanto i potenziali impatti saranno limitati nel tempo e nello spazio, si precisa l' area interferita dalle attività di cantiere sarà successivamente ripristinata alle condizioni ante-operam.                         </p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		<p>In tale area di cantiere si svolgerà anche la fase di Pre- Commissioning – Hydrotesting. In tale fase il gasdotto, dopo essere stato spurgato, verrà sottoposto a hydrotesting (prova idraulica di tenuta). Un gruppo di pressurizzazione sarà posizionato in prossimità dell'area di cantiere del microtunnel e sarà alimentato con acqua da pompe e utilizzato per innalzare la pressione interna nel gasdotto fino alla pressione di test. Dopo la stabilizzazione, il sistema sarà sottoposto a test per un periodo di 48 ore, in accordo ai criteri DNV OS-F101.</p> <p>Una volta che l'hydrotest sarà stato validato, il sistema verrà depressurizzato fino a raggiungere la pressione atmosferica. L'acqua in uscita dal sistema sarà scaricata in mare in Albania attraverso un sistema di scarico temporaneo. Successivamente si procederà alla fase di asciugatura del gasdotto.</p> <p>Come riportato al Paragrafo 8.5.2.4, durante la fase di pre-commissioning si avranno attività rumorose per circa 20 giorni.</p> <p>Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di precommissioning (hydrotesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.</p> <p>Per quanto concerne la componente Aria, l'impatto a breve termine causato dalle emissioni dei motocompressori durante la fase di hydrotesting le concentrazioni simulate di CO e PM10, mostra come quest'ultime siano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi. Di conseguenza si può concludere che le concentrazioni di CO e PM10 indotte al suolo durante la fase di hydrotesting sono trascurabili. Per quanto riguarda le concentrazioni di NO<sub>x</sub> simulate sono &gt; 25% ma &lt; = 50% dei limiti normativi nazionali e internazionali.</p> <p>L'area interessata dalle massime ricadute non va oltre 1 km di distanza dalla sorgente emissiva e segue la linea di costa.</p>
11	Dall' esame delle relazioni che accompagnano il progetto emerge un giudizio negativo circa le modalità di esercizio della centrale PRT e l' esatta entità delle emissioni di CO <sub>2</sub> ed altre sostanze chimiche, inevitabili per il funzionamento dell' impianto, soprattutto in quanto a ridosso di centri abitati. Tali dati invece sono di primaria importanza	Durante le normali operazioni il PRT non produce emissioni in atmosfera. Le necessità di riscaldamento del gas sono coperte normalmente da riscaldatori elettrici che non comportano alcun tipo di emissione in atmosfera. Emissioni occasionali dalle caldaie a gas sono previste solo durante eventuali fermate e ripartenze del terminale ed in caso di rapide variazioni della pressione della rete gas

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**

in quanta riguardano gli effetti sulla salute dei cittadini. A tale proposito, ad esempio, non si comprende proprio in base a quali calcoli e/o dati tecnici, il sistema di riscaldamento tramite caldaie alimentate a gas naturale, dovrebbe essere utilizzato per una durata che "non supererà il 2% di funzionamento del PRT.

**Risposte**

di SRG. Come caso conservativo, si è considerato un funzionamento delle caldaie a gas per un tempo massimo pari a 160 ore all'anno (2% del totale).

Come riportato al Paragrafo 8.5.1.3.1 dell'ESIA, durante la fase di esercizio il Terminale di Ricezione produrrà emissioni atmosferiche dalle seguenti sorgenti:

- caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento del gas nel Terminale di Ricezione;
- sfiati di emergenza – solo in caso di emergenza;
- generatori diesel di emergenza – solo in caso di emergenza.

Gli sfiati freddi e i generatori diesel saranno utilizzati esclusivamente in eventi non ordinari (es. in caso di emergenza o spegnimento del PRT). Conseguentemente l'impatto collegato alle suddette emissioni atmosferiche di emergenza è considerato trascurabile.

Per quanto concerne le caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento nel Terminale di Ricezione, ogni caldaia ha una capacità nominale di 3,5 MWt e sarà alimentata con lo stesso gas naturale trasportato dal gasdotto. L'impatto potenziale indotto in atmosfera dal funzionamento del sistema di riscaldamento del gas del PRT, durante la fase di esercizio, è stato valutato per mezzo di uno studio modellistico dedicato. I modelli di dispersione di aria quantificano le concentrazioni al suolo di macro-inquinanti generati da queste caldaie, consentendo una valutazione qualitativa / quantitativa dei loro impatti sulla qualità dell'aria locale.

Essendo delle caldaie a gas e non ad olio, gli NO<sub>x</sub> e CO sono le principali emissioni derivanti dalla combustione. Emissioni di altri microinquinanti derivanti dalla combustione del gas sono del tutto trascurabili.

Dai risultati dello studio modellistico (riassunti nella Tabella 8-81 del par. 8.5.1.3 dell'ESIA) emerge che le concentrazioni di inquinanti simulate rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale. In particolare il confronto per le concentrazioni simulate di CO mostra come quest'ultime siano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi (concentrazione simulata pari a 31,59 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 10.000 µg/m<sup>3</sup>), di conseguenza si può concludere che le concentrazioni di CO indotte dall'esercizio del sistema di riscaldamento del gas del PRT sono trascurabili.

Anche le concentrazioni orarie di NO<sub>x</sub> calcolate dal modello non presentano alcuna criticità rispettando ampiamente tali limiti normativi (concentrazione massima oraria

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>pari a 45,41 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 200 µg/m<sup>3</sup>; concentrazione media annua pari a 1,73 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 40 µg/m<sup>3</sup>).</p> <p>Inoltre, dal momento che le concentrazioni di NO<sub>x</sub> simulate, seppure nel pieno rispetto dei limiti sia nazionali che internazionali, sono più rilevanti, sono state prodotte alcune mappe delle ricadute al fine di localizzare spazialmente le concentrazioni di NO<sub>x</sub>. Tali mappe mostrano che l'area maggiormente interessata dalle immissioni causate dall'attività del sistema di riscaldamento del gas del PRT è limitata quasi esclusivamente all'area del PRT stesso, mentre si estende al di fuori del perimetro del PRT, in direzione NE rispetto alla sorgente emissiva, rimanendo confinata entro 720 m dalla stessa.</p>
12	<p>Esistono evidentemente soluzioni alternative nella localizzazione della condotta sottomarina e soprattutto della sbocco a mare, sicuramente più idonee perche maggiormente compatibili con località già destinate ad insediamenti industriali esistenti</p>	<p>Come già ricordato, il tracciato in progetto rappresenta la migliore ottimizzazione tecnica, ambientale e sociale, selezionata a valle di un'analisi dettagliata riportata nell'Allegato 2 all'ESIA (al cap. 4 per la selezione del macro-corridoio, al cap. 5 per la selezione dell'approdo e del tracciato off shore, al cap. 6 per la selezione del tracciato onshore e della posizione del PRT).</p> <p>La ricerca condotta sui quattro Macro-corridoi ha portato progressivamente a scartare i Macro-corridoi A, B e C e a scegliere di realizzare il progetto nel corridoio D, dal momento che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il corridoio A risulta "non idoneo" per nessun indicatore considerato (tali indicatori sono: a) uso del suolo; b) presenza di aree protette; c) presenza di posidonia oceanica; d) presenza di vincoli idrogeologici PG3; e) presenza di vincoli del PUTT/p);</li> <li>- il corridoio B risulta "non idoneo" per la presenza di vincoli PG3 (ovvero zone a elevato rischio di frane);</li> <li>- il corridoio C risulta "non idoneo" per la presenza di aree protette e per la presenza di posidonia oceanica;</li> <li>- il corridoio D risulta "idoneo" per tutti gli indicatori considerati.</li> </ul>

  			Pagina 131 di 249				
Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>			<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>				

#### **14 Osservazioni Comitato No Tap Salento Acquarica-Vernole - DVA-00-2013-0025834**

L'osservazione trasmessa dal Comitato No Tap Salento Acquarica-Vernole al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

Le controdeduzioni a tale osservazione sono state riportate al Paragrafo 10, *Osservazione dei Salentini Uniti con Beppe Grillo* - DVA-00-2013-0025827.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 15 Osservazioni dell'Associazione Tramontana Liberassociazione di idee di Melendugno - DVA-00-2013-0025843

L'osservazione trasmessa dell'Associazione Tramontana Liberassociazione di idee al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 15-1 Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Tramontana Libera Associazione di idee

N	Osservazioni	Risposte
1	Ad oggi, nessuna documentazione circa gli interventi necessari per immettere il gas nella Rete Nazionale è stata prodotta, nonostante lo stesso Ministero dell'ambiente, nelle osservazioni presentate in merito al progetto, abbia sollecitato la massima trasparenza circa tutte le fasi di approvvigionamento del gas.	<p>Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p>
2	Assunto che il progetto TAP non può prescindere dal collegamento alla Rete Nazionale è opportuno che l'opera, ed i relativi impatti, venga valutata nella sua interezza nel tratto San Foca - Mesagne.	Lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale per quanto concerne il collegamento alla rete nazionale, sarà di competenza della relativa società Proponente (SRG).
3	E' noto che la campagna di prospezione condotta da TAP, dal 24.12.2012 al 28.02.2013, è da considerarsi difforme dalle regole come affermato da ARPA nell'informativa inviata alla Procura di Lecce e per conoscenza alla Provincia di Lecce e ribadito dalla stessa ARPA con una lettera ufficiale inviata al Pres. della cooperativa "Il Delfino" Giovanni De Matteis, in data 24.10.2013 al protocollo ARPA 0080585.	Nel gennaio 2014 è stata eseguita un'ulteriore campagna di monitoraggio in ambiente Offshore in conformità alla legislazione vigente e con la supervisione di ARPA Puglia.
4	Desto preoccupazione la valutazione che lo stesso consorzio TAP presenta in merito all'impatto sulla salute e sicurezza dell'opera (Sintesi Non Tecnica- 6.8 Ambiente socioeconomico onshore- Impatti e mitigazioni, pag. 59), di cui si riporta stralcio:	La frase riportata nella presente osservazione, estratta dalla Sintesi non tecnica, si riferisce alla definizione degli impatti attesi sulla salute pubblica sia in fase di cantiere che di esercizio. Nell'ESIA vengono definiti con maggiore precisione tali impatti, ovvero:

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

*"In generale, gli impatti residui sulla salute e la sicurezza, sono stati valutati di bassa significatività, ad eccezione degli impatti sull'ambiente e sulla qualità di vita per quelle famiglie situate in prossimità (500 m) delle principali aree di cantiere (come il punta di ingresso del micro tunneled II PRT) o delle strutture permanenti. In questi specifici casi, l'impatto è stato valutato medio/alto"*

1) In fase di cantiere, come riportato al par. 8.7.4.2 dell'ESIA, la costruzione del gasdotto, della BVS e del PRT comporterà modifiche all'ambiente fisico che potrebbero potenzialmente influenzare la salute ambientale e il benessere psicologico della comunità locale. L'aumento di polvere legato alle attività di costruzione avrà un *impatto negativo ridotto*, dovuto alle misure di mitigazione implementate, ma potrebbe comunque arrecare disturbo e diminuzione di benessere, in particolare per le abitazioni più vicine al sito di costruzione (meno di duecento metri dalle aree di lavoro). La costruzione del gasdotto e del terminale di ricezione, inoltre, provocherà probabilmente un *temporaneo ma significativo aumento del rumore*, principalmente per i residenti situati in prossimità dei siti di costruzione.

Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di precommissioning (hydrotesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.

L'*impatto residuo sulla salute* e la qualità della vita derivante dalle attività di costruzione è valuto:

- **Basso, per tutta la comunità** - le mitigazioni previste per minimizzare gli impatti ridurranno in maniera significativa gli effetti negativi sulla salute ambientale; gli impatti residui sul benessere e la qualità della vita saranno bassi.
- **Basso, in corrispondenza dei recettori in prossimità delle aree di cantiere** - *Concentrazione temporanea di rumore* conforme ai limiti normativi presso tutti i recettori in prossimità delle aree di cantiere.

2) In fase di esercizio, l'impatto potenziale indotto in atmosfera dal funzionamento del sistema di riscaldamento del gas del PRT, è stato valutato per mezzo di una studio modellistico dedicato. I modelli di dispersione di aria quantificano le concentrazioni al suolo di macro-inquinanti generati da queste caldaie, consentendo una valutazione qualitativa / quantitativa dei loro impatti sulla qualità dell'aria locale.

Essendo delle caldaie a gas e non ad olio, NO<sub>x</sub> e CO sono i principali contaminanti derivanti dalla combustione. Emissioni di eventuali microinquinanti

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N****Osservazioni****Risposte**

derivanti dalla combustione del gas sono del tutto trascurabili.

Dai risultati dello studio modellistico (riassunti nella Tabella 8-81 del par. 8.5.1.3 dell'ESIA) emerge che le concentrazioni di inquinanti simulate rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale. In particolare il confronto per le concentrazioni simulate di CO mostra come quest'ultime siano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi (concentrazione simulata pari a 31,59 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 10.000 µg/m<sup>3</sup>), di conseguenza si può concludere che le concentrazioni di CO indotte dall'esercizio del sistema di riscaldamento del gas del PRT sono trascurabili.

Anche le concentrazioni orarie di NO<sub>x</sub> calcolate dal modello non presentano alcuna criticità rispettando ampiamente tali limiti normativi (concentrazione massima oraria pari a 45,41 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 200 µg/m<sup>3</sup>; concentrazione media annua pari a 1,73 µg/m<sup>3</sup>, limite previsto 40 µg/m<sup>3</sup>).

Inoltre, dal momento che le concentrazioni di NO<sub>x</sub> simulate, seppure nel pieno rispetto dei limiti sia nazionali che internazionali, sono più rilevanti, sono state prodotte alcune mappe delle ricadute al fine di localizzare spazialmente le concentrazioni di NO<sub>x</sub>. Tali mappe mostrano che l'area maggiormente interessata dalle immissioni causate dall'attività del sistema di riscaldamento del gas del PRT è limitata quasi esclusivamente all'area del PRT stesso, estendendosi al di fuori del perimetro del PRT, in direzione NE rispetto alla sorgente emissiva, rimanendo confinata entro 720 m dalla stessa. Anche i livelli di rumore previsti del PRT risultano entro i limiti nazionali per le operazioni diurne e notturne.

Il funzionamento del gasdotto e della BVS non genererà alcuna emissione significativa nell'aria o di rumore.

Al fine di ridurre gli impatti, in fase di esercizio verranno applicate le seguenti misure di mitigazione:

- Durante la fase di sviluppo del Progetto, TAP AG manterrà un dialogo con le parti interessate su una gamma di questioni che influiscono sul benessere, qualità della vita e salute ambientale. Le attività di coinvolgimento degli stakeholder saranno descritti in dettaglio nel Piano di Coinvolgimento degli Stakeholder.
- TAP AG implementerà un Meccanismo Di Gestione Dei Reclami per affrontare in modo tempestivo le preoccupazioni degli stakeholder in relazione al progetto.
- Verranno attuate misure di mitigazione per ridurre l'impatto visivo e consentire l'integrazione dell'edificio (PRT) nel paesaggio circostante (es. costruzione bassa

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>e in pietra leccese). Come conseguenza dell'attuazione delle suddette misure di mitigazione, l'impatto residuo sulla salute e la qualità della vita derivante dall'esercizio del gasdotto è valuto: - <b>Non Significativo, per tutta la comunità</b> - Le basse emissioni di inquinanti e di rumore non sono tali da provocare impatti significativi sulla salute umana. - <b>Basso, in corrispondenza dei soggetti interessati in prossimità di strutture permanenti</b> - le basse e rare emissioni di inquinanti e di rumore non sono tali da provocare impatti significativi sulla salute umana, verranno altresì prese in considerazione le richieste dei residenti nelle immediate vicinanze del PRT per garantire il mantenimento di un livello di qualità della vita ad un livello pari o superiore a quello ante operam.</p>
5	<p>Desta molta preoccupazione il fatto che, come ammesso dalla stessa TAP, "La quantità e la localizzazione degli interventi di correzione delle irregolarità del fondale non sono ancora definite". Tali preoccupazioni sono ancor più giustificate dal momento che, già in fase di prospezioni sul fondale marino, si sono potute verificare delle irregolarità per le quali è stata avviata un'inchiesta dal procuratore Antonio Negro per danneggiamento ai sensi dell'art. 635.</p>	<p>Si rimanda alla revisione del Progetto Definitivo presentata in allegato al rapporto delle integrazioni (rif. richiesta #15 del MATTM) per la descrizione finale e dettagliata di tutti gli interventi sul fondale marino.</p>
6	<p>Sebbene le dimensioni dell'opera lo richiedano, il progetto non approfondisce i possibili rischi di crollo, a seguito della trivellazione per la realizzazione del microtunnel, delle falesie carsiche di San Foca. Si ricorda a tal proposito che il Piano Regionale delle Coste, classifica l'area prevista per l'approdo come "Falesia con spiaggia sabbiosa al piede" con sensibilità Media. Per queste ragioni la costa di San Foca non può permettersi di costituire un caso sperimentale di applicazione della tecnologia di microtunneling, anche in considerazione del fatto che TAP non richiama nessun'altra esperienza di trivellazione sottocosta delle medesime dimensioni e nelle delicate condizioni di lavoro esposte.</p>	<p>Come riportato al Paragrafo 6.4.6.1.3 Morfologia Costiera, la striscia costiera interessata dal Progetto è caratterizzata da erosione geologica, con alternanza di insenature sabbiose e piccole punte rocciose associate a una sensibilità ambientale media e un medio livello di criticità (C2.S2). Il PRC nelle tavole "Descrizione del sistema fisico". TAV. N°41, classifica l'area di approdo come costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede.</p> <p>Proprio allo scopo di preservare il litorale costiero è stata scelta la tecnologia del microtunnel che permetterà di eseguire l'approdo passando al di sotto del litorale costiero, non ci sarà quindi alcun impatto diretto sul litorale. Si sottolinea inoltre come la velocità di avanzamento della trivella per lo scavo del microtunnel sia di circa 1-1,5 metri al giorno, con un funzionamento 24 ore su 24, e di conseguenza un impatto vibrazionale non significativo e quindi si esclude sul litorale anche impatto di tipo indiretto.</p>
7	<p>Negli elaborati di progetto presentati da TAP non vengono specificati i dettagli dell'infrastruttura energetica che alimenterà i riscaldatori elettrici e i</p>	<p>Il cosiddetto "generatore principiæ" è un generatore ausiliario in grado di fornire una potenza elettrica pari a 1,0 MW per 48 ore. Esso entrerà in funzione solo in</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	relativi impatti. Nella planimetria della zona "PRT", rappresentata nell'allegato "Progetto definitivo" è presente un'area dedicata alla generazione di corrente dove sono indicati il "generatore d'emergenza" e il "generatore principale". Mentre del "generatore d'emergenza" vi è un'ampia trattazione relativa ad emissioni e rumore del "generatore principale", che per definizione funziona in continuo, negli elaborati di progetto non si fa nessun cenno.	caso di breve e programmata interruzione della fornitura elettrica, sia principale che di riserva, da parte di ENEL Distribuzione. Le considerazioni fatte per i generatori di emergenza valgono anche per il generatore ausiliario.
8	I riscaldatori a gas naturale porteranno un conseguente rilascio in atmosfera di emissioni inquinanti. Negli elaborati di progetto presentati da TAP si afferma che le ore di funzionamento di tali riscaldatori saranno pari al 2% annuo delle ore totali, ovvero 175 ore/anno, calcolate su previsioni di funzionamento delle caldaie, non supportate da alcun dato tecnico che renda tale stima attendibile e valutabile.	La stima del 2% annuo è basata su considerazioni probabilistiche di natura tecnica e commerciale legate alla variabilità delle condizioni di portata e di pressione del gas naturale a monte e a valle del terminale. Un approfondimento degli scenari di utilizzo del sistema di preriscaldamento del gas naturale è incluso nel rapporto delle integrazioni (rif. richiesta #37d del MATTM).
9	In base ai dati sulle emissioni "ipotizzate" da TAP nel progetto, si prevede un rateo emissivo dei diversi inquinanti emessi dal sistema di riscaldamento del PRT pari a 9930 Kg/h (circa 10 ton/h) che moltiplicato per le ore di funzionamento presunte da TAP, corrispondono a circa 1750 ton/anno. A prescindere dalla veridicità di tale dato, si sottolinea che tali emissioni non siano sostenibili per il territorio come espresso da ARPA Puglia in recenti pronunciamenti negativi (Parere ARPA su progetto ITALGEST, prot. ARPA 0081413 del 23.12.2010).	Come riportato nella Tabella 8-80 del Paragrafo 8.5.1.3.1 il rateo emissivo degli NO <sub>x</sub> e del CO è uguale a 0,213 g/s. Considerando un'attività di 160 h del sistema di riscaldamento del gas, le massime emissioni anno saranno di circa 122 kg di CO e 122 kg di NO <sub>x</sub> .
10	Negli elaborati presentati non si fa riferimento agli impatti sull'ambiente circostante e sulla popolazione degli sfiati a freddo del cocktail di idrocarburi trasportati.	Gli sfiati freddi saranno utilizzati esclusivamente in casi non ordinari. Infatti, la depressurizzazione del PRT potrebbe essere necessaria a seguito di un'emergenza o per manutenzione delle singole apparecchiature. Essendo il gas naturale più leggero dell'aria verrà disperso facilmente verso l'alto senza possibilità di inalazione da parte della popolazione.
11	Si esprimono fortissime preoccupazioni in merito ai conseguenti impatti di qualsiasi natura che verranno causati dal raddoppio della portata di gas dell'impianto. Pertanto per una completa valutazione si auspica che venga fornito Il Progetto Definitivo relativo al raddoppio della portata del gas trasportato.	Come indicato nel Quadro Progettuale (Capitolo 4, Introduzione), gli impatti del Progetto sono stati valutati conservativamente per la portata di 20 miliardi di metri cubi all'anno.
12	La tutela della biodiversità parte dalla tutela marina e terrestre, non riguarda solo la tutela e la salvaguardia delle singole specie, ma deve svilupparsi prima di tutto a livello ecosistemico. Ciò si rende ancor più necessario quando un particolare habitat è caratterizzato dalla presenza di	L'attenzione di TAP alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio si è concretizzata nell'individuazione di un percorso che evitasse di attraversare aree sensibili dal punto di vista ambientale e che riducesse al minimo il potenziale impatto del progetto.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>endemismi che lo rendono unico nel genere. E' il caso della Palude di Cassano, Sito di Interesse Regionale (SIR) della Regione Puglia, la cui area verrebbe interessata dal passaggio della condotta del gasdotto.</p>	<p>Per tale motivo il tracciato del gasdotto devia verso sud per evitare la vasta depressione topografica costituita dalla zona umida denominata "Palude di Cassano". Tale area non è classificata come area SIR negli strumenti urbanistici regionali e comunali.</p>
13	<p>Dal momento che ogni tartaruga ritorna a nidificare nel luogo di nascita, ed essendo Caretta caretta una specie caratterizzata da movimenti migratori, l'amministrazione di Melendugno ha intenzione di attivare le procedure per dichiarare l'intera area Site di Interesse comunitario. Il 14 Luglio 2012 una tartaruga Caretta Caretta, ha deposto le sue uova sulla spiaggia di Sant'Andrea in territorio Melendugnese, dalle quali nel Settembre 2012 sono nate 16 tartarughe. Bisognerebbe inoltre investigare meglio l'interazione e l'interferenza delle attività di realizzazione e manutenzione dell'opera con le loro rotte.</p>	<p>Nel paragrafo 6.2.7.2.4 (Capitolo 6 dell'ESIA) sono riportati gli eventi di nidificazione di Caretta Caretta registrati negli ultimi anni nei pressi del tracciato del gasdotto proposto, quali il caso di nidificazione del 2006 (Bartoli, 2006), presso la spiaggia di Torre dell'Orso (a circa 6 km a sud dall'area di progetto), gli eventi di nidificazione del luglio 2007 e schiusa dell'ottobre 2007 (progetto Tartanet) presso la spiaggia di San Foca nei pressi del tracciato del gasdotto proposto) e i casi di nidificazione del luglio 2012 e schiusa del settembre 2012 presso la spiaggia di S. Andrea (Comune di Melendugno, a circa 7 km a sud dal tracciato del gasdotto proposto). Si precisa che la tartaruga marina deposita le proprie uova su spiagge sabbiose e il sito di nidificazione può variare di anno in anno, tuttavia le caratteristiche della morfologia della spiaggia di approdo e del materiale sedimentario possono favorire la nidificazione di tartarughe. Per tale motivo al fine di non interferire con la potenziale nidificazione delle tartarughe nell'area di approdo, i lavori di costruzione presso il punto di approdo saranno evitati nel periodo riproduttivo (Giugno – Agosto). In fase di esercizio del gasdotto, si ritiene che i potenziali impatti, limitati ad emissioni sonore e vibrazioni non provochino interferenza con la potenziale nidificazione delle tartarughe. Infatti il rumore indotto dal trasporto del gas è inferiore o molto vicino alla soglia di udibilità dei rettili marini, le ispezioni esterne e gli interventi di manutenzione ordinaria generano rumori simili al traffico navale, già presente nell'area di studio. Alla luce di ciò, si prevede che l'impatto derivante dalle attività di manutenzione e dalle interferenze delle navi addette a tale attività sarà assimilabile a quello provocato dall'attuale traffico marino a scopo turistico-commerciale.</p>
14	<p>San Foca rappresenterebbe il primo caso in Italia di approdo di un gasdotto transnazionale in località prettamente turistica, con una valenza dimostrata anche quest'anno dai più importanti riconoscimenti nel medesimo ambito turistico-balneare, quali la Bandiera Blu e le cinque vele di Legambiente. In particolare, relativamente all'impatto sulla oramai vitale economia turisticobalneare che interessa il territorio intorno al gasdotto, il progetto si</p>	<p>Non si prevede che gli effetti visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS interferiranno con l'attività turistica a lungo termine e di conseguenza con le fonti di sostentamento dei soggetti interessati (par. 8.7.2.3 dell'ESIA). In supporto a questa stima, TAP ha commissionato a Nomisma Energia un studio (<i>Nomisma Energia, Analisi degli approdi dei gasdotti sulla costa adriatica italiana (2012)</i>) che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu. In</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
	<p>limita a menzionare dati statistici senza però approfondire e quantificare le possibili ripercussioni che comporterebbero al settore la costruzione e l'esercizio di questa infrastruttura energetica.</p>	<p>tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione, oltre a non avere alcun impatto significativo sui flussi turistici, non rappresenta un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo e/o l'agricoltura né un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu).</p>
15	<p>Nella relazione presentata dalla TAP appare sottostimato il danno riguardante il settore turistico. La misura di mitigazione di tale danno, ovvero la sospensione dei lavori durante il "picco di presenza estivo", non prende in considerazione il periodo di promozione del territorio e la tendenza del settore verso la destagionalizzazione. Non è chiaro inoltre in che modo verranno interrotti i lavori, ovvero quale sarà l'impatto dei cantieri sospesi.</p>	<p>La posa del gasdotto nella fascia costiera avrà luogo al di fuori della stagione turistica, al fine di evitare qualsiasi impatto sulle attività locali (i lavori presso il PRT, situato a 8,2 km dalla costa, proseguiranno poiché l'impatto previsto sarà trascurabile).</p> <p>Come dimostrato anche dai risultati dello studio commissionato da TAP a Nomisma Energia (Analisi degli approdi dei gasdotti sulla costa adriatica italiana (2012), non si prevedono attività di interferenza con le attività turistico-balneari o con le attività di promozione del turismo balneare.</p> <p>Il cantiere del microtunnel avrà una durata pari a circa 9 mesi, pertanto potrebbe incrociare al massimo di una stagione turistica con conseguente sospensione dei lavori al fine di annullare ogni potenziale impatto sulle attività turistico-balneari. Con riferimento all'impatto dei cantieri sospesi, saranno adottate tutte le misure necessarie al fine di garantire la sicurezza dei cantieri stessi. Per tali cantieri inoltre, durante il periodo di sospensione dei lavori, non è previsto un impatto paesaggistico relativamente ai siti frequentati dai turisti.</p>
16	<p>In merito all'impatto economico sul settore turistico, TAP sostiene che verranno compensati i mancati ricavi degli operatori turistici laddove dimostrati. I fattori che determinano i flussi turistici sono molteplici e spesso intercorrelati. Non esiste ad oggi uno strumento che permetta di prevedere in modo attendibile la variazione di questi flussi. Come è ben noto l'onere della prova spetta a chi afferma e non a chi nega per cui, non essendo possibile provare in modo incontrovertibile il danno ai flussi, sarà impossibile ricevere compensazioni per danni.</p>	<p>In occasioni di contestazioni da parte della comunità locale (Cooperativa La Folgore), TAP ha dimostrato di prendere in considerazione i reclami rispetto al mancato guadagno, in presenza di documenti giustificativi e spiegazioni circostanziate e coerenti, risolvendo la questione con la soddisfazione di tutte le parti in causa.</p> <p>TAP si impegna a mantenere lo stesso approccio qualora si ripetessero situazioni simili anche con gli operatori turistici.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 16 Osservazioni del Collettivo ReAzioni di Castri di Lecce - DVA-00-2013-0025844

L'osservazione trasmessa dal Collettivo ReAzioni di Castri di Lecce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

**Tabella 16-1 Controdeduzioni alle osservazioni del Collettivo Reazioni di Castri di Lecce**

N	Osservazioni	Risposte
1	TAP è l'emblema di un problema nei processi democratici. Le scelte che incidono sensibilmente sullo sviluppo del territorio, e sugli abitanti che lo vivono, non possono essere gestite esclusivamente a livello di governo centrale. Le comunità hanno il diritto di scegliere un modello di sviluppo e di influire sulle decisioni che potrebbero modificarlo radicalmente.	Tap non si è mai sottratta a qualsiasi opportunità di incontro con amministrazioni pubbliche e cittadinanza, sia di Melendugno che dei comuni limitrofi. Più volte la società, attraverso comunicati e lettere ufficiali, ha cercato il dialogo con le amministrazioni interessate, a volte rimarcando anche il mancato invito di suoi rappresentanti presso iniziative di confronto e dibattito organizzate dalle comunità locali e dalle associazioni di cittadini. Il coinvolgimento delle parti interessate (stakeholder) è stato un elemento essenziale del processo di ESIA. TAP AG ha iniziato a coinvolgere gli stakeholder a partire dal 2006, quando il Progetto è stato annunciato a livello nazionale e regionale. Nell'ambito dell'ESIA, TAP AG ha condotto diverse attività di coinvolgimento per garantire la diffusione delle informazioni relative al Progetto a tutti i portatori di interesse; le attività organizzate sono state le seguenti (par. 7.1 dell'ESIA): - Incontri per fornire informazioni sul Progetto, per discutere del possibile impatto e delle possibili misure di mitigazione, per rispondere alle domande e per comprendere le preoccupazioni degli stakeholder coinvolti. - Discussioni nell'ambito di Focus Groups e interviste a informatori chiave, per raccogliere informazioni circa lo stato attuale e il contesto socio-economico e per fornire agli intervistati un contesto in cui esprimere le proprie opinioni e le proprie preoccupazioni circa il Progetto TAP.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>- Pagine informative sui principali quotidiani locali finalizzate a disseminare informazioni relative al Progetto e permettere alla popolazione di venire a conoscenza della presenza di TAP.</p> <p>- Punti informativi presso i principali mercati all'aperto in diversi insediamenti dell'area interessata.</p> <p>- Lettere alle famiglie di Melendugno per informarle del progetto e in merito alle attività e alle fasi dell'ESIA.</p> <p>Le discussioni con gli stakeholder hanno compreso consultazioni con le comunità interessate, le imprese e gli individui, le organizzazioni economiche e di categoria, le autorità locali, le organizzazioni non governative (ONG), i media, le università, i centri di ricerca, i governi nazionali e regionali e il pubblico in generale.</p> <p>Inoltre, in accordo alla Strategia TAP AG per la Gestione dei Reclami, il Progetto implementa una procedura per registrare e rispondere in modo efficace a qualsiasi problematica sollevata dalle parti interessate.</p>
2	<p>Ci siamo scontrati nel corso del tempo con la poca trasparenza della società in questione che, spesso e volentieri si è sottratta ad un confronto onesto e trasparente con le popolazioni locali, fatto che ci ha allarmato riguardo al rispetto del principio della sovranità che, sia la popolazione che gli enti e le istituzioni locali hanno il diritto di esercitare sul territorio in cui vivono e svolgono le proprie attività lavorative.</p>	<p>Tap non si è mai sottratta a qualsiasi opportunità di incontro con amministrazioni pubbliche e cittadinanza, sia di Melendugno che dei comuni limitrofi. Più volte la società, attraverso comunicati e lettere ufficiali, ha cercato il dialogo con le amministrazioni interessate, a volte rimarcando anche il mancato invito di suoi rappresentanti presso iniziative di confronto e dibattito organizzate dalle comunità locali e dalle associazioni di cittadini.</p> <p>Il coinvolgimento delle parti interessate (stakeholder) è stato un elemento essenziale del processo di ESIA. TAP AG ha iniziato a coinvolgere gli stakeholder a partire dal 2006, quando il Progetto è stato annunciato a livello nazionale e regionale. Nell'ambito dell'ESIA, TAP AG ha condotto diverse attività di coinvolgimento per garantire la diffusione delle informazioni relative al Progetto a tutti i portatori di interesse; le attività organizzate sono state le seguenti (par. 7.1 dell'ESIA):</p> <p>- <u>Incontri</u> per fornire informazioni sul Progetto, per discutere del possibile impatto e delle possibili misure di mitigazione, per rispondere alle domande e per comprendere le preoccupazioni degli stakeholder coinvolti.</p> <p>- <u>Discussioni nell'ambito di Focus Groups e interviste a informatori chiave</u>, per raccogliere informazioni circa lo stato attuale e il contesto socio-economico e per fornire agli intervistati un contesto in cui esprimere le proprie opinioni e le proprie preoccupazioni circa il Progetto TAP.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		<p>- <u>Pagine informative sui principali quotidiani locali</u> finalizzate a disseminare informazioni relative al Progetto e permettere alla popolazione di venire a conoscenza della presenza di TAP.</p> <p>- <u>Punti informativi presso i principali mercati</u> all'aperto in diversi insediamenti dell'area interessata.</p> <p>- <u>Lettere alle famiglie di Melendugno</u> per informarle del progetto e in merito alle attività e alle fasi dell'ESIA.</p> <p>Le discussioni con gli stakeholder hanno compreso consultazioni con le comunità interessate, le imprese e gli individui, le organizzazioni economiche e di categoria, le autorità locali, le organizzazioni non governative (ONG), i media, le università, i centri di ricerca, i governi nazionali e regionali e il pubblico in generale.</p> <p>Inoltre, in accordo alla Strategia TAP AG per la Gestione dei Reclami, il Progetto implementa una procedura per registrare e rispondere in modo efficace a qualsiasi problematica sollevata dalle parti interessate.</p>
3	<p>Ci sembra lontano da ogni correttezza e democraticità il fatto che una società multinazionale IMPONGA il proprio progetto senza prendere in considerazione le specificità del territorio e i danni che si andrebbero a causare.</p>	<p>TAP AG non ha imposto il progetto ma ha redatto uno Studio di Impatto Ambientale e Sociale che dovrà essere valutato dalle Autorità competenti, anche in considerazione delle osservazione del pubblico e dei pareri delle autorità locali.</p>
4	<p>Innanzitutto, in termini di impatto ambientale l'opera distruggerebbe un tratto di costa che negli ultimi quattro anni ha ottenuto la Bandiera Blu d'Europa. Per non parlare delle migliaia di alberi di ulivo, simbolo della nostra terra, nonché fonte di sostentamento economico, che dovrebbero essere abbattuti.</p>	<p>- Il gasdotto, presso il punto di approdo, verrà costruito usando una tecnologia avanzata di microtunneling, come indicato al Paragrafo 4.1.2.3 del Quadro Progettuale, al fine di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea. Questo metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di alghe. La tecnica del microtunneling, inoltre, permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione e la duna presenti nell'area di progetto.</p> <p>In supporto a questa stima, TAP ha commissionato a Nomisma Energia un studio (Nomisma Energia, Analisi degli approdi dei gasdotti sulla costa adriatica italiana (2012)) che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>la Bandiera Blu. In tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione, oltre a non avere alcun impatto significativo sui flussi turistici, non rappresenta un vincolo alla crescita di settori economici “tradizionali” come il turismo e/o l’agricoltura né un ostacolo all’ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu).</p> <p>- Con riferimento agli alberi di ulivo, all’interno della Pista di Lavoro sono stati mappati, in funzione del diametro, circa 1.900 ulivi. Al termine delle attività di costruzione, TAP AG si impegna a ripristinare i luoghi al loro stato ante operam mediante il reimpianto degli ulivi.</p>
5	<p>Strettamente legati all’impatto ambientale sono gli effetti negativi per l’economia locale, che si basa, come è noto su pesca, agricoltura e turismo.</p>	<p>L’ESIA analizza i potenziali impatti negativi derivanti dall’esercizio del gasdotto su pesca, agricoltura e turismo, rispettivamente ai par. 8.4.1.3 e 8.7.2.3.</p> <p>1) Con riferimento alla <u>pesca</u>, una volta installato il gasdotto non vi saranno restrizioni ai movimenti delle imbarcazioni nell’area, né si applicherà alcun tipo di limitazione alle attrezzature di pesca, comprese le reti a strascico. Sebbene il gasdotto sia di dimensioni tali da poter sopportare l’impatto delle reti a strascico, i pescatori potrebbero percepire la presenza del gasdotto sul fondale come un intralcio al funzionamento di tali attrezzature. Tuttavia, i test sul passaggio delle reti a strascico condotti nel Mare del Nord indicano che tali attrezzature di pesca superano questo tipo di gasdotti senza problemi significativi. In conclusione, il gasdotto in fase di esercizio non ostruirà o impedirà le attività di pesca e non causerà danni alle attrezzature da pesca.</p> <p>2) Con riferimento all’<u>agricoltura</u>, dopo la costruzione i terreni interessati dal passaggio del gasdotto saranno ripristinati all’uso originario. L’uso del terreno per la fase di esercizio è molto ridotto rispetto a quello necessario durante le attività di cantiere. Solo i terreni delle strutture permanenti, come il PRT e la BVS, saranno acquistati da TAP AG in seguito a consultazione con i proprietari. Le attività agricole saranno consentite in tutta la fascia di rispetto dei 20 metri e non si prevedono impatti a lungo termine sull’agricoltura e sulle fonti di sostentamento e reddito delle parti interessate. A valle delle attività di cantiere sarà mantenuta una consultazione attiva con le parti interessate durante le attività di ripristino del suolo e della superficie del terreno, in modo da stabilire risarcimenti adeguati e fornire supporto per il recupero della produttività del raccolto e delle fonti di sostentamento e reddito ai livelli antecedenti al Progetto.</p> <p>3) Con riferimento al <u>turismo</u>, non si prevede che gli effetti visivi permanenti</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		derivanti dal PRT e dalla BVS interferiranno con l'attività turistica a lungo termine e con le fonti di sostentamento e le fonti di reddito dei soggetti interessati. In supporto a questa stima, si ricorda che TAP ha commissionato a Nomisma Energia un studio che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu. In tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione non ha alcun impatto significativo sui flussi turistici.
6	L'impatto che può avere dal punto di vista geologico ed ambientale sarebbe devastante ed in controtendenza con quello che oggi dovrebbe essere un trend di cura, recupero e conservazione dei beni paesaggistici. La fragile e delicata falesia di San Foca mal sopporterebbe questa perforazione di 2 m di diametro, rischiando di franare in un futuro imminente.	L'approdo del gasdotto è situato a circa 200 metri dall'area di pericolosità geomorfologica elevata (P.G.3.).
7	Un altro fattore allarmante sono gli effetti sulla salute causati dal gasdotto. Il misuratore fiscale (meglio noto come PRT) che verrà installato al confine con il territorio di Melendugno, Castri, Vernole e Calimera sarà una vera e propria centrale di depressurizzazione con una dimensione spropositata che si andrà ad inserire in un paesaggio rurale non più ripristinabile immettendo nell'aria respirabile quantità ignote di sostanze potenzialmente nocive per la salute dei cittadini che vivono questo territorio ormai martirizzato dagli alti tassi di casi di tumori.	Il PRT ha come scopo quello di misurare, controllare e fornire gas naturale all'interno della rete di Snam Rete Gas. Esso produrrà emissioni solo quando sarà necessario scaldare il gas per allineare la pressione dello stesso ai valori di immissione richiesti da Snam Rete Gas. TAP ha ottimizzato il progetto per consentire una riduzione significativa delle emissioni di CO <sub>2</sub> grazie all'utilizzo di riscaldatori elettrici, che consentono di portare le emissioni di CO <sub>2</sub> , nello scenario teorico più sfavorevole, ad un livello che ammonta allo 0,6% delle emissioni del Comune di Melendugno (dati ufficiali forniti dalla Regione Puglia). Si fa presente che i riscaldatori del PRT a gas naturale saranno in funzione, su base annua, per non più del 2% del tempo totale di funzionamento del PRT (circa 160 ore). Anche i livelli di rumore previsti del PRT risultano entro i limiti nazionali per le operazioni diurne e notturne.
8	L'ARPA Puglia ha dichiarato l'insostenibilità di qualsiasi impianto che comporti emissioni in atmosfera. La realizzazione di una centrale di depressurizzazione sarebbe in pieno disaccordo con questa assunto.	Affermare l'insostenibilità di qualsiasi impianto che comporti emissioni in atmosfera sembra eccessivo; tale scenario comporterebbe che nessun impianto, anche non necessariamente industriale, potrebbe più essere realizzato sul territorio pugliese. Ad ogni modo, come già ricordato, dai risultati dello studio modellistico (riassunti nella Tabella 8-81 del par. 8.5.1.3 dell'ESIA) emerge che le concentrazioni di inquinanti emesse dalle caldaie a gas del PRT rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale, risultando di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi per il CO (massima media mobile sulle 8 ore) e pari a circa il 22% dei limiti normativi per l'NO <sub>x</sub> .

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
9	<p>Il consumo di suolo, e di risorse naturali in genere, è una questione di preminente importanza. Non si può prevedere uno sviluppo infinito se le risorse sono limitate. Si è ormai superata la soglia dopo la quale i costi per interventi di questa tipo superano di gran lunga i benefici. Fin quando i costi saranno spalmati sui cittadini, e i profitti concentrati nelle mani di pochi azionisti, questa contraddizione rimarrà nascosta. Il consumo di risorse è però anche un problema di qualità della vita. Ogni soggetto che consuma deve sostenere un costo. Se è lo Stato a consumare, il costo sarà scaricato sui cittadini. Per coloro che vivono del proprio lavoro significherà quindi lavorare per un tempo maggiore conservando lo stesso reddito ovvero peggiorare la qualità della vita.</p>	<p>(concentrazione massima oraria).</p> <p>L'opera è considerata strategica dal governo italiano, allo scopo di garantire e differenziare il mix energetico del nostro paese. Ci sono forti aspettative sul fatto che aumentare e diversificare le fonti energetiche possa condurre ad un abbassamento dei prezzi al consumo dell'energia e pertanto rendere maggiormente competitiva a livello economico la nostra economia e i nostri imprenditori.</p> <p>Inoltre, il Progetto si sviluppa secondo una forte sensibilità socio-ambientale volta a tutelare e preservare il patrimonio naturale, sociale e culturale del territorio. Per tale ragione è lecito attendersi che il progetto TAP arrechi maggiori benefici che costi alla collettività.</p>
10	<p>Non comprendiamo come una grande opera messa in piedi per un inutile approvvigionamento energetico possa irrompere così fragorosamente nella nostra vita e non accettiamo che possa essere fatta in essere senza una attenta consultazione popolare.</p>	<p>Tap non si è mai sottratta a qualsiasi opportunità di incontro con amministrazioni pubbliche e cittadinanza, sia di Melendugno che dei comuni limitrofi. Più volte la società, attraverso comunicati e lettere ufficiali, ha cercato il dialogo con le amministrazioni interessate, a volte rimarcando anche il mancato invito di suoi rappresentanti presso iniziative di confronto e dibattito organizzate dalle comunità locali e dalle associazioni di cittadini.</p> <p>Il coinvolgimento delle parti interessate (stakeholder) è stato un elemento essenziale del processo di ESIA. TAP AG ha iniziato a coinvolgere gli stakeholder a partire dal 2006, quando il Progetto è stato annunciato a livello nazionale e regionale. Nell'ambito dell'ESIA, TAP AG ha condotto diverse attività di coinvolgimento per garantire la diffusione delle informazioni relative al Progetto a tutti i portatori di interesse; le attività organizzate sono state le seguenti (par. 7.1 dell'ESIA):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri per fornire informazioni sul Progetto, per discutere del possibile impatto e delle possibili misure di mitigazione, per rispondere alle domande e per comprendere le preoccupazioni degli stakeholder coinvolti.</li> <li>- Discussioni nell'ambito di Focus Groups e interviste a informatori chiave, per raccogliere informazioni circa lo stato attuale e il contesto socio-economico e per fornire agli intervistati un contesto in cui esprimere le proprie opinioni e le proprie preoccupazioni circa il Progetto TAP.</li> <li>- Pagine informative sui principali quotidiani locali finalizzate a disseminare informazioni relative al Progetto e permettere alla popolazione di venire a conoscenza della presenza di TAP.</li> </ul>



E.ON New Build & Technology GmbH



ERM S.p.A.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

- Punti informativi presso i principali mercati all'aperto in diversi insediamenti dell'area interessata.  
- Lettere alle famiglie di Melendugno per informarle del progetto e in merito alle attività e alle fasi dell'ESIA.  
Le discussioni con gli stakeholder hanno compreso consultazioni con le comunità interessate, le imprese e gli individui, le organizzazioni economiche e di categoria, le autorità locali, le organizzazioni non governative (ONG), i media, le università, i centri di ricerca, i governi nazionali e regionali e il pubblico in generale.  
Inoltre, in accordo alla Strategia TAP AG per la Gestione dei Reclami, il Progetto implementa una procedura per registrare e rispondere in modo efficace a qualsiasi problematica sollevata dalle parti interessate.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## 17 Osservazioni dell' Avv. Francesco Marchello - DVA-00-2013-0025864

L'osservazione trasmessa dell'Avv. Francesco Marchello al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 12/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 17-1 Controdeduzioni alle osservazioni dell'Avvocato Francesco Marchello

N	Osservazioni	Risposte
1	Dalla lettura della Sintesi non Tecnica pubblicata da TAP AG (IAL00-ERM-643-Y-TAE-1011 Rev.:00) non sembra che la prescrizione posta in sede di procedura preliminare dalla C.T. VIA sia stata rispettata, in quanta, a pag. 61 della stessa sintesi, al punta 6.10 "Misure di Sicurezza del Progetto" (né in altra parte) non si dà atto in alcun modo della verifica "dell'eventuale assoggettamento degli impianti terminali al D. Lgs. 334/99", rimanendo la descrizione delle misure di sicurezza a mero stadio di generico e pleonastico riferimento alia "conformità con i codici, standard e normative nazionali ed europee". Di seguito, sempre in modo del tutto generico si riferisce che "particolare attenzione sarà inoltre rivolta alla prevenzione di perdite di liquidi e di gas, di incendi ed esplosioni. A tale proposito e già attivata la procedura di valutazione tecnica del progetto presso i Vigili del Fuoco di Lecce."	Si fa presente che nell'ambito del procedimento di VIA attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente, con nota del 7.3.2014 prot. 832 la Commissione Tecnica VIA-VAS dello stesso Ministero ha formulato alla società TAP una richiesta di integrazioni documentali in cui la stessa Commissione Tecnica del MATTM ha espressamente affermato che il Terminale di Ricezione (PRT) è stato dichiarato non assoggettabile alla normativa Seveso con nota VV.F. Lecce prot. 10317 del 14/6/2013". Il Terminale di Ricezione (o PRT) infatti è parte integrante del sistema di trasporto di gas naturale e pertanto beneficia della stessa esenzione prevista dal D.lgs. n. 334/1999 per il metanodotto di cui fa parte e senza il quale non ha ragione tecnica di esistere; per il metanodotto la legge prevede testualmente il non assoggettamento al regime normativo di che trattasi e il PRT, quale parte necessaria di tale infrastruttura, non può che seguirne il medesimo regime giuridico (esenzione).
2	Nel documento denominato "Studio di Impatto Ambientale e Sociale-Progetto Definitivo - Italia, al paragrafo 2.3 "Terminale di ricezione del gasdotto (PRT) non vi è alcun riferimento alla valutazione circa l'assoggettabilità dell'impianto alla disciplina del D. Lgs. n. 334/99 e ci si limita ad affermare che "le specifiche del sistema idrico antincendio saranno conformi allo standard italiano UNI EN 10779 per le aree industriali e dovranno comunque essere concordate con il Dipartimento	Si fa presente che nell'ambito del procedimento di VIA attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente, con nota del 7.3.2014 prot. 832 la Commissione Tecnica VIA-VAS dello stesso Ministero ha formulato alla società TAP una richiesta di integrazioni documentali in cui la stessa Commissione Tecnica del MATTM ha espressamente affermato che il Terminale di Ricezione (PRT) è stato dichiarato non assoggettabile alla normativa Seveso con nota VV.F. Lecce prot. 10317 del 14/6/2013".

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>dei Vigili del Fuoco di competenza." E' evidente che la documentazione tecnica predisposta da TAP AG nel procedimento di V.I.A.in questione non è conforme alle prescrizioni dettate dalla Commissione Tecnica VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in sede di procedure ex art. 21 del T.U.A., in quanto la società proponente era tenuta a verificare e a motivare circa l'assoggettabilità dell'impianto alla normativa italiana di recepimento delle direttive 96/82/CE e 2003/105/CE sui controllo dei pericoli da incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (tra le quali è compreso il gas naturale- Allegato 1, parte 1 del D. lgs. n. 334/99 e ss.mm.ii.), oltre che alla direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012.</p>	<p>Il Terminale di Ricezione (o PRT) infatti è parte integrante del sistema di trasporto di gas naturale e pertanto beneficia della stessa esenzione prevista dal D.lgs. n. 334/1999 per il metanodotto di cui fa parte e senza il quale non ha ragione tecnica di esistere; per il metanodotto la legge prevede testualmente il non assoggettamento al regime normativo di che trattasi e il PRT, quale parte necessaria di tale infrastruttura, non può che seguirne il medesimo regime giuridico (esenzione).</p>
3	<p>Infatti, la prescrizione del C.T. VIA sopra riportata imponeva la verifica della assoggettabilità alla normative "Seveso" in via del tutto preliminare, al fine della necessaria valutazione della correttezza, sostenibilità e compatibilità della stessa scelta di localizzazione dell'impianto (PRT), collocate a poche centinaia di metri dal centro abitato di Melendugno, tanto che il rapporto di sicurezza per gli eventi da danno rilevante "dovrà essere valutato dai Vigili del Fuoco preferibilmente prima dell'avvio dell'istruttoria VIA". A fronte di tali cogenti prescrizioni, preventive addirittura all'avvio dell'istruttoria VIA, la società proponente, del tutto genericamente, ha rappresentato che "è già attivata la procedura di valutazione tecnica del progetto presso i Vigili del Fuoco di Lecce" o che le misure di sicurezza "dovranno comunque essere concordate con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco di competenza", con ciò evidenziando carenze strutturali del progetto sottoposto alla procedura di VIA, il quale, anche per questi fondamentali aspetti, non può ritenersi "definitivo".</p>	<p>Si fa presente che nell'ambito del procedimento di VIA attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente, con nota del 7.3.2014 prot. 832 la Commissione Tecnica VIA-VAS dello stesso Ministero ha formulato alla società TAP una richiesta di integrazioni documentali in cui la stessa Commissione Tecnica del MATTM ha espressamente affermato che il Terminale di Ricezione (PRT) è stato dichiarato non assoggettabile alla normativa Seveso con nota VV.F. Lecce prot. 10317 del 14/6/2013".</p> <p>Il Terminale di Ricezione (o PRT) infatti è parte integrante del sistema di trasporto di gas naturale e pertanto beneficia della stessa esenzione prevista dal D.lgs. n. 334/1999 per il metanodotto di cui fa parte e senza il quale non ha ragione tecnica di esistere; per il metanodotto la legge prevede testualmente il non assoggettamento al regime normativo di che trattasi e il PRT, quale parte necessaria di tale infrastruttura, non può che seguirne il medesimo regime giuridico (esenzione).</p>
4	<p>La localizzazione del Terminale di Ricezione del Gasdotto (PTR) e del tutto illegittima, per essere stata completamente omessa la preliminare verifica di assoggettabilità degli impianti terminali alla normativa italiana ed europea sul controllo dei pericoli da incidenti rilevanti e quindi, come prescritto dalla Commissione Tecnica V.I.A. ministeriale, la verifica della compatibilità della localizzazione del Terminale (PTR), nonché la sua immediata infrastrutturazione, con la distanza tra lo stesso e le zone</p>	<p>Si fa presente che nell'ambito del procedimento di VIA attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente, con nota del 7.3.2014 prot. 832 la Commissione Tecnica VIA-VAS dello stesso Ministero ha formulato alla società TAP una richiesta di integrazioni documentali in cui la stessa Commissione Tecnica del MATTM ha espressamente affermato che il Terminale di Ricezione (PRT) è stato dichiarato non assoggettabile alla normativa Seveso con nota VV.F. Lecce prot. 10317 del 14/6/2013".</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	residenziali, gli edifici e le zone frequentate dal pubblico, le vie di trasporto principali, le aree ricreative, alia stregua delle Linee Guida previste dall'art. 23 del D. lgs. 21.9.2005, n. 238.	Il Terminale di Ricezione (o PRT) infatti è parte integrante del sistema di trasporto di gas naturale e pertanto beneficia della stessa esenzione prevista dal D.lgs. n. 334/1999 per il metanodotto di cui fa parte e senza il quale non ha ragione tecnica di esistere; per il metanodotto la legge prevede testualmente il non assoggettamento al regime normativo di che trattasi e il PRT, quale parte necessaria di tale infrastruttura, non può che seguirne il medesimo regime giuridico (esenzione).
5	La società proponente (nonostante non possa fare a meno di rilevare che "il PRT è una struttura che influenzerà i caratteri del paesaggio" pag. 61 della Sintesi non Tecnica) non spiega, con argomentazioni tecnicamente valide e approfondite, le motivazioni che hanno portato a localizzare la costruzione di uno stabilimento industriale altamente impattante (ove verrà svolta a ciclo continuo attività altamente pericolosa e che in altre parti d'Italia e dell'Europa sono state realizzate in idonee aree industriali), non solo sull'ambiente, ma anche e soprattutto sulla salute e sulla qualità della vita degli abitanti residenti, al ridosso di poche centinaia di metri dal centro abitato di Melendugno.	Come riportato al par. 6.1 dell'Allegato 2 all'ESIA, la posizione del PRT è stata selezionata sulla base di criteri relativi al patrimonio culturale, sociale e ambientale, ovvero valutando i seguenti parametri: a) presenza di vincolo ambientale; b) presenza di ulivi monumentali; c) presenza di ritrovamenti archeologici; d) presenza di altri vincoli locali; e) distanza da aree urbane; f) presenza di aree industriali/commerciali. Sono state dunque selezionate due possibili alternative per la localizzazione del PRT che garantissero la non interazione con i suddetti vincoli (e quindi entrambi idonee): - l'opzione A, in comune di Vernole (area PIP); - l'opzione B, in comune di Melendugno. Sono successivamente stati individuati due tracciati alternativi per collegare le opzioni di PRT all'approdo: - il tracciato opzione A, che avrebbe potuto potenzialmente interferire con vincoli archeologici, essendo infatti molto vicino a un'area caratterizzata da un elevato numero di Pagghiare e al progetto del Parco Archeologico di Acquarica (come definito nel PUG di Vernole), è stato ritenuto non idoneo; - il tracciato opzione B ha mostrato vincoli meno significativi e quindi è stato ritenuto più idoneo poiché, di fatto, attraversa soprattutto terreni agricoli, evita aree di interesse culturale e naturalistico e rispetta al tempo stesso la distanza richiesta dalle aree urbane. Con riferimento alla lunghezza della condotta ad alta pressione, considerando le due alternative di sito del PRT, opzione A e opzione B, la figura 6-4 dell'Allegato 2 all'ESIA mostra chiaramente la maggior lunghezza dell'opzione A di tracciato rispetto all'opzione B.  Il PRT ha lo scopo di misurare, controllare e fornire gas naturale all'interno della rete di Snam Rete Gas. Esso produrrà emissioni solo quando sarà necessario scaldare il gas per allineare la pressione dello stesso ai valori di immissione richiesti da Snam Rete Gas. TAP ha ottimizzato il progetto per consentire una riduzione significativa

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
6	<p>Tale collocazione territoriale ha riverberi estremamente negativi sia nell'immediato, fin dalla fase di costruzione (che comporterà per almeno tre anni - secondo quanto preventivato dalla stessa TAP AG - un'enorme produzione di polveri, di rumore e di inquinamento luminoso soprattutto nelle ore notturne), oltre che nella fase a regime dell'impianto (cfr. le pagine 140 e 214 e seguenti della Studio di Impatto Ambientale e Sociale, dove la stessa società proponente dichiara che le emissioni causate dal sistema di riscaldamento del PRT si propagheranno almeno nel raggio di 720 metri dall'area della stesso PRT).</p>	<p>delle emissioni di CO<sub>2</sub> grazie all'utilizzo di riscaldatori elettrici, che consentono di portare le emissioni di CO<sub>2</sub>, nello scenario teorico più sfavorevole, ad un livello che ammonta allo 0,6% delle emissioni del Comune di Melendugno (dati ufficiali forniti dalla Regione Puglia). Si fa presente che i riscaldatori del PRT a gas naturale saranno in funzione, su base annua, per non più del 2% del tempo totale di funzionamento del PRT (circa 160 ore). Anche i livelli di rumore previsti del PRT risultano entro i limiti nazionali per le operazioni diurne e notturne.</p> <p>Gli impatti ambientali generati dalla fase di costruzione ed esercizio dell'opera sono analizzati nel dettaglio al Capitolo 8 dell'ESIA. In particolare:</p> <p>1) Fase di cantiere</p> <p>- Emissione di polveri - Durante i lavori per la realizzazione del sito del PRT e le attività lungo la pista di lavoro per la realizzazione gasdotto, le emissioni di polvere saranno prodotte principalmente da fenomeni di risospensione di polveri causati dal vento e dal transito di veicoli su strade non asfaltate e secondariamente dalla movimentazione di materiali all'interno del cantiere dovuta a scavi, trasporto di materiali incoerenti e operazioni di riempimento. Tenendo in considerazione le emissioni di polveri dovute alla movimentazione terra per il transito di veicoli, 35,32 kg/giorno di PM10 saranno emesse durante la costruzione del sito del PRT, mentre le attività della pista di lavoro produrranno 40,77 kg/giorno (il calcolo di tali quantitativi di polveri prodotte non ha tenuto in considerazione le misure di mitigazione). Al fine di ridurre il quantitativo di polveri emesse durante la fase di costruzione, tuttavia, saranno adottate alcune misure di mitigazione: a) umidificazione delle superfici e irrorazione delle superfici polverose; b) limitazione della velocità dei veicoli; c) copertura dei materiali incoerenti d) copertura con teli dei mezzi che trasportano materiale incoerente; e) manutenzione periodica delle strade (nella pista di lavoro e nel PRT). Tali mitigazioni produrranno una riduzione delle emissioni di PM10 e di conseguenza una diminuzione delle immissioni, che è stata quantificata per mezzo di uno studio modellistico dedicato. Dai risultati dello studio modellistico si evince che le concentrazioni di PM10 stimate nel lungo termine (concentrazioni medie annue), connesse alla costruzione della PRT rispettano gli standard di qualità dell'aria sia nazionali che internazionali; similmente, anche le concentrazioni di PM10 stimate nel breve termine (concentrazioni giornaliere) dovute alla simultanea attività di costruzione del PRT e della pista di lavoro rispettano gli standard di qualità dell'aria sia nazionali che internazionali.</p> <p>- Emissioni sonore - La principale fonte di rumore durante la fase di cantiere è</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

rappresentata dai macchinari utilizzati per il movimento terra e la preparazione del sito, dai macchinari per la movimentazione dei materiali e dai veicoli per il trasporto dei lavoratori. Le attività di costruzione avranno luogo solo durante il periodo diurno, dal mattino al pomeriggio, solitamente dalle 8.00 fino alle 18.00, ad eccezione della fase di costruzione del microtunnel per il quale è prevista un'attività continua nelle 24 ore. I livelli di emissione sonora previsti durante le fasi di costruzione del gasdotto, del microtunnel e del PRT sono stati valutati con il modello SoundPLAN.

Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di precommissioning (hydrotesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.

## 2) Fase di esercizio

- Emissioni in atmosfera - Come già ricordato (par. 8.5.1.3.1 dell'ESIA), durante la fase di esercizio il PRT produrrà emissioni atmosferiche dalle seguenti sorgenti:

- caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento del gas nel Terminale di Ricezione;
- sfiati di emergenza – solo in caso di emergenza;
- generatori diesel di emergenza – solo in caso di emergenza.

Dai risultati dello studio modellistico emerge che le concentrazioni di inquinanti simulate rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale. In particolare le concentrazioni simulate di CO (massima media mobile sulle 8 ore) risultano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi e le concentrazioni di NO<sub>x</sub> (concentrazione massima oraria) calcolate dal modello risultano pari a circa il 22% dei limiti normativi.

Dal momento che le concentrazioni di NO<sub>x</sub> simulate, seppure nel pieno rispetto dei limiti sia nazionali che internazionali, sono più rilevanti, sono state prodotte alcune mappe delle ricadute al fine di localizzare spazialmente le concentrazioni di NO<sub>x</sub>. Tali mappe mostrano che l'area maggiormente interessata dalle immissioni causate dall'attività del sistema di riscaldamento del gas del PRT è limitata quasi esclusivamente all'area del PRT stesso, estendendosi al di fuori del perimetro del PRT per soli 720 m dalla stessa, rispettando, ad ogni modo, i limiti normativi.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
7	<p>E' del tutto evidente che la collocazione di un enorme stabilimento industriale che, secondo quanto si evince dagli elaborati della società proponente riportanti l'attività a regime, ha bisogno una quantità rilevantissima di energia elettrica per il regolare funzionamento (di cui solo una parte coperta dai riscaldatori elettrici progettati- pag. 131 dello Studio); nel quale è previsto, senza soluzione di continuità per 24 ore al giorno e per il tempo preventivato di cinquanta anni lo svolgimento di una attività per sua natura intrinseca estremamente pericolosa (e asseritamente strategica) asservirà coattivamente ogni altra attività umana che attualmente si svolge ordinariamente nel territorio circostante, stravolgendone il ritmo giornaliero.</p>	<p>In condizioni di normale funzionamento, i riscaldatori elettrici, progettati per fornire energia fino a una potenza di 2 MW, copriranno la maggior parte delle necessità di riscaldamento dell'impianto. Le caldaie a gas, progettate per la rimanente necessità di riscaldamento, copriranno principalmente le necessità dovute agli start-up e alle condizioni transitorie di funzionamento non standard del sistema (si prevede che le caldaie a gas, in questo scenario, funzioneranno per circa il 2% del tempo complessivo di funzionamento del PRT).</p>
8	<p>A fronte di tale cogente obbligo, il soggetto proponente si è limitato a generiche affermazioni di incidenza, non affrontando il problema dell'impatto sulla regolare vita quotidiana della popolazione residente a poche centinaia di metri dallo stabilimento, in tutte le sue articolazioni come l'enorme impatto visivo, il continuo rumore, le immissioni in atmosfera, l'illuminazione estrema per ragioni industriali e di sicurezza, soprattutto nelle ore notturne (circostanza questa che impedirà per le prossime generazioni di aspirare ad un riposo tranquillo e non di passare la notte alla presenza costante di luce artificiale, con riverberi negativi sulla salute), la continua preoccupazione della possibilità di incidenti nella estrema prossimità delle loro abitazioni.</p>	<p>Il problema dell'impatto dell'opera sulla vita quotidiana della popolazione è stato affrontato all'interno del cap. 8 dell'ESIA. In particolare, in fase di esercizio, si avranno i seguenti impatti:</p> <p>1) <u>Impatto visivo</u> (par. 8.5.5.3) - Le uniche infrastrutture che saranno visibili saranno la Valvola di Intercettazione di Linea (BVS), ubicata lungo la condotta, al Kp 0,1, ed il Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT), alla fine del gasdotto, a circa 8 km dalla costa. La BVS è un piccola cabina elettrica ubicata all'interno di un'area recintata delimitata da una recinzione (superficie totale di circa 13 x 14 m); essendo prevista all'interno di un'area coltivata a uliveto sarà visibile da poche decine di metri. Il PRT, costituito da strutture di dimensioni ed altezza maggiori, costituirà un ostacolo visivo solamente dai punti di vista più prossimi all'area (più vicini di 500 m), mentre dagli altri punti di vista le piante di ulivo e il bosco insieme all'asse di displuvio, situati ad est dell'area, nasconderanno le strutture in progetto. A tal proposito si rimanda alla Tavola 9 "Analisi delle condizioni visuali" dell'Allegato 8, che mostra le aree di intervisibilità dell'opera.</p> <p>Per quanto riguarda le strutture del PRT è stato predisposto un progetto di mitigazione ambientale, preliminarmente presentato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto. Gli interventi proposti prevedono alcune misure di mitigazione, elencate di seguito, che consentono di non comportare evidenti mutazioni all'assetto consolidato del paesaggio ed alla sua componente percettiva e tali da ridurre gli impatti visuali sia alla quota del suolo che zenitali.</p> <p>a. <i>Riduzione degli impatti visuali zenitali diurni e notturni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mimetizzazione cromatico-materica delle aree non coperte da vegetazione o non</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

pavimentate.

- riduzione dell'inquinamento luminoso procurato dall'illuminazione artificiale e valutazione e controllo degli indici luminosi verso l'esterno.
- eliminazione delle superfici specchianti.
- mimetizzazione cromatica delle superfici carrabili.
- piantumazione a schema irregolare e naturalistico.

b. *Riduzione degli impatti visivi piano altimetrici diurni e notturni:*

- riduzione dell'altezza dei nuovi volumi.
- mitigazione delle visuali critiche con schermatura vegetale.
- contestualizzazione dei limiti di proprietà.
- naturalizzazione delle nuove recinzioni di sicurezza.
- utilizzo di materiali di finitura delle superfici tipici dell'edilizia rurale.
- mimetizzazione cromatica degli elementi tecnologici dell'impianto (tubazioni orizzontali, torri di sfiato a freddo, valvole di sicurezza, etc.).
- utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone.
- Valutazione e riduzione dell'impatto luminoso .

c. *Tutela delle preesistenze:*

- conservazione della "pagghiara" all'interno del lotto d'intervento.
- recupero delle viabilità poderali esistenti.
- salvaguardia della vegetazione esistente.

2) Rumore (par. 8.5.2.5) - Al fine di stimare il rumore prodotto dall'attività di esercizio del PRT, è stata condotta un'analisi quantitativa dell'impatto potenziale del Progetto attraverso l'utilizzo del modello di propagazione sonora SoundPLAN.  
 Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di precommissioning (hydrotesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.

3) Qualità dell'aria (par. 8.5.1.3) - L'attività temporanea dei riscaldatori del PRT e la generale manutenzione del gasdotto produrranno emissioni atmosferiche trascurabili i cui impatti sulla qualità dell'aria locale saranno altrettanto trascurabili. Il PRT produrrà emissioni atmosferiche dalle seguenti sorgenti:

- caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento del gas nel Terminale di

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

Ricezione;

- sfiati di emergenza e generatori diesel di emergenza – solo in caso di emergenza. Gli sfiati di emergenza e i generatori diesel di emergenza entreranno in funzione solo in condizioni non standard; si prevede che il verificarsi di eventi non standard sia raro e di breve durata, pertanto l'impatto collegato alle suddette emissioni atmosferiche di emergenza è considerato trascurabile. L'impatto potenziale indotto in atmosfera dal funzionamento del sistema di riscaldamento del gas del PRT è stato valutato per mezzo di uno studio modellistico dedicato.

Dalle simulazioni effettuate (Tab. 8.81 - par. 8.5.1.3 dell'ESIA) emerge chiaramente che le concentrazioni d'inquinanti simulate rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale.

In particolare il confronto per le concentrazioni simulate di CO mostra come quest'ultime siano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi. Di conseguenza si può concludere che le concentrazioni di CO indotte dall'esercizio del sistema di riscaldamento del gas del PRT sono trascurabili. Anche le concentrazioni orarie di NOx calcolate dal modello non presentano alcuna criticità rispettando ampiamente tali limiti normativi.

4) Impatto luminoso (par. 8.5.5.3) - L'area interessata dal PRT in progetto attualmente risulta caratterizzata da un inquinamento luminoso notturno quasi nullo. La realizzazione del PRT prevede l'installazione di un sistema di illuminazione che garantisca ottimali livelli di sicurezza ed un controllo costante dell'area operativa. Una riduzione dell'impatto luminoso sarà possibile tramite l'utilizzo di impianti illuminanti specificatamente progettati e conformi agli standard europei e alle normative italiane. Per quanto riguarda le strutture del PRT, al fine di attenuare e limitare la quantità di inquinamento luminoso sono stati previsti corpi illuminanti con orientamento indiretto del fascio verso il basso e con sistemi a basso consumo energetico per i percorsi carrabili.

5) Rischio incidenti (par. 8.7.4.3) - I potenziali impatti/rischi sulla popolazione legati alla sicurezza, derivanti dall'esercizio del gasdotto, sono stimati come bassi. Più nel dettaglio:

a. Le comunità che vivono lungo il tracciato hanno espresso preoccupazioni su questioni di sicurezza associate all'esercizio del gasdotto, in particolare con riferimento ai possibili rischi di esplosioni, danneggiamento della condotta e fughe di gas. Tali perplessità sono generalmente infondate, in virtù della scrupolosa progettazione del gasdotto (il suo interrimento, le restrizioni lungo la pista di lavoro,

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

		<p>le misure di sicurezza e l'uso di stazioni con valvole di intercettazione).</p> <p>b. La mancata rilevazione di fughe di gas è un'eventualità molto rara nei gasdotti moderni, in quanto i sistemi di rilevazione delle fughe consentono un'immediata segnalazione e la conseguente attivazione delle misure di emergenza. Per garantire la sicurezza, il gasdotto sarà monitorato attraverso un Sistema di Rilevazione delle Fughe (SRF) che agisce attraverso il continuo monitoraggio di flusso, pressione e temperatura, evidenziando automaticamente eventuali perdite. Inoltre saranno definite le procedure per le Operazioni di arresto d'Emergenza Controllato, che definiranno gli specifici interventi operativi da adottare in caso di fughe o di minacce e pericoli di altro tipo in ciascuna delle strutture del gasdotto.</p> <p>c. Terminata la fase di cantiere, allo scopo di massimizzare la tutela della salute della comunità locale, lungo il tracciato del gasdotto saranno proibite una serie di attività quali: le perforazioni orizzontali o verticali, l'installazione di tralicci, il posizionamento a terra di piloni o di qualsiasi altro oggetto diverso dalle staccionate di protezione, la costruzione di pali, torri, coperture di cemento, edifici, ecc., oppure l'utilizzo di esplosivi ad una certa distanza dal gasdotto.</p> <p>d. Altri eventi straordinari, quali gravi episodi meteorologici o atti di terrorismo, potrebbero rappresentare un rischio per la sicurezza della comunità interessata. Per questa ragione, saranno individuate e applicate procedure di risposta alle emergenze volte a ridurre al minimo i rischi per la salute e l'incolumità della comunità locale nella remota possibilità che si verifichi uno di questi eventi.</p>
9	<p>Inevitabile perdita, pressoché totale, di valore economico delle proprietà immobiliari situate in prossimità dello stabilimento, anche in considerazione della circostanza che l'eventuale realizzazione dello stesso comporterà come effetto diretto lo stravolgimento delle linee pianificatorie di sviluppo del territorio, in quanto il progetto costituisce un'invasione ed enorme variante al piano urbanistico comunale, in una parte del territorio in cui non è attualmente prevista una zonizzazione dedicata alla allocazione di impianti industriali, in elusione della normativa cogente in tema di Valutazione ambientale strategica.</p>	<p>TAP si impegna a garantire che il reddito e le condizioni di vita di tutte le persone coinvolte dal progetto non subiscano impatti negativi dovuti alla realizzazione del gasdotto e siano mantenuti pari o superiori all'ipotetico livello di uno scenario pre-TAP. Il progetto sta definendo una strategia globale di compensazione per porre rimedio a qualsiasi possibile perdita, e ogni indennizzo sarà regolato da rigorosi principi di trasparenza. TAP ha definito il cosiddetto "Meccanismo per la gestione dei reclami": un processo efficiente e veloce per la ricezione di reclami da parte delle persone che vivono in prossimità del gasdotto e che si sentono danneggiate da TAP. Singoli, gruppi di persone, aziende, portatori di interesse, possono presentare un reclamo direttamente a TAP. TAP valuterà la richiesta, farà degli approfondimenti - se necessario - e cercherà di stabilire una giusta compensazione. Si stima, tuttavia, che non sia probabile un abbassamento dei prezzi immobiliari della zona, in quanto è osservabile da precedenti esperienze di progetto, che siti soggetti ad investimenti e/o acquisizioni di terreni hanno tendenza - piuttosto - all'aumento dei prezzi.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		Secondo la legislazione vigente (D.Lgs 152/06 e s.m.i.), il progetto non è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.
10	Le misure di mitigazione e di ristoro previste (es.: piantumazione di alberi) appaiono evidentemente inidonee, con ciò evidenziando che la società proponente, sotto l'egida della "strategicità europea" dell'impianto, cerca di accreditare la razionalità di una scelta allocativa che, francamente, appare invece del tutto irragionevole e irrispettosa rispetto ai valori essenziali del vivere quotidiano delle popolazioni residenti.	Il trapianto/ripiantumazione degli alberi di ulivo è una tecnica di ripristino/mitigazione utilizzata in molti progetti in Italia e all'estero. A titolo di esempio si ricorda che la stessa Regione, ha già prescritto questa tecnica di mitigazione per altri progetti (es. Strada Regionale 8).
11	Nel territorio in cui è prevista la realizzazione del PRT non è collocata alcuna rete SRG (Snam Rete Gas) e pertanto, risulta all'evidenza come la scelta localizzativa sia, anche per questo verso, irrazionale e immotivata, in quanto il punto di costruzione non è dotato e non è minimamente prossimo ad alcuna infrastrutturazione idonea al trasporto del gas nella rete domestica italiana.	Il tratto di gasdotto a valle del PRT, situato nel comune di Melendugno, sarà di competenza della società Snam Rete Gas. Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sui territori da essa interessati. Il futuro allacciamento comporterà il necessario potenziamento della rete nazionale lungo la direttrice Sud-Nord denominata "Rete Adriatica", che è stata realizzata e posata fino al Comune di Sulmona e che, per la restante parte, è tuttora in fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio.
12	La realizzazione del tratto di collegamento con la rete domestica più prossima di trasporto del gas non è prevista nemmeno nel progetto in questione, con tutto ciò che ne deriva in termini di illegittimità del procedimento di VIA, il quale evidentemente non può essere artificialmente diviso in tronconi, in aperto contrasto con la disposizione di cui all'art. 5, lett. c) del T.U.A., alla stregua del quale l'impatto ambientale e "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lunghe termine, permanente e temporanea, singola e cumulative, positiva e negativa dell'ambiente". Pertanto, è evidente la violazione della stessa ratio della norma in questione, giacché non si può ragionevolmente instaurare una procedura di V.I.A. per la realizzazione di un'opera di imponenti dimensioni (della quale incessantemente si adduce la strategicità internazionale, sia in sede parlamentare che sugli organi di stampa), consegnando un progetto nel quale è contemplata la realizzazione solo di una parte di essa, con uno	Il tratto di collegamento dal Terminale di Ricezione del gasdotto alla rete nazionale sarà di competenza di Snam Rete Gas che a sua volta sarà sottoposto a procedura di VIA secondo la legislazione vigente.



Stato

Società  
Incaricata

Codice Sistema

Disciplina

Tipo Doc.

N° Sequenz.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020

Rev.: 00 / at03

**N****Osservazioni****Risposte**

stabilimento terminale collocato in una zona agricola al confine con il centro abitato di un territorio avente una incontrastata vocazione turistica, ricco di numerose emergenze di pregio ambientale, naturalistico e storico, e assolutamente lontano dal punto più prossimo della rete di trasporto del gas attualmente allocata.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 18 Osservazioni dell'Associazione Ecologisti Democratici Salento - DVA-00-2013-0025952

L'osservazione trasmessa dall'Associazione Ecologisti Democratici Salento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 13/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 18-1 Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Ecologisti Democratici Salento

N	Osservazioni	Risposte
1	E' impossibile valutare l'impatto complessivo dell'opera in assenza di una integrazione con il progetto relativo al collegamento della stessa in rete Snam. Ciò determina l'inevitabile lesione dei principi della reductio ad unitatem della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.	Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera. Dall'analisi tecnica preliminare, peraltro, è emerso che: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le due ipotesi di tracciato non dovrebbero interessare direttamente aree SIC (Siti Interesse comunitario) e ZPS (Zone Protezione Speciale) e neppure aree naturali protette istituite ai sensi della Legge 394/91.</li> <li>- i lavori di costruzione del gasdotto comporteranno un impatto temporaneo e del tutto reversibile, tenuto conto delle modalità operative che Snam Rete Gas adotta nella realizzazione delle sue opere, salvaguardando l'ambiente e i territori attraversati e ripristinando lo stato dei luoghi mediante interventi di ingegneria naturalistica e nel rispetto della biodiversità, con un approccio orientato alla sostenibilità ambientale ed al valore condiviso.</li> </ul>
2	Previsione nel Progetto Definitivo dell'opera di un enorme "microtunnel", da scavare sotto la foresta costiera cla spiaggia e da prolungare poi in mare fino a 800 metri dalla linea di costa al fine di superare i numerosi vincoli gravanti sulla fascia costiera: un micro tunnel destinato a creare gravi problemi di rischio idrogeologico, eco sistemico, dell'habitat protetto e delle persone che in quella costa vivono, lavorano e sono ospitate per turismo.	Proprio allo scopo di preservare il litorale costiero è stata scelta la tecnologia del microtunnel che permetterà di eseguire l'approdo passando al di sotto del litorale costiero, non ci sarà quindi alcun impatto diretto sul litorale. Si sottolinea inoltre come la velocità di avanzamento della trivella per lo scavo del microtunnel sia di circa 1-1,5 metri al giorno, con un funzionamento 24 ore su 24, e di conseguenza un impatto vibrazionale non significativo e quindi si esclude sul litorale anche impatto di tipo indiretto.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
3	<p>Previsione nel Progetto Definitivo dell'opera di un grande terrapieno in mare a poche decine di metri di profondità innanzi all'orifizio del micro tunnel finalizzato a ridurre alcuni problemi di dinamica costiera gravanti sull'area di innesto condotta sottomarina - microtunnel, pur esso destinato, come già il micro tunnel, a creare gravi problemi di rischio idrogeologico, eco sistemico, dell'habitat protetto, e delle persone.</p>	<p>Come definito al Paragrafo 2.1.4.2 del Progetto Definitivo e nel Paragrafo 4.2.4.2.5 del Quadro Progettuale, il terrapieno avrà una superficie limitata, sarà infatti lungo circa 250 m, con una profondità che va dai -27 a -32 metri al di sotto del livello del mare. Tale opera non causerà, né per caratteristiche, né per estensione e localizzazione, nessun impatto ad idrologia, habitat, ecosistemi e persone. In particolare, non vi sarà impatto sulla prateria di Posidonia Oceanica o sui banchi di corallo in quanto, come dimostrato dalle surveys effettuate (si faccia riferimento a quanto descritto nel Paragrafo 6.2.7.2.2 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale), a quelle profondità vi è presenza solo di detriti costieri.</p>
4	<p>Previsione nel Progetto Definitivo dell'opera di costruzioni di profondità di tipo e numero imprecisato tese a migliorare la stabilità della condotta sottomarina in una zona particolarmente problematica per le forti correnti del canale d'Otranto rna presumibilmente tali da turbare sensibilmente l'ecosistema, in primis per i materiali artificiali che le costituiranno, laddove dovranno farsi.</p>	<p>La tecnologia avanzata di microtunneling, come indicato al Paragrafo 4.1.2.3 del Quadro Progettuale, verrà utilizzata al fine di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea, in quanto tale metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia Oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di alghe. Inoltre, permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione e la duna presenti nell'area di progetto.</p>
		<p>A circa 50 m di distanza dalla condotta, parallelamente ad essa, verrà posizionato un Cavo a Fibra Ottica (FOC). Tale cavo sarà interrato ad 2 m di profondità sotto il fondale</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>marino al fine di proteggerlo dalle reti a strascico, dall'ancoraggio delle imbarcazioni e da altre attività (si faccia riferimento al Progetto Definitivo consegnato contestualmente al presente documento).</p>
5	<p>Alto impatto ambientale generato dalla previsione nel Progetto Definitivo dell'opera di una centrale di depressurizzazione dotata di centrali termiche di potenza rilevante con relativi alti camini.</p>	<p>Il Terminale di Ricezione del Gasdotto è descritto al Paragrafo 4.1.6. Il Terminale di Ricezione del Gasdotto ha la funzione di controllare e misurare fiscalmente la portata di gas naturale che viene immessa nella rete di Snam Rete Gas. Durante le normali operazioni il PRT non produce emissioni in atmosfera. Le necessità di riscaldamento del gas sono coperte normalmente da riscaldatori elettrici che non comportano alcun tipo di emissione in atmosfera. Emissioni occasionali dalle caldaie a gas sono previste solo durante eventuali fermate e ripartenze del terminale ed in caso di rapide variazioni della pressione della rete gas di SRG. Come caso conservativo, si è considerato un funzionamento delle caldaie a gas per un tempo massimo pari a 160 ore all'anno (2% del totale).</p> <p>All'interno dell'area dedicata al Terminale di Ricezione del Gasdotto saranno collocati 2 sfiati freddi che possono essere utilizzato per liberare in atmosfera il gas contenuto all'interno della condotta. La depressurizzazione delle apparecchiature si verificherà solo a seguito di un'emergenza o per il normale spegnimento del PRT, inoltre si sottolinea che, essendo il gas naturale più leggero dell'aria verrà disperso facilmente senza nessuna combustione (sfiato freddo).</p>
6	<p>Inconsistenza dell'analisi e della valutazione delle alternative localizzative e assenza di motivazione della mancata considerazione dell'alternativa cosiddetta 'No Action' (decisione di non eseguire l'opera).</p>	<p>L'Alternativa "nessun progetto" è stata ampiamente considerata all'interno dell'Allegato 2 - Analisi delle Alternative dell'ESIA, par. 1.2.1. In tale paragrafo vengono analizzati i benefici a livello nazionale ed europeo derivanti dalla realizzazione dell'opera e le conseguenze, per l'Italia e l'Europa, derivanti dalla non realizzazione della stessa. L'alternativa "nessun progetto" impedirebbe la realizzazione di numerosi vantaggi del progetto TAP per l'Italia e l'Europa nel suo complesso. Le conseguenze dell'alternativa "nessun progetto" verrebbero riscontrate sia a livello politico che economico e danneggerebbero l'Italia in termini di interessi geopolitici ed economici riconosciuti in diverse occasioni, sia a livello europeo che nazionale.</p> <p>A livello europeo, l'alternativa "nessun progetto" significherebbe mancare obiettivi cruciali della politica energetica europea, nonché impedire indirettamente che l'Europa nel suo complesso riceva i benefici di una maggiore diversificazione, concorrenza, sicurezza dell'approvvigionamento e integrazione del mercato. A livello nazionale, l'alternativa "nessun progetto" significherebbe la mancanza di benefici per l'Italia derivanti da una</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		<p>maggior concorrenza, diversificazione, sicurezza degli approvvigionamenti, liquidità e integrazione del mercato del gas in Italia. L'alternativa "nessun progetto" rappresenterebbe inoltre una opportunità economica persa per l'Italia attraverso la perdita di lavoro, sia diretto che indiretto, che la mancata costruzione del progetto comporterebbe. Nel contesto delle relazioni internazionali italiane, l'alternativa "nessun progetto" significherebbe anche che l'Italia avrebbe fallito nel soddisfare i suoi impegni internazionali verso i partner europei e non europei.</p>
7	<p>Concentrazione dell'attenzione della VIA e del progetto sulle immediate prossimità del gasdotto, in contrasto con la prassi delle VIA di una attenzione 'al sistema' costruito su differenti livelli di ampiezza delle realtà impattate</p>	<p>Le realtà impattate sono state analizzate nel Capitolo 6 -Quadro Ambientale a livello regionale, sub regionale o all'interno di un'area definita e argomentata dal Proponente in funzione della tipologia di componente trattata (Area Vasta). Infatti, tale area può assumere confini differenti a seconda della componente ambientale considerata e del tipo di effetto in esame.</p> <p>Inoltre, tutte le componenti sono state analizzate nel dettaglio all'interno dell'Area di Studio costituita da un corridoio di 2km incentrato sul Tracciato di Progetto.</p>
8	<p>L'analisi degli scenari alternativi è condizionata in modo non giustificato alla presenza di praterie di Posidonia che, peraltro, non sono comunque influenzate dall'opera grazie alla tecnologia di microtunnel utilizzata. Non è possibile quindi considerare validi gli scenari alternativi proposti ed è necessaria una nuova analisi di scoping per selezionare il punto di attracco dell'opera che minimizzi gli impatti</p>	<p>Le praterie sottomarine di Posidonia oceanica sono considerate un importante ecosistema del Mediterraneo e figurano fra le tipologie di habitat "prioritario" ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/EEC (si veda par. 6.2.6.3 dell'ESIA), pertanto è fondamentale preservarle e tutelarle.</p> <p>Se da un lato la perforazione del microtunnel consentirà di evitare un impatto diretto sulla Posidonia oceanica, va tuttavia considerato che tale tecnologia ha dei limiti di utilizzo; è infatti possibile realizzare microtunnel solamente per brevi tratti in condizioni morfologiche e litologiche idonee. Il microtunnel in progetto sarà lungo circa 1.485 m, di cui 600 m onshore; lunghezze superiori sarebbero di difficile attuazione.</p> <p>In aggiunta alle considerazioni sopra riportate, si rimanda all'Allegato 4 delle richieste di integrazione del MATTM in cui TAP AG ha analizzato nel dettaglio dei potenziali tracciati all'interno dei macro corridoi. Tale analisi ha dimostrato che l'alternativa di S.Foca, anche non considerando la presenza di Posidonia, risulta ugualmente come una delle rotte migliori dal punto di vista ambientale, tecnico e paesaggistico.</p>
9	<p>Inevitabile perdita, pressoché totale, di valore economico delle proprietà immobiliari situate in prossimità dello stabilimento, anche in considerazione della circostanza che l'eventuale realizzazione dello stesso comporterà come effetto diretto lo stravolgimento delle linee pianificatorie di sviluppo del territorio, in quanto il progetto costituisce</p>	<p>TAP si impegna a garantire che il reddito e le condizioni di vita di tutte le persone coinvolte dal progetto non subiscano impatti negativi dovuti alla realizzazione del gasdotto e siano mantenuti pari o superiori all'ipotetico livello di uno scenario pre-TAP. Il progetto sta definendo una strategia globale di compensazione per porre rimedio a qualsiasi possibile perdita, e ogni indennizzo sarà regolato da rigorosi principi di</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>un'invadente ed enorme variante al piano urbanistico comunale, in una parte del territorio in cui non è attualmente prevista una zonizzazione dedicata alla allocazione di impianti industriali, in elusione della normativa cogente in tema di Valutazione ambientale strategica.</p>	<p>trasparenza. TAP ha definito il cosiddetto “Meccanismo per la gestione dei reclami”: un processo efficiente e veloce per la ricezione di reclami da parte delle persone che vivono in prossimità del gasdotto e che si sentono danneggiate da TAP. Singoli, gruppi di persone, aziende, portatori di interesse, possono presentare un reclamo direttamente a TAP. TAP valuterà la richiesta, farà degli approfondimenti - se necessario - e cercherà di stabilire una giusta compensazione. Si stima, tuttavia, che non sia probabile un abbassamento dei prezzi immobiliari della zona, in quanto è osservabile da precedenti esperienze di progetto, che siti soggetti ad investimenti e/o acquisizioni di terreni hanno tendenza - piuttosto - all'aumento dei prezzi.</p>
<p>10</p>	<p>In riferimento alla Strategicità del progetto nel contesto della strategia energetica nazionale: le motivazioni del progetto negli elaborati presentati sembrano deboli e confuse, infatti riteniamo che in Italia ci sia già un hub fisico del gas e non è il progetto in questione a risolvere i problemi legati alla diversificazione delle fonti in Europa. Il prezzo del gas in Italia si attesta intorno 34 centesimi per standard m<sup>3</sup> tasse escluse, quindi allineato a quello di Francia e Germania (fonte Paolo Scaroni AD ENI). Di conseguenza, un altro punta d'approvvigionamento (oltre quelli di Tarvisio, Passo Griess, Mazzara Del Vallo, Gela, Panigaglia, Gorizia e Cavarzere) non andrebbe a aumentare la competitività. ma aggraverebbe la sovraccapacità della rete che pesa in maniera incisiva sulla bolletta energetica sotto la voce infrastrutture. Considerando che il gasdotto TAP, con approdo a San Foca e PRT in agro di Melendugno fra i comuni di Vernole, Calimera, Castrì e lo stesso Melendugno è un progetto incompleto, è evidente che le infrastrutture atte a completare l'opera sarebbero a carico di SNAM e quindi della collettività. Per avere autorevole riscontro sulla superfluità di quest'opera citiamo le parole di Guido Bortoni, Presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, in riferimento al progetto di HUB del gas in Italia, di cui TAP si vanta di essere la chiave di volta: "Possiamo, ma non dobbiamo diventarlo. E' solo nell'interesse di un mercato integrato europeo, non certo sulle spalle del consumatore italiano".</p>	<p>La strategicità di TAP è supportata sia dalla definizione di TAP come progetto di interesse comune a livello europeo sia dalla sua inclusione nella strategia nazionale energetica in Italia. Tali inclusioni riconoscono direttamente a TAP la capacità di contribuire in modo strategico alla questione dell'approvvigionamento dato che i progetti di interesse comune sono stati definiti anche sulla base della loro abilità di contribuire alla sicurezza di approvvigionamento, concorrenza, integrazione dei mercati e sostenibilità ambientale come obiettivi di politica energetica europei. TAP si inserisce inoltre in un progetto più ampio di realizzazione del cosiddetto Corridoio Sud del gas per garantire all'Europa approvvigionamenti dal Mar Caspio e area mediorientale. L'intero Corridoio Sud è stato identificato da tempo come uno dei corridoi strategici per l'approvvigionamento di gas naturale sia dell'Europa che dell'Italia e come progetto di interesse comune europeo nel suo insieme.</p> <p>La strategicità del progetto TAP in particolare è inoltre dimostrata dalla sua selezione come gasdotto per la consegna dei volumi di gas dalla seconda fase del giacimento di Shah Deniz in Italia. Il gas importato da TAP contribuirà direttamente allo sviluppo del mercato del gas in Italia con un aumento della liquidità, concorrenza e diversificazione delle forniture a beneficio dei prezzi sia all'ingrosso che al dettaglio. Tali benefici sono stati riconosciuti esplicitamente anche dalle autorità di regolazione in Italia, Grecia ed Albania nella decisione congiunta di esenzione da alcune parti della regolazione europea già concessa a TAP.</p>



Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N****Osservazioni****Risposte**

- |    |   |   |
|----|---|---|
| 11 | <p>A partire dal 2008 l'attività di generazione di energia elettrica da ciclo combinate (turbo gas), grazie all'apporto delle fonti rinnovabili, ha perso il 45%, risulta alquanto improbabile che vi sia un aumento dei consumi tale da mettere in crisi l'attuale sistema di approvvigionamento basato su contratti Take Or Pay, vista anche l'altissima capacità di trasporto italiana.</p> <p>E' evidente, quindi, che l'infrastruttura in questione si andrebbe ad inserire in un mercato saturo con una esternalizzazione dei costi delle opere accessorie a carico dei consumatori italiani.</p> <p>Non a caso, l'ultima trimestrale di SNAM Rete Gas mette sotto la lente di ingrandimento un eccesso di costi infrastrutturali dovuti alla sovraccapacità di trasporto della rete attualmente attiva a fronte di un enorme calo dei consumi ormai consolidato negli ultimi 5 anni.</p> <p>Fonte SNAM Rete gas.</p> | <p>L'interesse del mercato per il gas prodotto dalla seconda fase del giacimento Shah Deniz è testimoniato dalla lista di acquirenti già identificati e pubblicati per tale gas, smentendo la tesi per cui il mercato sarebbe saturo in una prospettiva 2020 ed oltre. Il recente piano industriale di sviluppo 2014-2017 presentato da Snam Rete Gas indica inoltre le priorità di investimento per l'impresa maggiore di trasporto identificando la necessità di ulteriori investimenti infrastrutturali sia per capacità di import che di export e per investimenti regionali.</p> |
|----|---|---|



Stato

Società  
Incaricata

Codice Sistema

Disciplina

Tipo Doc.

N° Sequenz.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

## 19 Osservazioni dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte - DVA-00-2013-0025979

L'osservazione trasmessa dall'Avv. Vincenzo Antonio Conte al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 13/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione, pervenuta in triplice copia, fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Le controdeduzioni a tale osservazione sono state riportate al Paragrafo 20, *Osservazione dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte - DVA-00-2013-0025984*.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

## 20 Osservazioni dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte - DVA-00-2013-0025984

L'osservazione trasmessa dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 13/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 20-1 Controdeduzioni alle osservazioni dell' Avv. Vincenzo Antonio Conte

N	Osservazioni	Risposte
1	<p>Osservazioni al PPTR A.1 – litorale di Melendugno, loc.tà San Foca: Sistema ecologico terra-mare: d) Unità marino-costiere ad alto grado di naturalità – Posidonia oceanica, Cymodocea, incompatibili col progetto TAP, salvo loro obliterazione e sbancamento;</p> <p>In sintesi (lett. A.1): - relativamente alla localizzazione della Posidonia oceanica e della Cymodocea non coincide tra quanto riportato dal PPTR e la cartografia del progetto TAP che ne prevede, tra l'altro, l'attraversamento. [Riteniamo quindi che la cartografia del PPTR "6.2–Stuttura ecosistemica-ambientale" / "6.2.2. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" manchi di riportare correttamente gli Ulteriori Contesti paesaggistici "SIC Mare" nella zona di San Foca (esattamente nella zona di approdo del gasdotto TAP). L'ecosistema marino costiero è stato invece rilevato e rappresentato dal progetto TAP, con specie biologicamente ed ecosistemicamente rilevanti quali sono la Posidonia oceanica e la Cymodocea.]</p>	<p>Cordone dunale: proprio allo scopo di preservare il litorale costiero è stata scelta la tecnologia del microtunnel che permetterà di eseguire l'approdo passando al di sotto del litorale costiero, non ci sarà quindi alcun impatto diretto sul litorale. Si sottolinea inoltre come la velocità di avanzamento della trivella per lo scavo del microtunnel sia di circa 1-1,5 metri al giorno, con un funzionamento 24 ore su 24, e di conseguenza un impatto vibrazionale non significativo e quindi si esclude sul litorale anche impatto di tipo indiretto.</p> <p>Posidonia Cymodocea: un'indagine subacquea diretta, realizzata nel 2013 in corrispondenza dell'uscita del microtunnel, nell'area di dragaggio (si faccia riferimento all'Appendice 12, Allegato 7 dell'ESIA), ha evidenziato l'assenza di Posidonia Oceanica, considerata habitat "prioritario" (Direttiva del Consiglio 92/43/EEC - Codice: 1120), e la presenza di Cymodocea nodosa, che, al contrario non è elencata negli allegati I e IV della direttiva sugli habitat e non è inclusa tra le specie vulnerabili che figurano nella Lista Rossa IUCN. Come mostra la figura 6-46 (Capitolo 6 dell'ESIA), nell'area interessata (7000 m<sup>2</sup>, 50 m x 140 m) dall'indagine subacquea la Cymodocea è stata individuata sottoforma di prateria densa e come prateria sparsa tra i 19,4 m e i 23,7 m di profondità. Il tratto rimanente dell'area di indagine è, invece, risultato essere occupato da detrito costiero. Lo scavo che verrà realizzato all'uscita del microtunnel avrà una lunghezza di 110 m, pertanto si ritiene che l'attività di dragaggio della trincea impatterà direttamente una piccola zona di Cymodocea nodosa, ma, la contenuta lunghezza dei lavori (110 m) ne ridurrà al minimo l'impatto diretto. Inoltre tale impatto potrà essere mitigato con ulteriori misure specifiche che comprendono il monitoraggio</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		dei livelli di sedimenti in sospensione nel corso dello scavo e la realizzazione di un video della Cymodocea prima delle operazioni di scavo, immediatamente dopo e un anno dopo, per verificarne la ricolonizzazione nella zona di scavo ed eventualmente preparare ed eseguire uno schema di reimpianto attivo.
		L'area SIC Mare non è prevista da nessun Piano urbanistico/territoriale a livello locale, regionale, nazionale o europeo.
2	Osservazioni al PPTR A.2 – litorale di Melendugno, a nord di San Foca 6.1.1 Componenti geomorfologiche: Ulteriori Contesti - Cordoni dunari, non adeguatamente rappresentati ed incompatibili col progetto TAP, salvo loro sbancamento;	Proprio allo scopo di preservare il litorale costiero è stata scelta la tecnologia del microtunnel che permetterà di eseguire l'approdo passando al di sotto del litorale costiero, non ci sarà quindi alcun impatto diretto sul litorale. Si sottolinea inoltre come la velocità di avanzamento della trivella per lo scavo del microtunnel sia di circa 1-1,5 metri al giorno, con un funzionamento 24 ore su 24, e di conseguenza un impatto vibrazionale non significativo e quindi si esclude sul litorale anche impatto di tipo indiretto.
		La compatibilità del Progetto con il PPTR è riportato al Paragrafo 3.3.4.5 del Capitolo 3 - Quadro Programmatico.
3	Osservazioni al PPTR B.1 – Litorale a nord di Cerano (Brindisi) Sistema ecologico terra-mare: Unità marino-costiere ad alto grado di naturalità – Posidonia oceanica e Coralligeno, incompatibili col progetto TAP, salvo loro obliterazione e sbancamento;	Uno dei parametri utilizzati al fine di identificare l'Alternativa più idonea (Tracciato di Progetto) è stato quello di valutare la presenza e l'estensione della Posidonia mappata dagli strumenti di pianificazione vigenti o adottati. Tali valutazioni hanno permesso di considerare l'approdo di S. Foca come il più idoneo (Allegato 2 - Analisi delle Alternative).
4	Osservazioni al PPTR B.2 – Litorale a sud di Cerano (Brindisi): Sistema ecologico terra-mare: Unità marino-costiere ad alto grado di naturalità – Posidonia oceanica e Coralligeno, incompatibili col progetto TAP, salvo loro obliterazione e sbancamento;	Uno dei parametri utilizzati al fine di identificare l'Alternativa più idonea (Tracciato di Progetto) è stato quello di valutare la presenza e l'estensione della Posidonia mappata dagli strumenti di pianificazione vigenti o adottati. Tali valutazioni hanno permesso di considerare l'approdo di S. Foca come il più idoneo (Allegato 2 - Analisi delle Alternative).
5	Osservazioni al PPTR B.3 – Litorale a sud di Cerano (Brindisi): 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: Beni – Parchi e riserve: Ulteriori Contesti – Aree di rispetto dei parchi e riserve naturali, Siti di rilevanza naturalistica: SIC e SIC Mare incompatibili col progetto TAP, salvo loro obliterazione e sbancamento;	Uno dei parametri utilizzati al fine di identificare l'Alternativa più idonea (Tracciato di Progetto) è stato quello di valutare la presenza e l'estensione della Posidonia mappata dagli strumenti di pianificazione vigenti o adottati. Tali valutazioni hanno permesso di considerare l'approdo di S. Foca come il più idoneo (Allegato 2 - Analisi delle Alternative).
6	Osservazioni al PPTR	Uno dei parametri utilizzati al fine di identificare il Tracciato di Progetto è stato quello di

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
	<p>B.34 – Litorale a sud di Cerano (Brindisi):            6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: Beni – Parchi e riserve: Ulteriori Contesti – Aree di rispetto dei parchi e riserve naturali, Siti di rilevanza naturalistica: SIC e SIC Mare incompatibili col progetto TAP, salvo loro obliterazione e sbancamento;</p>	<p>valutare la presenza di aree protette mappate dagli strumenti di pianificazione vigenti o adottati. Tali valutazioni hanno permesso di considerare l'approdo di S. Foca come il più idoneo (Allegato 2 - Analisi delle Alternative).</p>
7	<p>Osservazioni al PPTR            C. – Litorale a sud di Brindisi, limite sud-est dell'area ASI:            6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: Beni – Parchi e Riserve: parchi e riserve naturali regionali, incompatibili col progetto TAP ed ove peraltro insiste una discarica incontrollata di rifiuti speciali; Ulteriori Contesti – Aree di rispetto dei parchi e riserve naturali, Siti di rilevanza naturalistica: ZPS, SIC e SIC Mare incompatibili col progetto TAP, salvo loro obliterazione e sbancamento;</p>	<p>Uno dei parametri utilizzati al fine di identificare il Tracciato di Progetto è stato quello di valutare la presenza di aree protette mappate dagli strumenti di pianificazione vigenti o adottati. Tali valutazioni hanno permesso di considerare l'approdo di S. Foca come il più idoneo (Allegato 2 - Analisi delle Alternative).</p>
8	<p>Attualmente il SIC mare antistante la loc.tà di San Foca e inverosimilmente riportato nella cartografia del PPTR, al "foglio n.513 - Ulteriori contesti (6.2.2.), con una soluzione di continuità ingiustificabile sotto l'aspetto ecosistemico-ambientale e geomorfologico, tale da determinare un palese invito e corridoio di ingresso all'approdo del gasdotto TAP.</p>	<p>L'osservazione non richiede risposta</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 21 Osservazioni Comune di Melendugno - DVA-00\_2013-0026471

L'osservazione trasmessa dal Comune di Melendugno al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 19/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 21-1 Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Melendugno

N	Osservazioni	Risposte
1	Si tralascia l'argomento preliminare, se cioè è proprio necessaria l'adduzione del gas dall'Azerbaijan, in considerazione dell'evoluzione in atto dell'approvvigionamento energetico, sempre meno legato a fonti fossili, con preferenze crescenti delle energie rinnovabili, particolarmente eolico e fotovoltaico.	I benefici attesi e stimati dal Governo italiano sono stati specificati nella Strategia Energetica Nazionale, pubblicata lo scorso marzo 2013 dopo una ampia consultazione che ha coinvolto cittadini, associazioni, istituzioni e imprese. Siamo il Paese in Europa più dipendente dal gas sia per la generazione elettrica sia, più in generale come quota di consumi primari. Per questo, nell'ottica di garantire una maggiore sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti energetici, anche nell'ottica della creazione dell'Hub del Gas, TAP è considerato strategico in virtù anche di quelli che potranno essere le riduzioni attese del costo complessivo del gas. Il sostegno dato dal Governo Italiano a TAP si basa sulla consapevolezza del suo contributo atteso per la riduzione del costo complessivo della bolletta del gas stimata nella SEN a 6,5 miliardi di euro, grazie ai positivi effetti che esso può avere sui costi di approvvigionamento della materia prima.
2	Il primo criterio è la vicinanza al punto di collegamento con la rete utilizzatrice di distribuzione SNAM di Mesagne, cioè Brindisi, nell'ambito dell'area industriale già consolidata e nell'immediato confine, con costi sostenuti, con minore consumo di territorio, in prossimità delle Centrali Elettriche esistenti di Cerano e Costa Morena, per eventuale loro alimentazione anche parziale, previa riconversione. E' risibile scoraggiare tale soluzione per la "presenza" di "Alga Posidonia oceanica", sia perché è presente nell'area prospiciente la spiaggia S. Basilio di San Foca-Melendugno e poi perché il suo parziale sfoltimento sarebbe un inconveniente di gran lunga inferiore al degrado che	L'alternativa di approdo nell'area industriale di Brindisi (macro corridoio C, come definito nell'Allegato 2 "Analisi delle Alternative") è stata scartata anche per la presenza di aree protette, una vasta area SIC (Sito di Interesse comunitario) e un'area ZPS (Zona di Protezione Speciale) lungo la costa. Entrambe fanno parte della Rete NATURA 2000 e sono protette e vincolate dalla normativa comunitaria (Direttiva 92/43/EEC, Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Natura 2000) e nazionale (Decreto del Presidente della Repubblica n° 357/97) Al contrario lungo la costa di S. Foca, in corrispondenza dell'area di approdo

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N****Osservazioni**

subirebbe la predetta spiaggia e dintorni, con conseguente allontanamento di numerosi bagnanti e turisti.  
Tale degrado si estenderebbe alle Marine di Melendugno nel suo complesso (T. Specchia, S. Foca, Roca T. dell'Orso, S. Andrea) vanificando il riconoscimento nazionale con tanti anni di Bandiera Blu e quella speciale di lega Ambiente - 5 Vele.  
A fianco di S. Basilio c'è il sito della "Caciulara", con i famosi scogli tutelati dal WWF.

**Risposte**

scelta dal progetto TAP, non sono presenti aree SIC o ZPS, ma sono state rilevate evidenze frammentate (patch) di Posidonia Oceanica. Tuttavia l'interferenza diretta con la Posidonia verrà evitata tramite la costruzione di un microtunnel: lo scavo per il posizionamento del gasdotto verrà realizzato al di sotto dell'apparato radicale della popolazione delle fanerogame presenti. Non si ritiene che la costruzione del gasdotto possa provocare impatti significativi sul turismo balneare che caratterizza le Marine di Melendugno in quanto:

- la fase di cantiere sarà oggetto di un'attenta pianificazione. In prossimità della costa saranno sospese le attività durante il periodo estivo per evitare interferenze con le attività legate al turismo. Le attività svolte lungo la costa saranno di breve durata e sarà utilizzata la tecnologia avanzata di microtunneling, tale tecnica permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione;
- durante la fase di esercizio non si prevedono impatti significativi sul turismo lungo la fascia costiera a causa della presenza del gasdotto (che si ricorda essere interrato). In supporto a questa tesi, si ricorda che TAP ha commissionato a Nomisma Energia un studio che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu. In tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione non ha alcun impatto significativo sui flussi turistici.

Inoltre si ricorda che in Italia 8 Comuni costieri attraversati da gasdotti sono località turistiche che godono del riconoscimento della Bandiera Blu. Un esempio è Porto Viro all'interno del Parco del Delta del Po: in tale area il turismo non ha subito alcun impatto negativo a seguito della realizzazione del rigassificatore e del gasdotto, nel rispetto delle norme ambientali. Tale località è caratterizzata da uno scanno, una lingua di sabbia, sotto la quale passa la pipeline, ma lo scanno non è stato minimamente toccato dai lavori di realizzazione grazie alla tecnologia utilizzata molto evoluta che a fatto passare il tubo a 30 metri di profondità sotto questa lingua di sabbia. Porto Viro continua ad essere meta di molti stranieri che vengono qui richiamati dalla bellezza del paesaggio.

In aggiunta si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 4 delle risposte alle

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
3	<p>A ridosso della predetta spiaggia è stato infine apposto il vincolo dal piano Paesaggistico Regionale adottato recentemente dalla Regione Puglia a protezione delle bellezze naturali, delle dune sabbiose, di pinete e macchia mediterranea, con finalità conservative e con esclusione di qualunque opera di trasformazione.</p> <p>Tutti aspetti visibili e di gran lunga più rilevanti del semplice spostamento parziale dell'Alga Posidonia invisibile.</p>	<p>integrazioni richieste dal MATMM.</p> <p>All'Allegato 8 - Relazione Paesaggistica e al Capitolo 3 - Quadro Programmatico dell'ESIA si riporta un'analisi dettagliata delle componenti paesaggistiche e della rispettiva vincolistica. Si sottolinea come, proprio allo scopo di preservare il litorale costiero (macchia, dune, spiaggia), è stata scelta da TAP AG la tecnologia del microtunneling.</p> <p>Nel dettaglio, il vincolo del PPTR consiste in Immobili e Aree Dichiarate di Notevole Interesse Pubblico ai sensi dell'art.136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. In tali aree, per interventi e progetti non assoggettati all'art. 95, le NTA rimandano agli obiettivi di qualità presenti nelle schede dei relativi ambiti (Elaborato n.5 del PPTR) e riportati al Paragrafo 3.3.4.5.5 dell'ESIA.</p>
4	<p>Nello studio eseguito sulla TAP - Sintesi non tecnica, a pag. 21 di 68 basta inserire per il canale D il segno Non idoneo (colorazione rossa) nella casella relativa ed inserire la positività ambientale di Brindisi, corridoio C, da preferire perché più vicino a SNAM - Mesagne e perché è più semplice individuare nell'area stessa o negli immediati dintorni la superficie necessaria per l'impianto di depressurizzazione e la valvola di smistamento.</p>	<p>La tabella 3-1, contenuta nella Sintesi non Tecnica a pag. 21 di 68, riporta i risultati di un'analisi accurata e sistematica dei vincoli sociali e ambientali presenti all'interno dei corridoi ipotizzati per la realizzazione del progetto, al fine di scartare quelli non idonei (par. 4.3 dell'Allegato 2 all'ESIA). Gli indicatori considerati, ai fini dell'assegnazione dell'idoneità, sono stati: a) uso del suolo; b) presenza di aree protette; c) presenza di posidonia oceanica; d) presenza di vincoli idrogeologici PG3; e) presenza di vincoli del PUTT/p. Da tale analisi si è quindi potuto concludere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il corridoio C (di Brindisi) risulta "non idoneo" per la presenza di aree protette e per la presenza di posidonia oceanica;</li> <li>- il corridoio D (di Lecce) risulta "idoneo" per tutti gli indicatori considerati.</li> </ul> <p>Si sottolinea inoltre che nella documentazione integrativa consegnata unitamente al presente documento (Allegato 4 delle risposte alle richieste di integrazione del MATMM) è presentato un approfondimento dell'Analisi delle Alternative che conferma l'analisi già effettuata e contenuta nel documento di ESIA.</p>
5	<p>L'approdo del gasdotto, se proprio si deve fare, è da escludere tassativamente a S. Foca o le altre Marine di Melendugno, per i ragguardevoli danni ambientali ed economici (turismo) e caso mai è da preferire il corridoio di Brindisi, perché vicinissimo a SNAM - Mesagne e può altresì essere utile alla vicina centrale Elettrica di Cerano per eventuale rapida utilizzazione del gas, senza generare significativi inconvenienti ambientali.</p>	<p>All'interno del Capitolo 8 dell'ESIA sono stati analizzati nel dettaglio tutti i potenziali impatti ambientali, sociali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio che potrebbero essere generati dal Progetto, sia sulla comunità locale che sull'ambiente.</p> <p>Con particolare riferimento al turismo, come riportato al par. 8.7.2.3 dell'ESIA, studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>“tradizionali” come il turismo, né rappresentano un ostacolo all’ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu). Come più volte ribadito, si ritiene improbabile che la presenza del gasdotto possa rappresentare un danno per il settore turistico-balneare poiché l’approdo verrà realizzato in microtunnel, al fine di evitare impatti sulla fascia costiera. Anche i disturbi visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS saranno molto limitati ed avranno nel lungo termine impatti bassi sulle attività turistiche. Queste aree, infatti, sono interne e circondate da alberi, di conseguenza risultano di non facile individuazione dalla strada e completamente non percepibili dalla costa (par. 8.5.5.3 dell’ESIA).</p> <p>La scelta di realizzare il progetto nel corridoio D (di Lecce) anziché nel corridoio C (di Brindisi) deriva da un’analisi accurata e sistematica dei vincoli sociali e ambientali presenti all’interno dei corridoi stessi, al fine di scartare quelli non idonei (par. 4.3 dell’Allegato 2 all’ESIA). Gli indicatori considerati, ai fini dell’assegnazione dell’idoneità, sono stati: a) uso del suolo; b) presenza di aree protette; c) presenza di posidonia oceanica; d) presenza di vincoli idrogeologici PG3; e) presenza di vincoli del PUTT/p. Da tale analisi si è potuto concludere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il corridoio C risulta "non idoneo" per la presenza di aree protette e per la presenza di posidonia oceanica;</li> <li>- il corridoio D risulta "idoneo" per tutti gli indicatori considerati.</li> </ul> <p>Si sottolinea inoltre che nella documentazione integrativa consegnata unitamente al presente documento (Allegato 4 delle risposte alle richieste di integrazione del MATTM) è presentato un approfondimento dell’Analisi delle Alternative che conferma l’analisi già effettuata e contenuta nel documento di ESIA.</p>



E.ON New Build & Technology GmbH



ERM S.p.A.

Stato

Società  
Incaricata

Codice Sistema

Disciplina

Tipo Doc.

N° Sequenz.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## 22 Osservazioni dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte - DVA-00\_2013-0026494

L'osservazione trasmessa dall'Avv. Vincenzo Antonio Conte al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 19/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione, pervenuta in triplice copia, fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Le controdeduzioni a tale osservazione sono state riportate al Paragrafo 20, *Osservazione dell'Avv. Vincenzo Antonio Conte - DVA-00-2013-0025984*.

  		Pagina 172 di 249					
		Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: <b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b> Titolo Documento: <b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>		<b>IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020</b> <b>Rev.: 00 / at03</b>					

### **23 Osservazioni dell'Avv. Mario Tagliaferro, Coordinatore Ecologisti Democratici Salento - DVA-00\_2013-0026752**

L'osservazione trasmessa dell'Avv. Mario Tagliaferro al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 20/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione, pervenuta in duplice copia, fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Le controdeduzioni a tale osservazione sono state riportate al Paragrafo 17, *Osservazione dell' 'Associazione Ecologisti Democratici Salento - DVA-00-2013-0025952.*



Titolo Progetto:	<b>Trans Adriatic Pipeline – TAP</b>
Titolo Documento:	<b>Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico</b>

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020 Rev.: 00 / at03
---

## 24 Osservazioni del Comune di Melendugno - DVA-00\_2013-0026874

L'osservazione trasmessa dal Comune di Melendugno al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 21/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione, pervenuta in duplice copia, fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Le controdeduzioni a tale osservazione sono state riportate al Paragrafo 20, *Osservazione del Comune di Melendugno - DVA-00\_2013-0026471*.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

## 25 Osservazioni della Città di Cavallino - DVA-00\_2013-0026881

L'osservazione trasmessa dalla Città di Cavallino al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 21/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

Le controdeduzioni riportate nella tabella che segue fanno riferimento sia alle osservazioni di cui sopra (*DVA-00\_2013-0026881*) sia alle osservazioni del Comune di Cavallino protocollate in data 12/11/2013 (*DVA-00-2013-0025812*), vedi *Paragrafo 7*.

### Tabella 25-1 Controdeduzioni alle osservazioni della Città di Cavallino

N	Osservazione	Risposta
1	<p>L'attraversamento del territorio del Comune di Melendugno ad opera del gasdotto in progetto, contrasta inevitabilmente con la predisposizione naturale del territorio medesimo ad una fruizione turistico-balneare come quella appena richiamata, nonché con l'interesse della collettività ivi residente all'incremento dello sviluppo turistico-ricettivo e delle attività, non solo commerciali o di natura economica, ad esso collegate o comunque connesse.</p> <p>La presenza di una tale infrastruttura potrebbe compromettere l'immagine dei luoghi in oggetto, con possibili ripercussioni negative sui flussi turistici. Lo sviluppo socio-economico, conseguito con impulso sempre maggiore dal territorio melendugnese nel corso degli ultimi decenni, basato prevalentemente sulla valorizzazione delle proprie potenzialità naturali, prime fra tutte il mare incontaminato, gli arenili, le scogliere ed il clima mite, ha un'importanza strategica nel progresso non solo economico, ma anche sociale e culturale della comunità residente e di buona parte del "Sistema Salento", e che la preservazione di questi "interessi", unitamente alla tutela di tutto ciò che ne costituisce la fonte va condivisa con le popolazioni e non può essere compensata con alcun indennizzo e/o contropartita di tipo</p>	<p>Con riferimento al turismo, come riportato al par. 8.7.2.3 dell'ESIA, studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali", né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu). Come più volte ribadito, si ritiene improbabile che la presenza del gasdotto possa rappresentare un danno per il settore turistico-balneare poiché l'approdo verrà realizzato in microtunnel, al fine di evitare l'impatto visivo per il turismo sulla fascia costiera. Anche i disturbi visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS saranno molto limitati ed avranno nel lungo termine impatti bassi sulle attività turistiche. Queste aree, infatti, sono interne e circondate da alberi, di conseguenza risultano di non facile individuazione dalla strada e completamente non percepibili dalla costa (par. 8.5.5.3 dell'ESIA).</p> <p>Lo sviluppo di un "Sistema Salento", così come di qualsiasi attività economica - tradizionale o meno - ha necessità di alimentarsi di fonti energetiche - così come già in corso - attraverso un mix energetico affidabile e duraturo.</p> <p>L'approdo di un gasdotto non solo non è in contrasto con lo sviluppo di settori</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**

Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
2	<p>economico.</p> <p>Il "nuovo progetto TAP" non ha tenuto conto delle osservazioni formulate da questo Comune (Cavallino) al primo progetto pubblicato nel Marzo 2012, durante la fase di dialogo con il territorio e le istituzioni, che sono state, contrariamente, del tutto disattese.</p> <p>Il predetto "nuovo progetto" avrebbe dovuto recepire le modifiche progettuali conseguenti alle richiamate osservazioni, descrivendo la configurazione aggiornata del gasdotto TAP nella sua interezza, analizzare i potenziali impatti sulle risorse naturali e socio economiche, evidenziare e proporre misure per evitare o mitigare gli eventuali impatti negativi sulla base di un progetto completo e quindi autonomamente funzionale.</p>	<p>economici "tradizionali", ma costituisce una risorsa da poter utilizzare.</p> <p>TAP AG ha consegnato nell'ottobre 2013 lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale per quanto concerne il tratto di competenza e di futura proprietà della stessa società (comune di Melendugno). Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p>
3	<p>Si prende atto da un documento pubblicato da TAP nel mese di Settembre 2013 sul proprio sito, in risposta alle Osservazioni formulate dal pubblico al progetto pubblicato nel mese di Marzo 2012, che non è stato esaminato quanto dedotto dal Comune di Cavallino con le richiamate osservazioni, e che la giustificazione addotta quale ragione di siffatta grave mancanza, che si legge nel richiamato documento ("L'attuale tracciato del gasdotto gestito da TAP AG termina nel Comune di Melendugno. Per questo motivo il Comune di Cavallino non è più interessato dal tracciato del gasdotto TAP e di conseguenza gli impatti potenziali sul territorio comunale non sono inclusi nello studio"), appare priva di qualsivoglia fondamento di natura tecnica progettuale oltre che giuridica.</p>	<p>Il tratto di gasdotto a valle del PRT, situato nel comune di Melendugno, sarà di competenza della società Snam Rete Gas.</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sui territori da essa interessati.</p>
4	<p>Durante la fase relativa all'attività di coinvolgimento delle istituzioni sullo studio di questo nuovo tracciato alternativo come da ultimo progetto pubblicato e oggetto delle presenti osservazioni, nel periodo di tempo intercorrente tra Ottobre 2012 e Luglio 2013, Tap ha condotto una serie di incontri di natura politica con le istituzioni locali (in particolare con i rappresentanti dei Comuni di Melendugno, Vernole, Brindisi, Lecce e della Provincia di Lecce) e di natura tecnica con la Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia, la Polizia Locale, i Vigili del fuoco, l'Autorità di Bacino e la Prefettura di Lecce.</p> <p>A livello istituzionale sono state effettuate numerose riunioni con le Autorità Nazionali (Ministero dell'Ambiente) e Regionali e con gli operatori economici del settore agricolo, ittico e turistico. Tuttavia, nessun organo amministrativo né alcun funzionario o responsabile di questo Comune è</p>	<p>Come riportato nel dettaglio nel par. 7,1 dell'ESIA, TAP AG ha iniziato a coinvolgere gli stakeholder a partire dal 2006, quando il Progetto è stato annunciato a livello nazionale e regionale. L'identificazione degli stakeholder è stato un processo continuo che si è modificato nel tempo man mano che si definiva meglio la natura del tracciato e che venivano identificati gli insediamenti potenzialmente coinvolti.</p> <p>Più volte la società, attraverso comunicati e lettere ufficiali, ha cercato il dialogo con le amministrazioni interessate, a volte rimarcando anche il mancato invito di suoi rappresentanti presso iniziative di confronto e dibattito organizzate dalle comunità locali e dalle associazioni di cittadini. Si sono ritenuti interlocutori principali le strutture amministrative interessate direttamente dall'opera (comune di Vernole e Melendugno). Cavallino - situato a circa 15 km di distanza dal punto più prossimo di progetto - è ritenuto</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
	<p>stato invitato e coinvolto ai prefati incontri, riconoscendo l'opportunità, anche a questo Ente, di riformulare le proprie osservazioni presentate al primo progetto pubblicato nel Marzo 2012, ma si ribadisce del tutto disattese.</p>	<p>soggetto ad impatti non significativi sia in fase di esercizio che di costruzione.</p>
5	<p>Allo stato attuale continua a non conoscersi quale percorso sarà seguito per il completamento dell'opera essendo rimandato il tutto ad una futura progettazione da parte dell'impresa incaricata (Snam Rete Gas) di terminare il progetto! Tutti gli Enti Locali potenzialmente interessati al passaggio dell'infrastruttura devono conoscere preliminarmente l'intero percorso del tracciato a terra per giungere al collettore finale di Brindisi e che la società Tap ha l'obbligo di presentare e sottoporre al procedimento di VIA il progetto nella sua interezza, dettagliando pertanto l'intero percorso on shore.</p>	<p>Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p>
6	<p>Le osservazioni e perplessità mosse alla prima ipotesi progettuale (pubblicata nel Marzo 2012), continuano a permanere anche in relazione al secondo progetto (pubblicato nel Settembre 2013). Non può negarsi altresì l'eventualità molto concreta per cui il gasdotto, nella sua interezza, andrà eventualmente ad attraversare la porzione di territorio del Comune di Cavallino già individuata dal primo studio di progetto originario. Alla luce di tanto si riformulano le osservazioni di carattere "tecnico", afferenti la necessaria "unicità" del progetto in questione e la conseguente impossibilità di valutazione e realizzazione dello stesso in "sezioni", "stralci" o segmenti, a seguito dell'intervenuta seconda variante.</p>	<p>Il Tracciato di Progetto gestito da TAP AG termina nel Comune di Melendugno.</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p>
7	<p>L'ipotesi progettuale, prospettata dai rappresentanti del consorzio Tap nella nuova ed ultima formulazione, prevede che l'imponente infrastruttura energetica, dopo un percorso off shore nel mare Adriatico, dall'Albania approdi sulla costa di San Foca, per poi proseguire nell'entroterra melendugnese, sino ad un impianto di depressurizzazione e di misurazione fiscale sito nello stesso territorio.</p> <p>Il progetto preliminare originario dell'opera descriveva come questa sarebbe stata realizzata tramite un condotto onshore, della lunghezza di circa 21 Km, una condotta offshore di circa 45 Km, e l'impianto di riduzione della pressione. Questa prima ipotesi di studio progettuale, con le condotte ivi individuate è quanto mai necessaria, al fine di garantire la funzionalità dell'opera, che, pertanto, richiede una progettualità iniziale</p>	<p>Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazione	Risposta
	<p>estesa all'intero percorso del progetto, accompagnata da un'accurata ed unitaria analisi del piano di lavoro, al fine di consentire una valutazione globale sulla fattibilità della prefata opera. Questa, per prevenire eventuali difficoltà localizzate che andrebbero ad incidere anche sulla convenienza economica dell'opera stessa o, peggio ancora, a segnare infaustamente la funzionalità destinandola a rimanere incompleta. (Ad esempio ove il tracciato non potesse attraversare il territorio di Cavallino e/o degli altri Comuni necessariamente interessati al suo passaggio).</p>	
8	<p>La peculiare fragilità dei territori che dovrebbero essere attraversati onshore impone, comunque, un rigoroso esame delle caratteristiche storiche, culturali, paesaggistiche e ambientali, il cui interesse alla salvaguardia potrebbe essere di gran lunga superiore a quella della realizzazione dell'opera in discussione e, addirittura, richiedere importanti misure di mitigazione, ovvero percorsi alternativi ampliati.</p>	<p>Nel Capitolo 6 dell'ESIA è stato analizzato lo stato attuale delle caratteristiche naturali, culturali e socio economiche dell'area di studio che potrebbero essere potenzialmente impattate dal Progetto, mentre nel Capitolo 8 sono stati individuati e valutati gli impatti ambientali, sociali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio.</p>
9	<p>Allo stato, continua a non essere conosciuto il percorso relativo alla porzione di tracciato a terra della tratta Melendugno- Brindisi. Da ciò deriva l'importanza e l'obbligo di dover sottoporre alle dovute procedure di valutazione d'impatto territoriale, non singoli stralci o segmenti di un unico progetto (peraltro non funzionali), ma l'intero sviluppo progettuale. Nel caso in questione è stato, invece, sottoposto nuovamente all'esame d'impatto ambientale (a seguito dell'intervenuta seconda variante) una parte dell'intero progetto, peraltro, da sola, non utilizzabile, rendendo così superflue e inattendibili le valutazioni effettuate. Infatti, la realizzazione del tratto on shore dipende, inevitabilmente, dalla realizzazione del secondo tratto a terra caratterizzato, da un punto di vista ambientale, da maggiori difficoltà, poiché potrebbe interessare tratti di territorio soggetti a un rigoroso regime vincolistico di natura prevalentemente conservativa, talvolta densi di priorità di tipo storico - culturale, paesaggistico, ed ambientale. L'esistenza di vincoli di diversa natura si conseguono e, talvolta, si sovrappongono senza soluzione di continuità, lasciando libere poche e limitate aree della superficie del territorio. Questa nota specificità territoriale richiederebbe, al fine del superamento delle norme di tutela dei vincoli, un adeguamento delle teoriche previsioni progettuali alla realtà territoriale. In più, le emergenze riportate nel regime</p>	<p>Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
	<p>vincolistico potrebbero essere insuperabili e non consentire di terminare la realizzazione dell'opera, con la conseguenza che la parte d'infrastruttura realizzata (tratto offshore e primo tratto onshore di 8,2 Km. sino al punta di depressurizzazione), essendo non funzionale, diventerebbe inutilizzabile. Ovvero, il quadro vincolistico potrebbe obbligare a un percorso alternative e alla realizzazione di opere di mitigazione per la tutela dei beni vincolati, misure, queste, che devono essere necessariamente note e idoneamente valutate già nella fase progettuale, al fine di poter scegliere le migliori soluzioni tecniche .</p>	
10	<p>Occorre rammentare come l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'opera deve essere assoggettata a preventivo e vincolante procedimento di valutazione ambientale strategica- V.A.S., qualora sia presa in considerazione quale "piano" o "programma" (direttiva n. 42/2001/CE) ovvero ad un unico procedimento di valutazione di impatto ambientale - V.I.A. (direttive n. 85/337/CEE en. 97/11/CE) qualora sia considerata quale "opera" unitaria. Esplicitamente ha affermato la Commissione Europea: "gli Stati membri sono tenuti a fare in modo che l'obiettivo della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, sia nella versione originaria sia in quella modificata dalla direttiva 97/11/CE del 3 marzo 1997, non venga aggirato attraverso il frazionamento dei progetti. Nella determinazione adottata a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, della direttiva 85/337/CEE, nel testo modificato dalla direttiva 97/11/CE, la mancata considerazione dell'effetto cumulativo di più progetti frazionati rischia di sottrarre all'obbligo di valutazione progetti che, considerati nel loro insieme, possono avere un notevole impatto ambientale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva" (Commissione Europea, risposta del 16 luglio 2003 all'interrogazione parlamentare E-1823/03IT dell'on. Monica Frassoni - gruppo Verdi/A.L.E.). Ciò viene ribadito anche dalla giurisprudenza dominante: "La necessità di effettuare una valutazione complessiva è stata sottolineata anche in Corte di Giustizia CE, Sez. II, 28 febbraio 2008, causa C-2/07, ove la Corte, occupandosi nella specie del progetto di ampliamento di un aeroporto, ha ritenuto che, a fronte ad un insediamento realizzato in più fasi, si debba "tener conto dell'effetto cumulativo di più progetti il cui impatto ambientale</p>	<p>Secondo la legislazione vigente (D.Lgs. 152/06) l'opera non è sottoposta a procedura di VAS ma a procedura di VIA.                      Il gasdotto a valle del PRT situato nel comune di Melendugno non può essere incluso nella procedura VIA attualmente in corso perché è facente capo a un diverso proponente (Snam Rete Gas).                      Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera a valle del citato PRT e quindi nessuna parte dell'opera è esclusa da valutazione di impatto ambientale. Per l'analisi degli impatti cumulati si rimanda alla risposta al punto n.48 delle richieste di integrazioni del MATTM riportata nel documento di risposta alle integrazioni all'ESIA.</p> <p>Sulla questione si ritiene quanto mai utile segnalare una precedente sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, del 22.11.2006, n. 6831, relativa ad un provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato da codesto Ministero dell'Ambiente terminal marino GNL di rigassificazione proposto da Edison Gas Spa.                      Il precedente ha riguardato un progetto per la realizzazione di un terminal marino GNL di connessione ad un metanodotto per il quale pure si poneva il problema dell'ingresso del gas nella rete nazionale. Nella specie la Provincia di Rovigo aveva impugnato il provvedimento di VIA favorevole rilasciato dal MATTM al proponente affermando proprio che nella specie non si era provveduto ad una valutazione dell'impatto ambientale dell'intera opera,</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazione	Risposta
	<p>deve essere valutato complessivamente". Nel medesimo senso è sostanzialmente orientato il Consiglio di Stato, secondo cui "Per valutare se occorra o meno la VIA è necessario avere riguardo non solo alle dimensioni del progettato ampliamento di opera già esistente, bensì alle dimensioni dell'opera finale, risultante dalla somma di quella esistente con quella nuova, perché è l'opera finale nel suo complesso che, incidendo sull'ambiente, deve essere sottoposta a valutazione": Sez. VI, 15 giugno 2004, n. 4163" (T.A.R. Sardegna, sez. II, 30 marzo 2010, n. 412).</p>	<p>asseritamente comprendente il terminale ed il metanodotto, dovendosi al contrario effettuare una valutazione di impatto ambientale globale. Il Consiglio di Stato ha respinto la tesi rilevando che:</p> <p>a) terminal di connessione e gasdotto sono opere distinte ed autonome, anche se unite da un vincolo di scopo;</p> <p>b) di conseguenza, non è necessario procedere ad una valutazione ambientale congiunta sulle diverse opere, anche se teologicamente collegate.</p> <p>c) la prova dell'autonomia del metanodotto è fornita dal suo inserimento nella rete nazionale dei gasdotti avvenuto con apposito decreto MAP (ciò è esattamente lo status di cui beneficia il progetto Trans Adriatic Pipeline.</p> <p>In ragione di ciò, il presente procedimento di VIA certamente non può riguardare anche l'estensione della rete nazionale, non avendo TAP alcuna responsabilità e/o competenza in ordine alla progettazione e realizzazione del nuovo punto di connessione, che è e resta di esclusiva competenza di SRG. E di tale avviso sembra essere anche codesto Ministero che nella nota di richiesta di integrazioni (punto n. 48) non fa affatto riferimento ad un opera unica (gasdotto e terminal) ma più correttamente, parla di progetto (TAP) "funzionalmente collegato alle altre opere di linea on shore che dovranno essere realizzate per convogliare il gas alla rete di trasporto nazionale Snam Rete Gas" e tal fine ritiene di dover richiedere a TAP di fornire una "valutazione preliminare" degli impatti cumulativi che la realizzazione dei due progetti è suscettibile di comportare. Valutazione che, trattandosi di analizzare un progetto futuro a realizzarsi, peraltro da soggetto diverso (Snam Rete Gas) dall'attuale proponente, non potrà che essere sommaria e di massima.</p>
11	<p>Per la denegata eventualità in cui si riproponesse la fattibilità dell'originario progetto, si richiama e approfondisce quanto già esposto con le precedenti note redatte da questo Comune in data 13.09.2011 e con le precedenti osservazioni del 18/05/2012 al progetto pubblicato nel Marzo 2012, relative alla prospettata ipotesi iniziale (alternativa 0 Ottimizzata - processo di ottimizzazione del tracciato), che prevede il passaggio del tracciato del gasdotto nel territorio del Comune di Cavallino e precisamente in un'area a ridosso della S.S. 16 Lecce-Maglie. Preliminarmente si evidenzia come, dalla documentazione fotografica (che</p>	<p>L'osservazione non si riferisce all'attuale progetto del gasdotto TAP.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
	<p>appare frammentaria) allegata al primo studio di progetto non è dato comprendere quale sia, con esattezza, la zona interessata dal percorso e ricompresa tra la SS 16 Maglie e la Via Leuca, in direzione Galugnano, non consentendo, siffatta genericità, alcuna valutazione unitaria in merito al tratto richiamato. Inoltre, gli elaborati grafici allegati al progetto presentano una grave carenza, in quanto privi di rilievo piani-altimetrici dell'area interessata con la individuazione dei preesistenti ostacoli, che, se correttamente eseguiti, avrebbe consentito di meglio valutare i punti di criticità dovuti all'andamento assolutamente non pianeggiante del terreno.</p>	
12	<p>Occorre menzionare le elementari norme, ex D.M. 24/11/2984- D.M. 17/04/2008, che disciplinano i criteri di realizzazione del tracciato a terra per i gasdotti, che dispongono: "occorre dare rilievo alle priorità che nella stesura del progetto devono essere imprescindibilmente osservate, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilità di ripristino dei luoghi e minimizzazione dell'impatto ambientale;</li> <li>- Preferenza per le aree agricole, evitando aree comprese in piani di sviluppo urbanistico ed ambientale;</li> <li>- Evitare zone soggette a frane o a dissesto idrogeologico;</li> <li>- Rispettare i piani di sviluppo urbanistico locale ed evitare zone soggette a vincoli particolari e le zone destinate all'edificazione;</li> <li>- Contenere il numero degli attraversamenti fluviali, stradali e ferroviari;</li> <li>- Interessare il meno possibile le zone boschive e di colture pregiate;</li> <li>- Utilizzare il più possibile corridoi di servitù già costituiti da altre infrastrutture esistenti". <p>Alla luce di quanto osservato, è di tutta evidenza che il progetto continua a non valutare la presenza, sulla fascia di territorio interessata di una serie di vincoli e criticità di differente natura (vincolo paesaggistico, destinazione dello strumento urbanistico, esigenza di tutela del paesaggio, emergenze storico-paesaggistiche ed ambientali) con cui si sono poste una serie di limitazioni alla possibilità di uso e trasformazione per tale porzione di territorio.</p> </li></ul>	<p>La definizione del tracciato deriva da una attenta e approfondita Analisi delle Alternative, riportata nell'ESIA e ulteriormente approfondita nel documento di risposta alle Integrazioni (Allegato 4) presentato contestualmente al presente elaborato.</p> <p>La verifica della conformità del Progetto con gli strumenti urbanistici locali, i piani territoriali regionali e i piani nazionali è riportata al Capitolo 3 - Quadro Programmatico dell'ESIA.</p>
13	<p>Già a suo tempo, parte dell'area interessata dall'attraversamento è stata sottoposta a vincolo, con il P.U.T.T./Paesaggio, approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n.1748 del 15/12/2000, quale zona distinguibile "C" e, quindi sottoposta alle norme di tutela dettate dal piano stesso. In</p>	<p>L'osservazione non si riferisce all'attuale progetto del gasdotto TAP.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
	<p>particolare, la classificazione "C" individua, secondo la norma tecnica di attuazione (art. 2.01) P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti". Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P. ....omissis....</p> <p>In riferimento agli ambiti di cui sopra, con il rilascio dei provvedimenti, ove richiesti e con gli strumenti di pianificazione subordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica nel rispetto del seguente indirizzo di tutela ....omissis....</p> <p>Il giorno 02/08/2013 la Giunta Regionale con delibera n.1435 ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Rispetto al nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si fa presente come il tratto dell'opera che interessa il Comune di Cavallino verrebbe a ricadere in un'area sottoposta a doppia tutela. Si applicano infatti le prescrizioni relative alla struttura idro-geo-morfologica regionale in relazione alla tematica dei "Versanti" di cui all'art. 53 delle N.T.A. del PPTR e quelle dell'ecosistema ambientale regionale, in relazione alla tematica dei "Prati e pascoli naturali" di cui all'art. 66 del PPTR ....omissis....</p>	
14	<p>Il progetto dell'infrastruttura contrasta anche con la destinazione delle aree interessate all'attraversamento attribuita del Piano Regolatore Generale vigente che ha riconosciuto la medesima zona "di rilevante interesse ambientale", definendola zona "E7"- Agricola di Salvaguardia Ambientale ....omissis....</p> <p>Alla luce delle dedotte norme del PPTR nonché della circostanza che, in osservanza delle norme di salvaguardia portate dalle stesse, non possono realizzarsi interventi in contrasto con le stesse, deve ritenersi l'assoluta illegittimità delle previsioni progettuali in questione, poiché le stesse si pongono in aperto contrasto con detto strumento pianificatorio del territorio e conseguentemente, con la necessità di salvaguardia dei beni e dei valori dallo stesso tutelati.</p>	L'osservazione non si riferisce all'attuale progetto del gasdotto TAP.
15	<p>Il tracciato del gasdotto (opzione ottimale "0"), nella parte in cui attraversa il nostro territorio (Cavallino) interseca un versante delimitato da un ciglio di scarpata bel segnalato sulle carte tematiche del PUTT e, quindi, sottoposto</p>	L'osservazione non si riferisce all'attuale progetto del gasdotto TAP.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazione	Risposta
	<p>a regime di tutela .....omissis..... Trattandosi di un'area di versante non montano con pendenze superiori al 30%, viene individuata una classe di appartenenza 2.2 (punte 2 dell'art. 3.09) del PUTT. Ai fini della tutela e dell'applicazione delle prescrizioni di base, nelle aree estreme ai "territori edificati", il PUTT definisce il regime di salvaguardia per l'intera "area di versante" e per "l'area annessa" sui due lati del ciglio di scarpata. Per una fascia larga m. 50, dunque, l'indirizzo di tutela (PUTT art. 2.02 punta 1.3) prevede la salvaguardia e la valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; la trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, finalizzato al ripristino e ulteriore qualificazione. La direttiva di tutela (PUTT art. 3.05 punto 2.03), inoltre obbliga che le previsioni insediative ed i progetti di trasformazione del territorio debbano mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree. A loro integrazione, si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08 ....omissis....</p>	
16	<p>Ad intralciare tale tratto si rileva anche la presenza di una grossa arteria stradale, la SS.16 Lecce Maglie, che attraversa la zona P.I.P. del nostro Comune (Cavallino) e costituisce ulteriore impedimento difficoltoso da superare. Sarebbe necessario conoscere quali tecniche di manomissione dovrebbero essere adottate per lo scavo sulla citata strada e come dovrebbe essere garantita la sicurezza della viabilità, sia in fase di realizzazione dell'opera che durante il suo esercizio. Per tutto quanto evidenziato, non si individuano soluzioni di mitigazione al fine di ovviare a tali criticità, considerato che il cantiere allestito per eseguire lo scavo per la posa del gasdotto avrebbe, presumibilmente, un'ampiezza compresa tra i 23 mt. e i 30 mt. e una profondità di 4 mt, con una notevole movimentazione di terra e con il rischio di portare alla luce le citate ricchezze archeologiche, inevitabilmente depauperarle, se non addirittura distruggerle ad opera dei mezzi meccanici impiegati</p>	L'osservazione non si riferisce all'attuale progetto del gasdotto TAP.
17	<p>Inoltre, in seguito alla chiusura dei lavori, la fascia di rispetto (servitù) del gasdotto dovrebbe consistere in 4 m circa a destra e 4 m a sinistra della condotta (per 8 metri complessivi), che si dovrebbe mantenere scevra da qualsiasi opera o presenza arborea (in primo luogo ulivi), al fine di consentire le necessarie operazioni di manutenzione, di controllo e di</p>	<p>L'informazione di una fascia di servitù di 4 m per lato non è corretta. Durante la fase di esercizio i terreni saranno riabilitati al loro precedente riutilizzo (par. 4.3.2 dell'ESIA), tuttavia alcune attività subiranno restrizioni dal momento che lungo il tracciato del gasdotto è prevista una fascia di servitù. Come vincolo permanente in tale zona non saranno consentite attività di</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazione	Risposta
	<p>intervento in caso d'emergenza. Simili condizioni preoccupano per l'accensione di fenomeni aggiuntivi di consumo di suolo agricolo, in un'area, che va dunque conservata alla sua attuale vocazione rurale e turistica, aprendo al contempo una "ferita" nel territorio che non potrà mai essere risanata. Si tratta infatti, prevalentemente, di zone agricole sottoposte a vincolo paesaggistico in cui, come sopra evidenziato, insistono una molteplicità di beni da tutelare e la realizzazione di tale opera mal si concilia con la predisposizione naturale di tale territorio. Pertanto, l'impatto dell'opera e del cantiere sui valori ambientali, culturali e archeologici, deve essere valutato doverosamente su questa porzione di territorio di entroterra salentino, per scongiurare ogni interferenza.</p>	<p>edificazione nei primi 20 metri della fascia di asservimento in entrambi i lati della condotta (fascia di 40 metri) e non saranno consentite attività di costruzione di gruppi edifici entro 100 metri da entrambi i lati della condotta (fascia di 200 metri). In tutta l'area attraversata dal gasdotto, tuttavia, le attività agricole saranno consentite (par. 8.7.2.3.1 dell'ESIA). Come già ricordato, al termine delle attività di costruzione, TAP AG si impegna a ripristinare i luoghi al loro stato ante operam mediante il reimpianto degli ulivi; nel caso di ulivi posizionati esattamente sulla verticale del gasdotto, ci potrà essere un piccolo scostamento rispetto alla posizione originale per evitare scavi profondi direttamente sulla condotta. Gli impatti ambientali, sociali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, con riferimento alla fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'opera, sono analizzati nel dettaglio al Capitolo 8 dell'ESIA e nell'Allegato 8 - Relazione Paesaggistica. In questi capitoli si tengono in considerazione tutti gli impatti potenziali che potrebbero essere generati dal Progetto, sia sulla comunità locale che sull'ambiente.</p>
18	<p>Inoltre, la presenza di simile infrastruttura potrebbe provocare un serio nocumento all'immagine dei luoghi con possibili ripercussioni negative sui flussi turistici trattandosi di un Comune (Cavallino) riconosciuto "Città d'arte e cultura". E' di tutta evidenza che nello studio di tale percorso ("ottimizzato 0") tali molteplici elementi siano stati valutati con "poca attenzione" (ovvero non valutati affatto) e, ciò, porterebbe, inevitabilmente, a generare un forte impatto negativo sulle aree interessate.</p>	<p>Il comune di Cavallino dista circa 15 km dal punto di Progetto più prossimo e i potenziali impatti sul suo territorio sono ritenuti non significativi.</p>
19	<p>Passando ad analizzare i due tracciati alternativi previsti nel primo progetto di studio (opzione "1" e "2"), a quello che verrebbe definito "ottimizzato" ( il percorso alternative "0" ), che dovrebbe rappresentare quest'ultimo la soluzione più equilibrata in termini di fattibilità tecnica, di sicurezza, di impatti ambientali, socio economici e culturali), si osserva come, alla luce della norma sopra richiamata, questi appaiano irrealizzabili (e quindi non definibili alternativi!), in quanto, ambedue, attraverserebbero i centri abitati dei Comuni di Cavallino e Galugnano, e quindi sarebbero certamente più di "impatto" rispetto al tracciato ottimizzato, passando, le condutture, troppo vicino a case e attività commerciali, circostanza questa espressamente vietata dalla vigente normativa .....omissis</p>	<p>L'osservazione non si riferisce all'attuale progetto del gasdotto TAP.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 26 Osservazioni dell'Associazione Mediterranea per la Natura - DVA-00-2013-0027575

L'osservazione trasmessa dall'Associazione Mediterranea per la Natura al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e protocollata in data 28/11/2013, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 26-1 Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Mediterranea per la Natura

N	Osservazioni	Risposte
1	<p>1) Il progetto è accompagnato da uno Studio di Impatto Ambientale e Sociale che fornisce informazioni e analisi ambientali, quasi esclusivamente limitati alla sola area di intervento.</p> <p>2) Si è inoltre rilevato che alcune indagini ambientali sono state fatte o per brevissimi periodi, o in momenti inidonei (componente idrica).</p> <p>3) Permangono inoltre carenze conoscitive su aspetti fondamentali del progetto (connessione con la centrale SNAM, valutazioni sulle emissioni in caso di raddoppio della portata, da 10 a 20 miliardi di m<sup>3</sup>/anno) e non sono state fornite informazioni sulla sommatoria degli impatti con altre attività/progetti in corso o da prevedersi nel futuro (ricerche di idrocarburi in primis, ma non solo).</p>	<p>1) Nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale sono state acquisite informazioni sull'area circostante il Progetto (area vasta o territorio regionale) grazie a:          - fonti bibliografiche, riportate al Capitolo 0:          - acquisizione di dati contenuti in Piani Regionali e o altre tipologie di fonti pubbliche (PRQA, PTCP, PPTR, PRC,PUTT/p, SIT Regione Puglia, progetti ARPA, progetti dll'AdB);          - reti regionali di monitoraggio (ARPA) ed interviste ai portatori di interesse.</p> <p>Il tutto è trattato e ampiamente argomentato al Capitolo 6 dell'ESIA.</p> <p>2) Le attività di campionamento della risorsa idrica si sono svolte nel mese di Luglio 2013, appena ricevuta l'autorizzazione della Prefettura per svolgere le attività. Inoltre TAP ha svolto un'indagine di campionamento delle acque della palude di Cassano nei mesi di Ottobre e Novembre 2011 per lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale presentato a Marzo 2012. I risultati delle indagini effettuate sono simili e rispettano i limiti legislativi in entrambi i periodi monitorati.</p> <p>3) Come indicato nel Quadro Progettuale (Capitolo 4) e al Paragrafo 8.5.1.3.1, gli impianti del PRT sono stati progettati per una capacità pari a</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

20 bcm/anno. Per ulteriori dettagli si richiama quanto riportato nel Progetto definitivo al Paregrafo 2.3.3. Per quanto concerne la tratta Snam esistono già dei corridoi preliminari che saranno successivamente indagati nel dettaglio.

Per quanto concerne gli impatti cumulati, sulla base delle informazioni disponibili, al momento non sono previste altre attività nell'area di realizzazione del progetto TAP. È noto tuttavia che esiste un piano di espansione della rete stradale esistente, attraverso la realizzazione della "Strada Regionale n. 8", di connessione tra Lecce e San Foca, attraverso i comuni di Lecce, Lizzanello, Vernole e Melendugno. Questo progetto dovrebbe facilitare la mobilità automobilistica degli abitanti di Lecce tra la città e la costa. La nuova infrastruttura sarà una strada a due corsie. I lavori di costruzione di questa infrastruttura potrebbero sovrapporsi temporalmente con quelli di costruzione del progetto TAP. Sebbene le autorità abbiano già notificato l'esproprio ad alcuni dei proprietari per la costruzione della nuova strada, la definizione del tracciato e la realizzazione di questa infrastruttura all'interno del comune di Melendugno sono state sospese. Al momento della redazione del presente rapporto non sono disponibili informazioni aggiuntive in merito al progetto in questione.

Al momento non sono pertanto valutabili gli impatti cumulati nell'area di progetto. Una volta definito il tracciato finale della Strada Regionale n.8, tali impatti saranno adeguatamente valutati, nel caso ci siano sovrapposizioni tra i due progetti.

La valutazione degli impatti cumulati con il gasdotto Snam Rete Gas a valle del PRT è riportata nella risposta al punto n.48 del documento di Integrazioni depositato insieme al presente elaborato.

2 La Valutazione di Incidenza si ferma al livello di screening. Tale decisione non viene da noi condivisa, poiché in natura non vi sono distanze oggettive che possono indurre a ritenere che non vi siano ripercussioni su sistemi ambientali apparentemente lontani. Il SIC più vicino è a 2 km di distanza dall'area di posa del gasdotto (ambiente marino).  
 La distanza non è un criterio sufficiente per escludere ripercussioni su determinati habitat, dal momento che i sistemi ambientali sono aperti e muniti di interrelazioni

Il processo di valutazione di incidenza è stato condotto in conformità con le prescrizioni di cui all'articolo 6(3) della Direttiva Habitat dell'Unione Europea (Direttiva 92/43/CEE), come indicato all'articolo 6(4) delle linee guida della "Direttiva Habitat 92/43/CEE (2007); Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" e "Gestione dei Siti Natura 2000 - Guida

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

infinite che coprono distanze altrettanto infinite. 2 km di distanza dal tratto di mare interessato dalla posa del cavo, in termini ambientali non sono nulla.

all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE".  
L'articolo 6.3 della Direttiva Habitat in merito ai siti protetti asserisce che: "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito protetto, che possa generare impatti potenziali sul sito singolarmente o in combinazione con altri piani o progetti, deve essere soggetto ad una adeguata valutazione delle sue implicazioni per il sito stesso, tenendo conto degli specifici obiettivi conservazionistici del sito".  
Come richiesto dal Ministero dell'Ambiente in fase di Scoping (prot. DVA-2011-0029847 del 29 novembre 2011), sono stati considerati i siti posti entro 5 km dal progetto: secondo questo criterio sono stati individuati tre SIC (IT9150032 "Le Cesine", IT9150022 "Palude dei Tamari" e IT9150004 "Torre dell'Orso") e una ZPS (IT9150014 "Le Cesine").

Si è ritenuto di poter esperire la Valutazione di Incidenza alla sola fase di Screening in quanto le opere progettuali proposte non sono tali da generare un effetto significativo su specie ed habitat dei siti Natura 2000 a causa della distanza da queste aree. Infatti, dai capitoli 4, 5 e 6 dell'Allegato 9 all'ESIA - Valutazione di Incidenza, che descrivono le caratteristiche qualificanti di questi siti, emerge come non ci siano impatti significativi sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi esaminati nell'area di lavoro e quindi sui siti della Rete Natura 2000 più prossimi al progetto.

3 La Posidonia oceanica, che è uno dei motivi istitutivi del SIC Le Cesine, è protetta dall'Unione Europea, a prescindere dalla sua individuazione in siti SIC. Inoltre, la Posidonia oceanica ha come presupposto di sopravvivenza, l'essere una prateria un insieme di singole piante che hanno nella loro compattezza un punto di forza fondamentale per resistere al moto ondoso che hanno il pregio (assai sottovalutato) di attenuare, riducendo l'erosione costiera. Un danneggiamento di tale compattezza anche a distanza da quella ricadente nel SIC ha ripercussioni devastanti che - associate ad altri fattori di degrado - possono compromettere irreversibilmente l'intero posidoniato, che sia dentro o fuori il SIC, poco importa.

Attraverso le tre indagini sottomarine eseguite nell'area di approdo (Sopralluogo ROV nel novembre 2011, interpretazione di immagini satellitari nel settembre 2013 e rilievo subacqueo della Posidonia nel luglio 2013), come riportato nel paragrafo 6.2.7.2.2 della Capitolo 6, nel paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 7 e nell'Appendice 12 all'Allegato 7 dell'ESIA, TAP ha potuto verificare:

- la presenza di Posidonia Oceanica nell'area di approdo sotto forma di "vegetazione sparsa", frammentaria (patch), e non in vere e proprie praterie che solitamente sono caratterizzate da una maggior densità degli steli e da una maggiore estensione dell'area;
- l'assenza di Posidonia Oceanica presso il punto di uscita del microtunnel e nell'area cui verrà posizionato il terrapieno per favorire l'allineamento della condotta nella fase di tiro della stessa all'interno del microtunnel, infatti, come mostrato nella figura 6.46 del Capitolo 6 dell'ESIA, solo alcune macchie di Posidonia morta (materia morta, spessa 10 cm, su sabbia fine

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

		<p>e detriti costieri) e detriti costieri sono stati trovati nell'area d'indagine. Data l'alta importanza della Posidonia Oceanica in termini di conservazione e protezione dell'habitat marino, TAP ha previsto di evitare la diretta interferenza del Progetto con la Posidonia Oceanica nell'area di approdo tramite la costruzione di un microtunnel: lo scavo per il posizionamento del gasdotto verrà realizzato al di sotto dell'apparato radicale della popolazione delle fanerogame presenti. Tale metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di alghe. La tecnica del microtunneling, inoltre, permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione e la duna presenti nell'area di progetto. Alla luce di quanto riportato sopra non si ritiene che la Posidonia Oceanica verrà danneggiata in modo significativo.</p>
4	<p>Nella "Valutazione di Incidenza" (che tale non è), tra le criticità del posidonieto del SIC Le Cesine, a pag. 27 si afferma: "Apporti di massa o depauperamenti sostanziali del sedimento e bassi regimi di luce prolungati, derivanti soprattutto da cause antropiche in particolare da errate pratiche di ripascimento delle spiagge, possono provocare una regressione di queste praterie. Le praterie marine di Posidonia costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Rappresentano inoltre un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente marino nel suo complesso".</p> <p>Affermazione che si condivide in toto, e che, insieme a quella di pag. 26 ("L'area è caratterizzata da due stagni costieri di natura salmastra, separati dal mare da un cordone di dune in parte ormai erose dalle mareggiate. Alle spalle dei due bacini si estende una vasta pineta artificiale di Pinus halepensis ed altri alberi esotici. Nell'entroterra sono presenti vaste superfici acquitrinose di acqua dolce") dovrebbe far comprendere come questo posidonieto non possa permettersi ulteriori possibili fattori di degrado.</p> <p>Si viene invece rassicurati, rimandando ad altro elaborato (l'Allegato 10, molto</p>	<p>Come indicato al Paragrafo 1.1 dell'Allegato 9 (Valutazione di Incidenza) il processo di valutazione è stato condotto in conformità con le prescrizioni di cui all'Articolo 6(3) della Direttiva Habitat dell'Unione Europea (Direttiva 92/43/CEE), come indicato all'articolo 6(4) delle linee guida della "Direttiva Habitat 92/43/CEE (2007); Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" e "Gestione dei Siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE".</p> <p>La costruzione del microtunnel non determinerà impatti significativi sulle praterie di Posidonia, si ribadisce, infatti, che, tramite tale tecnologia, lo scavo per il posizionamento del gasdotto verrà realizzato al di sotto dell'apparato radicale della popolazione delle fanerogame presenti. Tale metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di fanerogame. Come riportato all'Allegato 10 dell'ESIA non è prevista alcuna</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
	<p>complesso e fornito anche di numerose pagine in inglese), che non vi sono effetti diretti e indiretti sulle posidonie.</p>	<p>deposizione di sedimenti dovuta alle attività di Progetto sulle praterie di Posidonia all'interno di Le Cesine.</p> <p>I sistemi di ormeggio saranno gestiti in modo tale da evitare qualsiasi impatto diretto sui siti Natura 2000 e il traffico relativo alle attività di Progetto non attraverserà tali i siti.</p> <p>In conclusione, come riportato nel paragrafo 7 dell'Allegato 9, data la distanza intercorrente tra l'area protetta Le Cesine e le zone di lavoro e il gasdotto, nonché l'impiego di adeguate misure di mitigazione, si eviterà l'insorgenza di impatti sugli elementi di importanza conservazionista in tale sito Natura 2000.</p> <p>Infine per quanto riguarda l'area di Progetto, lo studio modellistico (Allegato 10 dell'ESIA) relativo alla dispersione dei sedimenti marini durante le fasi di dragaggio e scavo della trincea all'uscita del microtunnel dimostra come il potenziale impatto creato dalla dispersione e risospensione dei sedimenti sia limitato nel tempo e nello spazio e pertanto non significativo. La dispersione dei sedimenti marini sarà, infatti, limitata al periodo di realizzazione dello scavo e del dragaggio (circa 3 mesi, paragrafo 4.6 della Capitolo 4 dell'ESIA). Nell'area direttamente coinvolta non è stata riscontrata la presenza di Posidonia Oceanica.</p>
5	<p>Nell'Allegato 10, si afferma che molti dei dati forniti e sui quali si basano le conclusioni rassicuranti, derivano da stazioni distanti (vento, 20 km a sud del sito oggetto di intervento) e su soli due anni di rilevamenti (2009 - 2011) quando è noto che le scale temporali per gli eventi esogeni sono funzionali su tempi molto ma molto più lunghi.</p> <p>Viene aggiunto anche un modello globale di vento con una fascia temporale più ampia (2000-2009), assai complesso da riportare e che, come tutti i modelli andrebbe calibrato sulla morfologia delle aree oggetto di studio, poiché possono sussistere variabili specifiche non considerate dal modello stesso.</p>	<p>In merito all'osservazione riportata, si evidenzia che la forzante che maggiormente influenza la dispersione dei sedimenti durante e dopo le operazioni di dragaggio è la corrente naturalmente presente negli strati più profondi. I lavori di dragaggio necessari per il posizionamento della pipeline verranno infatti eseguiti mediante l'utilizzo di un "Backhoe Dredger" che presuppone una dispersione dei sedimenti massima negli strati più vicini al fondale marino.</p> <p>A tal fine è stata eseguita un'analisi della circolazione generale del Mar Adriatico Meridionale, in termini di correnti barocline, insieme con la temperatura e la salinità, mediante il processamento dei dati proveniente dal database del Mediterranean Forecasting System – MFS, disponibile nell'ambito del progetto Europeo MyOcean. In particolare sono stati</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

processati i campi di corrente (in termini di velocità e di direzione media) ed i dati di temperatura e salinità del mare, in superficie e alle profondità di 10 m, 20 m e 30 m per tutti gli anni a disposizione (dal 2006 al 2011). Sulla base dell'analisi di tali dati, sono stati individuati 15 giorni reali che fossero tipici e rappresentativi della stagione invernale ed estiva dal punto di vista di condizioni idrodinamiche, intese come velocità e direzione prevalente nei tre strati sopra menzionati.

L'analisi dei dati di vento a disposizione, così come l'inserimento di tale forzante nel modello idrodinamico, sono state fatte per completezza dello studio. Siccome infatti si è deciso di simulare un periodo reale, si è ritenuto più esauritivo considerare tutte le principali forzanti effettivamente presenti, tra cui, appunto, il vento. L'azione del vento e la sua influenza sull'idrodinamica locale è però per lo più limitata agli strati superficiali, come esplicitato in relazione, mentre, come detto, i sedimenti messi in sospensione rimangono per lo più confinati al fondo. Per questo motivo i due periodi di riferimento sono stati selezionati facendo riferimento alla forzante principale, ossia la corrente negli strati più profondi, e non alle condizioni di vento che hanno un effetto decisamente secondario sulla dispersione dei sedimenti.

L'analisi statistica dei dati di vento disponibili per la stazione di Otranto non è stata pertanto in alcun modo utilizzata nella selezione dei periodi da modellare, che fanno invece riferimento all'analisi dei sei anni disponibili di dati oceanografici del progetto MyOcean. Per quanto riguarda i dati di vento WATCH, si precisa che essi fanno riferimento ad un modello atmosferico a grande scala (Europea) e come tutti i modelli a grande scala è calibrato e validato su una serie di osservazioni dirette e indirette (dati satellitari) disponibili in tutto il dominio, senza necessità / opportunità di procedere con specifiche calibrazioni locali.

6 poiché gli ambientalisti possono anche non possedere specifiche competenze su tutte le discipline, sarebbe stato decisamente più corretto riportare nella "Valutazione di Incidenza" in maniera estesa (e non solo un rimando rassicurante) le conclusioni dello studio, con le analisi "tradotte" e applicate al

Il capitolo 8 dell'ESIA individua e valuta gli impatti generati dall'opera in progetto sulle componenti habitat sensibili (e quindi sulle praterie di Posidonia oceanica) e fauna marina, per quanto riguarda l'ambiente offshore (rispettivamente al paragrafo 8.3.2 e ai paragrafi 8.3.5, 8.3.6,

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>campo di interesse del posidonieto, dentro e fuori il SIC.</p>	<p>8.3.7), e sulle componenti flora, fauna e aree protette, per quanto riguarda l'ambiente onshore (rispettivamente ai par. 8.6.1, 8.6.2 e 8.6.3). poiché dall'ESIA emerge come non ci siano impatti significativi sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi esaminati nell'area di lavoro e, quindi nei confronti dei siti Rete Natura 2000 più prossimi al progetto, nei capitoli 4, 5 e 6 dell'Allegato 9 all'ESIA - Valutazione di Incidenza, è riportata solo una sintesi di tali impatti.</p>
7	<p>Per quanto riguarda le "condizioni d'onda", "al largo del sito di approdo della TAP", si è usato il RON (Rete Ondametrica Nazionale), come database. Ed in particolare, "la boa di riferimento per il presente studio è localizzata 7 km al largo di Monopoli, approssimativamente a 115 km a Nord Ovest dell'area d'interesse". Anche qui, i valori che ne scaturiscono e che sarebbero alla base (insieme ad altri) delle affermazioni che nulla accade ad un posidonieto in SIC distante soltanto 2 km dal tracciato del gasdotto, vengono da un database che a sua volta utilizza dati rilevati a ben 115 km dall'area di interesse.</p>	<p>Il database utilizzato per analizzare le condizioni d'onda al largo del sito di approdo è la Rete Ondametrica Nazionale (RON), la quale fornisce, per un numero limitato di boe ondametriche (solo 15 su tutto il territorio offshore nazionale), i parametri d'onda in termini di altezze d'onda, periodi e direzioni. La boa di riferimento più vicina all'area di interesse è relativamente distante, essendo localizzata a circa 115 km a Nord-Ovest dell'area d'interesse, tuttavia i dati d'onda sono stati trasposti a una "boa virtuale" prossima alla zona d'interesse (più precisamente in corrispondenza della costa prospiciente il comune di Melendugno) utilizzando il "metodo della trasposizione dei fetches" (De Girolamo, Contini 1998).</p>
8	<p>1) Anche per le condizioni di marea si utilizza la stazione a 20 km a sud del sito di intervento (pag. 8), e per le "correnti di circolazione generale, temperatura e salinità", analogamente si utilizza un database (pag. 11) " I dati MFS sono disponibili all'interno del progetto MyOcean a partire dal 01/01/2006 e sono stati estratti dal modello nel punto di coordinate LON 18.500°, LAT 40.375°, localizzato a circa 10 km al largo del sito di approdo della TAP lato Italia".</p> <p>2) Non vogliamo focalizzare solo su questo aspetto. Ci preme aggiungere alle perplessità di cui sopra, che in questo elaborato non si ha mai un riferimento al SIC né al posidonieto, e che si è proceduto infine ad analizzare la dispersione delle particelle fini (e non tutte), peraltro incentrando l'analisi sul solo tracciato. Come si segnalava prima, la conservazione del posidonieto è strettissimamente connessa alla integrità ambientale anche a grandi distanze. Laddove si iniziano a presentare perdite di individui e frammentazioni, il posidonieto lentamente perde la sua resistenza al moto ondoso e gradualmente scompare, se perdurano i fattori di degrado o se addirittura se ne sommano anche altri, come è il caso in questione.</p> <p>3) Le assicurazioni che scaturiscono da questo elaborato non assicurano</p>	<p>1) L'analisi delle condizioni di marea è stata condotta utilizzando la stazione di riferimento di Otranto, localizzata a circa 20 km a Sud dell'area d'interesse. Come già ricordato in risposta all'osservazione n.5, in virtù di una distanza non eccessiva i dati utilizzati possono ritenersi rappresentativi anche dell'area di interesse. L'analisi della circolazione generale del Mar Adriatico Meridionale, in termini di correnti barocline, insieme con l'analisi di temperatura e salinità, è stata condotta utilizzando i dati relativi al punto di coordinate LON 18.500°, LAT 40.375°, localizzato a circa 10 km al largo del sito di approdo, pertanto anche tali dati possono ritenersi rappresentativi.</p> <p>2) Nell'Allegato 10 - Valutazione della Dispersione dei Sedimenti non si fa riferimento al SIC né al posidonieto in quanto lo scopo dell'elaborato è quello di analizzare, mediante l'applicazione di una modellistica numerica, la dispersione di sedimenti durante le fasi di realizzazione del progetto, e non di valutare gli impatti generati sulle aree protette o sugli habitat sensibili; per tali aspetti si rimanda al paragrafo 8.3.2 dell'ESIA e alla Valutazione di Incidenza (Allegato 9 all'ESIA).</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>affatto, sia per i limiti oggettivi che abbiamo solo in parte evidenziato, sia perché in questo studio e nella cosiddetta "Valutazione di Incidenza" non viene assolutamente analizzato l'impatto sul posidonieto in generale, né i fattori di degrado esistenti e le inevitabili torbide.</p>	<p>3) Il par. 8.3.2 dell'ESIA analizza i potenziali impatti sulle praterie di posidonia oceanica nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione: le attività salienti che si prevede possano potenzialmente interferire con il posidonieto sono quelle riconducibili alla fase di cantiere, ovvero dragaggio, scavo della trincea e movimentazione delle ancore. Gli impatti attesi durante la fase di pre-commissioning e di esercizio sono minori, in ragione della natura meno invasiva delle attività e della scala più ridotta su cui agiscono. Gli impatti potenziali considerati nel suddetto paragrafo sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Emissioni sonore e vibrazioni;</li> <li>- Ri-sospensione e dispersione di sedimenti;</li> <li>- Interazione fisica diretta.</li> </ul>
9	<p>La Valutazione di Incidenza, secondo l'allegato G di cui al DPR 357/97 e smi, va fatta per le opere/piani/azioni che possono (quindi non che hanno con certezza, rna possono) avere incidenza significativa "sui" siti e non è necessario che siano "nei" siti.</p> <p>Alla luce delle caratteristiche della Posidonia oceanica, degli studi non sufficienti e non calibrati correttamente con la realtà locale e men che meno con i fattori esistenti di degrado, la Valutazione di Incidenza non è ottemperata e deve ritenersi inevasa la richiesta del Ministero dell'Ambiente di effettuare tale studio specifico per i diversi siti.</p>	<p>La Valutazione di Incidenza è stata eseguita, come richiesto dal Ministero dell'Ambiente in fase di Scoping (prot. DVA-2011-0029847 del 29 novembre 2011), sui siti posti entro 5 km dal progetto, ovvero su tre aree SIC (IT9150032 "Le Cesine", IT9150022 "Palude dei Tamari" e IT9150004 "Torre dell'Orso") e su una ZPS (IT9150014 "Le Cesine") e non solo sui siti in cui l'opera ricade (ovvero nessuno, dal momento che il sito Natura 2000 più prossimo al progetto dista più di 2 km).</p> <p>Pertanto si ritiene di aver ottemperato correttamente la Valutazione di Incidenza, in conformità con le prescrizioni di cui all'art. 6(3) della Direttiva Habitat dell'Unione Europea (Direttiva 92/43/CEE) e come indicato all'art. 6(4) delle linee guida della "Direttiva Habitat 92/43/CEE (2007)".</p>
10	<p>Pag. 26 capitolo 2 Quadro di riferimento progettuale .... omissis ....</p> <p>La lettura di queste pagine illustra le operazioni, e non citiamo l'utilizzo di micro cariche di possibile utilizzo per il micro tunnel, le trincee, ulteriori volumi di materiale da stoccarsi, ma vediamo invece che per questo gasdotto, che viene illustrato come ininfluente in uno dei mari con gli equilibri più delicati del Mediterraneo, si dovrebbero consumare ben 30 mila tonnellate di Acciaio, 20 mila di Calcestruzzo, 400 tonnellate di rivestimento, (escludendo al momento anche la somma del materiale da movimentarsi sul fondo del mare). Così come non consideriamo i numerosi mezzi da utilizzarsi per le lavorazioni, il tempo previsto che è inevitabile si dilazioni notevolmente, visto che le operazioni non potranno svolgersi in caso di condizioni meteo avverse.</p> <p>Il tutto, al di là dei posidonieti (studiati solo nel punto di approdo, peraltro in modo</p>	<p>Secondo quanto indicato nel Quadro Progettuale dell'ESIA (Paragrafo 4.2.4.2.1), "è possibile l'impiego limitato di microcariche per la predisposizione della stazione di lancio del microtunnel, alla luce delle caratteristiche del terreno previste", e non per lo scavo della trincea all'uscita del microtunnel, nè per altra opera di costruzione.</p> <p>"La condotta è stata progettata in conformità con la Norma di Progetto DNV OS F-101 e prevede le seguenti specifiche preliminari (Paragrafo 4.1.2.2. del Quadro Progettuale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• materiale per i tubi di linea: acciaio di qualità API 5L X65 o equivalente a qualità DNV 450;</li> <li>• rivestimento interno in materiale epossidico;</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**

incompleto), in un'area di grande importanza per diverse specie marine sia di interesse commerciale che conservazionistico. Ogni specie ha un suo preciso periodo di riproduzione, rna nulla viene detto in merito a ciò. Per la presenza poi di mezzi in stazionamento e spostamento lento (si prevede di posizionare 2/3 km al giorno di condotta), con relative emissioni sonore e inquinanti e il rischio di incidenti (compresi gli sversamenti) ci sarebbe aspettati una descrizione in modo esaustivo e in connessione alle diverse fasi progettuali, oltre che una indispensabile valutazione. Un altro aspetto, che non è considerato nel giusto modo, è l'impatto del fango liquido nel microtunneling, per realizzare il quale per la complessa operazione necessaria alla realizzazione dell'opera, sono necessari 3.000 m<sup>3</sup> di acqua industriale (pag. 60).

**Risposte**

- rivestimento esterno anti-corrosione 3 mm di spessore, a base di polietilene se non rivestito in cemento, e a base di poliuretano se rivestito in cemento;
- rivestimento in cemento da 55 a 120 mm a seconda della profondità delle acque;
- sistema di protezione catodica contro la corrosione.

Le caratteristiche della condotta sopra descritte hanno lo scopo di garantire la sicurezza dell'ambiente marino, evitando il deterioramento del materiale di costruzione della condotta e minimizzando il rischio di perdite.

In riferimento al materiale stoccato menzionato nell'osservazione, si ricorda che in ambiente offshore vi sarà movimentazione di sedimenti marini durante le operazioni di pre-dragaggio e di interrimento della FOC, e che tali materiali saranno riutilizzati, nell'ipotesi che il materiale non sia identificato come contaminato, per il riempimento dello scavo o depositati ai lati della trincea dalla draga scavatrice (tabella 1-3 paragrafo 1.3.2 e paragrafo 1.4.2 dell'Allegato 5 Soil Management Plan, paragrafo 4.2.4.2.3 del Quadro Progettuale). Il materiale necessario per la realizzazione del terrapieno ghiaioso sarà ricavato da fornitori o cave locali (paragrafo 1.4.3 dell'Allegato 5 Soil Management Plan).

Per quanto riguarda le tempistiche di costruzione del tratto offshore del Progetto, si ricorda che:

- per l'attività di prescavo e riempimento del prescavo e post scarico di ghiaia sono stimati 5 mesi in totale;
- per la posa della condotta offshore sono stimati 2 mesi di attività, tenendo conto che dovrà essere coperto un tratto di mare di circa 45 km, ad una velocità di 2 - 3km al giorno. Considerato che la costruzione dell'intero progetto è prevista nell'arco di 3 anni, i tempi di realizzazione della sezione offshore possono ritenersi relativamente brevi.

TAP ha effettuato le tre seguenti indagini sottomarine nell'area di approdo:
 

- Sopralluogo ROV nel novembre 2011
- Interpretazione di immagini satellitari (riportate nell'ESIA, settembre

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

2013)

- Rilievo della Posidonia – attività subacquee (luglio 2013). Sulla base di tali indagini TAP ha mappato la presenza di Posidonia nell'area e conseguentemente modificato la lunghezza del microtunnel per evitare interferenze dirette con la Posidonia, non si ritiene, pertanto che, come riportato nelle osservazione, l'indagine sui posidonieti sia stata eseguita in modo lacunoso. Si ribadisce, inoltre, che evidenze frammentarie (patch e non praterie) di Posidonia Oceanicas ono state rilevata solamente nell'area di approdo. Per evitare interferenze con le suddette farenogame è prevista la realizzazione del microtunnel. Lo scavo per il posizionamento del gasdotto verrà realizzato al di sotto dell'apparato radicale della popolazione delle fanerogame presenti. Tale metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di fanerogame.

Si ribadisce, inoltre, che i potenziali impatti provocati dalle attività di realizzazione della condotta sottomarina saranno limitati nel tempo e circoscritti alle vicinanze del tracciato; inoltre le sorgenti di potenziali inquinanti non saranno stazionarie, ma in continuo movimento, poiché i mezzi navali di cantiere si sposteranno ad una velocità di circa 2 -3 km al giorno. Si ritiene, infatti, che la limitatezza delle attività di cantiere (i mezzi navali saranno coinvolti per poco meno di 4 mesi, si faccia riferimento alla Tabella 8-9 paragrafo 8.2.3.2.1 - Capitolo 8 dell'ESIA), la natura marcatamente dispersiva dell'ambiente marino, che induce il raggiungimento dei valori di fondo naturale solo in prossimità della fonte di emissione, e l'assenza di recettori locali determinano la non significatività degli impatti. Inoltre, il carattere di mobilità delle sorgenti di emissioni, le navi, infatti, si sposteranno ad una velocità di circa 2 -3 km al giorno, contribuirà ad aumentare la dispersione degli inquinanti.

Le emissioni temporanee totali che si prevede vengano emesse dai mezzi navali in fase di cantiere (si faccia riferimento alla Tabella 8-10 della Capitolo 8 dell'ESIA, riportante il calcolo eseguito secondo la Metodologia per la Stima delle Emissioni Atmosferiche Inquinanti da attività di Trasporto) sono ritenute non significative in confronto all'emissioni

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

generali provocate dal traffico marittimo dell'area di studio (Tabella 8-11 della Capitolo 8 dell'ESIA).

Al fine di non interferire con la potenziale nidificazione della tartaruga Caretta Caretta nell'area di approdo (si faccia riferimento al paragrafo 8.3.6.2.2 del Capitolo Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione) i lavori di costruzione presso il punto di approdo saranno evitati nel periodo riproduttivo (Giugno – Agosto).

Si ricorda inoltre che l'area di studio è già interessata dalle emissioni sonore provocate dal traffico navale, a scopo turistico e commerciale, che interferiscono con i mammiferi marini presenti e /o di passaggio; pertanto si ritiene che i cetacei siano già abituati alla rumorosità e alle vibrazioni generate dalla movimentazione dei mezzi navali. Si prevede che le emissioni sonore generate dalle operazioni di dragaggio e trincea e dalla flotta navale utilizzata in fase di cantiere abbiano livelli simili al traffico esistente di piccola-media taglia e siano indiscernibili dal traffico generale che caratterizza l'area nelle immediate vicinanze della sorgente. Inoltre, per quanto riguarda l'attività di navigazione e la posa della condotta in alto mare, essa può causare cambiamenti comportamentali nei mammiferi marini a una distanza di 0,5 km, distanza minima se si considerano i normali intervalli di distanza delle attività di cantiere. Per quanto riguarda la costruzione del microtunnel, in uno scenario molto conservativo, e considerando progetti simili, si prevede che le attività di intervento abbiano una zona massima di influenza comportamentale sui delfini pari a circa 1 km. Nella maggior parte dei casi i cetacei abbandonerebbero l'area di costruzione al primo manifestarsi di un rumore estraneo o di un cambiamento nel rumore di fondo, limitatamente al periodo di esecuzione delle attività di cantiere, per poi farvi ritorno al termine dei lavori di costruzione. Si ritiene, infatti, che l'impatto sulle specie marine durante la fase di cantiere sia non significativo, data la limitata area di costruzione.

Il paragrafo 4.2.4.2.2 del Quadro Progettuale descrive in modo dettagliato l'utilizzo del fango acquoso per la rimozione dei detriti durante l'attività di microtunneling e il relativo trattamento a valle dell'utilizzo. Il fango e le acque reflue verranno raccolti e trattati come rifiuti, e, come precisato al

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
11	<p>Appare insufficiente quanto si afferma in diversi elaborati, in merito alla risorsa idrica, che non sembra adeguatamente indagata. Eppure si è in un sistema carsico dove l'approfondimento delle dinamiche idriche sotterranee e superficiali è di fondamentale importanza, sia nel breve che nel medio e lungo termine.</p>	<p>paragrafo 4.4.8.1 del Quadro Progettuale, la gestione dei rifiuti sarà strettamente in linea con le disposizioni legislative e terrà conto delle migliori prassi in materia; il trasporto, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti sarà commissionato solo a società autorizzate e tale processo sarà strettamente allineato con quanto prevedono le autorità competenti in materia.</p> <p>L'assetto idrogeologico dell'area di studio è stato caratterizzato nel Capitolo 6.4.5. In tale capitolo si descrive la struttura idrogeologica dell'area vasta e dell'area di studio. Tale ricerca bibliografica è supportata da numerose indagini di campo, svolte nell' Ottobre 2011 e nel Luglio 2013. Durante tali attività, si è potuto verificare attraverso la soggiacenza e i parametri fisico/chimici misurati, l'effettivo assetto idrogeologico dell'area descritto nell'ESIA grazie alle numerose pubblicazioni riportate nell'Allegato 7.</p> <p>In sintesi, l'area è caratterizzata dalla presenza di un acquifero superficiale nelle Calcareni del Salento in connessione un acquifero semiconfinato più profondo nelle Calcareni di Andrano. Inoltre, esiste un acquifero molto più profondo nel Calcere di Altamura.</p> <p>L'acquifero superficiale e l'acquifero semiconfinato rappresentano un acquifero multi falda.</p> <p>Per i risultati dei campionamenti effettuati nel luglio 2013 entro un raggio di 500 m dal tracciato, si richiama il Paragrafo 6.4.5.. Oltre al campionamento di acque di falda si è effettuato anche un campionamento delle acque superficiali in prossimità dello scolo della Palude di Cassano (Paragrafo 6.4.4.1.3).</p>
12	<p>I rilievi sulle qualità delle acque sono stati fatti in mesi di scarsità della risorsa in superficie, scarsità ancora più immaginabile poiché si è in area carsica e in clima sicuramente non piovoso in periodo estivo. I campionamenti sulla qualità delle acque sono stati fatti a luglio (!) e in un caso non si è proceduto perché non vi era acqua in superficie.</p> <p>E' del tutto evidente che le analisi di acqua stagnante presentino valori di inquinanti superiori alla norma e che possano indurre a credere che il sistema sia</p>	<p>Le attività di campionamento si sono svolte nel mese di Luglio 2013, appena ricevuta l'autorizzazione della Prefettura per svolgere le attività. Inoltre TAP ha svolto un'indagine di campionamento delle acque della palude di Cassano nei mesi di Ottobre e Novembre 2011 per lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale presentato a Marzo 2012. I risultati delle indagini effettuate sono simili e rispettano i limiti legislativi in entrambi i periodi monitorati.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
	<p>in degrado e pertanto sia ininfluente l'eventuale interferenza con le lavorazioni per il gasdotto.</p>	<p>Per quanto concerne la qualità delle acque sotterranee rilevata nel mese di luglio 2013, ERM ha effettuato un campionamento di 5 pozzi privati (Capitolo 6). Nei campioni di acque di falda, non sono state rilevate eccedenze rispetto alle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione), con la sola eccezione del Tetracloroetilene nel campione prelevato nel punto di campionamento Pz2 (Capitolo 6.4.5).</p>
13	<p>Siamo peraltro in un'area dove la risorsa idrica è già preziosa e a rischio, come correttamente riportato nel capitolo 6 (Quadro di riferimento ambientale e sociale, pag. 186), dove leggiamo ....omissis.... Acqua già in sofferenza per prelievi e l'inquinamento, che pure non ha indotto a valutare in modo congruo sia lo stato attuale che la sommatoria degli effetti derivanti dalle opere sulla terraferma (incluso il pezzo mancante, ovvero, il raccordo con Snam Rete Gas). Viene riportata la criticità di questa risorsa (pag. 183, capitolo 6) "...omissis...L'abbassamento dei livelli piezometrici e l'aumento della salinità indicano inequivocabilmente un deterioramento sia quantitativo che qualitativo delle risorse d'acqua, dovuto essenzialmente all'eccessivo sfruttamento e alla contaminazione salina" ma non viene considerata nel giusto contesto. Non riteniamo corretto che si affermi che non accada nulla all'ambiente, che se accade comunque è ininfluente, quando si legge, per la componente idrica, la seguente affermazione: "Non si esclude la presenza di un acquifero sospeso, superficiale e discontinuo in prossimità del piano campagna, costituito dai depositi calcarenitici e limitato alla base dai livelli marnosi o argillosi". Si può escludere se si è studiato, non si può escludere se non si è studiato. In un ambiente così delicato, scavi, piste, posizionamento di condotte, tracciati anche solo temporanei, diventano un fattore (molteplice) di stress ambientale e di possibile alterazione irreversibile che non può essere approvata senza studi approfonditi che escludano (su basi concrete e non ipotesi, su rilevamenti attuali e non solo bibliografia) gli impatti qualora-ovviamente-possano farlo. Se permane il dubbio o il rischio, vanno evidenziati e non ricondotti a ininfluenti, ed ipotizzare la risorsa idrica in un contesto ambientale del genere è pericolosissimo a breve, medio e lungo termine, con ripercussioni inimmaginabili anche per le attività economiche oltre che per le componenti ambientali.</p>	<p>Gli impatti sulla risorsa idrica, le misure di mitigazione adottate e la significatività degli impatti residui sono riportati al Capitolo 8 dell'ESIA, Paragrafo 8.5.3.</p> <p>Il Progetto non prevede emungimenti delle acque di falda. Tutte le acque utilizzate in fase cantiere e in fase di esercizio saranno portate da autocisterne o fornite da rete acquedottistica. Tale tecnica operativa garantirà la tutela della risorsa idrica dall'ingressione marina che potrebbe essere favorita dall'eventuale emungimento di grandi volumi di acqua. Sarà comunque valutata anche l'ipotesi di approvvigionamento di acqua potabile e di servizio tramite pozzo presso il PRT. Si sottolinea che tale ipotesi potrà realizzarsi solo dopo l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie e solo se l'indagine idrogeologica prevista evidenzierà l'assenza di impatti significativi sulla falda acquifera.</p> <p>Come riportato al Paragrafo 8.5.3.2.2. l'acquifero superficiale è ubicato nelle calcareniti. La sua ricarica è dovuta quasi esclusivamente alle precipitazioni meteoriche. Esso presenta un grado di permeabilità correlato al contenuto percentuale di frazione siltosa o siltosa argillosa nelle sabbie. Il livello dell'acquifero è soggetto a variazioni stagionali. Queste falde potrebbero generare la necessità di provvedere a piccoli interventi localizzati di aggotamento delle acque di fondo scavo. Conseguentemente, a seconda del periodo di scavo, delle condizioni meteorologiche dei giorni precedenti allo scavo, non si può escludere la presenza di una piccola falda sospesa e discontinua in corrispondenza delle aree di intervento.</p>
14	<p>Si viene rassicurati che il punto di approdo del gasdotto non verrà alterato e che i lavori saranno sospesi nel periodo estivo.</p>	<p>Il gasdotto presso il punto di approdo verrà costruito usando una tecnologia avanzata di microtunneling, come indicato al Paragrafo 4.1.2.3</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

Preme segnalare su entrambe queste affermazioni che il tratto interessato dal micro tunnel ricade tra due zone in erosione e instabilità, e il fatto che proprio dove si dovrebbe andare ad inserire non lo sia, non rassicura affatto, stante la mole di lavorazione prevista, anche con micro cariche.  
 Sono previsti 9 mesi di lavoro (per il micro tunnel, pag. 72) e una poco comprensibile (per noi) "attività di prescavo" e "attività di riempimento del prescavo" (altri mesi). La fresa che dovrebbe scavare il micro tunnel e il possibile utilizzo di micro cariche mal si coniugano con una situazione costiera che è in erosione, pur posizionandosi nell'unica area in cui viene affermato che non vi sono rischi.  
 Ma le possibili contrazioni, a seguito delle lavorazioni, del posidonieto presente in zona incrementerebbero esponenzialmente l'erosione, con quel che ne consegue. In tale evenienza, come si intenderebbe tutelare il gasdotto che si troverebbe, anno dopo anno, esposto?  
 Va ancora evidenziato che in prossimità del punto di approdo vi è una segnalazione di riproduzione di Caretta caretta (San Foca, 2007).  
 Per questo problema, come per l'interferenza con le attività legate al turismo, la sospensione dei lavori nel periodo estivo, prevista in risposta alle osservazioni del pubblico (pag. 10), non sembra essere una soluzione soddisfacente a causa delle difficoltà a sospendere i lavori, una volta avviati, come si verifica frequentemente anche quando sussiste una specifica prescrizione della Commissione VIA.

del Quadro Progettuale, al fine di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea. Questo metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di alghe. La tecnica del microtunneling, inoltre, permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione e con la duna presenti nell'area di progetto.

Si sottolinea inoltre come la velocità di avanzamento della trivella per lo scavo del microtunnel sia di circa 1-1,5 metri al giorno, con un funzionamento 24 ore su 24, e di conseguenza un impatto vibrazionale non significativo e quindi si esclude sul litorale anche impatto di tipo indiretto.

Per quanto riguarda la parte onshore, per lo scavo della stazione di lancio, localizzata in terreni agricoli a circa 600m dalla linea di costa ci potrebbe essere un impiego limitato di microcariche alla luce delle caratteristiche del terreno. Tale tecnica è comunemente utilizzata nel settore estrattivo per indurre fratturazione, abbattimento di blocchi rocciosi (sbancamento) altamente resistenti.

La durata delle operazioni in mare sarà di 9 mesi per la realizzazione del microtunnel, 1 mese di riempimento del prescavo (area di uscita del della TBM) e 1 mese per il ricoprimento della condotta (post-scavo). Si precisa che, i lavori di pre-dragaggio e recupero della TBM (attività di prescavo) sono compresi nei 9 mesi stimati per la realizzazione del microtunnel.

L'installazione della condotta offshore (2 mesi) sarà effettuata solo dopo il completamento del microtunnel e consisterà in un processo sequenziale di assemblaggio dei tubi, realizzato sulla nave o chiatta posa-tubi. Ci saranno brevi e temporanee restrizioni nella fruizione delle acque vicino al punto di approdo per permettere la realizzazione dei lavori. Al termine dei lavori non

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

ci saranno restrizioni a mare, nessuna interdizione alla balneazione o alla pesca.

In fase di esercizio del gasdotto si ritiene che i potenziali impatti, limitati ad emissioni sonore e vibrazioni e all'aumento localizzato della torbidità per i sedimenti risospesi e dispersi, non provochino interferenza con la presenza e la potenziale nidificazione delle tartarughe Caretta Caretta. Infatti, il rumore indotto dal trasporto del gas è inferiore o molto vicino alla soglia di udibilità dei rettili marini, le ispezioni esterne e gli interventi di manutenzione ordinaria generano rumori simili al traffico navale, già presente nell'area di studio, e la rimessa in sospensione e dispersione dei sedimenti non sono previsti su base regolare e, comunque, hanno carattere localizzato. In fase di cantiere, al fine di non interferire con la potenziale nidificazione delle tartarughe nell'area di approdo, i lavori di costruzione presso il punto di approdo saranno evitati nel periodo riproduttivo (Giugno – Agosto).

Le attività di costruzione in prossimità della costa saranno sospese nel periodo estivo, in cui si verifica il maggior afflusso turistico e che costituisce il principale periodo di produzione biologica, riducendo, pertanto, i potenziali impatti sui turisti e sulle scorte ittiche. Per tali cantieri inoltre, durante il periodo di sospensione dei lavori, non è previsto un impatto paesaggistico relativamente ai siti frequentati dai turisti; saranno inoltre adottate tutte le misure necessarie al fine di garantire la sicurezza dei cantieri stessi.

15 Il raccordo con Snam Rete Gas non è indicato e circa 50 km di gasdotto, in ambiente carsico, con indagini sulla componente idrica a nostro avviso assolutamente insufficienti, in ambiente in sofferenza per molteplici fattori di pressione, non sono certo da omettere. Non si possono presentare a nostro avviso progetti monchi, per quanto attengano ad altra società se il fine di questo in oggetto è quello di raccordarsi con la centrale Snam a 50 km dei quali non si sa neanche lontanamente, oggi, tracciato, caratteristiche e soprattutto, possibili interferenze con l'ambiente naturale, sociale ed economico.

Lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale, nonché le indagini, la raccolta dati sulla componente idrica e lo studio idrogeologico dell'area, saranno portati a termine dalla società Snam Rete Gas per il tratto del gasdotto a valle del PRT situato nel comune di Melendugno.

16 Nell'elaborato 11 pag. 13, leggiamo che "La portata massima di gas del terminale

Come indicato nel Quadro Progettuale (Capitolo 4) e al Paragrafo



E.ON New Build & Technology GmbH



ERM S.p.A.

Stato

Società  
Incaricata

Codice Sistema

Disciplina

Tipo Doc.

N° Sequenz.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**

Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020

Rev.: 00 / at03

**N**

**Osservazioni**

TAP sarà di 10 Bcm/anno per le attrezzature inizialmente installate. L'aumento della capacità fino a 20 Bcm/anno verrà realizzato aggiungendo ulteriori attrezzature ...omissis...". Non sembrerebbe che le valutazioni sull'emissione in atmosfera siano state calibrate sulla portata massima del gasdotto, alias 20 miliardi di m<sup>3</sup>. Anche questo aspetto andrebbe quindi chiarito e approfondito.

**Risposte**

8.5.1.3.1, gli impianti del PRT sono stati progettati per una capacità pari a 20 bcm/anno. Per ulteriori dettagli si richiama quanto riportato nel Progetto definitivo al Paragrafo 2.3.3. Per quanto concerne la tratta Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, SRG svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 27 Osservazioni della Provincia di Lecce (Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n°12 del 20/01/2014)

L'osservazione trasmessa dalla Provincia di Lecce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 27-1 Controdeduzioni alle Osservazioni della Provincia di Lecce

N	Osservazioni	Risposte
1	Per una valutazione più compiuta occorre che il progetto sia rigorosamente qualificato e inquadrato in termini di motivazioni e scadenze temporali. Gli elaborati tecnici devono chiarire le ragioni dell'iniziativa, il suo inquadramento nei programmi o decisioni che stanno a monte e le utilità da perseguire.	Le motivazioni del Progetto sono riportate al <i>Capitolo 2 - Motivazioni del Progetto</i> . Per quanto concerne le ragioni dell'iniziativa e l'inquadramento della procedura fino ad ora seguita da TAP AG, si richiama il <i>Capitolo 1 - Introduzione</i> ed in particolare il <i>Paragrafo 1.4 Il Processo di ESIA</i> .
2	Descrivere in che modo sarà realizzata la connessione tra il PRT e la rete SNAM. Si evidenzia che per prassi, oggetto di valutazione ambientale è il progetto dell'intera opera, anche se la sua realizzazione è prevista per stralci funzionali successivi.	<p>Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p> <p>Sul punto in questione, inoltre, non ci si può esimere dall'osservare che la Provincia di Lecce, allorchè nel 2010 espresse il proprio parere VIA favorevole nell'ambito del procedimento di VIA propedeutico al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione di altro gasdotto con approdo a Otranto, proposto da IGI Poseidon, nulla ebbe da osservare circa la mancanza nel progetto esaminato della valutazione e</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

3 Il punto di approdo di Melendugno è stato scelto in quanto è stata valutata una maggiore interferenza in mare del progetto sulle praterie di Posidonia oceanica presenti nel tratto di mare di Brindisi. Questa valutazione dovrebbe essere supportata da studi più dettagliati.

presa in considerazione del tratto di collegamento del PRT e il punto di connessione con la rete nazionale, relativamente al quale neanche è stata richiesta una preliminare valutazione degli impatti cumulativi. Anche in questo caso, quindi, a riprova del fatto che il rilievo in questione, qui formulato per la prima volta, non ha ragion d'essere.

Nell'area di Brindisi i tracciati potenzialmente possibili attraversano tutti vaste aree coperte da Posidonia oceanica, per la cui presenza sono stati istituite aree SIC. La copertura della Posidonia oceanica è stata mappata nell'Atlante cartografico "Mappatura delle praterie di Posidonia oceanica lungo le coste delle regioni Liguria, Toscana, Lazio, Basilicata e Puglia" di proprietà del Ministero della Marina Mercantile, Ispettorato centrale per la Difesa del Mare. Per l'area di San Foca sono state effettuate tre indagini sottomarine eseguite nell'area di approdo (Sopralluogo ROV nel novembre 2011, interpretazione di immagini satellitari nel settembre 2013 e rilievo subacqueo della Posidonia nel luglio 2013), come riportato nel paragrafo 6.2.7.2.2 della Capitolo 6, nel paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 7 e nell'Appendice 12 all'Allegato 7 dell'ESIA, TAP ha potuto verificare:

- la presenza di Posidonia Oceanica nell'area di approdo sotto forma di "vegetazione sparsa", frammentaria (patch), e non in vere e proprie praterie che solitamente sono caratterizzate da una maggior densità degli steli e da una maggiore estensione dell'area;
- l'assenza di Posidonia Oceanica presso il punto di uscita del microtunnel e nell'area cui verrà posizionato il terrapieno per favorire l'allineamento della condotta nella fase di tiro della stessa all'interno del microtunnel, infatti, come mostrato nella figura 6.46 del Capitolo 6 dell'ESIA, solo alcune macchie di Posidonia morta (materia morta, spesso 10 cm, su sabbia fine e detriti costieri) e detriti costieri sono stati trovati nell'area d'indagine.

Data l'alta importanza della Posidonia Oceanica in termini di conservazione e protezione dell'habitat marino, TAP ha previsto di evitare la diretta interferenza del Progetto con la Posidonia Oceanica nell'area di approdo tramite la costruzione di un microtunnel: lo scavo per il posizionamento del gasdotto verrà realizzato al di sotto dell'apparato radicale della popolazione delle fanerogame presenti. Tale metodo di costruzione non contribuisce all'erosione delle coste e rispetta gli habitat marini e, in particolare, le praterie di Posidonia oceanica, consentendo al gasdotto TAP di passare al di sotto della popolazione di fanerogame. La tecnica del microtunneling, inoltre,

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

permette di salvaguardare la fascia costiera, evitando qualsiasi lavoro di scavo sulla spiaggia e tutelando la macchia mediterranea. Il microtunnel, infatti, sarà scavato a circa 10 m di profondità, evitando in tal modo di interferire con l'apparato radicale della vegetazione e la duna presenti nell'area di progetto.

Alla luce di quanto riportato sopra non si ritiene che la Posidonia Oceanica verrà danneggiata in modo significativo.

4 Si dovrebbero riconsiderare i criteri esposti per la scelta dell'approdo che sembrano essere formulati e trattati in funzione della selezione dell'Approdo 0 proposto

Contrariamente a quanto apoditticamente affermato dalla Provincia di Lecce, l'esame dell'ESIA consente di apprezzare come la soluzione 0 (marina di Melendugno) sia stata individuata a valle della verificata criticità di tutte le altre ipotesi.

I criteri e la metodologia utilizzata per la realizzazione dell'analisi delle alternative è illustrata al *Paragrafo 2.3 dell'Allegato 2 - Analisi delle Alternative*. La selezione di macro-corridoi è stata fatta in funzione di un'analisi ponderata dell'uso del suolo, integrata da una valutazione di una serie di vincoli e indicatori chiave a livello sociale, ambientale e di patrimonio culturale.

Il processo generale per la selezione del Macro-corridoio è sintetizzato nelle tre sottofasce principali elencate di seguito:

- Sottofase 1: Analisi dell'uso del suolo e individuazione di Macro-Corridoi alternativi;
- Sottofase 2: Individuazione dei vincoli ambientali e relativi al patrimonio culturale su cui basare la selezione preliminare del Macro-corridoio più idoneo; e
- Sottofase 3: analisi dell'incidenza di ciascun vincolo, realizzazione di mappe di incidenza che sintetizzino i diversi indici al fine di confermare l'individuazione definitiva del Macro-corridoio più idoneo o parte di esso tra quelli selezionati (Sottofase 2).

Come riportato al *Paragrafo 4.5, a differenza degli altri corridoi*, il Macro-corridoio D include un'area adatta alla costruzione del gasdotto in cui:

- non vi sono vincoli dovuti alla presenza di **Aree Protette naturali, Pericolosità idrogeologica** (aree classificate PG3) o **Posidonia oceanica**;
- I vincoli PUTT/p in quest'area sono compatibili con gli aspetti costruttivi e operativi programmati per il Progetto TAP.

Si sottolinea inoltre che nelle di Integrazioni all'ESIA (Allegato 4) presentate

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

5 L'impiego del microtunnel consente di bypassare le aree di maggiore interesse turistico-ecologico-sociale rappresentate dalla fascia costiera, dalla duna e dalle biocenosi di rilievo a mare senza arrecare loro impatto significativo. Di fatto, la scelta dell'impiego del microtunnel rende papabili molte più opzioni di approdo rispetto a quelle valutate dall'ESIA

contestualmente al presente documento si riporta un ulteriore approfondimento sull'Analisi delle Alternative che conferma l'analisi svolta.

Si sottolinea che la tecnica costruttiva del microtunnel non è utilizzabile per tutte le tipologie di approdo considerate. Infatti, tale tecnica è legata alle caratteristiche morfologiche e litologiche dell'area.

Di seguito si sintetizza quanto riportato nell'Allegato 2 all'ESIA – Analisi delle Alternative.

La ricerca condotta sui quattro Macro-corridoi ha portato progressivamente a scartare i Macro-corridoi A, B e C e a scegliere di realizzare il progetto nel corridoio D, dal momento che:

- il corridoio A risulta "non idoneo" in funzione dei seguenti indicatori considerati: a) uso del suolo; b) presenza di aree protette; c) presenza di posidonia oceanica; d) presenza di vincoli idrogeologici PG3; e) presenza di vincoli del PUTT/p);
- il corridoio B risulta "non idoneo" per la presenza di vincoli PG3 (ovvero zone a elevato rischio di frane);
- il corridoio C risulta "non idoneo" per la presenza di aree protette e per la presenza di posidonia oceanica;
- il corridoio D risulta "idoneo" per tutti gli indicatori considerati.

In aggiunta a tale analisi si rimanda all'Allegato 4 delle risposte alle integrazioni del MATMM trasmesso contestualmente al presente elaborato.

6 Si dovrebbe considerare la possibilità di selezionare approdi diversi da quelli indicati nell'ESIA che consentano di localizzare il PRT in un'area interna a minore interesse culturale-ecologico-sociale e potenzialmente non interessata da futuri piani di sviluppo.

L'analisi delle Alternative è riportata nell'Allegato 2 all'ESIA.

Come riportato al par. 6.1 dell'Allegato 2 all'ESIA, la posizione del PRT è stata selezionata sulla base di criteri relativi al patrimonio culturale, sociale e ambientale, ovvero valutando i seguenti parametri: a) presenza di vincolo ambientale; b) presenza di ulivi monumentali; c) presenza di ritrovamenti archeologici; d) presenza di altri vincoli locali; e) distanza da aree urbane; f) presenza di aree industriali/commerciali. Sono state dunque selezionate due possibili alternative per la localizzazione del PRT che garantissero la non interazione con i suddetti vincoli (e quindi entrambi idonee):

- l'opzione A, in comune di Vernole (area PIP);
- l'opzione B, in comune di Melendugno.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

Sono successivamente stati individuati due tracciati alternativi per collegare le opzioni di PRT all'approdo:

- il tracciato opzione A, che avrebbe potuto potenzialmente interferire con vincoli archeologici, essendo infatti molto vicino a un'area caratterizzata da un elevato numero di Pagghiare e al progetto del Parco Archeologico di Acquarica (come definito nel PUG di Vernole), è stato ritenuto non idoneo;
- il tracciato opzione B ha mostrato vincoli meno significativi e quindi è stato ritenuto più idoneo poiché, di fatto, attraversa soprattutto terreni agricoli, evita aree di interesse culturale e naturalistico e rispetta al tempo stesso la distanza richiesta dalle aree urbane.

In conclusione, come riportato al Paragrafo 6 dell'Allegato 2, considerando

- gli aspetti vincolistici (Il tracciato B attraversa un ciglio di scarpata vincolato dalle NTA del PRG di Vernole, l'area di rispetto del cimitero di Vernole);
- gli aspetti archeologici e paesaggistici: il tracciato A si colloca in prossimità del Parco Archeologico di Acquarica e attraversa aree ad elevato rischio archeologico;
- la lunghezza della tratta ad alta pressione: la lunghezza del tracciato B è significativamente più corta del tracciato A,

TAP AG ha ritenuto più idonea l'opzione del PRT situata a Melendugno con il relativo tracciato B.

7 La realizzazione del Progetto comporterà quindi la completa alterazione/modifica di aree naturali interessate dalla presenza di macchia, olivi monumentali, aree a pascolo e gariga, muretti a secco, ecc e caratterizzate nelle immediate adiacenze da aree lacustri quali la Palude di Cassano e l'area dei campi di spandimento del depuratore di Melendugno. Si precisa che non è stata dettagliatamente analizzata la conformità al PPTR regionale. Il tracciato interessa direttamente ed indirettamente aree a pascolo, aree boschive e relative aree annesse e aree umide.

Si precisa che, TAP AG ha predisposto dettagliate e puntuali osservazioni ai sensi della L.R. n. 20/20089 con cui ha diffusamente illustrato le ragioni dell'illegittimità giuridica formale e sostanziale delle prescrizioni contenute nel PPTR adottato che impongono vincoli ostativi, ancor più se di valenza assoluta, alla localizzazione di infrastrutture di approvvigionamento energetico dichiarate di carattere strategico per effetto della loro inclusione nella Rete Nazionale dei Gasdotti ex art. 9 D.lgs. n. 164/2000 (Il testointegrale delle predette Osservazioni è allegato alla presente documentazione e ad esso si rinvia per una compiuta disamina dei profili di censura illustrati al riguardo).

In via ulteriore, si precisa che a seguito della modifica apportata all'art 105 delle NTA del PPTR con al DGR n. 2022/2013, le misure di salvaguardia ivi previste si applicano unicamente "sugli immobili e sulle aree di cui all'art 134. del Codice" e non più anche agli "ulteriori contesti territoriali" individuati dal PPTR; allo stato pertanto, con

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N****Osservazioni****Risposte**

riferimento a quest'ultima categoria di vincoli paesaggistici (tra cui sono comprese proprio le aree di rispetto dei boschi, i cordoni dunali e le aree adibite a pascoli e prati), le previsioni del PPTR meramente adottato non sono ancora efficaci e pertanto non costituiscono né possono costituire parametro di valutazione del progetto qui di interesse sotto il profilo paesaggistico. Ad ogni buon conto, ed in via assolutamente subordinata, si rileva che ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga.

Il PPTR è stato analizzato sia nel Quadro Programmatico (Capitolo 3) che nella Relazione Paesaggistica (Allegato 8).

Dall'analisi del PPTR emerge che, in particolare per le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente".

Tuttavia, ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:

- a) compatibili con gli obiettivi di qualità;
- b) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).

Per quanto riguarda la lettera a), gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell'Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR), sono riportati nelle *Tablelle 3-5, 3-6 e 3-7 del Paragrafo 3.3.4.5.5 del Capitolo 3 Quadro Programmatico* seguenti, alla relativa verifica di compatibilità del Progetto. Per quanto invece concerne la lettera b), si sottolinea che il Progetto non ha alternative localizzative e/o progettuali, così come dimostrato nell'*Allegato 2 all'ESIA- Analisi delle Alternative* e nell'*Allegato 4 delle*

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

richieste di integrazioni fatte dal MATTM e consegnato con il presente elaborato.

Nel dettaglio, come illustrato e valutato nei sopra citati documenti la macchia mediterranea sarà salvaguardata attraverso l'utilizzo della tecnologia di microtunneling, gli ulivi presenti lungo il tracciato verranno espianati e reimpiantati nelle loro posizioni originali salvo piccoli scostamenti dovuti alla necessità di evitare scavi profondi direttamente sulla condotta, i muretti a secco saranno smontati e rimontati una volta interrata la condotta e ripristinate le condizioni morfologiche dell'area. TAP AG si impegna a ripristinare i luoghi al loro stato ante operam.

Per quanto concerne le aree classificate come Cordoni Dunali, Bosco, ed Aree di Rispetto dei Boschi, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente". Tuttavia, ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti.

8 1) Il Terminale di Ricezione è da considerarsi, a tutti gli effetti, una centrale energetica con una potenza complessiva di 8.6 MW.  
 2) Dovrà essere valutata la conformità localizzativa relativamente alla distanza dai centri abitati, in relazione alla normativa vigente,  
 3) Dovranno essere attentamente valutate le ricadute emissive dal punto di vista di eventuali inquinanti aeriformi e acustici.

1) In condizioni di normale funzionamento, i riscaldatori elettrici, progettati per fornire energia fino a una potenza di 2 MW, copriranno la maggior parte delle necessità di riscaldamento dell'impianto. Le caldaie a gas, progettate per la rimanente necessità di riscaldamento, copriranno principalmente le necessità dovute agli start-up e alle condizioni transitorie di funzionamento non standard del sistema (si prevede che le caldaie a gas, in questo scenario, funzioneranno per circa il 2% del tempo complessivo di funzionamento del PRT). Ogni caldaia ha una capacità nominale di 3,5 MWt e sarà alimentata con lo stesso gas naturale trasportato dal gasdotto. L'impianto è progettato per la fornitura complessiva di 8,6 MW.

2) Come riportato al par. 6.1 dell'Allegato 2 all'ESIA, la posizione del PRT è stata selezionata sulla base di criteri relativi al patrimonio culturale, sociale e ambientale, ovvero valutando i seguenti parametri: a) presenza di vincolo ambientale; b) presenza di ulivi monumentali; c) presenza di ritrovamenti archeologici; d) presenza di altri

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

vincoli locali; e) distanza da aree urbane; f) presenza di aree industriali/commerciali.

**3)Emissioni in atmosfera** - Come già ricordato (par. 8.5.1.3.1 dell'ESIA), durante la fase di esercizio il PRT produrrà emissioni atmosferiche dalle seguenti sorgenti:

- caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento del gas nel Terminale di Ricezione;

- sfiati di emergenza – solo in caso di emergenza;
- generatori diesel di emergenza – solo in caso di emergenza.

Dai risultati dello studio modellistico emerge che le concentrazioni di inquinanti simulate rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale. In particolare le concentrazioni simulate di CO (massima media mobile sulle 8 ore) risultano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi e le concentrazioni di NOx (concentrazione massima oraria) calcolate dal modello risultano pari a circa il 22% dei limiti normativi .

Dal momento che le concentrazioni di NOx simulate, seppure nel pieno rispetto dei limiti sia nazionali che internazionali, sono più rilevanti, sono state prodotte alcune mappe delle ricadute al fine di localizzare spazialmente le concentrazioni di NOx. Tali mappe mostrano che l'area maggiormente interessata dalle immissioni causate dall'attività del sistema di riscaldamento del gas del PRT è limitata quasi esclusivamente all'area del PRT stesso, estendendosi al di fuori del perimetro del PRT per soli 720 m dalla stessa, rispettando, ad ogni modo, i limiti normativi.

Sul punto in questione, inoltre, non ci si può esimere dal ricordare le considerazioni formulate dalla stessa Regione Puglia in relazione al PRT del gasdotto di Otranto, proposto da IGI Poseidon, secondo cui nell'impianto in questione non vengono svolti processi o reazioni particolari, né è stata minimamente rilevata la presenza di una centrale energetica. Inoltre, la stessa Provincia, sempre in occasione del rilascio del proprio parere favorevole per l'approdo ad Otranto, osservava trattarsi di impatti di rilievo relativo, in ogni caso ampiamente mitigabili.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

### **Emissioni Acustiche**

La principale fonte di rumore durante la fase di cantiere è rappresentata dai macchinari utilizzati per il movimento terra e la preparazione del sito, dai macchinari per la movimentazione dei materiali e dai veicoli per il trasporto dei lavoratori. Le attività di costruzione avranno luogo solo durante il periodo diurno, dal mattino al pomeriggio, solitamente dalle 8.00 fino alle 18.00, ad eccezione della fase di costruzione del microtunnel per il quale è prevista un'attività continua nelle 24 ore. I livelli di emissione sonora previsti durante le fasi di costruzione del gasdotto, del microtunnel e del PRT sono stati valutati con il modello SoundPLAN considerando lo scenario più conservativo (par. 8.5.2.3.1 dell'ESIA). Durante il periodo diurno, il livello delle emissioni sonore generate presso i recettori sensibili dalle attività di costruzione varia tra 69 dB(A) e 44 dB(A); il livello sonoro cumulato, che tiene conto del contributo della fase di cantiere del progetto e del rumore di fondo monitorato durante la campagna di monitoraggio acustico, risulta sempre conforme al limite stabilito dalla normativa nazionale di 70 dBA. Durante il periodo notturno l'unica fonte di emissioni sonore è rappresentata dalle attività di costruzione del microtunnel. I livelli di emissione sonora previsti sono compresi tra 20 dB(A) e 37 dB(A); il limite previsto dalla normativa nazionale (60 dB(A)) è comunque rispettato. Inoltre va sottolineato che l'impatto acustico massimo del progetto sarà limitato ad un periodo di tempo alquanto limitato (di alcuni giorni). Questo si verificherà quando le attività di posa della condotta e riempimento della trincea saranno condotte alla minima distanza prevista dai recettori. Pertanto l'impatto acustico avrà una magnitudo inferiore per la maggior parte del tempo. L'impatto acustico generato ai recettori in fase di cantiere verrà ad ogni modo ridotto attraverso l'implementazione di alcune misure di mitigazione specifiche: a) spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso; b) ove possibile, dirigere il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili; c) simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile (il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione); d) limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni; e) posizionare i macchinari fissi (es. compressori) il più lontano possibile dai recettori.

Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		precommissioning (hydrotesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.
9	Non è stata data alcuna dimostrazione circa la durata annuale delle ore di servizio per le caldaie a gas.	La stima del 2% annuo è basata su considerazioni probabilistiche di natura tecnica e commerciale legate alla variabilità delle condizioni di portata e di pressione del gas naturale a monte e a valle del terminale. Un approfondimento degli scenari di utilizzo del sistema di preriscaldamento del gas naturale è incluso nel rapporto delle integrazioni (rif. richiesta #37d del MATTM).
10	Non sono chiare le risultanze sulla valutazione dei rischi degli eventi accidentali ed in particolare alla contaminazione aria ed al rischio per la salute umana (dispersione di gas dagli sfiati freddi)	<p>Come riportato al par. 8.7.4.3 dell'ESIA, i potenziali impatti/rischi sulla popolazione legati alla sicurezza, derivanti dall'esercizio del gasdotto, sono stimati come bassi.</p> <p>Per quanto concerne gli eventi straordinari, facendo riferimento ai rischi per la sicurezza derivanti da eventi non pianificati, quali esplosioni, danneggiamento della condotta e fughe di gas, tali preoccupazioni possono essere considerate generalmente infondate in virtù della scrupolosa progettazione del gasdotto (il suo interrimento, le restrizioni lungo la pista di lavoro, le misure di sicurezza e l'uso di stazioni con valvole di intercettazione), dal momento che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancata rilevazione di fughe di gas è un'eventualità molto rara nei gasdotti moderni, in quanto i sistemi di rilevazione delle fughe consentono un'immediata segnalazione e la conseguente attivazione delle misure di emergenza. Per garantire la sicurezza, il gasdotto sarà monitorato attraverso un Sistema di Rilevazione delle Fughe (SRF) che agisce attraverso il continuo monitoraggio di flusso, pressione e temperatura, evidenziando automaticamente eventuali perdite. Inoltre saranno definite le procedure per le Operazioni di arresto d'Emergenza Controllato (Controlled Emergency Operation Shut Down - COESD), che definiranno gli specifici interventi operativi da adottare in caso di fughe o di minacce e pericoli di altro tipo in ciascuna delle strutture del gasdotto.</li> </ul> <p>- terminata la fase di cantiere e allo scopo di massimizzare la tutela della salute della comunità locale, lungo il tracciato del gasdotto saranno proibite una serie di attività quali: le perforazioni orizzontali o verticali, l'installazione di tralci, il posizionamento a</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

terra di piloni o di qualsiasi altro oggetto diverso dalle staccionate di protezione, la costruzione di pali, torri, coperture di cemento, edifici, ecc., oppure l'utilizzo di esplosivi ad una certa distanza dal gasdotto.

- per altri eventi straordinari, fuori dal controllo del Progetto, quali gravi episodi meteorologici o atti di terrorismo, si ricorda che come vincolo permanente in tale zona non saranno consentite attività di edificazione nei primi 20 metri della fascia di asservimento in entrambi i lati della condotta (fascia di 40 metri), non saranno consentite attività di costruzione di gruppi edifici entro 100 metri da entrambi i lati della condotta (fascia di 200 metri). Inoltre, la condotta sarà interrata a circa 1,5 m dal piano campagna per il tratto onshore e circa 10 metri dal p.c. nella zona attraversata in microtunnel. TAP AG ritiene perciò che tali episodi non possano mettere a rischio vite umane.

Si precisa che oltre ai sistemi di controllo che registreranno e valuteranno costantemente le condizioni della condotta e di tutte le apparecchiature associate e ai sistemi di allarme e monitoraggio all'interno del Terminale di Ricezione del Gasdotto, sarà implementato un Piano di Monitoraggio per garantire il rispetto delle condizioni descritte nell'ESIA e il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa italiana.

Nel dettaglio, per quanto concerne gli sfiati freddi saranno utilizzati esclusivamente in casi non ordinari. Infatti, la depressurizzazione delle apparecchiature potrebbe essere necessaria a seguito di un'emergenza o per il normale spegnimento del PRT. Essendo il gas naturale più leggero dell'aria verrà disperso facilmente senza necessità di combustione. Si precisa che il metano non è tossico ma può risultare pericoloso in ambienti chiusi a seguito di un abbassamento della percentuale di ossigeno nell'aria. Considerando le caratteristiche chimiche e fisiche del gas naturale, le caratteristiche progettuali riportate nel Capitolo 4 dell'ESIA, i potenziali impatti derivanti da depressurizzazione delle apparecchiature sono considerati non significativi.

11 In fase di VIA dovrà essere approvato il Piano di Utilizzo (D.M. n. 161/2012), nel rispetto di quanto previsto all'art. 5.

Il Progetto TAP non ricade nella nuova legislazione (D.M. n. 161/2012) che richiede la predisposizione del Piano di Utilizzo. Per la gestione delle terre e le rocce di scavo prodotte durante la realizzazione della sezione italiana del progetto TAP è stato predisposto e allegato all'ESIA l'Allegato 5 "Terre e Rocce di Scavo", come richiesto dall'Art. 186 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Tale documento è stato aggiornato e

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		ripresentato contestualmente alla presentazione del presente documento.
12	L'ubicazione del sito di smaltimento/recupero non è stata individuata	Si faccia riferimento al documento aggiornato "Terre e Rocce di Scavo" consegnato contestualmente al presente elaborato, dove si individuano possibili siti idonei allo scopo.
13	Non è chiara la modalità di selezione dei parametri analizzati rispetto alla lista prevista in Tabella 1 All 5. del D.Lgs. N. 152/2006. Ad esempio i PCB presenti nella tabella non sono stati ricercati nei suoli superficiali. Inoltre, le eventuali criticità non sono ben evidenziate. Non risulta abbastanza chiaro che in alcuni casi Sn e Be sono stati osservati valori che superano i limiti della tabella di riferimento.	La scelta dei composti da ricercare è stata fatta in funzione della destinazione d'uso dell'area di studio da indagare. Infatti, tanto più dettagliate sono le informazioni sulle attività condotte nell'area di interesse, tanto più è possibile restringere il campo dei composti da ricercare. Considerando che l'area investigata non è mai stata oggetto di industrializzazione o urbanizzazione si è scelto di non analizzare i PCB, infatti, prima che nel 1985 fossero vietati il commercio e l'uso, i PCB sono stati generalmente utilizzati nei fluidi dielettrici in apparecchiature elettriche, cavi elettrici, vernici, inchiostri per le stampe, plastiche, nei ritardanti di fiamma, isolanti, vernici, ecc.... In conclusione, per i motivi esplicitati non si prevede la presenza di PCB nell'area di studio.
14	Non sono stati acquisiti dati relativi allo stato qualitativo dei terreni sotto lo strato superficiale. In alcuni certificati di laboratorio manca l'errore associato alla misura (All.7)	Lo stato qualitativo dei terreni a profondità superiore i 30 cm sarà indagato durante la campagna geotecnica in programma entro il 2014. Alcuni certificati di laboratorio non riportano l'errore associato alla misura per quanto concerne i metalli. Non si ritiene tale mancanza reportistica significativa al fine di una valutazione qualitativa dei terreni. Si sottolinea che il laboratorio utilizzato è qualificato e registrato ACCREDIA.
15	Proprio in relazione ai livelli di alcuni elementi in tracce riscontrati, non è chiaro come possa essere considerato basso il rischio associato alla movimentazione del suolo.	Come riportato al Paragrafo 6.4.7.2 <i>Indagini di Campo</i> si sono riscontrati superiori di lieve entità per il Berillio (CSC = 2 mg/kg; campione TS6=2,29 mg/kg); per lo Stagno si sono verificati superiori in numerosi campioni analizzati. Per quanto riguarda quest'ultimo tutti i valori riscontrati si collocano in prossimità della Concentrazione Soglia di Contaminazione ( <i>Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo 5 del D.Lgs. 152/2006</i> ). Si ricorda che lo stagno è frequentemente presente in terreni di origine sedimentaria come argille e calcari (da 4 a 6 mg/kg) e arenarie (1 mg/kg). Considerando le condizioni geologiche e litologiche dell'area investigata in cui le formazioni rocciose sono spesso affioranti o coperte da sottili strati di terreno, consistenti in cumuli eluviali e terra rossa connessi con l'alterazione in loco di litotipi calcarenitici e calcarei si può ipotizzare che i valori eccedenti di Stagno siano facilmente riconducibili al fondo naturale.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

Inoltre si osserva come nel D.Lgs 152/2006 esiste una rilevante differenza tra le concentrazioni limite "residenziale" (1 mg/kg) e "industriale/commerciale" (350 mg/kg) . Tuttavia, in assenza del dispositivo normativo per le aree agricole di cui all'art. 17, comma 15, *D.M. n. 471/1999* e all'art. 241, *D.Lgs. n. 152/2006* , il limite di 1 mg/kg utilizzato per le aree a verde pubblico e privato è stato considerato da TAP AG anche per le aree agricole. La stessa ARPA Puglia in data 19 marzo 2008, ha pubblicato uno Studio di valutazione dei rischi dell'area industriale di Brindisi, con riferimento al *D.Lgs. n. 152/2006*, nel quale si precisa che «*Il caso dello Stagno merita considerazioni approfondite. Le problematiche relative allo Stagno sono rappresentate dalle concentrazioni soglia di contaminazione proposte nell'Allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 per l'elemento nella matrice suolo e sottosuolo. Gli enti tecnici coinvolti hanno evidenziato che tali limiti sono molto restrittivi per i siti destinati a uso verde pubblico e residenziale (1 mg/kg). Questi, infatti, rendono assai difficile l'applicazione di interventi di bonifica idonei che portino al raggiungimento delle concentrazioni indicate e inoltre fanno sì che la maggior parte dei siti esaminati vengano classificati come siti inquinati*». Nel medesimo studio sono riportate altre considerazioni: «*i limiti di accettabilità/bonifica, precedenti al D.M. n. 471/1999 e desunti da legislazioni estere sulle bonifiche, in particolare olandese, inglese e canadese, indicano valori limite pari a 50 mg/kg di sostanza secca per la destinazione d'uso residenziale/verde e 300 mg/kg di sostanza secca per la destinazione d'uso industriale*»;

In conclusione, alla luce di quanto esplicito in precedenza, si ritiene che il rischio legato alla movimentazione di suolo sia non significativo.

16 Sebbene in alcuni passaggi si affermi che per "Berillio e Stagno sono stati riscontrati dei superamenti in alcuni dei campionamenti effettuati" questi sono "associati alle concentrazioni naturali di fondo dell'area di studio". Questa affermazione appare arbitraria in quanto nell'ambito ESIA non si è effettuato uno studio che consentisse di definire i livelli di fondo per questi elementi.

Come riportato al *Paragrafo 6.4.7.2 Indagini di Campo* il Berillio è stato rilevato in concentrazioni più elevate rispetto alla CSC (2 mg/kg) nel campione TS 6 (2,29 mg/kg). La CSC è riportata nella Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo 5 del D.Lgs. 152/2006. Tale concentrazione nell'ESIA non è stata associata a valori di fondo in quanto unico supero di tutti i campioni analizzati. Mentre, per quanto riguarda lo stagno tutti i valori riscontrati si collocano in prossimità della Concentrazione Soglia di Contaminazione (Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo 5 del D.Lgs. 152/2006). Si ricorda che lo stagno è frequentemente presente in terreni di origine sedimentaria come argille e calcari (da 4 a 6 mg/kg) e arenarie (1mg/kg). Considerando le

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

		condizioni geologiche e litologiche dell'area investigata in cui le formazioni rocciose sono spesso affioranti o coperte da sottili strati di terreno, consistenti in cumuli eluviali e terra rossa connessi con l'alterazione in loco di litotipi calcarenitici e calcarei si può ipotizzare che i valori eccedenti di Stagno siano facilmente riconducibili al fondo naturale.
17	L'adiacenza della condotta a delle strutture balneari potrebbe disincentivare eventuali turisti all'utilizzo per fini ricreativi di suddetto tratto di costa con conseguenti danni economici per gli addetti del settore che operano in loco.	<p>TAP ha commissionato a Nomisma Energia uno studio (<i>Nomisma Energia, Analisi degli approdi dei gasdotti sulla costa adriatica italiana (2012)</i>) che valuta la correlazione tra i flussi turistici e la presenza di gasdotti ad alta pressione in altre aree della costa adriatica che hanno ricevuto la Bandiera Blu. In tale studio, Nomisma Energia mostra come la presenza di una condotta ad alta pressione, oltre a non avere alcun impatto significativo sui flussi turistici, non rappresenta un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo e/o l'agricoltura né un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu).</p> <p>Sorprende l'assunto della Provincia circa l'entità degli impatti che l'opera comporterebbe nel suo complesso; la stessa Provincia di Lecce, infatti, nell'esprimere parere favorevole per il gasdotto con approdo ad Otranto, proposto da IGI Poseidon, infrastruttura analoga a quella qui considerata, inserita come detto in un contesto turisticamente ancor più di valore, considerava che "gli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali, in quanto ascrivibili alla fase di cantiere, sono completamente reversibili, limitati nel tempo, e nello spazio, e di entità contenuta (...)". Di qui la contraddittorietà ed irragionevolezza dei rilievi formulati in relazione al progetto TAP.</p>
18	Dovranno essere valutati gli effetti determinati dalla presenza della condotta su di un'area caratterizzata da numerosi flussi turistici, in larga parte nazionali, attirati non soltanto dal brand-mare ma anche dalla larga fascia di entroterra caratterizzata da pregiate culture tipiche, oltre che dalla presenza nell'area di varie aziende agricole, agroalimentari ed agrituristiche.	<p>Il progetto TAP non si oppone all'idea di sviluppo del territorio nella direzione del turismo balneare, dell'agricoltura di qualità e della tutela del paesaggio naturale e dell'ambiente.</p> <p>1) Con riferimento al turismo, come riportato al par. 8.7.2.3 dell'ESIA, studi specifici (es. Nomisma Energia) dimostrano che la presenza e la costruzione di gasdotti non sono un vincolo alla crescita di settori economici "tradizionali" come il turismo e/o l'agricoltura, né rappresentano un ostacolo all'ottenimento e/o riconferma di riconoscimenti relativi alla sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi turistici offerti (es. bandiera blu). Come più volte ribadito, si ritiene improbabile che la presenza del gasdotto possa rappresentare un danno per il settore turistico-balneare poiché</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

l'approdo verrà realizzato in microtunnel, al fine di evitare l'impatto visivo per il turismo sulla fascia costiera. Anche i disturbi visivi permanenti derivanti dal PRT e dalla BVS saranno molto limitati ed avranno nel lungo termine impatti bassi sulle attività turistiche. Queste aree, infatti, sono interne e circondate da alberi, di conseguenza risultano di non facile individuazione dalle strade adiacenti e completamente non percepibili dalla costa (par. 8.5.5.3 dell'ESIA).

2) Con riferimento all'agricoltura, i terreni interessati dal passaggio del gasdotto saranno ripristinati all'uso originario, pertanto le attività agricole saranno consentite in tutta la fascia di rispetto dei 20 metri; non si prevedono impatti a lungo termine sull'agricoltura e sulle fonti di sostentamento e reddito delle parti interessate (par. 8.7.2.3 dell'ESIA).

3) Con riferimento al paesaggio, il progetto TAP in Italia prevede soltanto due strutture in superficie, una piccola cabina di intercettazione (BVS) alla fine del microtunnel, a circa 600 m dal punto di approdo, e il Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT), situato a circa 8 km dalla costa. Il PRT sarà situato in un'area recintata di 12 ettari, con solo 3.500 metri quadri occupati da edifici. Nel resto dell'area saranno invece posizionate strutture temporanee durante i lavori di costruzione, mentre durante la fase di esercizio il PRT si troverà in un avvallamento naturale del terreno privo di ulivi/alberi. TAP, confrontandosi con la Soprintendenza ai beni Culturali, ha sviluppato un progetto architettonico per integrare al meglio il Terminale nel paesaggio circostante.

19 Dovranno essere valutati gli impatti diretti dell'opera sulle attività di pesca relativi alla presenza fisica in mare dei mezzi navali e delle strutture durante la fase di posa del microtunnel potendo provocare delle interferenze con le attività di pesca. Inoltre, le strutture onshore potrebbero provocare degli impatti diretti sulle attività agricole che interessano circa 130 coltivatori.

Come descritto nel Capitolo 8 dell'ESIA, non sarà compromessa la fruizione del mare durante la fase di esercizio del progetto. In ogni caso, in occasioni di contestazioni da parte della comunità locale (Cooperativa La Folgore), TAP ha dimostrato di prendere in considerazione i reclami rispetto al mancato guadagno, in presenza di documenti giustificativi e spiegazioni circostanziate e coerenti, risolvendo la questione alla soddisfazione di tutte le parti in causa.

Per quanto concerne l'attività agricola, nella fase di costruzione gli impatti saranno temporanei e limitati all'area cantiere costituita dalla Pista di Lavoro, l'area cantiere del PRT e l'area cantiere del microtunnel. Durante la fase di esercizio, il Progetto richiederà complessivamente l'occupazione di 13,5 ettari di suolo agricolo destinati

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

essenzialmente al Terminale di ricezione del gasdotto. Mentre, l'attività agricola non sarà preclusa lungo il tracciato di progetto.

Più in generale, TAP si impegna a garantire che il reddito e le condizioni di vita di tutte le persone coinvolte dal progetto non subiscano impatti negativi dovuti alla realizzazione del gasdotto e siano mantenuti pari o superiori all'ipotetico livello di uno scenario pre-TAP. Il progetto sta definendo una strategia globale di compensazione per porre rimedio a qualsiasi possibile perdita, e ogni indennizzo sarà regolato da rigorosi principi di trasparenza. TAP ha definito il cosiddetto "Meccanismo per la gestione dei reclami": un processo efficiente e veloce per la ricezione di reclami da parte delle persone che vivono in prossimità del gasdotto e che si sentono danneggiate da TAP. Singoli, gruppi di persone, aziende, portatori di interesse, possono presentare un reclamo direttamente a TAP. TAP valuterà la richiesta, farà degli approfondimenti - se necessario - e cercherà di stabilire una giusta compensazione.

20 Non risulta essere sufficientemente chiara l'analisi degli impatti diretti ed indiretti relativi all'area di cantiere temporaneo di circa 2,6 ettari situata a circa 600m dalla costa per la costruzione del microtunnel

Gli impatti ambientali generati dalla fase di costruzione ed esercizio dell'opera sono analizzati nel dettaglio al Capitolo 8 dell'ESIA. In particolare:

1) Fase di cantiere

- Emissione di polveri - Durante i lavori per la realizzazione del sito del PRT e le attività lungo la pista di lavoro per la realizzazione gasdotto, le emissioni di polvere saranno prodotte principalmente da fenomeni di risospensione di polveri causati dal vento e dal transito di veicoli su strade non asfaltate e secondariamente dalla movimentazione di materiali all'interno del cantiere dovuta a scavi, trasporto di materiali incoerenti e operazioni di riempimento. Tenendo conto di quanto riportato nell'ESIA, le emissioni di polveri dovute alla movimentazione terra e quelle da risospensione per il transito di veicoli, 35,32 kg/giorno di PM10 saranno emesse durante la costruzione del sito del PRT, mentre le attività della pista di lavoro produrranno 40,77 kg/giorno (il calcolo di tali quantitativi di polveri prodotte non ha tenuto in considerazione le misure di mitigazione). Ulteriori approfondimenti sulla tematica sono riportati nella risposta n.37 delle integrazioni richieste dal MATTM. Al fine di ridurre il quantitativo di polveri emesse durante la fase di costruzione, tuttavia, saranno adottate alcune misure di mitigazione: a) umidificazione delle

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N****Osservazioni****Risposte**

superfici e irrorazione delle superfici polverose; b) limitazione della velocità dei veicoli; c) copertura dei materiali incoerenti d) copertura con teli dei mezzi che trasportano materiale incoerente; e) manutenzione periodica delle strade (nella pista di lavoro e nel PRT). Tali mitigazioni produrranno una riduzione delle emissioni di PM10 e di conseguenza una diminuzione delle immissioni, che è stata quantificata per mezzo di uno studio modellistico dedicato. Dai risultati dello studio modellistico si evince che le concentrazioni di PM10 stimate nel lungo termine (concentrazioni medie annue), connesse solo alla costruzione della PRT rispettano gli standard di qualità dell'aria sia nazionali che internazionali; similmente, anche le concentrazioni di PM10 stimate nel breve termine (concentrazioni giornaliere) dovute alla simultanea attività di costruzione del PRT e della pista di lavoro rispettano gli standard di qualità dell'aria sia nazionali che internazionali.

- Emissioni sonore - La principale fonte di rumore durante la fase di cantiere è rappresentata dai macchinari utilizzati per il movimento terra e la preparazione del sito, dai macchinari per la movimentazione dei materiali e dai veicoli per il trasporto dei lavoratori. Le attività di costruzione avranno luogo solo durante il periodo diurno, dal mattino al pomeriggio, solitamente dalle 8.00 fino alle 18.00, ad eccezione della fase di costruzione del microtunnel per il quale è prevista un'attività continua nelle 24 ore. I livelli di emissione sonora previsti durante le fasi di costruzione del gasdotto, del microtunnel e del PRT sono stati valutati con il modello SoundPLAN considerando lo scenario più conservativo (par. 8.5.2.3.1 dell'ESIA). Durante il periodo diurno, il livello delle emissioni sonore generate presso i recettori sensibili dalle attività di costruzione varia tra 69 dB(A) e 44 dB(A); il livello sonoro cumulato, che tiene conto del contributo della fase di cantiere del progetto e del rumore di fondo monitorato durante la campagna di monitoraggio acustico, risulta sempre conforme al limite stabilito dalla normativa nazionale di 70 dBA. Durante il periodo notturno l'unica fonte di emissioni sonore è rappresentata dalle attività di costruzione del microtunnel. I livelli di emissione sonora previsti sono compresi tra 20 dB(A) e 37 dB(A); il limite previsto dalla normativa nazionale (60 dB(A)) è comunque rispettato. Inoltre va sottolineato che l'impatto acustico massimo del progetto sarà limitato ad un periodo di tempo alquanto limitato (di alcuni giorni). Questo si verificherà quando le attività di posa della condotta e riempimento della trincea saranno condotte alla minima distanza prevista dai recettori. Pertanto l'impatto acustico avrà una magnitudo inferiore per la maggior parte

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N****Osservazioni****Risposte**

del tempo. L'impatto acustico generato ai recettori in fase di cantiere verrà ad ogni modo ridotto attraverso l'implementazione di alcune misure di mitigazione specifiche: a) spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso; b) ove possibile, dirigere il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili; c) simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile (il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione); d) limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni; e) posizionare i macchinari fissi (es. compressori) il più lontano possibile dai recettori.

Come riportato nell'aggiornamento della stima degli impatti relativa alla fase di precommissioning (hydrotesting), riportata nel documento di Integrazioni consegnata insieme al presente documento, durante il periodo diurno e il periodo notturno i livelli di rumore cumulati, che tengono conto del contributo delle attività di costruzione e del rumore di fondo rilevato durante la campagna di monitoraggio acustico, sono tutti inferiori ai limiti di legge nazionali.

- Inquinamento luminoso - Per ragioni di sicurezza, durante la fase di costruzione, tutti i siti di cantiere saranno illuminati durante il periodo notturno, anche nel caso in cui essi non siano operativi. Tuttavia, al fine di ridurre l'impatto luminoso dovuto all'illuminazione delle aree di cantiere durante la notte, sarà predisposto un adeguato sistema di illuminazione dell'area di cantiere, in conformità alle raccomandazioni fornite dalla Regione Puglia nella LR n. 15/05.

2) Fase di esercizio

- Emissioni in atmosfera - Come già ricordato (par. 8.5.1.3.1 dell'ESIA), durante la fase di esercizio il PRT produrrà emissioni atmosferiche dalle seguenti sorgenti:

- caldaie alimentate a gas per il sistema di riscaldamento del gas nel Terminale di Ricezione;
- sfiati di emergenza – solo in caso di emergenza;
- generatori diesel di emergenza – solo in caso di emergenza.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

Dai risultati dello studio modellistico emerge che le concentrazioni di inquinanti simulate rispettano gli standard di qualità dell'aria sia a livello nazionale che internazionale. In particolare le concentrazioni simulate di CO (massima media mobile sulle 8 ore) risultano di circa 3 ordini di grandezza inferiori ai limiti normativi e le concentrazioni di NO<sub>x</sub> (concentrazione massima oraria) calcolate dal modello risultano pari a circa il 22% dei limiti normativi .

Dal momento che le concentrazioni di NO<sub>x</sub> simulate, seppure nel pieno rispetto dei limiti sia nazionali che internazionali, sono più rilevanti, sono state prodotte alcune mappe delle ricadute al fine di localizzare spazialmente le concentrazioni di NO<sub>x</sub>. Tali mappe mostrano che l'area maggiormente interessata dalle immissioni causate dall'attività del sistema di riscaldamento del gas del PRT è limitata quasi esclusivamente all'area del PRT stesso, estendendosi al di fuori del perimetro del PRT per soli 720 m dalla stessa, rispettando, ad ogni modo, i limiti normativi.

- |    |   |  |
|----|---|--|
| 21 | Per quanto concerne i sedimenti marini si precisa che le linee guida ISPRA per la definizione dei valori soglia è da preferire alle pubblicazioni scientifiche. Applicando tali linee guida molti valori riscontrati nel sedimento risulterebbero eccedenti. Sebbene si parli di condizioni naturali per i livelli degli elementi riscontrati, non sono state fatte indagini atte a definire i livelli naturali degli elementi. | Come concordato il 7 novembre 2013 durante l'incontro con il Ministero dell'Ambiente e con ISPRA, le attività di caratterizzazione dei sedimenti marini svolte nei primi mesi del 2014 da TAP AG sono in linea con quanto riportano nel "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" (APAT-ICRAM) e il Decreto Ministeriale del 24 gennaio 1996.   |
| 22 | In particolare dovranno essere quindi attentamente valutati gli effetti (derivanti dalla movimentazione di sedimenti, di eventuali sversamenti accidentali di sostanze di vario tipo dalle navi di appoggio, manufatti in cls sul fondale marino, ecc) sull'ecosistema costiero.  | I potenziali impatti sull'ecosistema costiero, derivanti dalle emissioni sonore e vibrazioni, dalla risospensione e dispersione di sedimenti e gli impatti generati dall'interazione fisica diretta con il fondale marino sono trattati al <i>Paragrafo 8.3 Ambiente Biologico Offshore</i> , in particolare al <i>Paragrafo 8.3.2 Siti designati e Habitat sensibili</i> .  |
| 23 | Non sono riportati programmi di mitigazione e monitoraggio degli impatti sulle specie di maggiore interesse indicate. Inoltre non è dettagliato l'impatto sulla popolazione di cormorani delle Cesine.  | Le linee guida per la realizzazione del Piano di Azione sulla Biodiversità sono riportate al Paragrafo 9.4.18. TAP definirà un Piano di Azione per la Biodiversità (Biodiversity Action Plan, BAP), il cui obiettivo sarà l'integrazione della salvaguardia della biodiversità all'interno dei sistemi di gestione ambientale delle sue operazioni. Il BAP contiene una serie di misure pratiche coordinate che attuano una visione strategica col fine di garantire la conservazione di tutte le specie e il mantenimento di tutte le funzioni dell'ecosistema. Il Piano mirerà a salvaguardare ciò che esiste e ripristinare gli |

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		<p>eventuali componenti di biodiversità locali che sono andati incontro a un deterioramento. Il BAP identifica tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, descrive gli strumenti per implementarle e definisce il tempo, le risorse e le responsabilità necessarie per la loro implementazione.</p> <p>Per quanto concerne le misure di mitigazione adottate si richiama il Capitolo 8 - Valutazione degli impatti e Misure di Mitigazione.</p>
24	<p>La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, effettuata nell'ESIA, è stata focalizzata all'osservazione delle concentrazioni atmosferiche di NO<sub>2</sub>. Si sottolinea come questo elemento non possa considerarsi esemplificativo della qualità dell'aria rispetto alla totalità dei makers che risulteranno alterati direttamente dall'intervento. Devono essere ridefiniti i makers chimici e verificata nuovamente la qualità dell'aria con le stazioni di monitoraggio di Galatina e Maglie.</p>	<p>Si sottolinea che l'analisi bibliografica della qualità dell'aria ha analizzato oltre al NO<sub>2</sub> anche il PM10 e l'O<sub>3</sub>, monitorati presso le stazioni di galatina Santa Barbara, Galatina ITC La Porta e Maglie, le quali rappresentano le centraline ARPA Puglia più vicine al sito di progetto.</p> <p>La campagna di monitoraggio è stata condotta con la finalità di fornire maggiore dettaglio nell'area di progetto in merito alla concentrazione del principale inquinante emesso durante la fase di esercizio del progetto a causa del funzionamento, seppur sporadico, delle caldaie del PRT. L'attenzione è quindi stata posta sul biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) il quale rappresenta tipicamente l'inquinante più significativo emesso da impianti di combustione alimentati a gas naturale. A tal proposito si precisa infatti che il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. prevede limiti alle emissioni, per impianti di combustione inferiori ai 50MW alimentati a metano, per i soli ossidi di azoto (espressi come NO<sub>2</sub>).</p>
25	<p>La valutazione dell'impatto sulla componente aria deve essere esteso anche alla SP366, alla costa e alla SP1, in funzione di dove sarà localizzato il sito di smaltimento e le cave dove reperire il materiale necessario e non dovrà essere riferito solo alla sola Pista di Lavoro e il PRT.</p>	<p>La valutazione presentata si è focalizzata sull'analisi della fase di cantiere che prevede l'utilizzo del maggior numero di veicoli (mezzi/giorno) per il trasporto del materiale sul medesimo tratto di strada. I risultati riportati evidenziano come le concentrazioni di inquinanti indotte, anche nelle immediate vicinanze della carreggiata sono ampiamente inferiori rispetto ai limiti di legge. Pertanto gli stessi impatti non significativi sono attesi anche in caso di percorrenza di altre vie di comunicazione, ancor più se percorse da un flusso di mezzi inferiori a quelli ipotizzati.</p>
26	<p>Sarebbe opportuno includere un monitoraggio con i campionatori passivi per l'inquinamento dai makers specifici individuati</p>	<p>La campagna di monitoraggio nell'area di progetto si è focalizzata sulla rilevazione delle concentrazioni di fondo di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) il quale rappresenta tipicamente l'inquinante più significativo emesso dal PRT in fase di esercizi in quanto impianto di combustione alimentato a gas naturale.</p>
27	<p>Sarebbe inoltre opportuno utilizzare indicatori biologici della qualità dell'aria utili sia come bioindicatori che come bioaccumulatori (es.</p>	<p>La definizione dello stato di qualità dell'aria nell'area di progetto è stata effettuata sulla base dei dati bibliografici divulgati da Arpa Puglia e in aggiunta è stata effettuata una</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
	licheni)	<p>campagna con campionatori passivi al fine di rilevare le concentrazioni di fondo di NO<sub>2</sub>. Alla luce dei risultati ottenuti lo stato di qualità dell'aria dell'area vasta è risultato assolutamente privo di criticità, coerentemente con quanto indicato dalla zonizzazione per la Qualità dell'Aria del Territorio Regionale Pugliese, la quale colloca il comune di Melendugno in ZONA D ovvero la classe migliore.</p> <p>Si ritiene pertanto adeguata l'analisi svolta in relazione all'entità delle emissioni previste durante l'intero ciclo di vita del progetto e si sottolinea che un monitoraggio della qualità dell'aria mediante l'applicazione di bioindicatori lichenici non andrebbe ad aggiungere ulteriori dati significativi. In aggiunta si sottolinea che l'applicazione dei licheni come bioaccumulatori è finalizzata ad acquisire informazioni sullo stato di qualità dell'aria in relazione a inquinanti e contesti emissivi ben differenti da quelli previsti dal progetto; tali applicazioni mirano infatti all'acquisizione di dati in relazione alle concentrazioni di metalli pesanti in atmosfera.</p>
28	Non sono stati valutati i potenziali impatti diretti ed indiretti del rumore sulla fauna tenendo tra l'altro presente che la condotta interseca una Zona di Ripopolamento e Cattura istituita ai sensi del Piano Faunistico Regionale vigente.	Nel Paragrafo 8.6.2 dell'ESIA, a cui si rimanda, è stata effettuata una valutazione degli impatti del progetto (inclusi quelli legati alla componente rumore) sulla fauna.
29	Non si evincono chiaramente le metodologie adottate per la valutazione della biodiversità vegetale ed animale a terra (frequenze campionarie, piano di campionamento, metodo di rilievo, tecniche di elaborazione dei dati).	La metodologia utilizzata è presentata nell' <i>Allegato 6 Metodologia dell'ESIA</i> : Quadro Ambientale e Stima degli Impatti. I dati presentati nell'ESIA sono frutto di indagini bibliografiche e di sopralluoghi in corrispondenza delle aree risultate di maggior interesse. La metodologia dei rilevamenti effettuati durante i sopralluoghi è espressamente riportata nell' <i>Allegato 6</i> . La metodologia seguita non consiste in un campionamento statistico ma di verifica delle effettive consistenze delle componenti analizzate. Per questo motivo nell' <i>Allegato 6</i> non sono riportate le frequenze campionarie e/o il piano di campionamento.
30	Non è stata effettuata nessuna valutazione relativa allo stato qualitativo della componente biotica (microbica, fungina ed invertebrati) del suolo né una valutazione dei possibili impatti negativi derivanti dalla posa in opera del gasdotto.	<p>Considerando che</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la maggior parte dei terreni interessati dal Progetto sono ad uso agricolo (uliveti);</li> <li>• gli interventi saranno limitati all'interno della Pista di Lavoro esclusivamente durante la fase di cantiere;</li> <li>• durante la fase di cantiere il terreno proveniente dagli orizzonti di suolo più profondi sarà stoccato in una posizione separata dall'accumulo dello strato vegetativo superficiale, evitandone così la commistione e che al termine dei lavori, il terreno</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

31 Manca una valutazione dell'impatto sulla salute umana derivante dalla contaminazione di nanopolveri, polveri sottili e contaminanti veicolati dall'aria soprattutto per le zone di maggiore impatto presunto.

estratto sarà ricollocato sopra la condotta;  
 • Il terreno superficiale sarà asportato dalla pista di lavoro mediante adeguati macchinari di movimentazione terra e accumulato in forma di argine continuo lungo il bordo della trincea. L'accumulo di terreno superficiale non supererà i 2 m di altezza al fine di prevenire il costipamento del suolo e sarà mantenuto al riparo da interferenze esterne, per ridurre la possibilità di un suo costipamento o danneggiamento fisico;  
 • Il terreno superficiale sarà depositato su un lato del corridoio di lavoro dove sarà stoccato in modo tale da non essere mischiato con il materiale di scavo della trincea o da non essere compresso da veicoli in circolazione. Se lo stoccaggio del terreno superficiale prevede tempi lunghi, si provvederà al suo arieggiamento e rastrellamento a cadenza regolare al fine di evitarne l'indurimento;  
 • Il terreno superficiale asportato sarà riposizionato per ricoprire la zona di scavo. La superficie sarà livellata al fine di ripristinare le condizioni originarie;  
 • Ai macchinari sarà vietato uscire dalla pista di lavoro o dalle strade di accesso;  
 Si ritiene che l'impatto sulla componente biotica (microbiotica, fungina ed invertebrati) sia non significativo.

"L'ESIA presenta la valutazione degli impatti sulla salute pubblica, così come ne caratterizza lo stato di fatto (baseline). L'analisi è sviluppata con livello di dettaglio ed approfondimento tipico di un ESIA ed in accordo anche alle risultanze della procedura di Scoping. L'ESIA, quindi, non riporta una vera e propria Valutazione d'Impatto Sanitario, che esula dalla procedura di VIA e che necessita per lo sviluppo e la redazione una stretta e fattiva collaborazione con le Autorità Pubbliche. Di seguito si riassume brevemente quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale.

Nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale sono riportati i risultati delle simulazioni effettuate per definire l'impatto previsto dell'opera sia nelle fasi cantiere che di esercizio. Tali risultati (si faccia riferimento al Paragrafo 8.5.1), seppur basati su condizioni molto conservative sono nettamente inferiori agli standard di qualità richiesti sia per la salute umana che per la flora e fauna e assolutamente compatibili con la qualità dell'aria in essere.

In particolare, come definito nel Paragrafo 6.4.2.2 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, la qualità dell'aria in oggetto, definita sulla base di monitoraggi puntuali e bibliografia risulta assolutamente non critica. Dal punto di vista

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

**N**
**Osservazioni**
**Risposte**

degli impatti cumulati non è stata fatta una valutazione specifica in quanto non disponibile una centralina di qualità dell'aria in grado di caratterizzare sia in termini di localizzazione che di dati (è necessario un intero anno di dati), l'area di studio, per questo motivo sono stati fatti dei monitoraggi puntuali tramite radielli che hanno mostrato per l'NO<sub>2</sub>, inquinante più critico, livelli di concentrazione dai 4,6 a 9,33 µg/m<sup>2</sup>, inferiori al 25% del limite di concentrazione annuale di NO<sub>2</sub> di 40 µg/m<sup>3</sup>, imposto dal D.Lgs 155/2010 per la salvaguardia della salute umana, valori che dimostrano una qualità dell'aria molto buona. Le simulazioni relative al PRT, riportate al Paragrafo 8.5.1.3 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, hanno dimostrato un impatto sulla qualità dell'aria in termini di concentrazione di NO<sub>2</sub> a livello di media annuale pari a 1,73 µg/m<sup>2</sup>, confrontato con lo stato della qualità dell'aria e degli standard di qualità dimostra che il Progetto causerà un impatto non significativo sulla qualità dell'area di Meldendugno e di conseguenza sulla salute pubblica."

32 Non risulta chiara l'analisi dei possibili impatti su suolo, acqua e biota derivanti dalla lisciviazione del rivestimento esterno della condotta a seguito di infiltrazione piovana in condizioni ordinarie e a seguito di eventi accidentali e/o interventi di riparo o sostituzione.

Per quanto concerne il rivestimento della condotta verrà utilizzato del nastro di polietilene, tale materiale viene utilizzato per la sua inerzia rispetto ad agenti chimici ed atmosferici che possono venire a contatto con la condotta. Non risultano quindi possibili impatti sulla componente biotica durante la fase di esercizio. Durante le operazioni di sostituzione o riparazione i residui del materiale saranno recuperati e smaltiti come rifiuto

Si precisa che il polietilene possiede molte proprietà industrialmente importanti, come

- la tenacità a temperatura ambiente e a basse temperature;
- una sufficiente resistenza meccanica;
- una buona flessibilità in un vasto campo di temperatura;
- eccellente resistenza alla corrosione;
- eccellenti proprietà isolanti;
- assenza di odore.

33 Per quanto concerne l'hydrotesting, manca un piano di monitoraggio degli impatti derivanti dall'emissione temporanea di gas di scarico dai compressori utilizzati sulla componente aria, suolo e biota.

La fase di Hydrotesting (pre-commissioning) avrà una limitata durata nel tempo pari a meno di un mese per cui eventuali impatti saranno necessariamente di breve termine. Alla luce di ciò il monitoraggio degli impatti sarà focalizzato sulla componente qualità dell'aria e rumore. Tali attività saranno incluse e descritte all'interno del piano di

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		monitoraggio ambientale e sociale.
34	Per quanto concerne l'hydrotesting non sono chiariti gli impatti diretti ed indiretti ed effetti eventuali sulla disponibilità della risorsa acqua.	Così come indicato nel Paragrafo 8.5.3.3.3, tutta l'acqua dolce/industriale utilizzata durante le fasi di cantiere sarà approvvigionata per mezzo di cisterne. TAP AG si avvarrà di un contrattista locale per la fornitura di acqua dolce/industriale.
35	Considerando la soggiacenza (0-16 m s.l.m.) e le quote del piano campagna (25 -3 m s.l.m.) il franco roccioso residuale interposto tra la condotta e la falda, potrebbe esporre le acque sotterranee a rischi di contaminazione ad opera di inquinanti superficiali.	Premettendo che in un territorio carsico lo spessore delle formazioni rocciose non è generalmente utilizzato come parametro per la valutazione della vulnerabilità degli acquiferi, si precisa che una volta effettuato lo scavo (trincea di circa 2,6 metri di profondità) e posata la condotta, si procederà al rinterro e alla compattazione del materiale, ripristinando il più possibile le condizioni ante operam. Durante la fase cantiere e di manutenzione saranno applicate tutte le misure di mitigazione descritte nell'ESIA (Paragrafo 8.5.3.3.2) al fine di evitare potenziali contaminazioni da carburante, oli lubrificanti e sostanze chimiche.
36	Si dovrebbe stilare una proposta di piano di caratterizzazione integrativo che completi il quadro di acquisizioni conoscitivo ante-operam relativamente alle matrici acqua, aria, suolo e sedimento in relazione alle normative vigenti. Inoltre si dovrebbe stilare un programma dettagliato di monitoraggio post-operam della qualità delle risorse che presentano un impatto negativo presunto.	Il quadro ambientale conoscitivo ante operam finalizzato alla procedura VIA, relativamente alle matrici acqua, aria, suolo e sedimento è riportato al <i>Capitolo 6 Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale</i> . Per quanto riguarda il monitoraggio ante-durante-post attività di costruzione e durante l'esercizio dell'opera TAP AG, così come riportato al <i>Paragrafo 9.1</i> dell'ESIA, svilupperà un Piano di Gestione e Monitoraggio Ambientale e Sociale (ESMMP) in linea col le migliori pratiche internazionali.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

## 28 Osservazioni dell'ARPA Puglia (Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale)

L'osservazione trasmessa dall'ARPA Puglia per la Natura al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, rientra nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline".

Tale osservazione fa riferimento alla documentazione consegnata in data 10 settembre 2013 dalla società TAP AG.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva e di fornire una risposta esaustiva per tutte le tematiche sollevate, si è preferito procedere attraverso una scomposizione dei quesiti riportati nell'osservazione e una controdeduzione puntuale di ognuno.

### Tabella 28-1 Controdeduzioni alle osservazioni dell'ARPA Puglia

N	Osservazioni	Risposte
1	Il progetto appare un'infrastruttura incompleta. La Via non tiene conto della condotta necessaria per l'allacciamento alla rete di trasporto nazionale. La mancanza di una valutazione complessiva e unitaria dell'opera implica l'assenza di una valutazione degli impatti cumulativi.	<p>Il tracciato preliminare di SRG è descritto nella risposta al punto n.48 delle richieste del MATTM riportata nel documento di integrazioni all'ESIA.</p> <p>Snam Rete Gas, una volta che saranno perfezionati gli impegni contrattuali conseguenti all'esito della procedura di accesso alla rete di trasporto, svilupperà l'ingegneria di dettaglio e lo Studio di Impatto Ambientale in cui saranno analizzati ed approfonditi tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera.</p> <p>Un approfondimento sugli impatti cumulati del gasdotto TAP con il gasdotto Snam Rete Gas è riportato nella risposta al punto n.48 della richiesta di integrazioni all'ESIA avanzata dal MATTM e consegnato contestualmente al presente elaborato.</p>
2	<p>1) L'analisi degli impatti, molti dei quali ritenuti bassi e non significativi, attraverso giudizi sommari, sono poco approfonditi e non orientati a definire le cause ed a comprendere le dinamiche e le conseguenze delle azioni fino a definire addirittura positivo l'impatto generato dall'alterazione fisica del fondo marino causata dalla presenza della condotta, in quanto "crea sul fondo un habitat artificiale"; le opere di mitigazione, in genere non sono previste;</p> <p>2) la valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera sulla</p>	<p>1) L'analisi degli impatti è riportata al <i>Capitolo 8</i> dell'ESIA. L'analisi viene presentata ove possibile, nella seguente maniera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione della sensibilità della risorsa in funzione di quanto analizzato nel Capitolo 6 Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale</li> <li>• Identificazione di tutti gli impatti potenziali;</li> <li>• Identificazione delle misure di mitigazione per ciascun impatto potenziale;</li> <li>• Identificazione della Magnitudo dell'impatto e della Significatività degli impatti residui.</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

geomorfologia e idrogeologia dell'area interessata dal progetto non vengono affatto considerati; appaiono inoltre non consistenti, rispetto ad alcune affermazioni riportate nei documenti prodotti, gli impatti dell'opera sull'ambiente marino e sulla qualità dell'aria; la valutazione delle alternative è inconsistente, anche in considerazione del fatto che non è stata esaminata l'ipotesi zero.

La metodologia di valutazione dell'impatto e i criteri di significatività ambientale utilizzati per gli elementi principali analizzati sono riportati nell'*Allegato 6* all'ESIA. La metodologia di valutazione per ciascuno dei temi trattati è stata sviluppata in linea con la filosofia presentata e descritta nel *Capitolo 5 – Approccio e Metodologia ESIA* e in particolare nella *Figura 5-3 Valutazione della Significatività*, ove la significatività dell'impatto è valutata in base a:

- Magnitudo dell'impatto (e preoccupazioni dei portatori d'interesse) su una scala da Piccola a Grande;
- Valore/Sensibilità della Risorsa/Recettore su una scala da Basso ad Alto;

2) Per quanto concerne la valutazione degli impatti derivanti dall'opera sulla geomorfologia e idrogeologia dell'area interessata dal progetto si richiama quanto riportato nei Paragrafi 8.5.3 Acque Superficiali e Sotterranee e 8.5.4 Geologia, Geomorfologia e Suolo. Inoltre, è previsto che nel 2014 si svolgeranno delle indagini geotecniche e geofisiche per la comprensione delle caratteristiche geotecniche e litologiche dei terreni attraversati al fine di determinare la fattibilità dell'opera. Tali indagini garantiranno una maggiore conoscenza delle condizioni idrogeologiche e geotecniche dell'area di studio.

Per quanto riguarda l'Analisi delle Alternative si sottolinea che contestualmente al presente documento è stato depositato un documento di approfondimento (Allegato 4) sulla tematica che conferma quanto riportato nell'ESIA. Nella documentazione integrativa prodotta in data 10.9.2013, si è già avuto modo di evidenziare come l'opzione zero – vale a dire la non realizzazione dell'infrastruttura – danneggerebbe il programma di sviluppo della rete europea di approvvigionamento del gas ed il perseguimento dei fondamentali obiettivi di garantire lo sviluppo della concorrenza nel mercato ed attenuare così la dipendenza dagli attuali fornitori nonché di garantire una maggior sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Unione Europea. Deve però aggiungersi che nella DGR n. 12/204 è proprio la Regione Puglia a dare atto del fatto che "sia la Commissione Europea sia lo Stato Italiano hanno attestato, con i deliberativi atti di programmazione (approvazione della SEN, inse-rimento ai sensi del D.lgs. n. 164/2000 del gasdotto TAP nella Rete Nazionale dei Gasdotti, quale infrastruttura di carattere strategico), l'importanza della infrastruttura in progetto per la quale si

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
3	<p>Nell'allegato VII appendice 2 è riportata la zonizzazione del vigente PRG approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 169112001. Da tale documento si evince che il tracciato del gasdotto interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree destinate a "Parco Urbano";</li> <li>• Aree destinate a "Zona Turistica";</li> <li>• Area di rispetto di zona umida;</li> <li>• Aree di interesse generale.</li> </ul> <p>Alla luce di ciò il progetto comporta richiesta di variante al vigente strumento urbanistico e pertanto dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. 44/2012 secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale 18/2013.</p>	<p>possono configurare i motivi imperativi di interesse pubblico (...).                      Ciò di per sé è sufficiente a consentire di affermare che l'opzione zero, allo stato, non è concretamente praticabile ed anzi si impone il suo accantonamento.</p> <p>Lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale è stato redatto in conformità ai requisiti specifici stabiliti dalla Normativa Italiana in materia di VIA (DPCM 27/12/1988 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). In caso di autorizzazione l'opera dovrà essere recepita nel PRG (vigente) o considerata nel nuovo PUG intercomunale di Melendugno (Terre di Acaya e Roca) in corso di stesura. Questa fase non prevede il coinvolgimento della società TAP AG.</p>
4	<p>Si evidenzia che l'art. 28 del D.Lgs 152/2006 recita: "Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale contiene ogni opportuna indicazione per la progettazione e lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti pertanto si ritiene il Piano di monitoraggio non esaustivo all'espressione del provvedimento di compatibilità ambientale.</p>	<p>Il Capitolo 9 - <i>Piano di Gestione e Monitoraggio Ambientale, Sociale e Culturale</i>, definisce l'approccio di TAP AG riguardo la gestione e al monitoraggio delle problematiche di natura ambientale e sociale (incluso il patrimonio culturale) di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/06 legate alla costruzione, all'esercizio e alla dismissione della sezione italiana del progetto Trans Adriatic Pipeline (TAP).</p> <p>Il Piano di Gestione e Monitoraggio Ambientale e Sociale (ESMMP) sarà integrato nel Sistema di Gestione Ambientale e Sociale (ESMS). Questo sistema ambisce a garantire che tutte le misure di mitigazione e tutti gli impegni assunti da TAP nell'ESIA e negli altri documenti pertinenti, vengano attuati sia dalla Società che dagli appaltatori che lavorano per conto di TAP. Tale sistema sarà sviluppato dopo la conclusione dell'ESIA e con largo anticipo rispetto alla stipulazione dei principali contratti degli appalti di costruzione. TAP divulgherà la bozza del piano ESMMP per ricevere commenti. Successivamente definirà il proprio ESMMP sulla base dei commenti ricevuti prima di renderlo pubblico con le stesse modalità utilizzate per l'ESIA.</p>
5	<p>Si osserva una scarsa coerenza tra i contenuti dello scenario di riferimento ambientale che precede l'opera, contenuto nel SIA e la definizione degli impatti connessi all'attuazione dell'opera. Inoltre, non sono definite le aree di indagine nell'ambito delle quali programmare le attività di monitoraggio e non è prevista l'esecuzione di una fase di monitoraggio a seguito delle operazioni di dismissione del gasdotto che prevedono il mantenimento in</p>	<p>Per quanto concerne la descrizione dello scenario di riferimento ambientale ante-opera si richiama quanto riportato nel <i>Capitolo 6 Quadro di Riferimento Ambientale, Sociale e Culturale</i> in cui si descrive lo stato di fatto di tutte le componenti ambientali su base bibliografica ma anche sulla base delle indagini svolte durante il mese di luglio 2013. Nel dettaglio, sono state indagate con numerosi campionamenti le seguenti componenti: acqua superficiale e</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
	<p>situ delle condotte offshore e onshore che monitori e prevenga un potenziale inquinamento e/o alterazione delle componenti biotiche e abiotiche dell'ecosistema marino e terrestre legato ad eventuali ed incontrollati rilasci di sostanze chimiche, lubrificanti, etc. dalle condotte mantenute in situ.</p>	<p>sotterranea, suolo, aria e rumore. I dati ottenuti saranno utilizzati come parametri di confronto per la fase di controllo e monitoraggio descritta nel Piano di Gestione e Monitoraggio Ambientale, Sociale e Culturale.</p> <p>Il Piano di Gestione e Monitoraggio Ambientale, Sociale e Culturale, riportato al <i>Capitolo 9</i> fa riferimento a piani specifici che dovranno essere sviluppati da TAP AG, dai suoi progettisti e dagli Appaltatori al fine di fornire indicazioni per lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti. Inoltre, potranno essere introdotti piani supplementari o secondari durante lo sviluppo del Progetto per facilitare la gestione di eventuali impatti o recettori precedentemente non identificati o di cambiamenti che dovessero avere luogo durante l'implementazione del progetto. I dettagli preliminari e le linee guida di redazione dei piani sono riportate al <i>Paragrafo 9.4</i>.</p>
6	<p>Non sono definite le azioni di progetto che in ciascuna fase determinano impatti ambientali significativi sulle singole componenti ambientali</p>	<p>Per quanto concerne la descrizione dello scenario di riferimento ambientale ante-opera si richiama quanto riportato nel <i>Capitolo 6 Quadro di Riferimento Ambientale, Sociale e Culturale</i> in cui si descrive lo stato di fatto di tutte le componenti ambientali su base bibliografica ma anche sulla base delle indagini svolte durante il mese di luglio 2013. Nel dettaglio, sono state indagate con numerosi campionamenti le seguenti componenti: acqua superficiale e sotterranea, suolo, aria e rumore.</p> <p>Il Piano di Gestione e Monitoraggio Ambientale, Sociale e Culturale, riportato al <i>Capitolo 9</i> fa riferimento a piani specifici che dovranno essere sviluppati da TAP AG, dai suoi progettisti e dagli Appaltatori al fine di fornire indicazioni per lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti. Inoltre, potranno essere introdotti piani supplementari o secondari durante lo sviluppo del Progetto per facilitare la gestione di eventuali impatti o recettori precedentemente non identificati o di cambiamenti che dovessero avere luogo durante l'implementazione del progetto. I dettagli preliminari e le linee guida di redazione dei piani sono riportate al <i>Paragrafo 9.4</i>.</p> <p>Le azioni di progetto che in ciascuna fase determinano impatti ambientali significativi sulle singole componenti ambientali sono state descritte nel <i>Capitolo 8</i> ed in particolare nei capitoli dedicati all'individuazione degli impatti potenziali di</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>ciascuna componente.            Come riportato nell'Allegato 6 all'ESIA si ricorda che l'analisi degli impatti viene presentata ove possibile, nella seguente maniera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione della sensibilità della risorsa in funzione di quanto analizzato nel Capitolo 6 Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale</li> <li>• Identificazione di tutti gli impatti potenziali;</li> <li>• Identificazione delle misure di mitigazione per ciascun impatto potenziale;</li> <li>• Identificazione della Magnitudo dell'impatto e della Significatività degli impatti residui.</li> </ul> <p>La metodologia di valutazione dell'impatto e i criteri di significatività ambientale utilizzati per gli elementi principali analizzati sono riportati nell'Allegato 6 all'ESIA. La metodologia di valutazione per ciascuno dei temi trattati è stata sviluppata in linea con la filosofia presentata e descritta nel Capitolo 5 – Approccio e Metodologia ESIA e in particolare nella Figura 5-3 Valutazione della Significatività, ove la significatività dell'impatto è valutata in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Magnitudo dell'impatto (e preoccupazioni dei portatori d'interesse) su una scala da Piccola a Grande;</li> <li>• Valore/Sensibilità della Risorsa/Recettore su una scala da Basso ad Alto;</li> </ul>
7	Non sono definiti i parametri analitici descrittivi dello stato quali/quantitativo di ciascuna componente ambientale;	Lo stato quali quantitativo di ciascuna componente ambientale è stato descritto nel <i>Capitolo 6 dell'ESIA - Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale.</i>
8	Si ritiene necessario estendere il SIA alle fasi di prospezioni geofisiche, verifica presenza di ordigni bellici inesplosi ed eventuale bonifica e sondaggi geognostici per quanto attiene la parte onshore del tracciato.	Le attività relative a indagini geofisiche, sondaggi geognostici e verifica presenza di ordigni inesplosi, in accordo al parere di Scoping del MATTM, sono incluse nelle attività propedeutiche allo svolgimento dell'ESIA. Le singole attività necessarie, ove richiesto, sono sottoposte a specifica autorizzazione da parte delle autorità competenti.
9	Alle pagg. da 15 a 20 del capitolo 6 (Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale) del SIA (ESIA), si afferma che le stazioni di campionamento per le Campagne di rilevamento Ambientale in mare sono state allocate in base alla corrente costiera prevalente. Tale allocazione appare in evidente contrasto, in termini concettuali, con le risultanze dello studio relativo alla dispersione dei sedimenti di cui all'Allegato 10 (con particolare riferimento alle figure 5-15, 5-16, 5-19 e 5-20 dello stesso studio).	Al Paragrafo 6.2.4.1 <i>Campagna di rilevamento Ambientale 2011</i> , si riporta che " <i>cinque stazioni di campionamento sono state posizionate lungo i tre transetti perpendicolari alla linea centrale proposta, a intervalli di 500 m circa (1 stazione a 250 m a monte della corrente costiera prevalente, 1 stazione sulla linea centrale e 3 stazioni a valle della corrente prevalente a 250, 500 e 1.000 m dalla linea centrale)</i> ". Osservando la Figura 6-1 riportata al Paragrafo 6.2.4.1 si concorda sul fatto che la descrizione (pag.15) della localizzazione delle indagini della campagna di

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
---	--------------	----------

10 Seppure in diversi passaggi del SIA venga riportata la presenza di formazioni coralligene (codice habitat: 1170), non sembra che tale criticità ambientale sia stata tenuta in debito conto nell'ambito progettuale generale, e d'altronde la stessa criticità non è stata nemmeno rappresentata nella mappatura di cui alla figura 6-46 nella citata pag. 82. Infatti, sebbene il micro tunnel, secondo i proponenti, dovrebbe evitare l'interessamento diretto degli erbari di fanerogame (Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa), più al largo, successivamente all'uscita del micro tunnel, posta a - 18 m, la condotta potrebbe intercettare le formazioni coralligene esistenti, la cui presenza è conosciuta anche da questa Agenzia. Se a questo si aggiunge, come dichiarato dai proponenti nel Progetto Definitivo, che nel tratto tra - 18 e - 27 metri verrà eseguito uno scavo oltre che realizzato un terrapieno con pietrame o ghiaia, si può bene immaginare che sarà pressoché certo un impatto significativo sui coralligeno presente.

rilevamento ambientale 2011 è errata. La descrizione si riferisce al tracciato offshore presentato nel precedente ESIA (passante per i punti A2-B2-C2). La frase riportata deve intendersi modificata nel seguente modo: "*cinque stazioni di campionamento sono state posizionate lungo i tre transetti perpendicolari alla rotta offshore proposta, a intervalli di 500 m circa (3 stazione a 250, 500 e 750 m dal Tracciato di Progetto e a monte della corrente costiera prevalente, 1 stazione in prossimità del Tracciato di Progetto e 1 stazione a valle della corrente a circa 500 metri)*".

Le condizioni idrodinamiche dell'area di approdo sono illustrate e documentate nell'Allegato 10, in particolare al Paragrafo 4.2.1.

Le geofisiche realizzate nel Dicembre 2013-Gennaio 2014 e nel passato (Dicembre 2012-Gennaio 2013) hanno permesso di rilevare un'area ad affioramenti sparsi (coralligeno) impostata su fondali prevalentemente a sedimenti incoerenti (DC Infangato /Fanghi Terrigeni Costieri) tra circa 30 m e 75 m di profondità. Tale area caratterizza tutto il tratto costiero studiato nell'ambito del progetto TAP (macro-corridoio di approdo). Ulteriori approfondimenti sono riportati nella risposta 45 del documento di integrazioni al MATTM trasmesso con il presente elaborato.

Quest'area è caratterizzata dalla presenza di affioramenti sparsi di dimensioni variabili che vanno da pochi metri di diametro ad alcune decine di metri e possono elevarsi dal fondale incoerente circostante (costituito in prevalenza da sabbie fangose ascrivibili alla biocenosi del Detritico Costiero /Detritico Costiero Infangato nei tratti meno profondi, dei Fanghi Terrigeni Costieri nei tratti più profondi) da un minimo di 0.5 m fino anche a 3 m. Il tracciato della condotta sottomarina e quello del FOC sono stati progettati al fine di evitare gli affioramenti di maggiori dimensioni al fine di minimizzare la necessità di interventi di rimozione delle campate libere e quindi garantire l'integrità della condotta.

La cartografia degli habitat marini, riportata nella risposta 45 del documento di integrazioni al MATTM trasmesso con il presente elaborato, mostra le batimetrie di dettaglio (ottenuta da dati MBES ad alta risoluzione) e la perimetrazione dell'area ad affioramenti a coralligeno sparsi. Un approfondimento sulla morfologia del fondale realizzato mediante l'analisi delle pendenze a partire dai dati batimetrici ad alta risoluzione ottenuti con la geofisica di dettaglio ha infine permesso di

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N**

**Osservazioni**

**Risposte**

individuare i principali affioramenti a coralligeno. Per ulteriori dettagli si rimanda al Rapporto sopra citato.

Tuttavia, si precisa che interventi con ghiaia all'uscita del microtunnel e gli interventi di rimozione delle campate libere con posizionamento di cumuli di pietrame (post lay rock dumping) non interesseranno alcun affioramento coralligeno (outcrops) di potenziale interesse naturalistico.

Per quanto riguarda il post-trenching previsto sul FOC si evidenzia che lungo il tracciato di tale opera non sono stati rilevati affioramenti di grandi dimensioni. Si evidenzia come nei pressi del KP102.3 (del gasdotto) il FOC incontri un affioramento (batimetrica 67.5 m). L'affioramento ha forma allungata e dimensioni pari a circa 8x2 m ed una elevazione minore di un metro: le indagini ROV su formazioni di simile tipologia nell'area in esame hanno evidenziato che si tratta di strutture fortemente infangate con popolamenti tipici del coralligeno a filtratori attivi (*Parazoanthus axinellae*), idroidi, ascidie e poriferi. In considerazione della limitata estensione e del fatto che il tracciato del FOC di fatto evita le aree a maggiore complessità morfologica (affioramenti a coralligeno di grandi dimensioni) gli impatti associati alla posa e post-trenching del FOC sono da ritenersi assolutamente trascurabili.

Si evidenzia quindi che:

- nel tratto tra - 18 e - 27 metri l'esecuzione dello scavo e del terrapieno con pietrame non interesserà alcun affioramento coralligeno;
- la condotta sottomarina sarà semplicemente posata sul fondale marino a profondità superiori ai 27 m: l'impatto associato è quindi dovuto esclusivamente all'impronta della condotta sul fondale. Sulla condotta sottomarina non sono previsti interventi di post-trenching per la rimozione di campate libere. Sono previsti esclusivamente 4 interventi di rimozione delle campate libere mediante posizionamento di pietrame a cavallo della condotta: tali interventi non comporteranno impatti diretti e indiretti sugli affioramenti coralligeni rilevati nell'area (Figure sopra riportate);
- gli affioramenti di maggiore dimensione e interesse conservazionistico sono stati evitati e sono localizzati tra la batimetrica dei 35-60 m (Figura 5);
- il FOC interesserà di fatto un solo affioramento di dimensioni contenute

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>(dimensioni pari a circa 8x2 m ed una elevazione minore di un metro). L'impatto associato è assolutamente trascurabile.</p> <p>In conclusione, grazie alle indagini visive (ROV, telecamera trainata e immersioni subacquee) e alla caratterizzazione geofisica dei fondali (SSS e MBES) è stato possibile verificare con estremo dettaglio che gli impatti attesi sulla biocenosi del coralligeno sono di lieve entità.</p> <p>Si deve inoltre tener presente che gli impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- saranno comunque localizzati in pochi punti (localizzati all'interno di un tratto lungo circa 800 m),</li> <li>- sono stati minimizzati grazie agli accorgimenti presi durante lo studio delle rotte ottimali;</li> <li>- sono in ogni caso inevitabili visto che l'area con affioramenti rocciosi è stata rilevata lungo l'intero corridoio di approdo italiano scelto (inteso come macro-corridoio).</li> </ul>
11	<p>In riferimento all'eventuale impatto sull'erbario di Posidonia oceanica, il proponente dichiara, alla pag. 52 del documento "Progetto Definitivo", che "il punto di uscita offshore del tunnel è stato ubicato a più di 50 m di distanza dagli esemplari di Posidonia sul fondale, sulla base dei risultati della studio sulla dispersione dei sedimenti. Tale affermazione non è congruente rispetto ai risultati dello studio relativo alla dispersione dei sedimenti di cui all'Allegato 10, in cui si descrive "un deposito superiore a 0.2 mm può essere riscontrato fino ad una distanza di circa 180m lungo il tracciato della pipeline e fino a 350m perpendicolarmente ad esso. Questa area si estende in direzione sudest (direzione media della corrente principale). Se quest' ultimo studio è valido, essendo la P. oceanica a 50 m dall'uscita offshore del micro tunnel, potrebbe risultarne un impatto, essendo la specie in questione particolarmente sensibile all'aumento di sedimentazione</p>	<p>Si ribadisce che i risultati dello studio modellistico (Allegato 10 dell'ESIA) mostrano che il previsto incremento della torbidità, causato dalla dispersione dei sedimenti marini, sarà temporaneo, perché legato alle sole attività di scavo e dragaggio per la realizzazione del microtunnel e per l'interramento del Cavo a Fibra Ottica nella fase di costruzione, e avrà un carattere localizzato nelle vicinanze dell'area di costruzione. Infatti si prevede che la maggior parte della frazione sabbiosa rilasciata durante le operazioni di dragaggio si depositi entro i primi 50 m dal punto di rilascio, che il valore massimo di innalzamento del fondale, stimato pari a 3 mm di sedimenti fini, venga raggiunto lungo il tracciato della pipeline, nella zona intermedia dell'area dragata, e che un deposito superiore a 0,2 mm potrà essere riscontrabile fino ad una distanza di circa 180 m lungo il tracciato della pipeline e fino a 350 m perpendicolarmente ad esso. I risultati dello studio modellistico confermano che il materiale di ri-sospensione presenta gli stessi ordini di grandezza attesi da qualsiasi perturbazione meteomarina; e quindi risulta essere indistinguibile da fenomeni naturali di ridotta entità e pertanto lo si ritiene non significativo.</p>
12	<p>Per quanto attiene le biocenosi bentoniche la descrizione riportata nei documenti consultati non sembra esaustiva. Infatti, seppure inserito, l'argomento non è stato sviluppato in maniera adeguata, talvolta</p>	<p>Nel Capitolo 3 della "Relazione Tecnica per la Movimentazione dei Sedimenti Marini per la posa della condotta sottomarina e del cavo a fibra ottica" è fornita un'approfondita mappatura e descrizione degli habitat marini rilevati nel corridoio</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>impostando l'analisi a livello di gruppo tassonomico principale (Molluschi, Crostacei, ecc.) e non di specie (questo livello l'unico che possa spiegare le differenze in termini di sensibilità e/o tolleranza rispetto alle condizioni ambientali). Oltre ad esserci diverse imprecisioni nella terminologia (vedi ad esempio la non corretta definizione delle biocenosi riportata alla pag. 13 dell'Allegato 6 Metodologia dell'ESIA, Quadro Ambientale e Stima degli Impatti, non viene riportata la classificazione in termini di valenza conservazionista delle stesse (Determinati, Rimarchevoli, Non Rilevanti), rendendo inefficace la valutazione di un eventuale impatto;</p>	<p>di posa. La caratterizzazione è utile ad approfondire gli impatti potenziali e soprattutto ad evidenziare che il routing delle sealines è stato effettuato proprio al fine di evitare le biocenosi di maggior interesse.</p> <p>La classificazione a livello di specie è stata effettuata durante le immersioni (Pelagosphera) all'uscita del microtunnel. A profondità maggiori non sono state svolte indagini dirette (per motivi connessi alla sicurezza degli operatori) ma sono stati effettuati rilievi ROV che non permettono di ottenere inventari faunistici a livello di specie ma hanno permesso tuttavia di evidenziare e mappare (unitamente alle indagini geofisiche) le principali biocenosi bentoniche presenti nel corridoio di posa con particolare riferimento al coralligeno.</p>
13	<p>Sempre su analogo argomento, alla pag. 479 del capitolo 6 del SIA si evidenzia un grossolano errore riferito alla distribuzione batimetrica dei banchi di coralli bianchi Lophelia pertusa e Madrepora oculata, riportando una batimetria di 70 m nel testo che non corrisponde a quella realmente individuata, ben più profonda.</p>	<p>La corretta batimetria è di circa 700 m.</p>
14	<p>Un altro aspetto non trattato in maniera adeguata è quello relativo alle specie ittiche (soprattutto nell'ambito più costiero), e alle collegate attività di pesca (incluse le rese per attrezzo). Essendo la zona costiera prevista per la condotta interessata sia da comunità ittiche sia da specifiche attività di pesca, sembra importante valutare in maniera analitica la presenza delle differenti specie di pesci, ed eventualmente le rese di cattura, al fine di quantificare in maniera oggettiva eventuali effetti per le comunità ittiche, e conseguentemente per le attività alieutiche, nelle diverse fasi di realizzazione delle opere.</p>	<p>Al Paragrafo 6.3.3 del Capitolo 6 sono analizzate e documentate le catture, i ricavi, le caratteristiche della flotta a livello regionale e locale. In particolare, l'analisi dei dati raccolti durante i sopralluoghi presso le strutture portuali nel 2011 e le interviste condotte nel 2011 e nel 2013 ha consentito a TAP di delineare un profilo delle attività di pesca praticate nell'area interessata dal Progetto.</p>
15	<p>Nei documenti consultati non vi è traccia di una proposta di monitoraggio integrato dell'ambiente marino per le fasi in opera e post operam.</p>	<p>Il Piano di Gestione e Monitoraggio Ambientale, Sociale e Culturale, riportato al Capitolo 9 fa riferimento a piani specifici che dovranno essere sviluppati da TAP AG, dai suoi progettisti e dagli Appaltatori al fine di fornire indicazioni per lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti. Inoltre, potranno essere introdotti piani supplementari o secondari durante lo sviluppo del Progetto per facilitare la gestione di eventuali impatti o recettori precedentemente non identificati o di cambiamenti che dovessero avere luogo durante l'implementazione del progetto. I dettagli preliminari e le linee guida di redazione dei piani sono riportate al Paragrafo 9.4.</p>



Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>III 2000 Standards =&gt; R rural: ambito extraurbano) e generalmente risultano inferiori.</p>	<p>traffico indotto dalle attività di cantiere e dei risultati ottenuti ampiamente inferiori rispetto ai limiti di legge, si precisa che anche adottando fattori emissivi superiori, calcolati per la medesima tipologia di veicolo, i risultati della stima modellistica si confermerebbero su valori sempre ampiamente inferiori ai limiti di legge.</p> <p>Di seguito si riportano massime concertazioni orarie calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Massima concertazione oraria di NO<sub>x</sub> 32,5 ug/m<sup>3</sup> (concertazione limite oraria 200 ug/m<sup>3</sup>)</li> <li>- Massima concertazione oraria di CO 8,25 ug/m<sup>3</sup> (concertazione limite media sulle 8h 10000 ug/m<sup>3</sup>)</li> <li>- Massima concertazione oraria di Pm10 0,98 ug/m<sup>3</sup> (concertazione limite giornaliera 50 ug/m<sup>3</sup>)</li> </ul> <p>Si precisa inoltre che i risultati (concentrazioni massime orarie) sono stati confrontati con limiti di legge che prevedono periodi di mediazione spesso superiori (media sulle otto ore, concentrazione media giornaliera).</p>
19	<p>Si specifica, altresì, che non sono stati presi in considerazione nello studio altri inquinanti (CO<sub>2</sub>, VOC, NMVOC, PM2.5, BaP), seppure siano presenti i relativi FE ed alcuni di essi non si possano proprio considerare trascurabili</p>	<p>Lo studio modellistico effettuato si è focalizzato sugli inquinanti più significativi emessi dal traffico veicolare per i quali sono presenti parametri normativi "short-term" (percentili delle concentrazioni orarie, concentrazioni medie 8 ore, etc). Lo studio si è infatti focalizzato sul calcolo delle massime concentrazioni medie orarie indotte dal traffico generato dalle attività di cantiere che come descritto non sarà attivo continuativamente ma indicativamente solo 10 ore al giorno. Si sottolinea perciò che l'approccio modellistico adottato è finalizzato a stimare l'impatto sulla qualità dell'aria a breve termine (concentrazione massime orarie) dovuto alle emissioni veicolari. Gli inquinanti suggeriti nell'osservazione invece, ad esclusione della CO<sub>2</sub>, che non è un inquinante atmosferico ma un gas ad effetto serra, sono normati da limiti di legge relativi a concentrazioni medie annue.</p>
20	<p>Si evidenzia che vi è una inadeguata valutazione di quello che è lo stato della qualità dell'aria nel territorio interessato dall'intervento e risulta mancante e/o comunque insufficiente la valutazione degli aspetti legati agli effetti cumulativi rispetto alle attività emissive circostanti ed insistenti nel territorio (valutazione del contesto emissivo). In particolare, nella valutazione della magnitudo degli impatti sulla qualità dell'aria, laddove si deve tener conto dell'effetto cumulato delle concentrazioni di background e di quelle modellate, non è ben chiaro sulla base di quali dati misurati tale</p>	<p>L'analisi della qualità dell'aria effettuata, basata sia su dati bibliografici che su monitoraggi diretti, ha messo in luce che il contesto emissivo locale non è tale da indurre uno stato di qualità dell'aria degradato. Tale valutazione, in particolar modo per il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), il quale rappresenta tipicamente l'inquinante più significativo emesso da impianti di combustione alimentati a gas naturale, ha evidenziato che i valori di fondo nell'area di progetto sono particolarmente bassi tanto da essere inferiori di un ordine di grandezza rispetto al limite normativo imposto dal D.Lgs. 155/20110 (40 ug/m<sup>3</sup>).</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	effetto cumulato sia stato stimato (quali centraline di qualità dell'aria, indicate nel Capitolo 6, utilizzate per determinare il quadro ambientale di riferimento).	Alla luce delle suddette considerazioni, dell'entità dei risultati dello studio modellistico per la stima delle concentrazioni di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) indotte dall'esercizio del PRT e della limitata durata dell'esercizio previsto (175 ore /anno) non è stata effettuata una valutazione numerica dei potenziali effetti cumulati. Tuttavia confrontando le concentrazioni di NO <sub>2</sub> monitorate (Capitolo 6.4.2.3) e stimate dallo studio modellistico per la fase di esercizio del progetto (Capitolo 8), si evince che i potenziali effetti cumulati sono trascurabili essendo le concentrazioni analizzate (livelli di fondo + impatti indotti) ampiamente inferiori ai limiti di legge. Ipotizzando quindi di sommare, molto conservativamente, il massimo valore della concentrazione media di NO <sub>2</sub> rilevata durante la campagna di monitoraggio (NO <sub>2</sub> 5,85 ug/m <sup>3</sup> [concentrazione media mensile] ) con il massimo valore di concentrazione media annua calcolato dallo studio modellistico (NO <sub>x</sub> 1,73 ug/m <sup>3</sup> ) il valore ottenuto 7,58 ug/m <sup>3</sup> sarebbe ampiamente inferiore al limite normativo imposto dal D.Lgs. 155/20110 (40 ug/m <sup>3</sup> ). Si precisa inoltre che una valutazione qualitativa degli impatti in relazione ai livelli di fondo rilevati è alla base della metodica adottata per la definizione della magnitudo degli impatti Annex 6 Tabella 1-20 e Tabella 1-21 (o Tabella 8-82, 8-83).
21	La valutazione circa gli impatti a breve termine causati, in fase di funzionamento, dall'attività del sistema di riscaldamento del gas del PRT , presenta alcuni aspetti non ben definiti. In particolare, non è ben definita la metodologia di stima (letteratura, casi reali, ecc.) che porta a considerare il riscaldamento e quindi l'attivazione delle caldaie come il 2%, in termini di tempo, su base annuale.	I dati relativi al funzionamento del PRT non sono frutto di una stima o tratti da dati di letteratura, ma basati su dati progettuali. Così come indicato nel capitolo 4 dell'ESIA il funzionamento delle caldaie non supererà le 175 ore anno.
22	Non risultano conformi e proporzionate le misure di mitigazione, relativamente agli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di cantiere del Progetto, in relazione a quanto previsto nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/2006 s.m.i. (3.3, 3.4, 3.6 e 4.1), per quanto attiene le azioni necessaria per il contenimento delle emissioni di polveri derivanti dall'attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.	TAP AG ha previsto le misure di mitigazione delle emissioni di polveri ritenute idonee per un'attività di cantiere di carattere temporaneo. Rimane tuttavia aperta alla valutazione, in accordo con le attività competenti, di ulteriori misure di mitigazione che si ritenessero necessarie e commisurate al carattere temporaneo delle attività.
23	Non viene specificata la risoluzione del modello meteorologico utilizzato (7 km o 2,8 km) e come gli output di tale modello sono stati assimilati in CALMET (campo di first guess o come osservazioni). Carenti sono le informazioni relative alle classi di stabilità e alla descrizione dello strato limite atmosferico (algoritmo utilizzato). Essendo un sito costiero, la	I dati di input del CALMET sono stati forniti dal modello meteorologico COSMO-LAMI (risoluzione 7 km) e assimilati in CALMET come osservazioni. Come indicato nell'Annex 6 CALMET, include oltre ad un generatore diagnostico del campo del vento anche un modello micrometeorologico per lo strato limite planetario. Il modello micrometeorologico, idoneo alla analisi degli strati limite al di sopra del

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	formazione delle brezze e dello strato limite termico interno ad esse legato possono influenzare la dispersione degli inquinanti al suolo.	suolo e delle acque, comprende: <ul style="list-style-type: none"> <li>Modello per lo strato limite delle terre emerse (Overland Boundary Layer Model): sulle terre emerse è usato il metodo del bilancio di Holstag e Van Ulden (1983) per calcolare i campi orari su reticolo del flusso di calore sensibile, della velocità di attrito superficiale, la lunghezza di Monin Obukhov, e della scala di velocità convettiva; l'altezza di rimescolamento è determinata dai flussi di calore orari calcolati e dai sondaggi di temperatura osservati (Carson, 1973 e Maul, 1980); anche i campi delle classi di stabilità di Pasquill Gillford sono determinati dal modello;</li> <li>Modello per lo strato limite delle acque (Overwater Boundary Layer Model): le proprietà aerodinamiche e termiche delle acque suggeriscono un metodo differente pensato appositamente per calcolare i parametri di boundary layer nell'ambiente marino; un accorgimento tecnico che usa le differenze di temperatura aria mare, è adoperato da CALMET per calcolare i parametri micrometeorologici nel boundary layer marino.</li> </ul>
24	A pag. 96 del Cap. 8, nella stima delle emissioni dovute alla risospensione delle polveri causata dal vento, secondo l'algoritmo US-EPA, non è chiaro sulla base di quali considerazioni viene scelta una velocità del vento pari a 5m/s	Come indicato a pag.96 del capitolo 8 la velocità di 5 m/s è stata dedotta sulla base dei dati meteorologici usati in input al preprocessore meteorologico CALMET. Tali dati sono stati estratti per un punto rappresentativo dell'area di progetto, dal modello meteorologico COSMO-LAMI. Quest'ultimo è un modello non idrostatico sviluppato all'interno del framework COSMO (Consortium for Small-scale MOdelling, www.cosmo-model.cscs.ch) consorzio tra Germania, Svizzera, Grecia, Polonia e Romania, mantenuto dal UGM, ARPA-SMR e ARPA Piemonte.
25	E' necessaria una dichiarazione di riconoscimento, ex lege 447/95 e s.m.i., da parte di autorità italiana del tecnico competente in acustica che ha redatto la documentazione allegata al progetto	Il tecnico competente in acustica, che ha redatto la documentazione allegata al progetto, è certificato secondo la normativa tedesca. Il relativo certificato è riportato in allegato all'ESIA. Il tecnico può operare sul territorio italiano ai sensi della Direttiva 2004/38/EC (Libera Circolazione dei Cittadini Europei) e della Direttiva 2005/36/EC (Riconoscimento delle Qualifiche Professionali). In caso il MATTM richieda documentazione aggiuntiva, questa sarà predisposta secondo le modalità richieste.
26	La caratterizzazione acustica dei recettori individuati, elemento di base per la successiva modellizzazione ai fini della verifica dell'impatto dell'opera sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non è esaustiva: le misure a	TAP ha eseguito le misure acustiche al tempo possibili solo su suolo pubblico, e quindi non esattamente in corrispondenza dei ricettori individuati (situati in proprietà private). Le aree prescelte, considerando le loro caratteristiche

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>lungo termine, effettuate tra l'11 e il 12 giugno 2013 sono state eseguite solo in due punti e, comunque, in condizioni meteo non compatibili con il Decreto 16 marzo 1998 - Allegata B - punto 7 (velocità del vento dichiarata &gt; 5 m/s). Inoltre, i punti di misura sono stati scelti a una distanza di circa 100 mt dai recettori sensibili per evitare interferenze (abbaiare di cani) ma non è documentata la similitudine acustica fra il sito di misura e il sito recettore soprattutto per quanto riguarda la vicinanza a infrastrutture stradali.</p>	<p>prevalentemente agricole e la presenza di sole strade secondarie, possono essere considerate indicative del clima acustico presso i ricettori.</p> <p>Si sottolinea inoltre il carattere temporaneo delle attività di cantiere e che in fase di esercizio il livello massimo di emissione sonora generato dal PRT presso i recettori è pari a 27 dB(A) e quindi non significativo.</p> <p>TAP AG rimane comunque disponibile a fornire misure acustiche integrative ante operam, definite in accordo con le autorità competenti. Si sottolinea in particolare che sarà predisposto un Piano di Monitoraggio ante-durante-post operam delle attività di cantiere che prevedrà l'esecuzione di monitoraggi acustici (rif. Capitolo 9 dell'ESIA).</p>
27	<p>Le misurazioni a breve termine eseguite tra il 10 e il 12 giugno 2013 presso i cinque recettori più vicini al tracciato del gasdotto, hanno avuto una durata di soli 20 minuti con integrazioni spot (mattina, pomeriggio e sera); inoltre, si presuppone che le condizioni meteo siano le stesse delle misure a lungo termine (non compatibili col dettato del Decreta 16 marzo 1998)</p>	<p>Come sopra indicato, TAP AG rimane disponibile a fornire misure acustiche integrative ante operam, definite in accordo con le autorità competenti. Si sottolinea in particolare che sarà predisposto un Piano di Monitoraggio ante-durante-post operam delle attività di cantiere che prevedrà l'esecuzione di monitoraggi acustici (rif. Capitolo 9 dell'ESIA).</p>
28	<p>E' stata eseguita una sola misura notturna a lungo termine e due misure notturne a breve termine di durata variabile fra 10 e 20 minuti (alcune misure hanno avuto una durata di soli 3-4 minuti); non si ritiene sufficiente la caratterizzazione in previsione sia della fase di costruzione del terminale che della successiva fase di esercizio. Si ritiene necessaria un approfondimento, con misure h24 in prossimità dei recettori più vicini al terminale e alla zona dello sbocco del microtunnel che sarà interessata da elevati livelli di rumore nella fase della prova idraulica; a queste misure dovranno aggiungersi misure diurne reali (e non estrapolate) lungo il tracciato del gasdotto.</p>	<p>Si veda risposta n. 27.</p>
29	<p>Inizialmente si fa presente che per la fase di cantiere, la documentazione prodotta non fa riferimento alla Legge Regionale n. 03/02 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico", nella quale la Regione Puglia ha provveduto a regolamentare, ai sensi del comma 3 dell'art.17, le emissioni sonore provenienti dai cantieri edili. Sulla base di detta normativa durante la fase di cantiere, le emissioni sonore, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A)</p>	<p>TAP AG, qualora necessario, richiederà la deroga per le attività di carattere temporaneo come previsto dalla legge.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>Leq(A) misurato sulla facciata dell'edificio più esposto, non possono superare in ogni caso i 70 dB(A) negli intervalli orari 7.00-12.00 e 15.00-19.00 (non sono previste attività in orario notturno). Il Comune interessato può comunque concedere deroghe su richiesta scritta e motivata, prescrivendo comunque che siano adottate tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo sentita la AUSL competente.</p> <p>Gli orari previsti dalla suddetta L.R. non corrispondono alle previsioni riportate nello studio sul rumore dove si indica una attività diurna di 10 ore al giorno, senza specificarne inizio e fine.</p>	
30	<p>Relativamente alla prova idrostatica e alla previsione di superamento del limite assoluto di zona notturno (fino a 10 dB), nonostante sia stata considerata la presenza di barriere acustiche nel modello, non si ritengono sufficienti le ulteriori misure proposte (tappetino pesante in cima a ogni compressore FEED, silenziatore di scarico all'interno del condotto di evacuazione), così come anche dichiarato nel documento stesso. E' assolutamente necessaria prevedere soluzioni alternative e/o altri interventi di mitigazione (non esclusi interventi diretti ai recettori) la cui efficienza dovrà essere testata attraverso il modello previsionale</p>	<p>TAP AG ha rivisto lo scenario emissivo relativo alla prova idrostatica, riducendo in modo significativo i conseguenti impatti acustici sul territorio. La valutazione aggiornata degli impatti acustici relativi a questa attività è riportata nel documento di Integrazioni all'ESIA depositato contestualmente al presente documento.</p>
31	<p>La fase di esercizio necessita della previsione del rispetto del criterio differenziale (diurno e notturno); pertanto, considerato che tale previsione si basa anche sui livelli di rumore ante operam, si ritiene indispensabile, come detto già in precedenza, rieseguire una caratterizzazione acustica puntuale dei recettori più vicini alla zona del terminale al fine di ottenere i livelli di rumore da confrontare con quelli ottenuti dal modello</p>	<p>Come sopra indicato, TAP AG rimane disponibile a fornire misure acustiche integrative ante operam, definite in accordo con le autorità competenti.</p> <p>Si sottolinea tuttavia che in fase di esercizio il livello massimo di emissione sonora generato dal PRT presso i recettori è pari a 27 dB(A).                      Secondo la normativa italiana (DPCM 14/11/1997, Art.4), il criterio differenziale non è applicabile, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:</p> <p>a) se il rumore misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno.                      b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse è inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.</p> <p>Secondo le disposizioni normative di cui sopra e i risultati dello studio di impatto acustico per la fase di esercizio del PRT, è evidente quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per valori ante operam inferiori ai livelli di 50 dBA e 40 dBA (rispettivamente diurni e notturni) il criterio del limite differenziale non è</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		applicabile (la misurazione del rumore a finestre aperte in ambienti abitativi è conservativamente assimilabile al rumore monitorato in ambiente esterno a ridosso dell'edificio). - Per valori ante operam superiori o uguali il criterio differenziale è sempre rispettato.
32	Sarebbe stata necessaria un'attenta e motivata descrizione dei parametri di input al modello; a titolo di esempio si riporta il caso del fattore "G" di attenuazione del suolo che compare nelle previsioni con valori diversi (0,85 e 1) senza che venga data una spiegazione della diversa scelta effettuata con riferimento alle caratteristiche del terreno oggetto della modellizzazione.	Si ritiene che lo studio di rumore prodotto dalla società tedesca Genest riporti in modo sufficientemente dettagliato tutti gli input del modello utili ad una caratterizzazione esaustiva dello scenario emissivo, in particolare: - una descrizione dettagliata delle sorgenti di rumore (sia per la fase di cantiere, pre-commissioning e esercizio PRT) - una descrizione degli input meteorologici del contesto ambientale, sulla base dei dati disponibili del database SCIA (Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale) - Il fattore di assorbimento del terreno è stato definito sulla base della presenza di terreni agricoli con parziale presenza o assenza di vegetazione (per questa tipologia di terreno G può variare tra 0,85 e 1).
33	La tempistica del cantiere offshore e onshore (sbocco del microtunnel non è determinata: viene genericamente dichiarato che il cantiere avrà una durata di 9 mesi e che, per evitare interferenze (rumore e vibrazioni) con il ciclo riproduttivo della specie Caretta Caretta non sono previste attività nei mesi della riproduzione della specie.	Per non interferire con la potenziale nidificazione delle tartarughe Caretta Caretta nell'area di approdo, i lavori di costruzione presso il punto di approdo saranno evitati nel periodo riproduttivo (Giugno – Agosto). Si sottolinea inoltre che un più dettagliato programma di cantiere è riportato nel documento di Integrazioni all'ESIA depositato contestualmente al presente documento.
34	Pertanto, dato certo il fermo delle attività nel periodo giugno/settembre, sarebbe stato necessario produrre un documento che specifichi l'esatta tempistica delle diverse attività di cantiere in modo da rispettare il fermo dichiarato. Tale protocollo di esecuzione dei lavori deve essere verificato puntualmente almeno ogni mese in modo da evitare che gli eventuali e probabili ritardi accumulatisi in corso d'opera possano far slittare le attività nei periodi proibiti.	Si sottolinea che sarà predisposto un Piano di Gestione e Monitoraggio delle attività di cantiere che verificherà il rispetto, in accordo con le autorità competenti, delle assunzioni e delle misure di mitigazione previste da TAP AG.
35	Inoltre, con riferimento al rumore prodotto dai mezzi navali a servizio del cantiere offshore, si dichiara che la notevole potenza (non indicata) dei	Si sottolinea che una stima di maggiore dettaglio dovuta al rumore prodotto dai mezzi navali è riportata nel documento di Integrazioni all'ESIA depositato

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	motori dei diversi mezzi navali impiegati sarà compensata da una minore velocità dei mezzi (non indicata), senza che queste affermazioni vengano giustificate da una previsione in termini di frequenza e intensità del rumore prodotto	contestualmente al presente documento.
36	Si ritiene, inoltre, assolutamente generica l'affermazione relativa alla evidenza dell'abitudine dei cetacei al rumore prodotto dai motori delle imbarcazioni.	Si veda risposta n. 35.
37	Manca la relazione di impatto elettromagnetico relativo alla costruzione della cabina prevista a servizio dell'opera	La costruzione della cabina elettrica non sarà a carico di TAP in quanto la cabina sarà realizzata da un'altra società (Enel), pertanto non è inclusa nel presente progetto.
38	Il PMA deve essere dettagliato per tutte le singole fasi del cantiere con previsione di stazioni di monitoraggio in continuo da installare nei punti più significativi che dovranno accertare la compatibilità dei livelli sonori prodotti ai limiti acustici di riferimento sia in ambiente esterno che in ambiente abitativo (limiti di legge o in deroga); qualora dovesse presentarsi un potenziale non rispetto dei suddetti limiti, il PMA dovrà riportare le misure immediate da attuare al fine di riportare le emissioni e le immissioni entro i limiti normativi.	Una più dettagliata indicazione dei monitoraggi ambientali previsti è riportata nel documento di Integrazioni all'ESIA depositato contestualmente al presente documento.
39	In tal senso si segnala che, allo stato attuale della documentazione presentata, risultano sottostimati e sottovalutati gli impatti ambientali dovuti alle opere su acque superficiali sotterranee, suolo, sottosuolo idrogeologia e geomorfologia del tratto di territorio interessato. Non risulta evidenza tecnico scientifica, delle valutazioni a supporto delle scelte progettuali perseguite, degli scenari previsti, degli impatti e delle eventuali opere di mitigazione previste sugli impatti residui.	Gli impatti sulla componente suolo, sottosuolo e sulla componente acque superficiali/sotterranee sono presentati ai <i>Paragrafi 8.5.3 e 8.5.4 del Capitolo 8 Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione</i> . Tali valutazioni sono supportate anche dalle indagini geofisiche svolte da TAP AG. E' inoltre in programma, entro il 2014, lo svolgimento di indagini idrogeologiche e geotecniche.
40	E' necessario uno studio specifico per valutare i potenziali impatti sul territorio, sull'uomo, sugli edifici e sul patrimonio archeologico generato dalle vibrazioni, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.	Un approfondimento sulla componente vibrazioni è riportato al punto n.39 della richiesta di integrazioni all'ESIA del MATTM e presentato contestualmente al presente elaborato.
41	Sempre con riferimento alla realizzazione del microtunnel, per quanto concerne la gestione dei rifiuti, si segnala che non viene valutata la quantità e qualità, né l'eventuale sito/i di smaltimento del residuo prodotto a valle delle nastropresse dal ciclo di trattamento del fango prodotto in fase di perforazione	I volumi di materiale atteso dallo scavo del microtunnel (19800 m <sup>3</sup> ) è riportato nella tabella 1.2 dell'Allegato 5 - Terre e Rocce da Scavo. Per quanto concerne le terre e rocce da scavo da inviare a smaltimento/recupero saranno gestite in conformità al D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. Come richiesto dalla legge, le seguenti informazioni saranno nello specifico riportate ed inviate all'autorità competente: <ul style="list-style-type: none"> <li>Codici CER che identificano la natura dei materiali da smaltire;</li> </ul>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Riferimenti ai requisiti di legge degli impianti esterni autorizzati di smaltimento/recupero presso i quali verranno smaltiti i terreni;</li> <li>Riferimenti delle società specializzate che effettueranno il trasporto del materiale scavato dall'area di cantiere agli impianti di smaltimento/recupero.</li> </ul> <p>A seguito delle operazioni di pesatura, si provvederà alla compilazione dei documenti necessari per lo smaltimento presso un impianto esterno e verrà aggiornato il Registro di Carico e Scarico dei rifiuti. Inoltre verrà compilato il Formulario di Identificazione dei Rifiuti.</p> <p>In particolare per quanto concerne il maeriale escavato per la realizzazione del microtunnel, se risulterà idoneo, sarà totalmente ricollocato per la chiusura degli scavi.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti nella risposta al punto n.14 della richiesta di integrazioni del MATTM e trasmessa con il presente elaborato.</p>
42	<p>Seppure nella documentazione di progetto venga riportato il probabile utilizzo dei "fanghi acquosi", a ciclo chiuso non se ne dichiara espressamente la composizione (bentonite?) in tutti i passaggi, così come non si dichiara la natura nè le quantità dei "polimeri" da aggiungere agli stessi fanghi.</p>	<p>La composizione del fango a base acquosa sarà composto da argille (prevalentemente bentonite) e polimeri. L'esatta composizione dei fanghi sarà definita tenendo in considerazione i risultati delle indagini geofisiche e geotecniche che sono in programma entro il 2014. L'iniezione a base di polimeri sarà completamente controllata. Il dosaggio, l'adattamento polimerico e il monitoraggio saranno seguiti durante tutte le operazioni di tunneling.</p>
43	<p>Non è attribuito al rifiuto un codice CER, né sono riportate le modalità di gestione (temporale o volumetrica) del relativo deposito temporaneo presso il sito di produzione. Allo stesso modo non sono elencati gli altri rifiuti prodotti, tra i quali materiali da scavo, rifiuti provenienti dalle attività di officina e uffici. Non viene riportato inoltre un elenco contenente tutti i rifiuti che si prevede di produrre con relative codice CER, quantità stimata, luogo ed attività di provenienza, luogo e modalità di stoccaggio, destinazione finale, né una idonea planimetria dei luoghi destinati al deposito dei rifiuti.</p>	<p>Al Paragrafo 4.3.8, sono elencati i vari rifiuti attesi durante la fase di cantiere.</p> <p>All'interno dell'ESMMP sarà realizzato il Piano di Gestione dei Rifiuti (Paragrafo 9.4.2). Questo piano avrà scopo di prevenire lo scarico di rifiuti solidi o liquidi nel suolo o in acqua. Il piano definirà le procedure da attuare per lo stoccaggio, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i rifiuti liquidi e solidi e i rifiuti pericolosi e non pericolosi.</p> <p>La gestione dei rifiuti sarà strettamente in linea con le disposizioni legislative e terrà conto delle migliori prassi in materia. Tutti i materiali di scarto saranno raccolti, stoccati e trasportati separatamente all'interno di opportuni bidoni e contenitori idonei alla tipologia di rifiuto da stoccare.</p> <p>Il trasporto, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti sarà commissionato solo a società</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

N	Osservazioni	Risposte
		<p>autorizzate. Tale processo sarà strettamente allineato con quanto prevedono le autorità competenti in materia.</p> <p>Tutti i rifiuti saranno identificati con un codice CER così come previsto dalla normativa italiana. Come riportato nell'<i>Allegato 5 - Terre e Rocce da Scavo</i>, le terre e rocce da scavo da inviare a smaltimento/recupero saranno gestite in conformità al D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. Come richiesto dalla legge, le seguenti informazioni saranno nello specifico riportate ed inviate all'autorità competente prima dell'inizio dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Codici CER che identificano la natura dei materiali da smaltire;</li> <li>• Riferimenti ai requisiti di legge degli impianti esterni autorizzati di smaltimento/recupero presso i quali verranno smaltiti i terreni;</li> <li>• Riferimenti delle società specializzate che effettueranno il trasporto del materiale scavato dall'area di cantiere agli impianti di smaltimento/recupero.</li> </ul> <p>A seguito delle operazioni di pesatura, si provvederà alla compilazione dei documenti necessari per lo smaltimento presso un impianto esterno e verrà aggiornato il Registro di Carico e Scarico dei rifiuti. Inoltre verrà compilato il Formulario di Identificazione dei Rifiuti.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti nella risposta al punto n.14 della richiesta di integrazioni del MATTM e trasmessa con il presente elaborato.</p>
44	La Relazione sulla gestione delle terre e rocce (allegato 5 al SIA) è datata settembre 2013, il riferimento normativo all'art. 186 del D.Lgs 152/2006 riportato in premessa a tale relazione non risulta corretto, poiché l'articolo suddetto era stato già abrogato.	Il riferimento normativo all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 risulta valido in quanto il procedimento di VIA è iniziato nel marzo 2012. Questo è confermato anche dal documento di richiesta integrazioni del MATTM, prot. DVA-2014-0006453 del 11/03/2014 (punto n. 14, d)).
45	Per quanto concerne il materiale in eccesso, destinato in siti esterni al cantiere, non vi è garanzia da parte del proponente se intenda conferire a terzi il materiale come rifiuto (da inviare o a smaltimento o a recupero, in conformità al 152/2006) oppure destinarlo come sottoprodotto per riutilizzo in siti diversi da quelli di produzione ai sensi del DM 161/2012. Nel primo caso, visti gli ingenti quantitativi di materiale previsti, sarebbe stato opportuno individuare sin d'ora i siti di recupero/smaltimento esterni autorizzati. Nel secondo caso mancano tutti gli elaborati previsti dal DM 161/2012, previa esecuzione della caratterizzazione dei terreni di provenienza e destinazione in conformità alle modalità ed ai parametri di indagine previsti dal suddetto decreto. I lavori potranno cominciare solo	Il Progetto TAP non ricade nella nuova legislazione (D.M. n. 161/2012) che richiede la predisposizione del Piano di Utilizzo. Le terre e le rocce di scavo prodotte durante la realizzazione della sezione italiana del progetto TAP verranno gestite in conformità a quanto previsto dall'Art. 186 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e secondo il Regolamento in materia di gestione di terre e rocce derivanti da attività di scavo, movimentazione di terre e lavorazione dei materiali inerti, pubblicato nel «Bollettino Ufficiale» della Regione Puglia n. 44 del 28 marzo 2011.
		All'interno dell'ESMMP sarà realizzato il Piano di Gestione dei Rifiuti (Paragrafo 9.4.2). Questo piano avrà scopo di prevenire lo scarico di rifiuti solidi o liquidi nel suolo o in acqua. Il piano definirà le procedure da attuare per lo stoccaggio, la

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>previa autorizzazione del piano di utilizzo da parte dell'autorità competente e comunque non prima di 90 giorni dalla presentazione del piano di utilizzo previsto dal DM sopracitato.</p>	<p>raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i rifiuti liquidi e solidi e i rifiuti pericolosi e non pericolosi.</p> <p>La gestione dei rifiuti sarà strettamente in linea con le disposizioni legislative e terrà conto delle migliori prassi in materia.</p> <p>Tutti i materiali di scarto saranno raccolti, stoccati e trasportati separatamente all'interno di opportuni bidoni e contenitori idonei alla tipologia di rifiuto da stoccare.</p> <p>Il trasporto, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti sarà commissionato solo a società autorizzate. Tale processo sarà strettamente allineato con quanto prevedono le autorità competenti in materia.</p> <p>Come riportato nell'Allegato 5 - Terre e Rocce da Scavo, le terre e rocce da scavo da inviare a smaltimento/recupero saranno gestite in conformità al D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. Come richiesto dalla legge, le seguenti informazioni saranno nello specifico riportate ed inviate all'autorità competente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Codici CER che identificano la natura dei materiali da smaltire;</li> <li>• Riferimenti ai requisiti di legge degli impianti esterni autorizzati di smaltimento/recupero presso i quali verranno smaltiti i terreni;</li> <li>• Riferimenti delle società specializzate che effettueranno il trasporto del materiale scavato dall'area di cantiere agli impianti di smaltimento/recupero.</li> </ul> <p>A seguito delle operazioni di pesatura, si provvederà alla compilazione dei documenti necessari per lo smaltimento presso un impianto esterno e verrà aggiornato il Registro di Carico e Scarico dei rifiuti. Inoltre verrà compilato il Formulario di Identificazione dei Rifiuti.</p> <p>Si sottolinea infine che un aggiornamento dell'Allegato "Terre e Rocce da Scavo" è stato depositato contestualmente alla presentazione del presente documento (Allegato 5).</p>
46	<p>Nell'appendice 5 dell'allegato 7 al SIA (Fotolog, Booklet e Indagine Topografica) si riporta a pag. 163 che: "L'Appendice 5 considera un tracciato che devia leggermente dal Tracciato di Progetto descritto nell'ESIA e nel Progetto Definitivo, in quanto quest'ultimo include piccole ottimizzazioni occorse in seguito alle attività di campo terminate nel mese di luglio 2013". Pertanto non è chiaro se i totali dei materiali da scavo riportati nella relazione su terre e rocce da scavo si riferiscono al tracciato originario</p>	<p>Un aggiornamento dell'Allegato "Terre e Rocce da Scavo" è stato depositato contestualmente alla presentazione del presente elaborato (Allegato 5). Si faccia riferimento a quest'ultimo documento per i corretti quantitativi di materiali di scavo.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	o a quello modificato	
47	Mancano un computo metrico e idonei elaborati grafici per i lavori di scavo e rinterro da effettuarsi ai fini della verifica dei quantitativi totali riportati, anche per le opere relative alla stazione terminale del Gasdotto (zona di stoccaggio, uffici e officina), al microtunnel e al cantiere temporaneo.	Un aggiornamento dell'Allegato "Terre e Rocce da Scavo" è stato depositato contestualmente alla presentazione del presente documento: si faccia riferimento alla risposta al punto n.14 della richiesta di interazioni del MATTM per il dettaglio dei quantitativi di scavo
48	Al momento non sono noti i siti di approvvigionamento e di smaltimento dei materiali. Considerato il consistente traffico veicolare di automezzi pesanti che la realizzazione dell'opera comporta si dovrà prevedere, a carico della società proponente, il ripristino dello stato "ante operam", della viabilità pubblica e privata interessata dalla circolazione dei mezzi pesanti impiegati nelle diverse fasi di realizzazione dell'infrastruttura nel suo insieme.	Come riportato in più punti dell'ESIA, TAP AG si impegna a ripristinare le condizioni ante-operam. Inoltre, in accordo alla Strategia TAP AG per la Gestione dei Reclami, il Progetto implementa una procedura per registrare e rispondere in modo efficace a qualsiasi problematica sollevata dalle parti interessate.
49	Si evidenzia che il progetto in parola contrasta con il seguente obiettivo di qualità previsto per l'Ambito 10 - Tavoliere Salentino, ove lo stesso progetto si inserisce: Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali: il progetto non fornisce adeguati dati e informazioni per valutare il rispetto di tale obiettivo rimandando genericamente alla presentazione, prima dell'avvio delle attività, di uno specifico studio di compatibilità idrogeomorfologica; si ritiene necessario che detto studio sia prodotto nell'ambito dell'espletamento della procedura della Valutazione di Impatto Ambientale al fine di colmare tale carenza conoscitiva e fornire un quadro chiaro e specifico dell'assetto geomorfologico ed idraulico che caratterizza il territorio interessato e quindi dell'impatto ad esso associato. Detto studio inoltre dovrebbe porre massima attenzione alla valutazione dell'impatto idrogeomorfologico connesso alla realizzazione del microtunnel (scavo della stazione di lancio con profondità 11,0 m lunghezza 10,0 m - larghezza 12,0 m, scavo del microtunnel ed infissione dei conci in calcestruzzo) che dall'area di cantiere temporanea posta al Kp 0,000 di progetto, attraverserà la fascia costiera per arrivare in mare a circa 800 metri dalla linea di riva.	Al fine di garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio sarà realizzato uno studio di compatibilità idrogeomorfologica. Lo studio sarà realizzato entro il 2014.
50	Si evidenzia che il progetto in parola contrasta con il seguente obiettivo di qualità previsto per l'Ambito 10 - Tavoliere Salentino, ove lo stesso progetto si inserisce: Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed Edilizi il progetto disattende tale obiettivo prevedendo la sottrazione di	Per quanto concerne l'attività agricola, si sottolinea che nella fase di costruzione gli impatti saranno temporanei e limitati all'area cantiere costituita dalla Pista di Lavoro, l'area cantiere del PRT e l'area cantiere del microtunnel. Durante la fase di esercizio, il Progetto richiederà complessivamente l'occupazione di 13,5 ettari di suolo agricolo destinati essenzialmente al Terminale di ricezione del gasdotto.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>notevoli superfici di suolo agricolo e naturale per la realizzazione delle opere (33 ha per la servitù di passaggio lungo il gasdotto, di cui 21 per attività temporanee durante la costruzione; 12 ha occupati permanentemente dal PRT, di cui 5 utilizzati anche per la fabbricazione e lo stoccaggio dei materiali; 26 ha, in parte compresi nei 21 previsti per l'area di cantiere temporanea, dedicati alla realizzazione di un'area di lavoro temporanea per la costruzione del microtunnel, la realizzazione della "stazione di lancio" e per l'alloggiamento dei macchinari necessari per l'attività di hydrotesting in fase di pre-commissioning). La realizzazione delle citate opere onshore di progetto comporteranno inevitabilmente una frammentazione del paesaggio e degli habitat presenti, un'alterazione delle funzioni biologiche svolte dal suolo (come l'assorbimento di acqua piovana per infiltrazione con un derivante incremento dei deflussi superficiali) ed una compromissione dell'attività agricola che attualmente si svolge su dette superfici.</p>	<p>Mentre, l'attività agricola non sarà preclusa lungo il tracciato di progetto.</p> <p>Per quanto concerne gli impatti legati alla componente suolo, ed in particolare al potenziale disturbo e degrado durante la fase cantiere, si riporta quanto riportato al Paragrafo 8.5.4.3.3 dell'ESIA: <i>"In conclusione, tenendo in considerazione: che il disturbo e la movimentazione di suolo avverrà all'interno di un corridoio di 26 m; la presenza di cumuli di suolo (terreno vegetativo) e terreno profondo ben distinti e di tutte le misure di mitigazione atte a prevenire l'erosione, il degrado fisico e l'alterazione del suolo e del terreno superficiale accumulato e non; che i contorni originari del terreno saranno ripristinati ricreando il più possibile i caratteri morfologici originari; incrociando la magnitudo d'impatto (media) e la sensibilità della qualità del suolo (bassa, come indicato nel Paragrafo 8.5.4.2), si valuta come basso l'indice di significatività dell'impatto."</i> Nel complesso non si ritiene significativa un'alterazione delle funzioni biologiche del suolo dell'area di studio (corridoio di 2km) che sarà oggetto di interventi temporanei e localizzati.</p> <p>La perdita o l'alterazione degli habitat durante la fase cantiere è trattata al Paragrafo 8.6.2.2.1 e si valuta l'impatto nel seguente modo: <i>"L'impatto dovuto alla sottrazione di suolo, anche se caratterizzato da un livello di magnitudo Medio (a causa dell'estensione dell'area impattata), viene stimato Basso, poichè gli effetti saranno prevalentemente localizzati in habitat antropizzati, popolati da specie faunistiche non prioritarie e ben diffuse in Puglia."</i></p>
51	<p>Si ritiene necessario che le attività di smontaggio e ripristino di tutti i muretti a secco mappati in fase di rilievo siano adeguatamente programmate attraverso uno specifico documento che dettagli con esattezza la tempistica di ogni attività; è opportuno inoltre che tale protocollo di esecuzione dei lavori, non presente nella documentazione prodotta, sia puntualmente verificato al fine di garantire il rispetto dell'attività di programma.</p>	<p>Le linee guida per la Gestione dei Muretti a Secco sono già state preliminarmente presentate e discusse con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Lecce. Per ulteriori dettagli si richiamano le risposte ai punti n. 5, 6,7 e 8 delle risposte alle integrazioni richieste dal MiBAC e trasmesse con il presente elaborato.</p>
52	<p>Si fa presente che la documentazione prodotta non fa riferimento, relativamente alle operazioni di espianto e successivo reimpianto degli ulivi monumentali interessati dal passaggio del tracciato onshore della condotta, al rispetto delle prescrizioni contenute nelle "Linee Guida espianto/reimpianto ulivi monumentali" approvate dalla Regione Puglia con D.G.R. 3 settembre 2013, n. 1576 pubblicata sui B.U.R.P. n. 128 del 30/09/2013. Il campo di applicazione di dette linee guida è esteso anche ad</p>	<p>La Delibera Regionale n. 1576 del settembre 2013 è stata pubblicata nel B.U.R.P. il 30-09-2013, ovvero successivamente alla consegna dell'ESIA. Tuttavia tali linee guida verranno considerate nel Piano di Gestione degli Ulivi che sarà realizzato da TAP AG prima dell'inizio dei lavori.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
	<p>esemplari monumentali di ulivo non inseriti nell'elenco ufficiale degli ulivi monumentali aggiornato con deliberazione n. 1417/2013 della Giunta regionale.</p>	
53	<p>Per quanto riguarda la caratterizzazione degli impatti della TAP sulla salute, descritti nel paragrafo 8.7.4 Salute, incolumità e sicurezza della comunità Capitola 8 Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione, si evidenzia una carenza nella valutazione degli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico riconducibili agli inquinanti (PM10, NOx, N02 e CO) emessi nella fase di cantiere (pista di lavoro e costruzione del terminale di ricezione del gasdotto Pipeline Receiving Terminal o PRT) e di esercizio (sistema di riscaldamento del gas del PRT), con particolare riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. una identificazione e caratterizzazione socio-demografica della popolazione potenzialmente esposta, residente nelle immediate vicinanze dell'area impattata;</li> <li>2. una descrizione dello stato di salute al baseline della popolazione in termini di mortalità e ricovero per tutte le cause per le quali vi siano segnalazioni in letteratura di potenziale associazione agli agenti inquinanti di interesse sanitaria, misurato attraverso l'uso di opportuni indicatori epidemiologici; e individuazione di gruppi suscettibili;</li> <li>3. una valutazione di impatto sanitario attribuibile all'incremento delle concentrazioni degli inquinanti emessi in atmosfera rispetto alla situazione ambientale di background ed agli effetti cumulativi;</li> <li>4. una valutazione e quantificazione delle conseguenze sanitarie derivanti da condizioni anomale o di emergenza dell'impianto.</li> </ol>	<p>1) La significatività degli impatti sulla componente aria è stata stimata tenendo in considerazione i ricettori più vicini alle aree impattate e la loro sensibilità. Si sottolinea che si è conservativamente assunta la più alta sensibilità a livello dei ricettori, poiché i limiti normativi considerati sono volti alla tutela della salute umana (Allegato 6 all'ESIA).</p> <p>2) Lo Studio di Impatto Sociale ed Ambientale predisposto (par. 6.6.9) ha analizzato i principali indicatori sanitari a livello nazionale e locale e, tramite le interviste condotte nel corso delle indagini di campo, ha raccolto le preoccupazioni della popolazione in merito alla salute pubblica della comunità, essenzialmente riconducibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al problema dei venti prevalenti dal Nord che disperdono sostanze inquinanti nell'aria del Salento.</li> <li>- al problema dello smaltimento dei rifiuti pericolosi a Melendugno;</li> <li>- al problema della scarsa qualità dell'acqua del rubinetto ("acqua rossa");</li> </ul> <p>E' stata inoltre identificata nel cancro la principale causa di morte nella provincia di Lecce e sono stati riconosciuti, quali principali cause dell'insorgenza di malattie tumorali in queste zone, i seguenti fattori esterni: fumo, radiazioni derivate dall'adozione di nuove tecnologie, emissioni prodotte dagli impianti industriali di Taranto e inquinamento legato alla presenza di discariche. Tuttavia, dai dati ISTAT (2009) emerge che, il tasso di mortalità per tumore in provincia di Lecce è relativamente basso rispetto alla media italiana (23.9 per 10.000 abitanti, rispetto alla media nazionale di 26). La provincia con il valore più alto è Lodi (32.6) seguita da altre province del Nord Italia. Lecce si colloca al 33° posto fra le province meno colpite.</p> <p>Nello Studio di Impatto Ambientale e Sociale sono riportati i risultati delle simulazioni effettuate per definire l'impatto previsto dell'opera sia nelle fasi cantiere che di esercizio. Tali risultati (si faccia riferimento al Paragrafo 8.5.1), seppur basati su condizioni molto conservative, sono nettamente inferiori agli standard di qualità richiesti sia per la salute umana che per la flora e fauna e assolutamente compatibili con la qualità dell'aria in essere.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
**Rev.: 00 / at03**

**N****Osservazioni****Risposte**

In particolare, come definito nel Paragrafo 6.4.2.2 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, la qualità dell'aria in oggetto, definita sulla base di monitoraggi puntuali e bibliografia risulta assolutamente non critica. Dal punto di vista degli impatti cumulati non è stata fatta una valutazione specifica in quanto non disponibile una centralina di qualità dell'aria in grado di caratterizzare in maniera appropriata sia in termini di localizzazione che di dati (è necessario un intero anno di dati), l'area di studio, per questo motivo sono stati fatti dei monitoraggi puntuali tramite radielli che hanno mostrato per l'NO<sub>2</sub>, inquinante più critico, livelli di concentrazione dai 4,6 a 9,33 µg/m<sup>2</sup>, inferiori al 25% del limite di concentrazione annuale di NO<sub>2</sub> di 40 µg/m<sup>3</sup>, imposto dal D.Lgs 155/2010 per la salvaguardia della salute umana, valori che dimostrano una qualità dell'aria molto buona. Le simulazioni relative al PRT, riportate al Paragrafo 8.5.1.3 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale, hanno dimostrato un impatto sulla qualità dell'aria in termini di concentrazione di NO<sub>2</sub> a livello di media annuale pari a 1,73 µg/m<sup>2</sup>, confrontato con lo stato della qualità dell'aria e degli standard di qualità dimostra che il Progetto causerà un impatto non significativo sulla qualità dell'aria di Meldendugno e di conseguenza sulla salute pubblica.

3) Come riportato al par. 8.7.4.3 dell'ESIA, i potenziali impatti sulla salute delle persone, derivanti da eventi non pianificati

- Le comunità che vivono lungo il tracciato hanno espresso preoccupazioni su questioni di sicurezza associate all'esercizio del gasdotto, in particolare con riferimento ai possibili rischi di esplosioni, danneggiamento della condotta e fughe di gas. Tali perplessità sono generalmente infondate, in virtù della scrupolosa progettazione del gasdotto (il suo interrimento, le restrizioni lungo la pista di lavoro, le misure di sicurezza e l'uso di stazioni con valvole di intercettazione).

- La mancata rilevazione di fughe di gas è un'eventualità molto rara nei gasdotti moderni, in quanto i sistemi di rilevazione delle fughe consentono un'immediata segnalazione e la conseguente attivazione delle misure di emergenza. Per garantire la sicurezza, il gasdotto sarà monitorato attraverso un Sistema di Rilevazione delle Fughe (SRF) che agisce attraverso il continuo monitoraggio di flusso, pressione e temperatura, evidenziando automaticamente eventuali perdite. Inoltre saranno definite le procedure per le Operazioni di arresto d'Emergenza Controllato, che definiranno gli specifici interventi operativi da adottare in caso di fughe o di minacce e pericoli di altro tipo in ciascuna delle strutture del gasdotto.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
54	La valutazione dei rischi per la salute umana nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) si esprime attraverso la procedura di Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS), uno strumento in grado di stimare i possibili effetti sulla salute di un progetto suscettibile di un impatto ambientale.	<p>- Terminata la fase di cantiere, allo scopo di massimizzare la tutela della salute della comunità locale, lungo il tracciato del gasdotto saranno proibite una serie di attività quali: le perforazioni orizzontali o verticali, l'installazione di tralicci, il posizionamento a terra di piloni o di qualsiasi altro oggetto diverso dalle staccionate di protezione, la costruzione di pali, torri, coperture di cemento, edifici, ecc., oppure l'utilizzo di esplosivi ad una certa distanza dal gasdotto.</p> <p>L'ESIA presenta la valutazione degli impatti sulla salute pubblica, così come ne caratterizza lo stato di fatto (baseline). L'analisi è sviluppata con livello di dettaglio ed approfondimento tipico di un ESIA ed in accordo anche alle risultanze della procedura di Scoping. L'ESIA, quindi, non riporta una vera e propria Valutazione d'Impatto Sanitario, che esula dalla procedura di VIA e che necessita per lo sviluppo e la redazione una stretta e fattiva collaborazione con le Autorità Pubbliche.</p>
55	Per la valutazione degli aspetti di carattere impiantistico, la documentazione risulta carente di una descrizione dettagliata degli impianti e delle attrezzature che compongono il terminale di ricezione del gasdotto (PRT). In particolare non è stato possibile procedere alle valutazioni di carattere impiantistico o comunque connesse ai rischi antropici in considerazione del fatto che non risultavano indicate le caratteristiche tecnico costruttive di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• caldaie elettriche e a gas (potenza termica, potenza elettrica, portata, ecc..)</li> <li>• camini di sfiato fissi (portata, diametro, ecc.);</li> <li>• camino di sfiato mobile per la sezione della condotta onshore (ubicato nei pressi dell'area di ricevimento PIG);</li> <li>• utenze alimentate dal gruppo elettrogeno;</li> <li>• ambienti nei quali sia possibile la formazione di atmosfere esplosive (direttiva ATEX)</li> <li>• definizione operativa di tutte le apparecchiature di intercettazione, regolazione e scarico di sicurezza dei fluidi e quelle strumentazione/controllo, locali e remoti;</li> <li>• studio modellistico per le emissioni in atmosfera dovute agli sfiati di emergenza;</li> <li>• quantitativa ed ubicazione delle sostanze pericolose per l'ambiente eventualmente presenti in stabilimento (oli lubrificanti, detersivi, ecc.).</li> </ul>	<p>Si rimanda alla revisione del Progetto Definitivo presentata in allegato al rapporto delle integrazioni per i dettagli impiantistici richiesti.</p> <p>Gli aspetti di natura antincendio saranno descritti nell'apposita istanza ai sensi del d.P.R.151/2011, con la documentazione prevista dal D.M.8/2012, che è in corso di preparazione da parte della società TAP.</p>

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**  
 Titolo Documento: **Allegato 3 Risposte alle Osservazioni del Pubblico**

**IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020**  
 Rev.: 00 / at03

N	Osservazioni	Risposte
56	<p>Per quanta attiene gli aspetti connessi alla valutazione dei rischi del PRT non è stata effettuata alcuna valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• della descrizione degli scenari incidentali potenzialmente prevedibili con la stima dei quantitativi di sostanze eventualmente rilasciate;</li> <li>• degli scenari di emergenza prevedibili, risultanti da una Analisi di tipo "WHAT IF", applicata allo schema funzionale di processo;</li> <li>• del dettaglio tecnico progettuale del sistema di monitoraggio in grado di individuare deviazioni dal set point delle grandezze controllate nelle unità di impianto (portata, pressione, temperatura, ecc.), in relazione agli schemi di processo;</li> <li>• delle attività di ispezione e manutenzione ipotizzate per minimizzare gli arresti operativi e gli eventuali rilasci.</li> </ul>	<p>Gli aspetti connessi alla valutazione dei rischi del PRT saranno descritti nell'apposita istanza ai sensi del d.P.R.151/2011, con la documentazione prevista dal D.M.8/2012, che è in corso di preparazione da parte della società TAP.</p>

Trans Adriatic Pipeline AG Italia, Branch  
Via IV Novembre, 149, 00187 Roma, Italia  
Tel.: +39 06 45 46 941  
Fax: +39 06 45 46 94 444  
[tapitalia@tap-ag.com](mailto:tapitalia@tap-ag.com)  
[esia-comments@tap-ag.com](mailto:esia-comments@tap-ag.com)  
[www.tap-ag.com](http://www.tap-ag.com) | [www.conoscitap.it](http://www.conoscitap.it)

Data 04/2014

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi al presente documento sono riservati. La riproduzione, la diffusione o la messa a disposizione di terzi dei contenuti del presente documento sono vietate, se non sono preventivamente autorizzate da TAP AG.  
La versione aggiornata del documento è disponibile nel database del Progetto TAP.